GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 5 FEBBRAIO 2023

€ 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) ANNO 78 - N° 30 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Caso Donzelli, Meloni difende i suoi e non lascia spazio alle dimissioni

BRAVETTI / PAGINA 6

Kiev vuole riprendere la Crimea Nuova minaccia nucleare russa

AGLIASTRO / PAGINA 11

L'OCCUPAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il commercio è in cerca di quindicimila stagionali

In difficoltà soprattutto Lignano: molti hanno cambiato mestiere dopo il Covid DEL SAL / PAG. 14

EDITORIALE

PAOLO MOSANGHINI

L'ESEMPIO DELLA SOBRIA AUTONOMIA

Il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha ricordato i sessant'anni dello statuto speciale. E contemporaneamente è vivo il dibattito nazionale sull'autonomia differenziata con le trattative tra il governo e le Regioni. Gli ideali di Tiziano Tessitori interpretati dagli amministratori che si sono susseguiti hanno costituito la storia della Regione che – seppur piccola anche per peso politico – ha saputo essere un punto di riferimento per tutto il Paese in contesti diversi: il modello Friuli del terremoto, la gestione della sanità, degli enti locali, del comparto unico, del trasporto locale, l'Imu regionale, mentre da tempo è in corso la trattativa con Roma per il controllo dell'istruzione.

Consolidato dall'esperienza maturata, il Friuli Venezia Giulia può candidarsi a esempio di un'autonomia sobria, nient'affatto sprecona, che semmai andrebbe rafforzata ancor di più in virtù di quanto ha saputo costruire.

Siamo già in campagna elettorale e tra gli ultimi provvedimenti il consiglio regionale ha approvato il ritorno delle Province, cancellate dal centrosinistra sei anni fa. È necessario un ente intermedio che coordini i municipi. Dopo che sono naufragate le Uti (unioni intercomunali), abortite le associazioni tra Comuni – nel nostro vasto territorio i piccoli enti sono in prima linea e faticano a erogare i servizi – siamo alla ricerca di un'identità che può essere rappresentata dalle Province soltanto se queste sapranno assumersi impegni precisi e non essere una passerella politica. Le centinaia di candidati che si contenderanno le preferenze per la Regione, se non saranno eletti, potranno trovare il premio di consolazione con un posto nelle Province? Mancavano alla nostra misurata Specialità? Anche su questo saremmo potuti rimanere un modello di sobrietà.—

Il maltempo

Raffiche di vento a 100 km l'ora: danni in Carnia

ZAMARIAN / PAG.

I NODI DELLA SANITÀ

Mancano decine di farmacisti Per i laureati subito un lavoro

Preferisce non parlare di numeri, ma è consapevole che la criticità è reale. Mancano farmacisti in particolare in provincia di Udine, soprattutto nei piccoli centri e nelle farmacie meno strutturate. «La nostra professione non è più quella del pre Covid – dice il presidente regionale di Federfarma Luca Degrassi – , in pochi anni è cambiato tutto. E altre evoluzioni sono all'orizzonte, il dialogo con le Aziende sanitarie e con la Regione è stato avviato. Per gestire il cambiamento sarà decisiva l'università, la facoltà di Farmacia dovrà essere più attrattiva».

CESCON / PAGG. 4 E 5

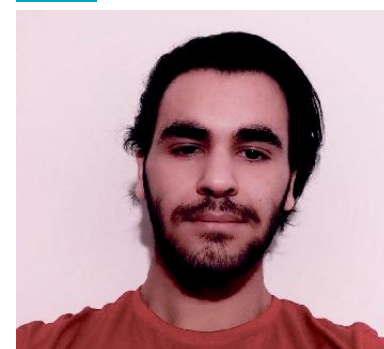
LA LUDOPATIA

L'azzardo attira anche i giovani Famiglie aiutate dal Centro

MICHELLUT / PAGG. 28 E 29

IL LUTTO A FORNI DI SOPRA

Fuori strada con la moto muore a 21 anni nel Padovano

/ PAG. 34

LA CANTANTE PORDENONESE

Il ritorno a Sanremo di Francesca e dei Coma_Cose

Il festival non è ancora cominciato ma i Coma_Cose un premio l'hanno già vinto ed è di quelli che contano, patrocinato 28 anni fa da Fernanda Pivano e Fabrizio De André: è il Lunezia 2023, che esprime le indicazioni sui testi dei big in gara.

SAVI / PAGG. 46 E 47

I Coma_Cose: Francesca e Fausto

Sanità in Friuli Venezia Giulia

MALATTIE INFETTIVE

C'è ancora spazio

La scuola di specializzazione in Malattie infettive dell'università di Udine, diretta dal professor Carlo Tascini, complessivamente registra 13 iscritti, due al primo anno. «Nove hanno avuto la possibilità di partecipare a un congresso a Copenaghen, mentre due studenti dell'ultimo anno vanno a fare un'esperienza all'estero». Questo per dire che, a Udine, gli specializzandi hanno diverse possibilità di farsi conoscere alla comunità internazionale, già al secondo anno vengono coinvolti negli studi clinici e quindi hanno la possibilità di pubblicare i loro lavori sulle riviste scientifiche. Anche in questo caso gli studenti del terzo anno hanno avuto un contratto.

MEDICI DI FAMIGLIA

Ambulatori vuoti

Tra le carenze di difficile soluzione rientra anche quella dei medici di medicina generale. Da tempo gli Ordini segnalano la mancanza di professionisti, ma ora che le stime parlano di 70 pensionamenti entro il 2025 e di 115 ambulatori già privi di titolari, il problema richiede soluzioni urgenti. Soluzioni che però non ci sono perché, anche in questo caso, i corsi di specializzazione regionali vengono non risultano molto gettonati. Per tentare di arginare le mancanze, la Regione ha raddoppiano i numeri delle iscrizioni possibili, da 20 li ha portati a 40, ma le domande ricevute sono inferiori. E se il ricorso agli specializzandi garantiva il servizio a migliaia di cittadini, si è messo di traverso lo Stato bloccando il riconoscimento dell'attività svolta come tirocinio.

UNIVERSITÀ DI UDINE

Scuole di specializzazione	Contratti coperti con Fondi statali	Reg. FVG	Posti assegnati	Iscritti al primo anno*
Anatomia patologica	7	-	7	1
Anestesia, rianimaz., terapia int. e del dolore	16	-	16	15
Cardiochirurgia	3	1	4	4
Chirurgia generale	14	-	14	3
Chirurgia maxillo-facciale	1	1	2	2
Ematologia	4	1	5	4
Geriatria	5	1	6	1
Ginecologia ed ostetricia	8	-	8	7
Igiene e medicina preventiva	11	-	11	6
Malattie infettive e tropicali	7	-	7	2
Medicina dello sport e dell'esercizio fisico	1	1	2	1
Medicina d'emergenza-urgenza	18	-	18	2
Medicina interna	8	-	8	4
Neurologia	11	-	11	11
Oftalmologia	2	1	3	3
Oncologia medica	9	-	9	8
Ortopedia e traumatologia	3	1	4	4
Patologia clinica e biochimica clinica	10	-	10	1
Pediatria	10	-	10	10
Psichiatria	7	1	8	8
Radiodiagnostica	10	-	10	9
Reumatologia	2	1	3	3
TOTALI	167	9	176	109

*aggiornamento al 3 febbraio 2022

Medicina con pochi specializzandi giovani in fuga dall'emergenza

In regione 76 delle 126 borse finanziate non sono state assegnate
A Udine 67 posti vuoti. Il direttore: interveniamo o sarà un disastro

Giacomina Pellizzari / UDINE

Medici sì ma non al pronto soccorso. E neppure chirurghi o di medicina interna e malattie infettive. Se alla disaffezione dei neo laureati in Medicina per le specializzazioni che richiedono un impegno in prima linea, uniamo il calo demografico, la localizzazione geografica del Friuli Venezia Giulia, regione periferica per molti, il risultato è che 76 delle 126 borse di specialità mediche non sono state assegnate. Se non si affronta questo problema il sistema sanitario che cerca disperatamente medici, rischia di andare in tilt. Dei 76 posti vuoti, 67 si contano solo all'università di Udine dove mancano 67 specializzandi per coprire tutte le 176 borse. Di fronte a questa contraddizione che crea stupore e rabbia, il direttore del dipartimento di Area medica, Leonardo Sechi, sollecita la modifica del sistema di reclutamento: «Le discipline più penalizzate – spiega – sono quelle dove si lavora di più e si guadagna meno. È un disastro, se va avanti così non si potrà porre rimedio».

LE IMMATRICOLAZIONI

Il dato preoccupa non poco: in regione 32 delle 39 borse di specializzazione in Medicina di emergenza-urgenza non sono state assegnate. Anche a Chirurgia mancano all'appello 10 dei 22 specializzandi previsti, 9 su 10 a Patologia clinica, 5 su 9 a Malattie infettive, 8 su 25 ad Anestesia e rianimazione, 6 su 14 a Igiene e medicina preventiva e 6 su 7 ad Anatomia patologia. Lo scorrimento delle graduatorie nazionali prosegue e tutti sperano di non dover restituire i posti al ministero.

L'ANALISI

Il direttore del dipartimento di Area medica di Udine alza le mani: «Pensi che 44 specializzandi del terzo anno sono già stati assunti». Il loro supporto anche durante la pandemia è stato fondamentale per evitare il collasso del sistema. Sechi lo sa e analizza il tema da diversi punti di vista. Il primo è la disaffezione che i giovani medici dimostrano per le attività svolte in prima linea, non ultima nei pronto soccorsi. «I giovani medici preferiscono lavorare in contesti meno esposti alle aggressioni e alle denunce, dove si fa assistenza ospedaliera e non territoriale» afferma Sechi sapendo che da anni si parla del potenziamento dei servizi territoriali, ma la rete ha dovuto attendere i fondi del Piano di ripresa e resilienza (Pnrr). «Sto cercando di far fare una rete geriatrica per evitare che tutti i pazienti finiscano in ospedale. Coordinati, i geriatri devono lavorare nei distretti, spostandosi sul territorio». Sechi va oltre e non esenta da respon-

IL BILANCIO DELLE ISCRIZIONI AL PRIMO ANNO

«È un disastro. Le discipline più penalizzate sono quelle dove si lavora di più e si guadagna meno»

«Già assunti 44 studenti del terzo anno: sono risultati indispensabili per evitare il crollo durante la pandemia»

LA RICHIESTA DEL PRESIDENTE TIBERIO

L'Ordine di Udine: la ricetta deve arrivare in farmacia

UDINE

Dal computer del medico di medicina generale deve poter arrivare direttamente nelle farmacie indicate dai pazienti, dove gli assistiti passano a ritirare i farmaci. Nel vicino Veneto, in Piemonte e in molte altre regioni italiane, questo sistema è ormai collaudato e nessuno si sognerebbe di tornare indietro. Non a caso il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio, sollecita la dematerializzazione delle ricette anche in Friuli Venezia Giulia.

«Anche nella nostra regione c'è bisogno di un salto di qualità – afferma Tiberio in una nota – per arrivare al risultato che altre regioni hanno già ottenuto. In Friuli Venezia Giulia una riforma sanitaria è in corso, ma va completata prima possibile». Il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, nonché medico di medicina generale che ogni giorno riscontra le difficoltà del sistema, ritiene, infatti, che la riforma sanitaria adottata in regione sia «una riforma a metà», ma nello stesso ha maturato la convinzione che ci siano «le condizioni di poterla portare a termine in breve tempo, serve – avverte – solo la volontà di farlo».

Il presidente Gian Luigi Tiberio

E nel ricordare che una forma di dematerializzazione già c'è nelle nostre farmacie, attraverso la piattaforma Sesamo, Tiberio fa notare che «non tutti hanno la possibilità di utilizzarla, soprattutto le persone anziane senza un familiare che li aiuti».

Dire addio alle ricette cartacee porterebbe molti vantaggi, spiega sempre il presidente dell'Ordine dei medici di Udine: «Innanzitutto contribuirebbe a ridurre la burocrazia, il che permetterebbe a noi medici di dedicare più tempo alle cure e all'ascolto dei nostri pazienti i quali, a loro volta, sarebbero molto più facilitati nel ritiro dei farmaci».

Con la cosiddetta ricetta dematerializzata, infatti, è sufficiente presentarsi in farmacia con la tessera sanitaria, senza necessità di recarsi in ambulatorio e magari fare la fila per ritirare la ricetta cartacea. Inutile dire che questo riduce gli sposta-

BORSE REGIONALI

Specifiche mediche	Borse disponibili	Borse non assegnate
Medicina di emer.-urgenza	39	32
Anestesia e rianimazione	25	8
Chirurgia generale	22	10
Patologia clinica	10	9
Anatomia patologica	7	6
Malattie infettive	9	5
Igiene e medic. preventiva	14	6
TOTALE	126	76

PATOLOGIA CLINICA NON MEDICI

Posti banditi dall'università

4 Posti assegnati

4 Iscritti al primo anno*

WITHUB

sabilità i medici emergentisti, i quali, in passato, «non hanno arginato lo tsunami che gli dava modo di chiedere strutture e ora sono diventati una corazzata senza personale». Quella descritta da Sechi è una lunga storia di errori: «L'Italia ha 4 mila posti di rianimazione, 18 mila in meno della Germania. L'Italia ha invece 22 centri trapianto mentre la Germania ne gestisce quattro a livello nazionale». Su questi temi rettori e direttori di dipartimento stanno ragionando con la Regione, con la quale, come ha detto il governatore Massimiliano Fedriga, all'inaugurazione dell'anno accademico, a Udine, affrontano l'aspetto della penalizzazione subita dai distretti periferici a seguito dei test di ammissione svolti a livello nazionale. «I test di ammissione sono come il superenalotto, molti studenti tendono ad andare nelle città più grosse. E quelli che si iscrivono a Udine non è detto che rimangano» insiste Sechi nel ricordare i tempi in cui i test si organizzavano in altro modo e c'era la fila per iscriversi alle specializzazioni mediche. —

menti delle persone e quindi l'inquinamento, evita assembramenti nelle sale d'attesa e in pandemia abbiamo imparato che evitando certe situazione si riducono anche i rischi di contrarre, tanto per citare un esempio, l'influenza.

Nelle regioni dove il sistema di dematerializzazione delle ricette è già stato introdotto, i medici di medicina generale inviano alle farmacie indicate dai pazienti il numero di ricetta elettronica (Nre) per ogni prescrizione. A quel punto, l'assistito, munito di codice Nre e tessera sanitaria valida, può recarsi direttamente in farmacia a ritirare i suoi farmaci. —

LA MOZIONE M5S

Servono correttivi

Il Consiglio regionale ha approvato, all'unanimità, la mozione del M5s per il riconoscimento e la valorizzazione delle professioni sanitarie. «La fuga di professionisti dalla sanità pubblica e la carenza di personale sono questioni da affrontare urgentemente – sostiene il capogruppo pentastellato, Mauro Capozzella –. Ne va della qualità e del mantenimento dei servizi sanitari». Dello stesso avviso il collega Andrea Ussai: «L'assessore ha posto l'accento sulle competenze nazionale, ma non bisogna dimenticare le potestà che la Regione può e deve esercitare. Non è pensabile che ci siano modelli diversi per le aree delle professioni sanitarie negli atti delle Aziende sanitarie».

IL QUESTIONARIO

Cisl e caregiver

In attesa che la legge sui caregiver l'8 febbraio, passi in III commissione, l'associazione de Banfield e Fnp Cisl studiano i bisogni di chi si prende cura dei propri familiari con malattia cronica o disabilità. In una regione tra le più anziane d'Italia, con 82 mila over 65 non autosufficienti o a rischio elevato e che nel 2050, gli ultra sessantacinquenni saranno il 35% della popolazione, parlare di caregiver diventa una necessità. «Sono – chiarisce il segretario Renato Pizzolitto della Fnp Cisl Fvg – sempre più le famiglie con non autosufficienti a carico, che hanno bisogno di aiuto, quando scelgono la domiciliarizzazione del proprio caro. Una strada che va incentivata e che deve andare di pari passo con la valorizzazione dei caregiver». Di qui l'idea del sondaggio.

Il vice presidente illustra le richieste avanzate dal Governo per mettere in sicurezza il sistema: «Se nei prossimi 5 anni non rifondiamo la sanità rischiamo di non garantire più i servizi»

Riccardi: stipendi, funzioni e durata dei corsi di laurea Ecco i nodi da cui partire

IIIIII

GIACOMINA PELLIZZARI

«Nei prossimi cinque anni se non assisteremo alla rifondazione del servizio sanitario nazionale rischiamo che l'articolo 32 della Costituzione non venga più garantito ai cittadini». Le parole sono quelle pronunciate in consiglio regionale dal vice presidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, per ricordare che senza l'intervento dello Stato molti nodi non si sciolgono. Tra questi il sistema di reclutamento degli studenti di Medicina per fronteggiare la carenza di camici bianchi. Da qui la proposta di accorciare la durata dei corsi di laurea e di far entrare nei reparti gli specializzandi già dal primo anno.

Secondo Riccardi il numero chiuso per accedere a Medicina è un falso problema se i laureati non si iscrivono alle scuole di specializzazione. I numeri lo rivelano: quest'anno, in regione, non sono state assegnate 76 delle 126 borse istituite. Da parte sua la Regione ha raddoppiato, dal 2018, da 20 a 40, le borse per i medici di medicina generale, ma anche queste non vengono coperte al 100%. Ha ritoccato anche le stime del fabbisogno formativo degli infermieri da 200 a 400 l'anno, dei fisioterapisti da 50 a 100, delle ostetriche da 16 a 28, dei tecnici di laboratorio biomedico da 15 a 40, dei tecnici di radiologia e della prevenzione da 16 a 20. Questo per dire che a mancare sono i candidati non i posti. «Il tema degli specializzandi è centrale» ripete Riccardi ricordando che rispetto a 40 anni fa, il numero dei diplomati si è dimezzato, mentre le iscrizioni a medicina sono più o meno le stesse. «Questo significa che siamo di meno» insiste Riccardi soffermandosi sul calo demografico.

Il vice prsidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi

> «Analizziamo gli effetti del calo demografico: la domanda è la stessa ma i diplomati sono dimezzati»

> «Se il fondo accessorio non viene modificato, le Regioni non possono aumentare i livelli retributivi»

«L'altro tema – continua l'assessore – è quello delle diverse funzioni da assegnare non ai medici bensì agli altri professionisti della sanità e l'utilizzo degli specializzandi: il ministro Speranza aveva condiviso il fatto che in Italia si inizia a fare il medico a 30 anni, mentre negli altri Paesi europei questo avviene a 20». Sulla base di queste considerazioni la Direzione regionale Salute ha elaborato una serie di richieste, indirizzate al Governo, fatte proprie dalla Conferenza delle Regioni. Ai primi punti sono previste la revisione del trattamento economico per gli specializzandi e della durata di corsi di laurea.

Ma anche la riduzione della durata dei concorsi, l'assunzione degli specializzandi dal primo anno facendoli ruotare nei reparti, l'assunzione degli studenti delle professioni sanitarie con contratti di formazione-lavoro per incentivare, economicamente lo studio e la formazione sul campo. Al personale già assunto, invece, servono tempistiche congrue per il rinnovo del contratto di lavoro, la cancellazione del vincolo di esclusività e il superamento del regime di incompatibilità degli specializzandi. Non mancano ulteriori forme di flessibilità tra lavoro e vita privata e la valorizzazione delle carriere. Attraverso il documento, Riccardi, e quindi la Regione, ha chiesto l'abolizione del tetto e la defiscalizzazione del salario accessione, l'estensione delle prestazioni aggiuntive, incrementando la tariffa oraria dei dirigenti e valorizzando il personale che opera in contesti disagiati. L'auspicio è che il Governo accolga le proposte perché, come ha spiegato Riccardi, «se il fondo accessorio non viene modificato, la capacità di aumentare i livelli retributivi, tecnicamente, non c'è. Le Regioni – ha aggiunto – subiscono queste regole». L'assessore ha fatto notare che «il percorso dello studio legato all'esperienza professionale è uno dei pochi strumenti che abbiamo a disposizione, a cui si aggiungono le valutazioni su cosa possono fare medici, infermieri e assistenti sanitari». Un esempio per tutti: «Prima della pandemia i farmacisti non potevano fare le vaccinazioni, ore le fanno». —

IL CASO

Tessera sanitaria anonima senza i simboli della regione

UDINE

Chi in questi giorni ha ricevuto la tessera sanitaria avrà notato che mancano tutti i riferimenti al Friuli Venezia Giulia. Manca l'aquila e manca pure la scritta nel consueto rettangolo situato a destra, nella parte bassa della tessera.

Ovviamente, l'assenza del simbolo e della scritta Friuli Venezia Giulia non sono sfuggite al vice presidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, il quale non ha mancato di presentare le rimostranze della Regione alla società che si occupa della fornitura delle tessere.

Il fatto in sé non comporta alcuna conseguenze ai cittadini, i quali però avrebbero gradito ricevere una tessera meno anonima e più identitaria con i simboli identificativi della loro terra. Le spedizioni delle tessere in corso proseguono senza interruzione, al momento non si sa se, in futuro, si riuscirà a tornare al passato per ricevere il documento sanitario con le correzioni richieste. —

Sanità in Friuli Venezia Giulia

A Pordenone criticità nel reclutamento
«Mestiere cambiato negli ultimi tempi»

«I nostri servizi arrivano dove l'assistenza sanitaria oggi fa più fatica»

QUI PORDENONE

LAURA VENERUS

Una carenza di farmacisti che sta colpendo un po' tutta Italia e che, analogamente ad altre città, interessa anche Pordenone. Lo conferma **Carlo Kössler**, "figlio d'arte" in quanto i suoi stessi genitori erano farmacisti in città e, in prima persona, ha assistito all'evoluzione del mestiere: da produttori di preparazioni farmaceutiche oggi i farmacisti sono chiamati a competenze allargate e alla somministrazione di diversi servizi alla clientela.

«Io ho cominciato a vivere in farmacia fin da bambino – racconta Kössler – perché i miei genitori farmacisti portavano a casa il profumo della farmacia, in particolare ricordo quello che utilizzavano in negozio per diverse preparazioni. Una volta cresciuto, ho deciso di studiare farmacia per mia scelta e continuare l'attività».

Nel 1985 ha fatto il suo ingresso nella farmacia di famiglia, storicamente presente in corso Garibaldi, poi nel 2003 ha preso in mano l'attività e da un paio d'anni la sede è stata trasferita nella moderna sede di via De Paoli, dove attualmente lavora anche la figlia, terza generazione di farmacisti Kössler a Pordenone, e due collaboratori. «Una volta c'era un rapporto più intimo con cliente e paziente – afferma – mentre adesso appare più distaccato, nonostante ci siano comunque dei clienti affezionati. Inoltre, già precedentemente al Covid, si è sviluppata una farmacia dei servizi, che arriva laddove l'assistenza sanitaria fa fatica». Gli esempi sono molteplici: anzitutto, in farmacia si possono prenotare le prestazioni mediche, «un servizio introdotto quattro-cinque anni fa, ma impensabile precedentemente», osserva Kössler. A questo si aggiungono la misurazione dei primi parametri, quali colesterolo e glicemia, e ancora è stato introdotto il servizio di tamponi Covid e si sta sviluppando quello per le vaccinazioni.

«Prima del pronto soccorso c'è la farmacia – sottolinea il farmacista – luogo accessibile a tutti e in qualsiasi ora grazie alle farmacie di turno, supportando quello che il medico non arriva a fare, per la carenza di medici e per i troppi pazienti». Ma anche quella del farmacista è una professione quasi introvabile. «È vero, i professionisti sono merce rara – osserva Kössler –. Il mondo del lavoro è cambiato, le spinte che ci sono per trovare un lavoro sono diverse rispetto ad anni fa, oggi c'è voglia di accelerare i tempi e di evitare la gavetta. Inoltre, il lavoro del farmacista è cambiato, in quanto oggi esistono anche altre figure professionali quali l'informatore medico e l'informatore commerciale. Senza contare che aprire una farmacia non è una passeggiata, per tutta una serie di motivi». —

CARLO KÖSSLER
È IL TITOLARE
DI UNA STORICA FARMACIA

«C'è voglia di accelerare i tempi e di evitare una lunga gavetta, oltre alla concorrenza di altre professioni»

REZZA

Il piano nazionale

Medici di famiglia, pediatri e anche farmacisti in campo per somministrare più vaccinazioni di base a bambini e adulti, oltre a quella antinfluenzale ed anti Covid 19. È una delle novità previste nel nuovo Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2023-2025, che potrebbe essere approvato in via definitiva entro il mese di febbraio. A sottolinearlo è stato il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza.

MEDICINALI

Ne mancano tanti

Così come segnalato in Italia, è aumentata la carenza di medicinali «in tutti i Paesi europei» e il problema pesa anche sul lavoro quotidiano dei farmacisti. «In media ogni farmacia in Europa dedica quasi 7 ore a settimana alla gestione delle carenze e alla ricerca di soluzioni alternative per i pazienti», siano preparati galenici o farmaci equivalenti. È quanto emerge dall'indagine annuale sulle carenze del Pharmaceutical group of European Union.

OLIVETTI (GORIZIA)

L'accelerazione

Anna Olivetti, presidente dell'Ordine e alla guida di Federfarma Gorizia, osserva come la pandemia da Covid abbia impresso una accelerazione ai cambiamenti nella professione del farmacista. E «si andrà sempre più rapidamente in questa direzione. Penso a quando, forse già tra un anno, arriveremo al dossier farmaceutico inserito nel fascicolo sanitario elettronico: un dossier che raccoglie la storia del paziente, i farmaci e gli integratori che ha usato».

Farmacisti, carenze nei piccoli centri «In futuro avremo più competenze»

Degrassi (Federfarma): il Covid ha cambiato il nostro lavoro
Possibile sperimentazione per gli screening oncologici

Maurizio Cescon / UDINE

Preferisce non parlare di numeri, ma è consapevole che la criticità è reale. Mancano farmacisti in particolare in provincia di Udine, soprattutto nei piccoli centri e nelle farmacie meno strutturate. «La nostra professione non è più quella del pre Covid - dice il presidente regionale di Federfarma **Luca Degrassi** -, in pochi anni è cambiato tutto. E altre evoluzioni sono all'orizzonte, il dialogo con le Aziende sanitarie e con la Regione è stato avviato. Per gestire il cambiamento sarà decisiva l'università, la facoltà di Farmacia dovrà essere più attrattiva».

LA SITUAZIONE

Secondo le stime dell'Ires (Istituto di ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia) tra le professioni che mancano di più vi è quella del farmacista. Per la precisione, secondo l'istituto, ne servirebbero almeno 150, 200. Numeri valutati credibili anche dagli esperti del settore. Il presidente di Federfarma Degrassi non si sbilancia su cifre esatte, ma conferma che il problema esiste e riguarda diffusamente tutto il territorio regionale. «Certo nella provincia di Udine, che è la più grande e più "dispersiva" - osserva il professionista -, la carenza si sente maggiormente. Più la farmacia è piccola più la mancanza di personale viene avvertita. I farmacisti hanno un carico di lavoro molto importante. Adesso chi cerca un laureato, uno specialista, fa difficoltà. Sono numerose le farmacie a caccia di collaboratori, ma nell'immediato non possiamo fare molto. L'emergenza pandemica ha spinto anche i farmacisti, oltre a medici e infermieri (i cui problemi erano precedenti al Covid), ad andare in pensione, talvolta senza aver raggiunto i limiti di età o di contributi».

IL RUOLO DELLA FORMAZIONE

«E' necessario dare ai giovani nuove competenze, chiaramente questo lavoro implica che ci sia l'analisi di domanda e offerta. Gli specialisti dovrebbero essere formati in base alle possibilità di assorbimento nel mondo del lavoro. La facoltà di Farmacia che fi-

nora era molto tecnica, adesso diventa più "medica" proprio per il ruolo acquisito sul campo dai farmacisti. La modifica del piano di studi potrà supportare le nuove competenze, professionisti qualificati e già motivati. Questo è di enorme importanza per il futuro, bisogna aumentare l'attrattività della Facoltà - spiega Degrassi - , l'ambito professionale si va ad ampliare. Stiamo puntando a programmare una capacità di avere personale più numeroso, se appunto le farmacie avranno nuove attività. Ma stiamo facendo una scommessa sul futuro, il domani è incerto, non c'è la base legislativa adatta alla riforma. Stiamo facendo programmi e ragionamenti senza avere un contatto con Aziende sanitarie, Regione e Stato. Siamo qui a chiedere alla Regione cosa vuole fare con le farmacie. Il personale non si forma in un attimo, vorrei concentrarmi sul fatto che siamo in un momento di grande cambiamento, ma non pensiamo solo a Pnrr e investimenti nelle strutture, ma investimenti sul capitale umano e sulla formazione, dove medici e infermieri vengono per primi, poi veniamo noi farmacisti. Da oggi anche noi dobbiamo programmare il nostro futuro nella sanità, altrimenti ci troveremmo esposti a rischi e intemperie, come è accaduto nell'emergenza pandemica».

I RAPPORTI CON LE AZIENDE

Programmare la possibilità di avere personale più numeroso nelle farmacie non è semplice. E serve una rete di relazioni con la sanità pubblica. Per sapere chi fa cosa. «Se come pare le farmacie avranno nuove attività e mansioni - conclude il presidente di Federfarma Fvg - è logico che servirà un numero maggiore di collaboratori. C'è un dialogo in itinere, abbiamo chiesto di fare degli studi, progetti e sperimentazioni con le Aziende sanitarie, fatto incontri per verificare le difficoltà e le criticità sulle quali noi possiamo intervenire, per esempio gli screening oncologici, che sono una delle armi più importanti per la prevenzione. Anche solo pensando alle difficoltà in questi anni per fare le attività di screening, sarebbe importante riuscire a partecipare a una certa copertura della popolazione. In questo ruolo la farmacia da sempre ha dimostrato che è incisiva a informare le persone, intendiamo spingere e valorizzare la prevenzione. Questo vale per lo screening mammario, per lo screening al colon e tante altre cose. Entro l'estate dovremo raccogliere idee e progetti e sviluppare un accordo che contenga i vari servizi, che preveda una fase di sperimentazione per poi rendere operativo e applicabile in tutta la regione il sistema. Serve capacità e applicazione, le farmacie devono imparare le attività del futuro». —

LUCA DEGRASSI
PRESIDENTE DI FEDERFARMA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Per superare le criticità il ruolo degli atenei diventerà decisivo»

LA NOVITÀ

Farmaci e pazienti

Uno dei nuovi servizi che saranno disponibili in farmacia riguarda la posologia dei medicinali. «Bisogna insegnare alla gente a prendere i farmaci in modo corretto, tante persone non lo sanno fare – dice il dottor Degrassi – . Se i farmaci vengono presi male, le cure saranno poco efficaci o addirittura sbagliate. Per fare ciò, sarà sufficiente autorizzare medico e farmacista a scambiarsi i dati del paziente per rendere agibile il progetto, che può diventare strumento di monitoraggio».

SOLIDARIETÀ

Raccolta farmaci

Ritorna anche quest'anno la Giornata di raccolta del farmaco, l'iniziativa solidale che va incontro alle esigenze di tante persone che non possono permettersi di acquistare un farmaco. Dal 7 al 13 febbraio nelle 93 farmacie aderenti di Udine e provincia, in aumento rispetto alle 88 dello scorso anno, sarà possibile donare uno o più medicinali. Sul totale delle farmacie aderenti 23 sono quelle della sola città di Udine.

CON GLI ATENEI

Il dialogo è aperto

Il dialogo con le università sul tema della formazione è aperto. Lo dicono il presidente di Federfarma Fvg Luca Degrassi e il presidente provinciale di Trieste Marcello Milani. «Non possiamo più permetterci di avere 90 studenti al primo anno di Farmacia e appena 30 al secondo – aggiunge Milani –, tra coloro che abbandonano gli studi e coloro che scelgono Farmacia come "parcheggio" per un anno in attesa di ritentare l'accesso a Medicina».

A Udine la mancanza di personale si sente «Abbiamo più mansioni? Salari adeguati»

«Oggi con la laurea si trova subito lavoro, ma i giovani pensano a fare gli influencer»

QUI UDINE

ALESSANDRO CESARE

«I giovani sembrano più interessati ad altri tipi di carriere: preferiscono diventare influencer piuttosto che farmacisti». Non usa giri di parole, **Luigi Pelizzo**, titolare dell'omonima farmacia di via Cividale, per scattare una fotografia al settore in cui opera. Un settore che conosce molto bene, essendo cresciuto in una famiglia di farmacisti: il nonno, lo zio, il padre lo sono stati. «Siamo una vera dinastia, attiva in questo campo dal 1929», racconta.

Anche a suo dire il momento è complicato dal punto di vista del personale, che si fa fatica a reperire: «La carenza c'è, nel nostro settore la disoccupazione è pari a zero. Chi ha una laurea in Farmacia, se ha voglia di fare, trova lavoro subito. La richiesta del mercato è ampia». La sottolineatura sulla volontà delle nuove generazioni non è causale: «Chi non trova un'occupazione è perché si dimostra poco flessibile», aggiunge.

Il lavoro è cambiato negli anni, e Pelizzo lo sa. Le competenze richieste a chi entra in una farmacia, oramai, sono diventate molteplici, e quindi anche il livello si è alzato. «Il settore è cresciuto molto, passando da professionisti agganciati unicamente al sistema sanitario, a veri e propri consulenti di salute, con tutte le responsabilità». Un giovane che vuole avvicinarsi alla professione, quindi, può essere intimorito dalle tante abilità richieste, a cui però non corrisponde, ancora, un compenso adeguato: «Oggi, per fare un esempio, a un farmacista viene richiesto anche di fare il vaccinatore – precisa Pelizzo – e un domani potrebbe diventare anche un prescrittore di farmaci. Compiti aggiuntivi e maggiore specializzazione a cui non sono seguiti aggiornamenti contrattuali adeguati, e questo può aver reso meno appetibile la professione. Se io a un giovane chiedo di saper fare più cose rispetto a prima, è naturale che lo stipendio debba essere più alto».

Nel punto vendita di Pelizzo i farmacisti "arruolati" sono dieci: «A questi livelli il titolare non è più un farmacista, ma un vero imprenditore. Il suo compito è di organizzare il lavoro dei suoi dipendenti, e senza una capacità manageriale, i risultati scarseggiano. Per le farmacie di un certo tipo più che una laurea in Farmacia ne servirebbe una in Economia». Tra le criticità che Pelizzo segnala, c'è la proliferazione delle nuove farmacie sul territorio. «Lo spazio concesso per nuove sedi riduce la forza lavoro, in quanto spesso chi decide di aprire lascia un posto da dipendente per diventare lui stesso titolare». Un'ultima annotazione, Pelizzo, la dedica ai grandi gruppi che anche in Fvg stanno acquistando le farmacie a conduzione famigliare: «Sono solo operazioni economiche dagli esiti imprevedibili: non è tutto oro quello che luccica, i problemi ci sono anche nelle grandi catene». —

LUIGI PELIZZO
TITOLARE DELLA FARMACIA DI VIA CIVIDALE A UDINE

«Se hai dieci dipendenti e devi organizzare i turni di tutti, non sei più farmacista, ma imprenditore»

Lo scontro politico

La premier interviene dopo 4 giorni di silenzio e le domande eluse in conferenza stampa
«Nessun presupposto per le dimissioni di Donzelli e Delmastro, ora tutti abbassino i toni»

Meloni blinda i fedelissimi e rilancia l'attacco al Pd Letta: così riattizza il fuoco

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Gli appunti di Giorgia con l'elmetto. Dopo giorni di silenzio, Meloni scrive. Battagliera. La presidente del Consiglio dice la sua sul caso Delmastro-Donzelli senza contraddittorio, nero su bianco. Blinda il sottosegretario alla Giustizia e attacca il Pd sul 41-bis. Chiede a tutti, «a partire dagli esponenti di Fratelli d'Italia», di abbassare i toni. Non esistono in «alcun modo i presupposti» per le dimissioni di Delmastro, assicura. Ma è col partito di Enrico Letta che è scontro frontale: «Il Pd, ben sapendo quanto alla mafia convenga mettere in discussione il 41-bis, finge di non comprendere le implicazioni» della visita in carcere ad Alfredo Cospito. La reazione del Nazareno è rabbiosa: «Meloni parla da capo politico e con le sue parole riattizza il fuoco invece di spegnerlo».

Giuseppe Conte si dice pronto a raccogliere l'appello a smorzare lo scontro, ma prima la leader di FdI «deve imporre le dimissioni ai suoi fedelissimi». In serata, in un messaggio inviato via chat ai parlamentari, Meloni registra lo scarso successo del suo invito: «Dalle risposte al mio appello credo che l'opposizione preferisca continuare ad alimentare la polemica».

A deputati e senatori la presidente del Consiglio scrive di essere «sinceramente preoccupata» da chi «soffia direttamente sul fuoco» e «dal clima che si sta creando attorno a questa vicenda» dai «contorni abbastanza inquietanti, compresa la tempistica che quasi sovrappone la nascita del governo all'inizio dello sciopero della fame da parte di Cospito. È possibile che io stia esagerando e spero sia così, ma comunque vada serve che tutti siano centrati e seri. Comunque vada vi invito a non partecipare» alle polemiche.

Nella lettera al Corriere della Sera Meloni spiega che se finora è rimasta in silenzio è per «non alimentare una polemica che considero, per tutti, controproducente». Perché, ragiona, «mentre maggioranza e opposizione si accapigliano sul caso», la vicenda «rischia di avere conseguenze gravi». Servono quindi «prudenza e cautela» e uno «Stato compatto in tutte le sue articolazioni e componenti a difesa della legalità». Dice Meloni che «sicuramente i toni si sono alzati troppo, e invito tutti, a partire dagli esponenti di Fratelli d'Italia, a riportarli al livello di un confronto franco ma rispettoso. Tuttavia – sottolinea – non ritengo vi siano in alcun modo i presupposti per le dimissioni che qualcuno ha richiesto. Peraltro, le notizie contenute nella documentazione oggetto del contendere, che il ministero della Giustizia ha chiarito non essere oggetto di segreto, sono state addirittura anticipate da taluni media».

Meloni trova «singolare l'indignazione» del Pd per l'accusa «sicuramente eccessiva» di flirtare con la mafia. Finanche «paradossale che non si possa chiedere conto ai partiti della sinistra delle loro scelte, quando all'origine delle polemiche di questi giorni si colloca oggettivamente la visita a Cospito di una qualificata rappresentanza del Partito democratico. Quello che colpisce me, ancora più di quella visita, è che dopo aver preso atto dei rapporti tra Alfredo Cospito e i boss mafiosi in regime di carcere duro, e ben sapendo quanto alla mafia convenga mettere in discussione il 41bis, autorevolissimi esponenti del Pd abbiano continuato a chiedere la revoca dell'istituto per Cospito, fingendo di non comprendere le implicazioni che tale scelta avrebbe avuto soprattutto in termini di lotta alla criminalità organizzata».

ANDREA ORLANDO
EX MINISTRO PD DEL LAVORO E DELLA GIUSTIZIA

Dalla premier una lettera piena di rancore. Chiede unità mentre invece alza ancora i toni

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE MOVIMENTO CINQUESTELLE

Ho visto l'appello Lo accogliamo in pieno, adesso però Meloni faccia dimettere i suoi

BENEDETTO DELLA VEDOVA
SEGRETARIO DI PIU' EUROPA

Oggi ha battuto un altro colpo a vuoto La presidente è reticente, così perde ancora credibilità

LA VICENDA

1
Il deputato Donzelli (FdI) martedì in Aula attacca il Pd sul caso Cospito utilizzando notizie riservate: «State con lo Stato o con i terroristi?»

2
Il Pd insorge e pretende le scuse. Nel mirino finisce anche il sottosegretario Del Mastro che ha passato al collega notizie riservate

3
La Procura di Roma apre un'inchiesta. La Camera invece istituisce un giurì d'onore. Meloni tace, sino alla presa di posizione di ieri

Forza Italia e Lega temono la polarizzazione Fratelli d'Italia-Pd che toglierebbe loro spazio

Tra gli alleati prevale un gelido silenzio «Il governo batte in testa, rischio paralisi»

Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, appoggia l'invito di Meloni: adesso non c'è bisogno di scontri

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Un rumoroso gelido silenzio. Ecco come il resto della coalizione di destra-centro ha accolto la lettera di Giorgia Meloni. Si esprime solo Matteo Salvini, e con palese fastidio: «Non mi ha appassionato il dibattito Donzelli-Serracchiani. Visto che c'è di mezzo la violenza e qualcuno tira in ballo mafia e terrorismo, servono calma, tranquillità, serenità».

Dietro le quinte, l'umore degli alleati non è dei migliori. Intanto perché vedono montare una polarizzazione tra meloniani e dem che non lascia spazio ad altro e ad altri. Lega e Forza Italia, poi, sono inquieti perché vedono il governo tirato sempre più dentro una spirale di reazioni, in una sorta di pugilato contro il Pd, che sta paralizzando qualunque iniziativa. Ma il loro disagio resta sotto il pelo, perché la furia della Meloni a questo punto può diventare incontenibile, ora che si sente direttamente sotto attacco e percepisce la freddezza degli alleati.

La lettera di ieri della premier non li ha sorpresi più di tanto. «Ci aspettavamo qualcosa del genere - racconta un autorevole esponente di Forza Italia - perché è sempre più evidente che la premier e i suoi sono un gruppetto che reagisce secondo automatismi identitari. Qui c'entra sempre meno la politica e di più la storia di chi era ai margini e ora sente giunto il momento di una rivincita storica».

L'accusa: nei meloniani prevale una logica identitaria di gruppo

Chiosa un altro berlusconiano: «Questo tipo di provocazioni non è da noi, che siamo storicamente fermi sulle posizioni, ma più pacati. È evidente che il gruppo ristretto dei meloniani, invece, si pasce di attacchi mediatici». E intanto - lamentano sia in Forza Italia, sia nella Lega - il governo è come un motore che batte in testa. «Si è persa un'altra settimana - si lamenta l'esponente di Forza Italia - ma il grave è che si sta perdendo il filo delle riforme. Abbiamo annunciato molte cose, eppure si vede poco».

L'uscita della settimana scorsa da parte di Giovanni Donzelli e Andrea Del Mastro poteva essere stata pianificata fin nei dettagli oppure no, ed è stata una scivolata. In ogni caso dalle parti di Forza Italia è definito «un brutto episodio». Ma è quel che segue, che lascia sbalorditi gli alleati. La logica del «gruppetto». Poco ci manca che li definiscano «gruppettari di destra». Implicita è la critica di non avere ancora capito dove sono e quali responsabilità hanno, nel momento in cui sono alla guida di palazzo Chigi.

Anche nella Lega preferirebbero tutt'altra gestione. «Che ci sarebbe stata una difesa a riccio, era scontato. Nel momento in cui ti attaccano, e proprio in figure molto vicine alla leader, il riflesso di chiudersi e contrattaccare è quasi ovvio. Stupisce semmai che abbiano aspettato tanto. Se però Meloni avesse risposto subito, a caldo, un fallo di reazione lo si poteva pure capire. Ora siamo arrivati al sabato. E di questo passo, non

Giorgia Meloni ieri è intervenuta in difesa di Donzelli e Delmastro

Enrico Letta e i capigruppo Serracchiani e Malpezzi non ci stanno; accusano Meloni di «difendere l'indifendibile». I vertici del Pd ritengono «davvero molto grave che la presidente del Consiglio non consideri la diffusione di documenti dichiarati dal Dap non divulgabili come una ragione per le dimissioni del sottosegretario alla Giustizia. E riteniamo altrettanto grave che non senta il dovere di prendere le distanze dall'uso diffamatorio verso il Partito democratico che il coordinatore del suo partito, nonché vicepresidente del Copasir Donzelli, ha fatto di quelle notizie riservate». L'ex ministro Andrea Orlando parla di una «lettera carica di rancore» e ribatte: «Non abbiamo bisogno dei suoi appelli per stare in prima linea contro la mafia e il terrorismo». —

MAURIZIO GASPARRI
VICEPRESIDENTE DEL SENATO (FORZA ITALIA)

Il clima è caldo, ci vuole maggiore calma da parte di tutti. Confermare senza dubbi il 41 bis

finisce qui». Gli alleati, insomma, sono pressoché rassegnati a vedere altri giorni infuocati. Altro che abbassare i toni come tutti proclamano, Giorgia Meloni in testa, e poi non succede.

E dice Maurizio Gasparri, Forza Italia: «Più che condivisibile l'appello del presidente del Consiglio. Un invito che rivolge esplicitamente a trecentosessanta gradi, erga omnes. Nessuno escluso. Ci vuole maggiore calma sia da parte della maggioranza che dall'opposizione, anche perché si sta pericolosamente riscaldando il clima». —

IL RETROSCENA

Sindrome da complotto

Lo sfogo della premier sull'aereo da Berlino: «Giornali e sinistra vogliono azzopparmi all'estero» e fa slittare la conferenza con i corrispondenti internazionali. Il giallo delle domande da concordare

Ilario Lombardo / ROMA

Giorgia Meloni sapeva che a Berlino, dopo giorni di silenzio, a quella domanda non sarebbe potuta più sfuggire. Eppure, appena scende il gradino del podio, dove fino a un attimo prima è rimasta accanto a Olaf Scholz e si dirige verso l'auto che la porterà all'aeroporto, non trattiene lo sfogo: «Lo hanno fatto apposta, potevano risparmiarsi questa domanda qui. E invece non aspettano altro che farmi fare una pessima figura all'estero, per azzopparmi». La frase ci viene riportata da una persona che era sull'aereo con lei durante il ritorno a Roma. Ed è una considerazione condivisa da tutti i suoi uomini più fidati. Il contesto del bilaterale con il cancelliere tedesco, insomma, secondo la premier avrebbe dovuto spingere i giornalisti a limitarsi solo alle questioni internazionali.

Era la prima volta che Meloni appariva di fronte alla stampa italiana dopo i giorni di furia sul caso che ha coinvolto il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro e il vicepresidente del Copasir Giovanni Donzelli. In Italia la tensione è al massimo livello. Gli anarchici scendono in piazza urlando il nome di Alfredo Cospito, in sciopero della fame contro il 41 bis. E i due guardiani del melonismo divulgano documenti sensibili, su conversazioni tra Cospito e altri detenuti per mafia, con l'obiettivo esplicito di sostenere la tesi politica del vassallaggio del Pd verso mafiosi e anarchici.

La premier preferisce usare i video con l'agendina sui social o le lettere

Meloni conosce il peso delle affermazioni di Delmastro. Un uomo di governo che si chiede se i democratici si stiano inchinando a Cosa nostra e alla 'ndrangheta, vuol dire forzare la normale dialettica con l'opposizione. Meloni sa e deve decidere cosa fare. Sceglie di difenderlo. Di non indietreggiare. Decide la linea con il suo staff e con i falangisti più duri come il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, spiazzando invece i ministri e l'ala più morbida del suo partito che si attendeva un segnale diverso, di censura verso il fedelissimo di Via Arenula. Uno che, raccontano i leghisti ancora increduli, durante le notti della sessione di Bilancio, a Natale, urlava in Aula e faceva gestacci rivolti all'opposizione. Meloni rilancia, rispolverando l'adagio di sempre contro i media. Scardina ogni consuetudine con i giornalisti, quando non risponde alla domanda de la Stampa, la domanda di venti inviati italiani presenti a Berlino, e poi scrive una lettera al Corriere, in cui attacca il Pd. Sostenendo, in sostanza, quello che hanno detto Delmastro e Donzelli.

Il deputato di FdI Giovanni Donzelli (a sinistra) ed il sottosegretario Andrea Delmastro protagonisti della polemica che ha incendiato i rapporti tra governo e opposizioni

E si ritorna all'aereo. Alla premier che è grigia dalla rabbia per quell'eterna sensazione di essere assediata dalla sinistra e dai giornali. Non qui, non all'estero – dice - non di fronte a un altro leader, mentre sta trattando su aiuti di Stato e migranti «per l'interesse nazionale». Meloni ricorda benissimo i viaggi dei suoi predecessori, le domande sulle escort che inseguivano Silvio Berlusconi ovunque nel mondo, le domande, al termine dei vertici internazionali, sulle grane poste da Matteo Salvini che hanno tormantato prima Giuseppe Conte e poi Mario Draghi. Ma non le basta.

È convinta che ci sia «un accanimento». Studiato per colpirla nella credibilità che sta provando a costruirsi con i partner in Europa. È quello che dovrebbe ripetere anche oggi, dal palco dell'auditorium della Conciliazione a Roma, quando per la prima volta si ritroverà accanto Berlusconi e Salvini, per tirare la volata elettorale nel Lazio a Francesco Rocca.

La smorfia di Scholz che, stranito, sente parlare di una storia di due coinquilini, un sottosegretario e un parlamentare, che si passano documenti d'indagine delicati, le fa male. L'immagine all'estero, che sta faticosamente plasmando per far dimenticare la sovranista che urlava contro euro e banche, è la parte più delicata del suo racconto. Rifondare una reputazione, smentendo il vecchio amore per Orbàn e anni di battaglie politiche che ogni volta i giornalisti le ricordano, non è facile. Tanto che non ha ancora confermato una data per la conferenza con l'associazione della stampa estera in Italia. Meloni continua a rinviarla. L'ultima volta è stato a fine gennaio, quando aveva mandato a trattare il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Proprio in quei giorni emergono le lamentele dei corrispondenti stranieri, le accuse per la mancanza di trasparenza a Palazzo Chigi. E spunta un sospetto: che Meloni non voglia buttarsi senza rete, e voglia sapere in anticipo le domande. Come il suo staff aveva già fatto durante la campagna elettorale. Una pretesa che la scorsa estate ha un po' sorpreso i rappresentanti dei giornali stranieri. Le domande - le è stato risposto - non si concordano prima.

Ma anche con la stampa italiana, in generale, i rapporti sono complicati. Dal 20 novembre scorso Meloni ha partecipato a una sola conferenza. Quella che tradizionalmente i premier tengono a fine anno. Non c'è stato altro, se non un incontro a margine del vertice con il presidente algerino e rapide dichiarazioni al termine di un bilaterale con altri leader. La premier preferisce usare i video con l'agendina sui social o le lettere. Più facile, più diretta. E non ci sono domande a cui dover rispondere. —

Il capogruppo FdI al Senato: «Donzelli? Ognuno ha il suo modo di comunicare»

Malan: «I dem accettino di collaborare con noi Di fronte alle minacce, tutto è secondario»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Lucio Malan pensa che «tutti dovrebbero accogliere l'appello di Meloni, noi per primi sentiamo il dovere di farlo». Il capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato invita le opposizioni a «favorire un clima di collaborazione per fronteggiare le minacce e le violenze».

Mi faccia capire, prima prendete a schiaffi l'avversario e poi predicate calma?

«Guardi, quando c'è un clima così teso, qualcuno deve farsi carico di un gesto distensivo. Giorgia Meloni si è rivolta in primo luogo a noi, il suo partito e primo partito in Parlamento, e noi vogliamo cominciare ad abbassare i toni».

Avete avvisato Donzelli e Delmastro?

«Penso che anche loro leggano le agenzie e sono certo abbiano ben compreso il messaggio di Meloni».

Ora possiamo dire che hanno esagerato? Accusare il Pd di contiguità con anarchici e mafiosi non è troppo?

Lucio Malan, senatore FdI

«Il punto fondamentale è che né Donzelli né Delmastro hanno rivelato segreti o detto cose false. Poi ognuno ha il suo modo di comunicare…».

Sulla rivelazione di segreti potremmo discutere, ma dire che "il Pd si inchina ai mafiosi" non è una falsità?

«Dunque, ci sono dei fatti acclarati, a partire dalla visita in carcere a Cospito di quattro parlamentari del Pd e dalle dichiarazioni dei giorni successivi, da parte di esponenti dem di primo piano, come Provenzano e Orlando, che hanno chiesto di togliere il 41 bis a Cospito. Bene ha fatto, poi, chi ha il ruolo per esporre una posizione ufficiale del Pd, a intervenire per dire che quel regime di detenzione va mantenuto».

Dal Pd, però, non sembrano disposti a passare sopra all'accaduto…

«Confidiamo che scelgano di collaborare su quello che è il vero centro di questa vicenda, cioè i pericoli legati al caso Cospito, la necessità di fronteggiare insieme i gravi episodi di minacce e violenze degli ultimi giorni. Il resto è secondario».

Se lo dice lei…Quindi, la finiamo così? Nessun provvedimento per Donzelli e Delmastro?

«Meloni è stata chiara su questo punto. Del resto, non avendo commesso illeciti, vengono attaccati solo sul modo con cui hanno esposto i fatti che dicevamo, nell'ambito di un attacco politico. Credo che, se tutti coloro che fanno attacchi politici pesanti dovessero dimettersi, altro che taglio del numero dei parlamentari. E, sia chiaro, da entrambe le parti». —

Lo scontro politico

Medici e giudici valutano il trasferimento in ospedale per il 55enne in sciopero della fame
Possibile l'apertura di un fascicolo. L'avvocato: «Lo Stato deve fare tutto per tenerlo in vita»

Cospito, ipotesi ricovero E lui scrive al ministero «No a trattamenti forzati»

L'anarchico Alfredo Cospito in tribunale nel 2013

IL CASO

Monica Serra / MILANO

La politica che litiga, gli anarchici che infiammano le piazze e Alfredo Cospito ormai al giorno 109 di sciopero della fame. Così per uscire dal braccio di ferro sulla revoca del 41 bis al 55enne potrebbe aprirsi un terzo fronte, più urgente di tutti gli altri. Quello legato alle condizioni di salute dell'ideologo della Federazione anarchica informale.

Nonostante il digiuno prolungato e i 45 chili persi, le sue condizioni per ora restano compatibili con il regime carcerario. Ma la situazione «potrebbe precipitare da un momento all'altro». Lo sanno i medici che lo seguono nella clinica interna al carcere di Opera e lo sanno i magistrati del Tribunale di sorveglianza di Milano, diretti dalla presidente Giovanna Di Rosa, aggiornati costantemente sulla situazione: in caso di complicazioni o per un monitoraggio più accurato, valutano già un trasferimento dell'anarchico al reparto detentivo dell'ospedale San Paolo. Lo sa anche Alfredo Cospito. Non a caso, con il suo avvocato Flavio Rossi Albertini, venerdì ha scritto al Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria e al Garante dei detenuti, per esprimere il rifiuto dell'alimentazione forzata nel caso in cui dovesse finire in uno stato di incoscienza.

Il trasferimento in ospedale di Cospito potrebbe essere reso necessario da qualche complicanza, come la perdita di coscienza o un attacco di cuore. Anche perché l'anarchico non fa alcun passo indietro, rifiuta anche gli integratori, assume solo sale e zucchero per rimanere lucido. Se il quadro dovesse complicarsi, le cure sarebbero più adeguate al San Paolo. Medici e magistrati hanno il «dovere» di salvargli la vita. Lo spiega anche l'avvocato Rossi Albertini: «Si tratterebbe di un atto dovuto perché è un detenuto nelle mani dello Stato e lo Stato deve fare tutto per tenerlo in vita». Ma il difensore ribadisce la volontà di Cospito di non essere sottoposto a trattamenti sanitari forzati.

Nell'impasse attuale, il boccino rischia di restare nelle mani dei magistrati del Tribunale di sorveglianza che potrebbero anche valutare l'apertura d'ufficio di un fascicolo nel caso in cui le condizioni di salute del 55enne non fossero più compatibili con il regime carcerario. O che, ancora, in ogni caso potrebbero disporre l'alimentazione forzata del detenuto se incosciente o in pericolo di vita, anche attraverso lo strumento del trattamento sanitario obbligatorio. Ipotesi che però non è escluso possa innescare una nuova battaglia legale. —

IL REPORTAGE

Barricate, fumogeni e cariche Il sabato di lotta degli anarchici

Cortei in mezza Italia. Scontri con la polizia nella capitale, tre identificati e due feriti
A Milano sassaiola contro il carcere di Opera: «Fuori Alfredo dal 41 bis, lo Stato tortura»

Grazia Longo / ROMA

Un sabato pomeriggio all'insegna delle manifestazioni per chiedere la fine del 41 bis per l'anarchico Alfredo Cospito. Da Milano a Cosenza, passando anche per Roma, L'Aquila e Cagliari, ieri è stato un proliferare di cortei e di presidi non autorizzati contro il carcere duro.

Tranne qualche caso isolato, non si sono registrati particolari disordini. I problemi maggiori, tuttavia, si sono registrati nella Capitale, dove la protesta si è conclusa con tre anarchici portati in Questura per l'identificazione e due feriti tra i manifestanti. Come qualsiasi corteo, il serpentone con un migliaio scarso di partecipanti, tra piazza Vittorio e largo Preneste, era composto da persone, giovani per lo più, che volevano semplicemente rivendicare la necessità di abolire il 41 bis ed altri pronti invece alla guerriglia.

Ragazzi con il volto coperto, il manganello in mano e i calzini sulle scarpe per non farsi riconoscere dal brand delle sneakers, pronti a dare battaglia alla polizia schierata in tenuta anti sommossa. E così, dopo che la contestazione si era limitata all'esplosione di qualche bomba carta e di qualche fumogeno, un gruppo di giovani, in coda al corteo, ha cercato di alzare una barricata usando i cassonetti dei rifiuti e rovesciando la campana per la raccolta del vetro. È seguito un lancio di bottiglie contro la polizia che ha reagito con una carica di alleggerimento: due anarchici sono rimasti lievemente contusi.

Altri tre sono stati accompagnati in Questura per essere identificati. «Se li arrestate domani pomeriggio alle 5 (oggi per chi legge, ndr) organizziamo un presidio davanti al carcere» hanno minacciato gli organizzatori del corteo. Una sfida inutile, perché i tre non sono stati fermati ma solo, appunto, identificati. Un altro attacco alla polizia si era verificato poco prima, con il lancio di bottiglie contro gli agenti che proteggevano le vetrine della concessionaria Fiat, mentre un altro ragazzo aveva sfondato una pensilina della fermata dell'autobus. Tutto mentre dall'altoparlante risuonava lo slogan «Fuori Alfredo dal 41 bis» e il corteo sfilava con gli striscioni «Il carcere uccide», «Lo Stato tortura» e «Contro padroni e stato di polizia solidarietà a chi si ribella».

Prima della partenza del corteo – a cui hanno partecipato diverse realtà dell'antagonismo romano, tra centri sociali, come lo "Strike", e collettivi studenteschi della Sapienza – c'è anche stato un collegamento telefonico con i compagni al sit-in di fronte al carcere di Opera, a Milano, dov'è attualmente detenuto Cospito. E anche a Milano, tra un «libertà» gridato in coro e altri slogan, sono stati accesi alcuni fumogeni e srotolati striscioni. Il gruppo di manifestanti si è poi avvicinato alla recinzione di sicurezza più esterna del penitenziario e ha lanciato all'interno fumogeni e sassi contro la polizia.

A Cagliari qualche centinaio di persone ha pacificamente partecipato al sit in in piazza Garibaldi «contro il 41 bis e l'ergastolo ostativo, contro la repressione dello Stato italiano e l'uso della Sardegna come colonia carceraria». Una cinquantina di persone, perlopiù giovani, si è ritrovata, invece, in piazza 11 Settembre a Cosenza in difesa dei diritti dell'anarco-insurrezionalista in sciopero della fame da 109 giorni. E all'Aquila (nel cui carcere dal 16 gennaio si trova, al 41 bis, il boss Matteo Messina Denaro) un presidio di anarchici ha ribadito la necessità di proteggere Alfredo Cospito. —

Un presidio anche all'Aquila dove è detenuto il boss Messina Denaro

Le manifestazioni
Le proteste di ieri in solidarietà a Cospito a Roma, Milano e Bologna

ANAP Confartigianato persone

RIPARTIAMO CON FIDUCIA

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO 18.30

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

(VIA TRENTO 4, UDINE)

Il Gruppo ANAP-Confartigianato di Udine, con il sostegno di MAICO, organizza una serata per lanciare un messaggio di ripartenza e di incoraggiamento a favore degli anziani del territorio e delle loro famiglie, soprattutto a quelli che vivono disagi e problemi sanitari, in primis la sindrome di Alzheimer.

SALUTI ISTITUZIONALI

Maurizio Franz - Assessore alle Attività produttive, Turismo e Grandi eventi del Comune di Udine
Susanna Cardinali - Presidente dell'Associazione ODV Alzheimer Udine
Guido Celaschi – Presidente nazionale ANAP-Confartigianato

INTERVENTI

Pierino Chiandussi – Presidente regionale e provinciale del Gruppo ANAP-Confartigianato
Vincenzo Marigliano – Professore emerito di medicina interna e geriatria - l'Università "La Sapienza" di Roma
Tatiana Cattaruzza - Neurologa, Responsabile Ambulatorio per i Disturbi Cognitivi - Trieste
David Leita - Tecnico Audioprotesista
Fabio Menicacci – Segretario nazionale ANAP-Confartigianato
Graziano Tilatti – Presidente regionale e provinciale di Confartigianato-Imprese
Riccardo Riccardi – Assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità

Presenta la serata **Bettina Carniato**
Intrattenimento musicale a cura dell'**Orchestra giovanile Filarmonici Friulani(OFF)**

Seguirà rinfresco con prodotti artigianali del territorio

INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE
SUL SITO WWW.CONFARTIGIANATOUDINE.COM
PER INFORMAZIONI: TEL. 0432/510659 | 0432/500470

DALLE 17.00 SARANNO A DISPOSIZIONE GLI AUDIOPROTESISTI MAICO PER CONTROLLI GRATUITI DELL'UDITO

CON IL PATROCINIO

Le sfide dell'economia

Il governatore di Bankitalia: «Rialzi dei tassi sostenibili. Cautela sul debito, rischio di conseguenze violente sui mercati»

Visco promuove la linea della Bce «Aiuti mirati contro l'inflazione»

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

La svolta della Bce iniziata nel dicembre 2021, proseguita giovedì quando ha portato i tassi al 3% con l'idea di spingerli più su a marzo di un altro 0,50% «è stata indispensabile», dice Ignazio Visco. Il governatore della Banca d'Italia, al suo ultimo discorso al congresso di Assiom-Forex prima della scadenza del mandato a ottobre, promuove l'azione di Francoforte volta «a contrastare il pericolo» inflativo. Essa dovrà proseguire «con la giusta cautela», continuando «a ricercare l'equilibrio tra il rischio di fare troppo poco» e quello «di fare troppo, portando a una caduta del reddito e dell'occupazione».

Il governatore di Bankitalia Ignazio Visco ieri all'Assiom Forex

In ogni caso, Visco assicura che i rialzi dei tassi ufficiali sono «ampiamente gestibili per le finanze pubbliche». Il debito è alto, ma il suo costo aumenta «in modo graduale». L'indebitamento di imprese e famiglie «rimane basso nel confronto internazionale»: 112% del Pil contro una media dell'area euro del 168%. Resta «elevata» l'incertezza sull'economia, ma «gli indicatori sono migliori delle attese». La lotta all'inflazione, che «colpisce duramente le famiglie, soprattutto quelle meno agiate», non può passare solo dalla politica monetaria.

Al proposito, il governatore, cita un suo illustre predecessore a Palazzo Koch, già Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, che nel 1981 ricordava la «responsabilità comune» della stabilità monetaria. In Italia, spiega Visco, la politica di bilancio può «continuare a mitigare gli effetti dei rincari dell'energia redistribuendo risorse». Nel contempo però, Visco, «vanno evitati slittamenti ripetuti nel processo di consolidamento dei conti pubblici». Tradotto: vietato caricare altro debito sui posteri. «Noi ci preoccupiamo delle generazioni future e del fatto che questi rischi possono essere scontati dai mercati e colpire in modo violento». Dice proprio così: violento. «È fondamentale continuare a essere prudenti».

Con un monito al governo: «È essenziale operare tutti insieme perché» il Pnrr «abbia successo. Essenziale per noi, e per dare un segnale all'Europa che questi interventi comuni funzionano. Non possiamo dire che serve un debito europeo se non si dimostra che questo debito ottiene risultati tangibili». Visco parla anche di banche. Nonostante il rallentamento del ciclo economico (ma con inflazione in miglioramento, al punto che guardando i derivati, dice il governatore, tra un anno il tasso è atteso al 2,3%) «i principali indicatori dello stato di salute del sistema bancario italiano restano nel complesso positivi». La redditività «è sostenuta dalla crescita del margine di interesse e da rettifiche di valore su prestiti ancora particolarmente contenute».

Favorite le banche tradizionali: nel 2022 il differenziale tra i tassi applicati dalle banche ai nuovi prestiti e il costo marginale della raccolta si è ampliato di quasi un punto, al 2,2%. E questo, insieme con la crescita dei finanziamenti, dice Visco, ha contribuito a un aumento di quasi il 12% del margine di interesse nei primi 9 mesi del 2022.

Le parole di Visco sono condivise dal presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, secondo cui «le luci» del settore bancario «si vedono, le ombre bisogna andarle a chiarire senza sottovalutarle». E un certo ottimismo passa proprio dalle banche verso le imprese. «Il rischio di recessione – nota ad esempio Giuseppe Castagna, ad del Banco Bpm – per me è assolutamente fuori discussione. Tra le imprese vediamo grande energia e voglia di investire. Questo ci autorizza a un buon ottimismo per il 2023».

Il compito della banca centrale, del resto, aggiunge il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, è «trasmettere una visione: il mercato non deve aspettarsi l'inflazione, perché in questo modo l'inflazione si genera automaticamente». Secondo l'ex presidente della Consob Mario Nava, oggi direttore generale per il Sostegno alle riforme strutturali della Commissione europea, «È importante continuare con le riforme. All'inizio la volontà riformatrice dei governi c'è stata e si è partiti molto bene. L'Italia ha fatto cose importanti su riforme, appalti pubblici e Pa. Altre riforme aspettano. Io ho l'ottimismo del fare».

Il padrone di casa, il presidente di Assiom-Forex Massimo Mocio, è il più cauto: «L'ottimismo del governatore credo che rifletta ciò che succede sui mercati. Dai minimi di ottobre, l'azionario europeo è risalito più del 20%. Dopo un anno terribile come quello scorso, i mercati vogliono vedere che tutto va bene» ma «i dati sono molto contrastanti». —

L'invasione dell'Ucraina

Crimea minaccia atomica

Le super-bombe americane fanno tremare le basi russe e Medvedev torna ad agitare lo spauracchio nucleare Ma Kiev va avanti «Libereremo la penisola»

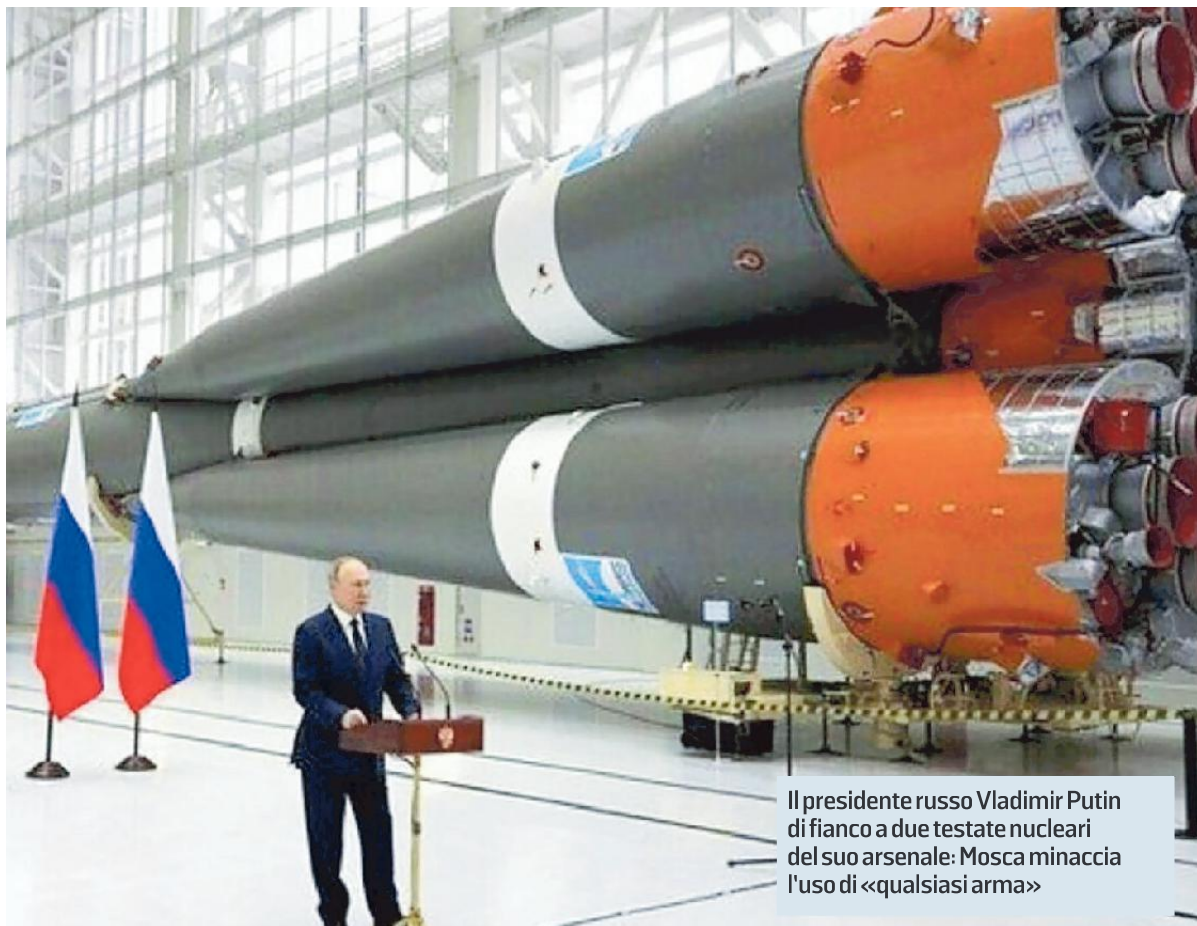
IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

La fine della guerra in Ucraina non si scorge purtroppo ancora all'orizzonte. Mentre nel Donbass infuriano combattimenti atroci e i Paesi occidentali si apprestano a fornire altre armi all'Ucraina devastata dall'invasione dalle truppe russe, nuove tensioni emergono dalle dichiarazioni di alcuni politici. Uno di essi è Dmitry Medvedev, che ieri ha minacciato una risposta «rapida, dura e convincente» in caso di attacchi alla Crimea o alla Russia «profonda»: «Tutta l'Ucraina che rimane sotto il governo di Kiev brucerà», ha tuonato l'ex presidente russo e attuale numero due del Consiglio di sicurezza all'indomani della promessa di Washington di un futuro invio di missili a lunga gittata all'Ucraina. Ma - sempre rispondendo a una domanda su possibili attacchi in Crimea - Medvedev è anche tornato ad accennare a uno scenario terribile, quello di un possibile uso delle armi atomiche. E lo ha fatto legandolo alla dottrina nucleare di Mosca, che prevede la possibilità di ricorrere a queste armi devastanti in caso di «aggressione contro la Federazione Russa con armi convenzionali quando l'esistenza stessa dello Stato è minacciata».

«Non ci poniamo alcuna restrizione e, a seconda della natura delle minacce, siamo pronti a utilizzare tutti i tipi di armi. In accordo con i nostri documenti dottrinali, inclusi i Fondamenti della deterrenza nucleare», ha dichiarato ancora Medvedev, che negli ultimi mesi è apparso sempre più incline ad abbandonarsi alla retorica più aggressiva. Le parole di Medvedev emergono da un'intervista alla giornalista russa Nadana Fridrikhson ripresa dalla Reuters e da altri media, un'intervista nella quale il fedele alleato di Putin ha anche avvertito che fornire all'Ucraina armi americane più avanzate non porterà Mosca a sedersi al tavolo dei negoziati ma solo a più «attacchi di ritorsione» da parte delle forze russe.

La Russia ha annesso la penisola nel 2014 «È nostra come Lugansk e Donetsk»

Il punto è che la Russia si è annessa illegalmente la Crimea nel 2014, ma Mosca - contrariamente alla stragrande maggioranza della comunità internazionale - ritiene la penisola parte del suo territorio, così come ritiene "russe" le regioni ucraine di Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia, anch'esse annesse illegalmente dopo un referendum farsa (e comunque non del tutto controllate dai soldati del Cremlino). La risposta di Kiev non si è fatta attendere. «Il diritto internazionale parla chiaro. L'Ucraina può liberare i suoi territori utilizzando qualsiasi strumento», ha scritto su Twitter il consigliere presidenziale ucraino Mikhailo Podolyak invitando a «ignorare sempre Medvedev».

Kiev dice di puntare non solo a riconquistare i territori occupati dalle truppe russe nella criminale invasione iniziata un anno fa ma anche a riprendere possesso delle sue regioni finite de facto nelle mani di Mosca negli anni precedenti, compresa la Crimea. Dall'altro lato, il Cremlino - che ha scatenato questa guerra atroce - non pare avere intenzione di mollare le terre ucraine occupate dai suoi militari.

In Ucraina intanto si continua a combattere e a morire. Scontri sanguinosissimi si registrano nel Donbass, dove le truppe russe cercano di avanzare premendo soprattutto sulla zona di Bakhmut, devastata dalla guerra. A Odessa, sul Mar Nero, le autorità ucraine fanno sapere che mezzo milione di persone sono rimaste senza elettricità a causa di «un incidente» a una stazione elettrica già danneggiata dai crudeli bombardamenti degli scorsi mesi, che hanno lasciato al buio e al gelo milioni di ucraini.

Dopo che Berlino ha acconsentito all'invio dei tank pesanti Leopard 2 all'Ucraina, anche il Portogallo si è aggiunto ai Paesi che hanno promesso di inviare a Kiev alcuni di questi carri armati tedeschi, il primo dei quali dovrebbe arrivare a breve in Ucraina dal Canada. Contemporaneamente, Washington ha annunciato il primo trasferimento a favore dell'Ucraina di «fondi russi» confiscati negli Usa. Nel pieno delle tensioni, Russia e Ucraina hanno comunque concordato uno scambio di prigionieri: secondo Kiev, 116 prigionieri ucraini sono stati liberati, mentre Mosca riferisce del rilascio di 63 prigionieri di guerra russi. —

A Bakhmut infuria la battaglia, mentre i raid hanno lasciato Odessa senza luce

Il presidente russo Vladimir Putin di fianco a due testate nucleari del suo arsenale: Mosca minaccia l'uso di «qualsiasi arma»

> **DMITRY MEDVEDEV**
> La Crimea è Russia. Attaccare la Crimea significa attaccare la Russia. Ci saranno ritorsioni con armi di qualsiasi tipo

Il procuratore federale: centinaia di casi documentati. Rischio di sovrapposizione d'indagini

Pugno duro di Berlino sui crimini di guerra «Abbiamo le prove», via al processo a Putin

IL CASO

«Di chi stiamo parlando? A chi vogliamo chiedere conto di queste guerra di aggressione? Ai capi di Stato. A coloro che hanno preso la decisione politica di iniziare la guerra e a tutte quelle persone che portano avanti questa decisione al più alto livello miliare». Il procuratore generale tedesco Peter Frank fa chiarezza sulla possibilità di processare i responsabili dei crimini commessi nella guerra in Ucraina. Da marzo scorso, la Germania conduce indagini attraverso questionari in diverse lingue, interviste coi rifugiati ucraini testimoni di atrocità e abusi di vario tipo, che incrocia con informazioni open source, per rilevare gli orrori, gli atti illegali compiuti in questi mesi contro i civili. «Ci stiamo concentrando sulle uccisioni di Bucha e sugli attacchi alle infrastrutture - spiega Frank -. Abbiamo prove di centinaia di casi». Berlino si sta preparando «per un possibile procedimento giudiziario, sia qui in Germania, con i partner stranieri, sia davanti a un tribunale internazionale», continua il procuratore. Dall'Aia in giù, tutto va bene. La grande Norimberga del nuovo Millennio, dove tra gli accusati ci dovrebbero essere, secondo lui, i massimi vertici dell'invasione. Dunque, potenzialmente anche Putin, mai nominato, ma sottinteso. Una richiesta, quella dell'istituzione di un Centro internazionale per il perseguimento dei crimini in Ucraina, rilanciata dalla presidente della Commissione Ue, Ursula Von der Leyen, giovedì a Kiev.

I corpi riesumati dei civili uccisi dai russi a Bucha

Berlino afferma che le indagini non si concentrano ancora su persone specifiche. Per un processo sul suolo tedesco, inoltre, gli accusati dovrebbero essere trasportati lì. Il tribunale potrebbe essere istituito anche sul suolo ucraino, dove la Corte penale internazionale (Icc) ha dispiegato da mesi una squadra di esperti per le indagini. Sono molte le inchieste aperte dal 24 febbraio scorso sulla guerra: l'Onu ha trovato prove evidenti di «una serie di crimini e altre violazioni dei diritti umani». Ma con tutti questi sforzi diversi, il rischio è la sovrapposizione, in un sistema giudiziario internazionale ancora imperfetto. Finora, sono 25 i russi condannati per crimini di guerra nei tribunali ucraini. — LE. TOR.

La minaccia cinese

Colpito da un caccia e caduto in acqua: la Marina recupera e analizza le apparecchiature. Un'altra mongolfiera avvistata sopra il Costarica

Il pallone-spia abbattuto sull'Atlantico Il Pentagono: «Sorvegliava le nostre basi»

LA STORIA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Gli Stati Uniti hanno abbattuto il pallone-spia cinese al largo di Myrtle Beach. Il balloon si è sgonfiato alla 1 e 38 al largo della località turistica della South Carolina. Stava fluttuando a un'altezza di 60mila piedi (circa 20mila metri) quando è stato colpito da un proiettile sparato da un caccia ed è precipitato rapidamente in mare. Navi della Marina militare e l'Aviazione hanno circondato la zona e sono impegnate in un'operazione per recuperare i detriti per analizzarli e avere una conoscenza più approfondita della reale natura della missione di sorveglianza.

Poche ore prima da Syracuse, il presidente Biden aveva detto, rispondendo a una domanda se i militari avrebbero abbattuto il pallone-spia: «Ce ne occuperemo». E poco dopo, salendo sull'Air Force che l'ha portato verso Camp David, aveva sorriso e mostrato il pollice all'insù rivolto a un cronista che chiedeva se avesse autorizzato un piano per l'abbattimento dell'apparecchio per la sorveglianza cinese.

Nel frattempo tre aeroporti lungo la costa della North e della South Carolina (Charleston, Myrtle Beach e Wilmington) erano stati chiusi. Lo spazio aereo dei due Stati – su ordine della FAA (Federal Aviation Administration) – era stato interdetto per la «difesa dello spazio aereo nazionale». La Guardia costiera aveva allontanato pescatori e navi commerciali. E fonti dell'Amministrazione Usa confidavano alla Associated Press che «c'è un piano per abbattere» il balloon cinese mentre è sull'Atlantico.

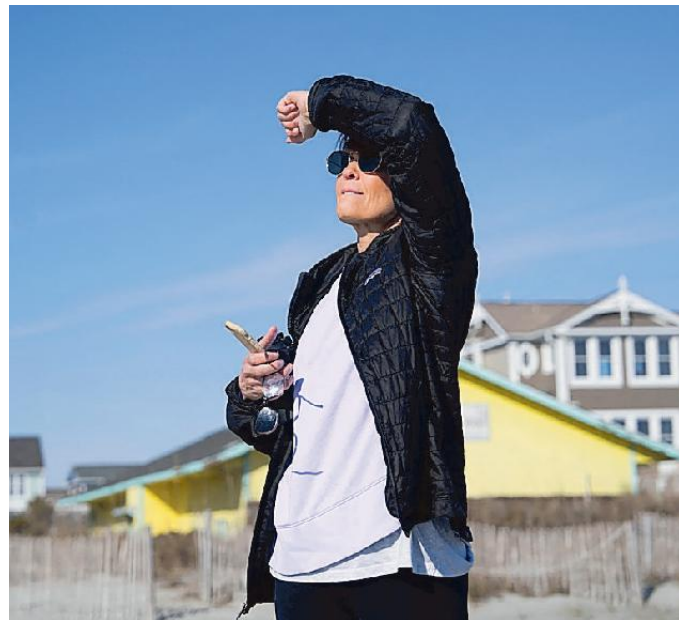
Biden è stato avvisato martedì sera dell'intrusione, mercoledì si è riunito il Consiglio per la Sicurezza. Il presidente voleva un'azione decisa, ovvero l'abbattimento immediato del pallone, per inviare un messaggio inequivocabile a Pechino. I militari l'hanno dissuaso spiegando che non si poteva controllare la caduta dei detriti e che i rischi per infrastrutture e popolazione civile in Montana e nelle zone limitrofe erano troppo alti. Così si è deciso di monitorare, tramite il Norad e in collaborazione con la Nasa, la rotta del pallone. In attesa arrivasse sull'Atlantico. Di fatto però il via libera all'abbattimento è arrivato mercoledì, «non appena il pallone sarebbe stato sull'acqua, entro le 12 miglia dalla costa», ha confermato ieri Biden commentando l'esito dell'operazione.

Il pallone cinese mentre viene abbattuto da un caccia; sotto, un uomo che lo osserva la caduta

ALTA TENSIONE

Martedì 31 gennaio
Il pallone cinese viene per la prima volta avvistato dal sistema di sorveglianza

Giovedì 2 febbraio
L'aerostato sorvola il Montana e le basi missilistiche nucleare, scatta l'allarme

Sabato 4 febbraio
Dopo aver attraversato gli Stati Uniti il pallone arriva sull'Oceano Atlantico e viene abbattuto.

Più volte nelle ultime 72 ore il segretario di Stato Antony Blinken – che ha posticipato la visita in Cina che doveva iniziare ieri – ha avvertito le autorità cinesi che il pallone rappresentava una violazione della sovranità Usa e che Washington avrebbe considerato l'idea di abbatterlo.

Molti americani hanno trascorso il venerdì e la mattina di sabato con il naso all'insù (o seguendo su account Twitter la rotta) cercando di vedere il pallone-spie lungo il tragitto quasi un Coast-to-Coast in 72 ore. Il balloon è decollato dalla Cina interna, attraversato il Pacifico, è stato avvistato a Ovest dell'Alaska poco sotto le Aleutian Islands e quindi è entrato negli Stati Uniti dal Canada oscillando fra Idaho e Montana. Il Pentagono ha rivelato l'esistenza dell'oggetto volante giovedì sera quando era in Montana e dopo che aerei F22s si erano alzati in volo per documentare meglio l'avvistamento. Per ore lo scalo di Billings è stato bloccato. In Montana c'è una delle tre basi dell'Air Force sul suolo Usa e soprattutto ci sono i silos di 400 missili nucleari Minutemen.

JOE BIDEN
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Il pallone-spia è stato abbattuto con successo. L'ordine già mercoledì, atteso il momento giusto

LLOYD AUSTIN
SEGRETARIO ALLA DIFESA DEGLI STATI UNITI

L'aerostato era una violazione inaccettabile della sovranità americana

Prima dell'operazione sono stati chiusi tre aeroporti in Nord e Sud Carolina

Il pallone aveva una sottostruttura – alimentata a pannelli solari e dove sono impiantati i congegni per la sorveglianza – lunga come «due o tre bus», ha spiegato il Pentagono. Viaggiava a 60mila piedi e sarebbe manovrabile. Sulle modalità però c'è incertezza. È probabile che una rotta sia stata preimpostata; un'altra ipotesi è che a fronte di coordinate di navigazione installate possa muoversi in fase ascendente e discendente con i venti.

Alcune risposte troveranno risposta dall'analisi – se possibile – dei detriti; ma sicuramente l'abbattimento non chiude la vicenda e apre nuovi scenari nelle relazioni con la Cina. Il segretario della Difesa Lloyd Austin, a conclusione del raid, ieri ha diffuso una nota in ha accusato Pechino di aver usato il «balloon per sorvegliare siti strategici negli Usa».

Sopra l'America latina invece starebbe fluttuando un'altra "mongolfiera hi tech" cinese. È stata avvistata sia in Colombia sia sopra San José in Costarica. Le autorità locali non hanno confermato di cosa si tratti, ma il Pentagono ha detto si tratta anche in questo caso di un "pallone" cinese. Che non sarebbe però diretto a Nord. —

Monta la rabbia anti-Usa: non sanno neanche bucarlo. Sempre più in forse la visita di Blinken

Pechino passa dalle scuse alle accuse «Rispettiamo le leggi, basta speculazioni»

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

«Visita? Ufficialmente non era stata annunciata nessuna visita». La Cina minimizza la crisi del pallone aerostatico e il mancato arrivo di Antony Blinken a Pechino. Ma, come prevedibile, il clima è nettamente cambiato nel giro di 24 ore. Il «rammarico» espresso venerdì sera è scomparso nelle comunicazioni di ieri, per lasciare posto alla controffensiva verso «alcuni politici e media occidentali» che usano come «pretesto un evento causato da forze maggiori» per «attaccarci e diffamarci», recita un comunicato del ministero degli Esteri. Lo zar della diplomazia cinese, Wang Yi, ha ribadito che la Cina «rispetta le leggi internazionali» e ha spiegato di aver chiesto a Blinken di evitare «speculazioni ed errore di valutazione» su quello che Pechino continua a descrivere come un incidente. Sulle tv di Stato si va al contrattacco ricordando le manovre di ricognizione dei mezzi militari statunitensi vicino ai confini cinesi. Sui social c'è chi prende in giro i sistemi di difesa americani, «bucati da un pallone».

Il ministro degli Esteri cinese Wang Yi

Il clima sembra destinato a peggiorare, anche perché dagli Stati Uniti arrivano altre notizie che pongono ostacoli al dialogo. Secondo il Wall Street Journal, i dati doganali di Mosca dimostrerebbero che la Cina fornisce a società di difesa russe strumenti utili alla guerra in Ucraina: attrezzature di navigazione, tecnologia di disturbo e parti di aerei da combattimento. Flusso che continuerebbe anche attraverso Emirati Arabi Uniti e Turchia, un membro della Nato. L'affermazione secondo cui la Cina fornirebbe «aiuti alla Russia non ha alcuna base concreta, ma è puramente speculativa e deliberatamente ingannatrice», ha commentato Liu Pengyu, portavoce dell'ambasciata cinese a Washington. Ma i dati doganali mostrerebbero spedizioni di droni del colosso DJI. L'azienda spiega di aver sospeso le operazioni in Russia per rispettare le sanzioni. Di certo c'è che il ministero degli Esteri cinese ha dichiarato che, dopo la recente visita in Russia del viceministro Ma Zhaoxu, la fiducia reciproca con Mosca è rafforzata. La crisi dei palloni potrebbe togliere ulteriori limiti all'amicizia tra Xi Jinping e Vladimir Putin. —

Generazione alcolica

Sempre più giovani iniziano a bere
Un milione di ragazzini tra 10 e 14 anni si è già ubriacato almeno una volta
«E c'è il sorpasso delle ragazze»

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Non hanno nemmeno l'età per guidare un motorino, frequentano ancora le medie o addirittura le elementari, ma circa un milione di bambini e ragazzini tra i 10 e i 14 anni già si sbronza. E il 66% lo ha fatto tra i 15 e i 17 anni, quando la somministrazione di alcolici sarebbe ancora vietata. Rintanati in casa negli anni bui della pandemia, giovani e giovanissimi tornano a socializzare ma tra loro cresce la generazione dei «baby alcol», fotografata da uno studio *Espad* ancora inedito, condotto dall'Istituto di fisiologia clinica del Cnr. Un alzare di gomito in età sempre più precoce che ha effetti disastrosi per la salute, ma anche nella vita familiare e affettiva di questi adolescenti.

A 17 anni Mario è già un alcolista con un passato in una comunità di recupero. Giacomo ha quattro anni in più e il lunedì, dopo la sbornia, si sente «in colpa» perché nel weekend appena trascorso ha «picchiato mamma mentre il cervello era alterato dal gin». A quindici anni Vincenzo si ubriaca ogni sabato sera «per farsi accettare dal gruppo di amici, che bevono tutti». Storie di giovanissime vite rubate dall'alcol. «Negli ultimi 15 anni l'età di chi si rivolge a noi è calata moltissimo: è scesa di 10 anni», racconta Pasquale M., coordinatore di Alcolisti Anonimi Campania.

Secondo lo studio *Espad* il 46,1% degli studenti ha assunto per la prima volta bevande alcoliche tra i 12 e i 14 anni. Il 15,2% lo ha fatto persino prima degli 11 anni. «Fortunatamente nella maggior parte dei casi si tratta di approcci, tipo il nonno che fa assaggiare lo champagne a Capodanno, ma non sempre è così», spiega Sabrina Molinaro, ricercatrice del Cnr e responsabile dello studio. «Dal 2019 osserviamo infatti un aumento della percentuale di under 11 e di 12-14enni che hanno fatto abuso di alcol». A conferma sciorina i dati dello studio: la fetta di chi consuma alcolici sotto 11 anni di età dal 2019 ad oggi è salita dal 10,5 al 15,2%, mentre ad ubriacarsi è l'1,2%. Quota che sale però al 28% quando si passa alla fascia di età 12-14 anni, dove a sbronzarsi è oltre il 5% in più rispetto a soli tre anni fa. In percentuale non sembra granché, ma considerando che tra i 10 e i 14 anni si contano oltre 2,8 milioni di ragazzini, significa che un milione di loro ha già provato l'effetto dell'ubriacatura.

Sbronze a parte, ad allarmare è soprattutto la percentuale di chi fa abuso di alcol, bevendo 20 o più volte nel corso di un mese. Oramai lo fa il 6,1% di ragazzi e ragazzini, «la percentuale più alta mai registrata in Italia», specifica la dottoressa Molinaro. La quale rimarca anche un'altra novità del 2022: il sorpasso delle ragazze (il 78,6%) sui ragazzi (76,7%) che tra i 15 e i 19 anni hanno fatto uso di bevande alcoliche, «più frequentemente di cocktail, che per la presenza di zuccheri e per l'alta gradazione sono anche maggiormente pericolosi delle birra, prediletta dai maschi». A bere di più sono soprattutto le giovanissime tra i 15 e i 16 anni, «tra le quali è anche diffuso il fenomeno del bere e non mangiare per evitare di ingrassare. Pratica che ovviamente aumenta gli effetti deleteri dell'alcol», rivela ancora la ricercatrice del Cnr.

Ad aggravare ancor di più la situazione c'è poi il mix con energy drink e droghe varie assunte per attenuare gli effetti dell'alcol. Lo ha sperimentato almeno una volta un ragazzo o un'adolescente su tre mentre uno su dieci lo fa frequentemente. Sono facilmente immaginabili gli effetti devastanti sulla salute.

«Per rendersi conto della gravità del fenomeno basta fare due chiacchiere con i tassisti che nelle notti di venerdì e sabato riaccompagnano a casa tantissimi bambini stravolti dall'alcol dopo serate nei chioschetti e nei locali», conferma Alberto Villani, responsabile di pediatria generale e malattie infettive all'ospedale romano Bambino Gesù ed ex Cts. Il quale poi cita il dato dell'Osservatorio dipendenze di Palazzo Chigi, che tra i ricoverati in pronto soccorso per intossicazioni alcoliche ha rilevato un 17% di under 14.

«Chi ha questo tipo di problema - prosegue Villani - sono bambini ricchi e poveri, maschi e femmine, non c'è differenza. Generalmente soggetti che vivono una profonda solitudine esistenziale. Non praticano sport, non suonano strumenti, hanno una vita vuota che riempiono con vino, birra e superalcolici». «Nell'immediato – spiega l'esperto – vanno incontro al coma etilico, a lungo termine possono sviluppare danni al sistema nervoso centrale che si traducono in rallentamenti e tremori. Per non parlare delle conseguenze a livello epatico, cirrosi e tumori compresi».

Danni che si rischia di infliggere al proprio corpo quando si pratica il «binge drinking», ossia ci si stordisce mandando giù più di cinque bevande alcoliche di ogni sorta nel giro di poco tempo. A Roma qualche tempo fa un'inchiesta ha smascherato un gruppo di pub che rilasciava persino una tessera con la quale dar vita al tour etilico. Lo studio *Espad* rivela che un ragazzo su tre pratica il binge drinking, e uno su quattro ha addirittura meno di 17 anni. Cattive abitudini che diventano deleterie quando si abbinano all'obesità, condizione oramai comune a un bambino su tre. «In questo caso si innesca una vera e propria bomba a orologeria», spiega il professor Valerio Nobili, responsabile delle epatopatie metaboliche al Bambin Gesù, dove ha condotto uno studio sugli effetti della pratica. «Quello che stiamo osservando nei nostri ragazzi - spiega - è il costante aumento della presenza di problemi al fegato cronici e progressivi come infiammazioni, steatosi e fibrosi, che compromettono la struttura dell'organo stesso fino alla perdita totale della sua funzione. Nel nostro Paese si stima circa un milione di bambini con fegato grasso, ai quali vanno aggiunti quelli con sindrome metabolica, nonché i ragazzi-bevitori, esposti allo stesso identico rischio. La risultante di questo processo sarà avere un numero sempre più grande di adolescenti con il fegato compromesso che saranno adulti malati e quindi ancor più bisognosi di cure mediche».

Perciò, conclude Nobili, «è obbligo istituzionale e dovere morale di noi pediatri intervenire per arginare questa pandemia». Un obbligo che avrebbe esteso a chi ha la responsabilità politica di porre un freno alla deriva alcolica (e non solo) della nostra generazione Z. —

	Bere alcolici 2019	Bere alcolici 2021	Bere alcolici 2022	Ubriacarsi 2019	Ubriacarsi 2021	Ubriacarsi 2022
11 anni o meno	10,5	12,5	15,2	2,1	1,7	1,2
12-14 anni	43,3	44,6	46,1	22,7	29,1	28,0
15-17 anni	44,4	41,7	37,8	68,6	65,2	65,5
18 anni o più	1,8	1,3	1,0	6,6	4,0	5,3

Fonte: studio Espad, Istituto di fisiologia clinica del Cnr

Il lavoro in Friuli Venezia Giulia

Si cercano circa 15 mila stagionali A Lignano potrebbero non bastare

Guerin (Confcommercio): «Con il Covid molti hanno cambiato mestiere, dobbiamo sbrigarci»

Sara Del Sal / LIGNANO

La chiamata è partita anche quest'anno: si cercano i collaboratori stagionali per Lignano Sabbiadoro. Un esercito di circa 15 mila dipendenti, che va riformulato di anno in anno, ha ora bisogno di qualche migliaio di persone per permettere alla località balneare di presentarsi al meglio a tutti i suoi ospiti. «Ci sono un migliaio di attività, tra esercizi commerciali, servizi, professioni, comparto ricettivo e nautico e la maggior parte sono stagionali – spiega il presidente di Confcommercio mandamentale di Lignano Enrico Guerin –. E questo è il momento in cui molti stanno iniziando a muoversi per la ricerca di personale».

LA FORZA LAVORO

«Dai primi dati emersi da operatori stagionali e anche da quelli annuali, sembra che ci sia una proposta superiore rispetto a un anno fa. Quale possa essere la motivazione, se sia la discussione sull'abolizione del reddito di cittadinanza o altro è difficile dirlo, ma ci sono persone interessate», spiega Guerin che però segnala preoccupazione riguardo alcune professionalità che rischiano di non avere più personale qualificato disponibile. «Con il Covid, molti addetti alla ristorazione hanno cambiato lavoro e non vogliono tornare all'occupazione precedente perché spesso hanno trovato lavori in cui hanno degli orari meno complessi e minore stress da gestire. Secondo me dovremo abituarci, come dimostrano gli austriaci e i tedeschi, a cercare forza lavoro all'estero».

IL RITORNO DEL VOUCHER

«Questa è una opportunità interessante soprattutto per la bassa stagione, quando il lavoro non è costante. Avere la possibilità di chiamare le persone quando si ha bisogno senza dovere sostenere i costi legati all'attivazione di un contratto di lavoro è un'opzione che si rivelerà gradita a molti, anche per qualche sostituzione in piena stagione», afferma Guerin.

Un'attività in spiaggia a Lignano e, a destra, Enrico Guerin di Confcommercio

IL PERSONALE DALL'UCRAINA

E Confcommercio mandamentale anche quest'anno punta all'inserimento nelle aziende associate di lavoratori provenienti dall'Ucraina. A questo scopo, il presidente Guerin ha incontrato Gilberto Turra, presidente della Cooperativa Sociale Nemesi, che svolge il servizio di accoglienza ucraini per conto del Consorzio Il Mosaico, un'occasione importante per favorire il coinvolgimento di queste persone nei settori del commercio, del turismo e dei servizi. «Il fenomeno della carenza di personale ci preoccupa da tempo – spiega ancora Guerin – e dunque può essere utile coinvolgere anche chi ha abbandonato le sue terre a causa del conflitto. Questa iniziativa ha naturalmente anche, se non soprattutto, un valore sociale». Concretamente, informa il presidente mandamentale, «abbiamo messo a disposizione la nostra struttura, che vaglierà i curriculum e li incrocerà con le proposte di lavoro che arrivano dalle aziende. L'anno scorso sono state una quindicina a trovare lavoro nonostante le difficoltà linguistiche, ma ora i corsi, fatti durante l'inverno, hanno aumentato il numero delle persone in grado di lavorare sul territorio. Chi cerchiamo? Camerieri, personale di accoglienza, ma anche addetti alle pulizie».

L'OSPITALITÀ A LIGNANO

Resta una criticità legata ai nuclei familiari ucraini nei quali sono presenti anche minori. Il presidente Turra lancia un appello: «Segnalateci appartamenti in locazione per queste famiglie per offrire ospitalità ai genitori durante la stagione estiva». —

Una regione che decresce e invecchia dovrebbe salvare l'esistente
L'obiettivo oggi è creare una occupazione di qualità e stabile

Anche l'edilizia fa i conti con crisi demografica e difficoltà di attrarre la nuova manodopera

EDILIZIA

Indice prezzi delle abitazioni

Nordest / Italia

	2010	2015	2019	2020	2021
Nordest	118,9	100	100,4	103,4	106
Italia	118,1	100	98,5	100,4	103

Variazione 2021-2010: Italia -13%; Nordest -11%

Fonte: Istat

Permessi per costruire fabbricati residenziali

	2009	2019
FVG	2.778	793
Italia	141.586	55.104

Valori di mercato delle quotazioni immobiliari
€/m²

	1° semestre 2006		1° semestre 2022		Variazione	
	min	max	min	max	min	max
Udine centro	1.530	1.930	1.200	1.600	-22%	-17%
Trieste centro	1.600	2.100	1.200	1.750	-25%	-17%

Il dato si riferisce alle abitazioni civile in normale stato di conservazione

Fonte: Agenzia delle entrate

WITHUB

IL PUNTO

PAOLO ERMANO

È da parecchio tempo che incontriamo analisi preoccupanti sull'impatto della crisi demografica sul mercato del lavoro. Hanno manifestato situazioni critiche, tra gli altri, il comparto del turismo, l'agricoltura, la sanità, l'amministrazione dei Comuni, le imprese della manifattura. L'ultima, in ordine di tempo, è stata l'Associazione dei costruttori edili allarmata dalla prospettiva di contrazione del settore per mancanza di mano d'opera. Il problema individuato è comune a tutti i comparti, ma le diverse soluzioni proposte appaiono specifiche, non prendendo in considerazione una visione più organica del problema.

LA CRISI DEMOGRAFICA

Alla base ci sono criticità comuni che hanno un impatto che perdura nel tempo come: la crisi demografica, che ha tagliato il numero di giovani che si affacciano di anno in anno al mondo del lavoro; la difficoltà di attrarre manodopera da fuori regione, stanti gli stipendi più bassi pagati da noi, i più bassi del Nord-Italia; la competizione professionale con l'estero – il problema demografico tocca con diverse intensità tutti i Paesi europei; i costi e i tempi di formazione di nuovo personale che riducono la reattività del mercato del lavoro agli stimoli delle imprese.

GLI ALTRI FATTORI

A questi fattori ne possiamo aggiungere altri due: primo, un sistema Paese poco accogliente anche con gli stranieri regolari residenti (si pensi vincoli all'accesso alle professioni o ai concorsi pubblici, le lungaggini per l'ottenimento della cittadinanza italiana o i limiti al contributo prima-casa); secondo, un'assenza, almeno nel dibattito pubblico, di una strategia di sviluppo che renda chiari i bisogni effettivi del mercato del lavoro in prospettiva.

NONOSTANTE GLI AIUTI...

Torniamo, per esempio, alle costruzioni. È un settore fatto di piccole e piccolissime aziende, poco strutturate e praticamente prive di percorsi di carriera, caratterizzato dall'ampio ricorso di generosi aiuti pubblici per sostenerlo – incentivi all'acquisto delle case, superbonus 110%, sistemi di detrazione dei costi per le varie operazioni di riqualificazione degli immobili. E nonostante questi aiuti, il settore è in profonda crisi: in regione i permessi per costruire nuove abitazioni – l'edilizia residenziale è l'attività principale del settore delle costruzioni – sono calati da 2800 (2009) a meno di 800 (2019); in Italia, dal 2000 al 2020 il calo è del 73%: a una popolazione stabile in un territorio troppo antropizzato non servono nuove case.

SALVARE L'ESISTENTE

Una regione che sta decrescendo e invecchiando demograficamente, in cui la domanda di nuove case è sempre più scarsa, farebbe bene a limitare la costruzione, e così l'offerta di nuovi immobili, per salvaguardare i valori immobiliari delle case esistenti: si pensi che in centro a Udine le quotazioni immobiliari fornite dall'Agenzia delle Entrate segnalano un calo dei prezzi minimi e massimi al m2 rispettivamente del -22% e del -17% dal 2006 al 2022 (a Trieste centro il calo è stato anche più consistente). A livello di nord-est, dal 2010 al 2020 il calo è stato di -11%. In moltissimi casi, investire nel mattone non conviene più.

L'OBIETTIVO

Per cui potrebbe essere strategicamente sensato abbandonare il generoso supporto al settore e concentrare le attenzioni su politiche di sviluppo a più lungo respiro, favorendo un mercato del lavoro che indirizzi le persone verso i settori più promettenti. L'obiettivo dovrebbe essere creare occupazione di qualità, occupazione stabile, anche per ridurre lo spopolamento e contenere gli effetti dell'invecchiamento.

OK AGLI STRANIERI

In poche parole serve più specializzazione verso i settori in cui vediamo migliori prospettive, che è sempre una buona strategia per migliorare le condizioni economiche. E ben vengano i lavoratori stranieri, purché si abbia la lungimiranza di creare percorsi che, rispetto ad oggi, ne semplifichino il completo inserimento sociale, altrimenti al primo cambio di vento questi ci lasceranno per comunità più accoglienti. —

LE COSTRUZIONI
RAPPRESENTANO UN SETTORE FATTO DI PICCOLE E PICCOLISSIME AZIENDE

Poco strutturato e caratterizzato dall'ampio ricorso a generosi aiuti pubblici

GLI STRANIERI
BEN VENGANO I LAVORATORI DALL'ESTERO, SE SPECIALIZZATI

Ma bisogna creare percorsi che ne semplifichino l'inserimento sociale

Verso le Regionali

POCHI ABITANTI

Spopolamento

Uno dei problemi da risolvere in montagna, secondo Massimo Moretuzzo e la coalizione del centrosinistra, è quello dello spopolamento, in particolare delle fette più giovani di popolazione che scelgono altre località del Friuli Venezia Giulia per vivere. In base ai numeri forniti ieri dal dem Maurizio Ionico, infatti, nel periodo compreso tra il 2017 e il 2021 la montagna friulana ha detto addio a 2 mila 600 ragazzi di età compresa tra 20 e 39 anni. Di questo totale, inoltre, 1.460 sono donne.

NEGOZI NEI PAESI

Plurifunzionali

Una delle proposte contenute nel programma elettorale del centrosinistra, per quanto riguarda la montagna, riguarda i negozi dei piccoli paesi. L'idea è infatti quella di puntare su botteghe plurifunzionali. Allo stesso tempo, inoltre, secondo dem e alleati bisogna garantire un pacchetto di contributi per permettere alle persone di restare a vivere in montagna, così come fondi specifici per il miglioramento degli immobili evitandone il deterioramento.

Moretuzzo apre in Carnia «Rimettiamo al centro chi è rimasto ai margini»

Il candidato presidente del centrosinistra comincia la campagna da Prato Carnico
«Raccontiamo la verità su sanità, servizi ed energia contro gli slogan della destra»

Mattia Pertoldi / PRATO CARNICO

La simbologia conta nel nostro Paese. Nella vita quotidiana, certamente, ma anche nella politica. Così che **Massimo Moretuzzo**, candidato presidente del centrosinistra, decida di aprire la sua campagna elettorale per le Regionali da Prato Carnico – piccolo Comune da 870 abitanti – rende bene l'idea della tipologia di corsa che il capogruppo del Patto per l'Autonomia ha intenzione di effettuare da qui al 2 aprile. «Il nostro compito è raccontare la verità su sanità, servizi ed energia, rimettendo al centro chi è rimasto ai margini, come gli abitanti della nostra montagna» sintetizza Moretuzzo.

Una campagna basata sulla «verità», ma anche «sull'ascolto» utilizzando le due parole più pronunciate ieri dall'autonomista. E in questo senso si muove Moretuzzo che in un sabato pomeriggio di inizio febbraio porta nell'auditorium della frazione di Pieria un centinaio di persone che, dopo il suo intervento e quelli di **Giulia Mattiussi**, consigliera comunale di Buja, **Rosetta Facchin**, sindaco di Tramonti di Sotto ed **Elena Matiz**, imprenditrice di Chiusaforte – cioè «tre *feminis furlanis fuartis*» citando lo stesso autonomista –, si è diviso in tavoli di approfondimento tematico. Una prima tappa che, nelle prossime settimane, toccherà anche gli altri collegi elettorali. Moretuzzo, in ogni caso, ragiona a livello di coalizione e quindi non sorprende che il suo battesimo avvenga in Val Pesarina con al fianco gli esponenti del Patto, ma pure quelli degli alleati a partire dal Pd – con **Salvatore Spitaleri** e **Maurizio Ionico** oltre al sindaco di Paluzza (ma pure candidato in Regione) **Massimo Mentil** – del M5s, presente in forza con il coordinatore del Friuli Venezia Giulia **Luca Sut** accompagnato dai consiglieri uscenti **Mauro Capozzella** e **Andrea Ussai** e anche di Alleanza Sinistra Verdi con **Serena Pellegrino**.

L'AVVIO DELLA CAMPAGNA
MORETUZZO CON I RAPPRESENTANTI DELLA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA

Il programma verrà scritto dopo una serie di appuntamenti di ascolto nei cinque collegi elettorali

«In sanità non è stato fatto tutto bene, così come il ritorno delle Province non potrà risolvere i problemi»

«La realtà è che la montagna anticipa i problemi, ma è anche il luogo dove si possono risolverli – attacca Moretuzzo –. In montagna, ad esempio, si è materializzato per primo il calo demografico con la chiusura delle scuole e delle piccole botteghe. Un problema che poi si è riversato in tutto il Friuli con, peraltro, la parallela apertura di centinaia di centri commerciali. Ma è in montagna che è nata la difesa delle piccole classi oltre alla sperimentazione delle scuole multilingue che in una realtà di confine rappresentano un messaggio di fiducia nel futuro».

Fondamentale, per il candidato presidente, è poi il tema energetico. «Non è più procrastinabile affrontarlo in maniera seria – continua il candidato presidente –. A inizio legislatura abbiamo depositato una proposta di legge, assieme agli amici del M5s, sulle comunità energetiche. Siamo stati completamente ignorati per cinque anni fino all'approvazione di una iniziativa dell'assessore **Fabio Scoccimarro** che non serve a nulla e alla decisione di **Massimiliano Fedriga** di concedere 100 milioni di contributi a pioggia per l'installazione di pannelli fotovoltaici. Fondi che andranno a favore di chi può già permettersi gli impianti e che, pertanto, non faranno altro che allargare ulteriormente la forbice delle diseguaglianze».

Montagna ed energia, certamente, ma in Friuli Venezia Giulia non esiste campagna elettorale che non metta al centro delle discussioni il sistema sanitario regionale. «L'assessore **Riccardo Riccardi** continua a dire che tutto va bene – sostiene Moretuzzo – e noi dobbiamo combattere questi slogan raccontando la verità. E la verità è che sul Covid non è stato fatto tutto al meglio possibile, che sul personale non si può scaricare la responsabilità completamente sulle spalle dello Stato, così come sulla sanità territoriale si deve e si può fare di più, al pari delle liste d'attesa».

Altro punto focale, inoltre, sono gli enti locali. Cinque anni fa un po' tutti – compreso **Sergio Bolzonello** – ce l'avevano con le Uti. Nel 2023 non esistono più, ma per il capogruppo la situazione non è diversa oggi, come non lo sarà domani nel caso in cui il Parlamento dovesse "vistare" il ritorno delle Province. «Noi immaginiamo una regione dal profilo amministrativo decentrato – conclude Moretuzzo –. Le Uti erano diventate il simbolo di ogni male. Il centrodestra le ha cancellate, ma sfido chiunque a trovare un amministratore per il quale la situazione è migliorata. E non lo sarà nemmeno, nonostante le promesse dell'assessore **Pierpaolo Roberti**, con l'eventuale ritorno a un ente ottocentesco come le Province». Moretuzzo si ferma qui. Poi scattano i tavoli tematici, la raccolta delle indicazioni e il rinvio al prossimo appuntamento: sabato a Gorizia, probabilmente nei locali del Kulturni Dom. Sempre per quel tema del simbolismo, appunto. —

IL TERZO POLO

Maran: incentivare i più giovani a restare in Friuli Venezia Giulia

UDINE

«Due giorni fa il New York Times ha titolato in prima pagina "Italia: destinata a sparire?". Nell'articolo, Jason Horowitz spiega che in Italia sta arrivando quello che gli esperti definiscono uno "Silver Tsunami", una tempesta perfetta causata dall'inesorabile e continuo invecchiamento della popolazione unito ad un tasso di natalità tra i più bassi d'Europa, in ulteriore drastico calo» spiega il candidato del Terzo polo Alessandro Maran.

«L'Italia e la nostra Regione – continua l'ex senatore dem – invecchiano in maniera esponenziale, ormai ce lo dicono anche da oltre oceano. La combinazione di bassa occupazione femminile, calo drastico delle nascite, scarsa immigrazione e invecchiamento rappresentano un disastro demografico e quindi economico e sociale futuro. Vale anche per il Friuli Venezia Giulia. Specie se si considera che i nostri ragazzi scappano all'estero. Un esempio? Una giovane ricercatrice che ho incontrato l'altro giorno e che lavora all'Ogs di Trieste a poco più di 1.200 euro al mese racconta di aver ricevuto dalla Nuova Zelanda un'offerta col triplo dello stipendio attuale e benefit per l'avvicinamento dei familiari: che risposte diamo alle giovani donne come lei che vorrebbero rimanere ma son costrette a partire? Come facciamo ad attrarne qui da noi altre ragazze e ragazzi come lei?».

Alessandro Maran assieme al presidente di Italia Viva Ettore Rosato

Una domanda cui Maran prova a dare una prima risposta che rappresenta anche un punto centrale della sua campagna elettorale per le Regionali. «Servono misure più incisive per creare le condizioni volte a fare aumentare le nascite e rendere più attrattiva la nostra regione – conclude Maran –. Si pensi che l'anno scorso la Regione Friuli Venezia Giulia ha abolito la consulta regionale dei giovani, unico organo rappresentativo di tutte le categorie giovanili in grado di portare la voce di chi è qui e vorrebbe rimanerci: questa giunta i giovani non li vuole nemmeno ascoltare, figuriamoci attrarli oppure trattenerli». —

DORINO FAVOT
PRESIDENTE DELL'ANCI DEL FVG ED EX SINDACO DI PRATA DI PORDENONE

Il presidente dell'Anci del Friuli Venezia Giulia sarà uno dei profili scelti per il collegio di Pordenone

CHRISTIAN VACCHER
EX SINDACO DI FIUME VENETO E GIÀ CANDIDATO NEL 2018

Ci riproverà anche l'ex sindaco di Fiume Veneto che nel 2018 era stato beffato dopo il voto da Zanon

GIUSEPPE MONACO
AVVOCATO UDINESE E GIÀ CANDIDATO SINDACO A FAGAGNA

L'avvocato udinese cerca la scalata a piazza Oberdan dopo aver provato la corsa in Comune a Fagagna

ANTONIO DE BENEDITTIS
PRESIDENTE REGIONALE DELLA FEDERTENNIS

Una delle principali novità nell'area di Gorizia è quella del "sì" del numero uno della Federtennis

SABRINA DE CARLO
EX PARLAMENTARE DEL M5S DAL 2018 A SETTEMBRE 2022

È stata confermata la presenza dell'ex parlamentare M5s, alla Camera dal 2018 allo scorso settembre

La presentazione del simbolo in Castello a Udine, poi le tappe in ogni circoscrizione elettorale

Fuori Angeli, dentro Favot e Vaccher Fedriga chiude la lista, domani il via

LE SCELTE

MATTIA PERTOLDI

La lista del presidente è sostanzialmente chiusa. Ci saranno alcuni piccoli aggiustamenti, ma **Massimiliano Fedriga** ha di fatto a disposizione l'elenco di candidati che correranno ad aprile nella sua civica. Il gruppo di lavoro che ha affiancato il governatore nell'individuazione e nella scelta dei candidati – cioè in sintesi **Riccardo Riccardi**, **Sergio Bini** ed **Edoardo Petiziol** – ha completato la selezione in vista della presentazione del simbolo (domani alle 12 in castello a Udine) e di quella della compagine nei cinque collegi del Friuli Venezia Giulia.

Rispetto alle previsioni di qualche giorno fa ci sono alcune novità. La prima riguarda l'ex sindaco di Remanzacco **Dario Angeli** che dovrebbe aver pagato un vecchio post sui social contro **Giorgia Meloni**, risalente a una manciata di anni fa, e non verrà schierato alle Regionali. Al suo posto, almeno numericamente, ci sarà l'avvocato udinese **Giuseppe Monaco**, ex candidato sindaco a Fagagna, affiancato da un'altra legale e cioè quella **Anna Fabbro** che una parte di centrodestra avrebbe voluto schierare a Codroipo e dall'ex vicesindaco della cittadina friulana **Antonio Zoratti**. Pollice alto anche per l'ex sindaco di Majano **Raffaella Paladin**, alla commercialista di Latisana **Chiara Cicuto** e per due imprenditrici: **Michela Nadalutti** e **Renata Lirussi**. Confermati, quindi, anche tanti nomi annunciati nei giorni scorsi e cioè i consiglieri uscenti **Mauro Di Bert**, **Giuseppe Sibau, Edy Morandini** e **Lorenzo Tosolini**, così come l'ex sindaco di Tavagnacco **Moreno Liruti**, l'attuale primo cittadino di Colloredo di Monte Albano **Luca Ovan** e il direttore amministrativo dell'Udinese Calcio **Alberto Rigotto**.

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE A CACCIA DELLA RICONFERMA

Da Codroipo arrivano due volti nuovi e cioè la legale Fabbro, oltre all'ex numero due della città Zoratti

Attenzione, inoltre, a Pordenone dove le novità (anche di rilievo) degli ultimi giorni non sono poche. Ha accettato di candidarsi, infatti, il presidente regionale dell'Anci **Dorino Favot**, che assieme a **Carlo Bolzonello** e ai due eletti uscenti **Simone Polesello** e **Ivo Moras**, diventa uno dei favoriti per un posto in Consiglio. In lista, andando oltre, ci sarà anche l'atleta paralimpica – bronzo a Tokyo 2020 – **Katia Aere** al pari del presidente del Frie, **Alessandro Da Re**, dell'ex sindaco di Fiume Veneto **Christian Vaccher** e della consigliera di Sacile **Elisa Palù**.

Tutto confermato, proseguendo, nell'Alto Friuli. Nel collegio di Tolmezzo correrà **Stefano Mazzolini**, che ha optato per la civica del presidente e non per la Lega ed è destinato a spostare un numero considerevole di preferenze in favore della lista Fedriga, affiancato sicuramente dall'ex olimpionico, medaglia d'oro a Lillehammer 1994, **Silvio Fauner**.

Il nome nuovo nel collegio di Gorizia, proseguendo nell'analisi, è quello di **Antonio De Benedittis**, presidente regionale della Federtennis il cui profilo si aggiunge a quello del consigliere regionale uscente **Diego Bernardis** e alla numero uno del Consiglio comunale di Gorizia **Silvia Paoletti**.

Pesante, da un punto di vista dell'impatto e delle possibili preferenze, è invece la scelta di candidarsi con la lista Fedriga di **Pierpaolo Roberti**, fino a questo pomeriggio ancora segretario provinciale della Lega oltre che assessore alle Autonomie locali. Al suo fianco, nella circoscrizione giuliana, ci saranno **Francesco Panteca**, presidente del Consiglio comunale di Trieste, **Carlo Grilli**, assessore al Sociale di **Roberto Dipiazza**, **Vincenzo Resigno**, consigliere del capoluogo regionale, e l'ex deputata M5s **Sabrina De Carlo**. —

STEFANO MAZZOLINI

Ok a Tolmezzo

Nessuna sorpresa nell'Alto Friuli. Nel collegio di Tolmezzo correrà infatti Stefano Mazzolini (nella foto), che ha optato per la candidatura nella civica del presidente e non per la Lega ed è destinato a spostare un numero considerevole di preferenze in favore della lista Fedriga, affiancato sicuramente dall'ex olimpionico, medaglia d'oro a Lillehammer 1994, Silvio Fauner, attuale assessore comunale a Sappada. Il terzo nome, come da legge elettorale, sarà quello di un esponente femminile.

PIERPAOLO ROBERTI

Niente Lega

Pesante, da un punto di vista dell'impatto e delle possibili preferenze, è la scelta di candidarsi con la lista Fedriga di Pierpaolo Roberti (nella foto), fino a questo pomeriggio ancora segretario provinciale della Lega oltre che assessore alle Autonomie locali. Al suo fianco, nella circoscrizione giuliana, ci saranno Francesco Panteca, presidente del Consiglio comunale di Trieste, Carlo Grilli, assessore al Sociale di Roberto Dipiazza, Vincenzo Resigno, consigliere del capoluogo regionale, e l'ex deputata M5s Sabrina De Carlo. —

La Giornata per la prevenzione dello spreco alimentare

I dati in una ricerca di Coldiretti: «Più attenzione per i prodotti a filiera corta». Nei ristoranti ricette pensate ad hoc

I friulani scoprono i pasti di recupero
Due su tre utilizzano gli avanzi in cucina

LE BUONE PRATICHE

CHRISTIAN SEU

Le restrizioni durante la pandemia prima, i rincari generalizzati poi. Nel mezzo, una più diffusa sensibilità per le tematiche ambientali. Anche i friulani fanno più attenzione a quel che mettono nel carrello. E dopo l'emergenza Covid due su tre hanno iniziato a cucinare pietanze utilizzando gli avanzi dei pasti precedenti. È uno degli spunti che arriva da Coldiretti Friuli Venezia Giulia in occasione della Giornata nazionale di prevenzione contro gli sprechi alimentari, che si celebra ogni anno il 5 febbraio. «C'è maggiore attenzione ai consumi – sottolinea il direttore dei coltivatori diretti friulani, Cesare Magalini – e vengono sempre più privilegiati quelli di prossimità: si acquistano prodotti a filiera corta, con un occhio di riguardo non solo alla freschezza, ma anche alla durata del prodotto». Non solo: il 52% dei lavoratori che dichiara di portarsi al lavoro la gavetta con il cibo, magari preparato utilizzando quanto rimasto di pasti precedenti.

Consigli? «Per evitare sprechi è meglio evitare di fare la spesa una volta ogni dieci giorni: meglio frazionarla e farla più volte, se possibile, nel corso della settimana». Che l'attenzione del consumatore medio sia cresciuta lo dimostrano anche le richieste che arrivano alle associazioni di categoria: «L'interesse è crescente – conferma Letizia D'Aronco, consulente di Federconsumatori Fvg –. Molti utenti ci chiedono indicazioni sui supermercati che propongo offerte last-minute, mettendo in vendita a prezzo calmierato i prodotti di gastronomia che altrimenti andrebbero gettati. Del resto è cambiato l'approccio generale: non c'è più la ricerca della perfezione estetica, ad esempio per la frutta, che se arriva da coltivazioni biologiche può essere meno bella ma decisamente più buona». Qualche regola d'oro per la spesa: «Fare una lista con criterio, valutare le effettive esigenze del nucleo familiare e prediligere i vegetali a prodotti di derivazione animale».

Il tema della lotta agli sprechi è centrale anche nelle cucine dei ristoranti: «Negli ultimi anni le materie prime sono maneggiate con maggior consapevolezza, per ragioni economiche ed etiche», evidenzia Daniele Piccoli, presidente dell'Associazione dei cuochi di Udine. A livello nazionale la federazione degli chef ha lanciato il programma "Spreco zero", incentivando ricette basate sul recupero del cibo avanzato, sull'ottimizzazione degli ingredienti e su una gestione più razionale degli acquisti. «Suggeriamo ai nostri avventori di portare via eventuali avanzi, nella doggy bag – spiega Piccoli –. Ma fin dalla scuola alberghiera, dove sono docente, insegniamo a evitare gli sprechi: utilizziamo le tecniche della nonna, che per insaporire il brodo utilizzava gli scarti di carote e sedano». Chi della lotta agli sprechi ha fatto la propria missione centrale è il Banco Alimentare: solo nel 2022 ha raccolto in regione 3.670 tonnellate di alimenti, che sono state distribuite alle 317 strutture caritative convenzionate, che raggiungono ed assistono quasi 46 mila persone in grave stato di deprivazione materiale sul territorio. Di queste tonnellate circa 1.400 provengono dal recupero di eccedenze alimentari di alimenti freschi e surgelati dal programma Siticibo, che coinvolge la grande distribuzione organizzata, le mense aziendali e universitarie e diversi altri esercizi e che conta ad oggi più di 200 punti vendita aderenti. «La sensibilità è senz'altro aumentata – spiega il presidente Paolo Olivo – e così la consapevolezza. Alle persone interessa che il cibo che eccede non venga sprecato, specialmente nei punti vendita dei supermercati e nella ristorazione». —

CESARE MAGALINI
DIRETTORE
COLDIRETTI FRIULI VENEZIA GIULIA

LETIZIA D'ARONCO
CONSULENTE
FEDERCONSUMATORI FVG

DANIELE PICCOLI
PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE CUOCHI DI UDINE

PAOLO OLIVO
PRESIDENTE
BANCO ALIMENTARE FVG

Federconsumatori: «Fare la spesa pensando alle esigenze del nucleo familiare»

La Giornata per la prevenzione dello spreco alimentare

L'OSSERVATORIO WASTE WATCHER

Frutta, verdura, pane buttiamo 27 chili l'anno In una app il segreto per non sciupare più

Un cliente davanti al banco frigo del supermercato

L'INTERVENTO

ANDREA SEGRÈ

Alla vigilia della X Giornata nazionale per la prevenzione dello spreco alimentare – domani, il 5 febbraio – promossa dalla Campagna Spreco Zero, i dati dell'Osservatorio Waste Watcher fanno riflettere. Perché se da un lato la diminuzione del 12% dello spreco domestico pro capite su base annua è un buon segnale, dall'altro la quantità, la qualità e le ragioni per cui gettiamo via il cibo sono allarmanti. Ognuno di noi getta nella spazzatura 524 g di alimenti ancora buoni, 27 kg all'anno. Che rappresentano non solo un valore economico rilevante, 6,5 miliardi di euro, ma anche un pesante impatto ambientale poiché si tratta di rifiuti da smaltire: a livello domestico i sistemi di recupero solidale come Last Minute Market non sono possibili. Ma c'è un ulteriore elemento che esce dal rapporto: sono proprio gli alimenti che fanno bene al consumatore a venire gettati via per primi, nell'ordine: frutta fresca, insalate, patate, pane fresco, verdure. Insomma proprio gli alimenti alla base di una dieta sana e sostenibile come è la dieta mediterranea. La crisi economica ed energetica, l'inflazione dei prezzi alimentari, la difficile uscita dalla pandemia, hanno poi determinato diversi cambiamenti nelle abitudini alimentari, andando incidere anche sulla qualità dei prodotti alimentari acquistati, che si sta abbassando per le fasce della popolazione più povera.

La mappatura dello spreco a livello nazionale consolida che nel Sud le quantità sprecate sono maggiori rispetto alla media nazionale (+8%), confermando stili di vita e abitudini alimentare diverse, così come l'incidenza minore dello spreco nei nuclei familiari con figli (-29%) dove l'incremento dei prezzi alimentari si fa sentire di più. Un altra tendenza da segnalare è la marcata riduzione del consumo extra-domestico: anche in Italia prevale l'effetto "nidificazione" e diminuiscono colazioni, pranzi e cene fuori casa (-42%).

Da questo quadro si capisce che, se veramente vogliamo raggiungere l'obiettivo di ridurre lo spreco del 50% entro il 2030 secondo l'Agenda Onu per lo sviluppo sostenibile (obiettivo 12.3) c'è ancora molto da fare. Dobbiamo trovare il modo di misurare i progressi fatti e promuovere nel contempo azioni che a partire dal contrasto dello spreco alimentare consentano di adottare diete sane. Per questo l'Osservatorio Waste Watcher ha sviluppato un'applicazione – lo Sprecometro, dettagli su sprecometro. it – che ci aiuta, singolarmente e come comunità, a ridurre lo spreco e adottare diete sane tenendo conto che la nostra alimentazione soddisfa un bisogno primario, ha un impatto sulla salute, l'ambiente, l'economia.

Con semplici passaggi riusciamo a capire non solo quali alimenti sprechiamo ma anche il perché li gettiamo via ancora buoni da mangiare e come fare concretamente per eliminare gli errori. Perché nessuno spreca apposta. Per ognuno viene definito, alla fine della prima (e unica) rilevazione, un identikit preciso – Sprecone, Disattento, Attento, Parsimonioso – che periodicamente viene aggiornato a seconda degli aumenti o diminuzioni degli sprechi domestici ed anche in base al percorso informativo ed educativo che viene intrapreso seguendo i mini video, le schede informative di approfondimento e rispondendo ai relativi quiz, che ci aiuteranno concretamente a ridurre lo spreco alimentare domestico e adottare diete sane.

Periodicamente potremo verificare se gli esercizi funzionano e confrontarci con tanti altri che come noi si pongono lo stesso obiettivo: siccome la Sfida globale è ridurre della metà lo spreco alimentare la vittoria finale dipende dal numero di partecipanti.

Tanto maggiore è la Comunità tanto più importanti saranno i risultati. La sfida di ridurre lo spreco si può vincere. —

DIRETTORE SCIENTIFICO DELL'OSSERVATORIO WASTE WATCHER INTERNATIONAL/CAMPAGNA SPRECO ZERO

NEL 2022

Despar in Fvg recupera e dona 409 tonnellate di cibo

UDINE

Combattere lo spreco alimentare riuscendo a unire il valore della sostenibilità ambientale a quello dell'aiuto alle persone che maggiormente si trovano in situazione di difficoltà. Anche nel 2022 l'impegno di Aspiag Service, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar ed Interspar per il Triveneto, l'Emilia-Romagna e la Lombardia, ha permesso di recuperare ingenti quantitativi di cibo invenduto da destinare alle persone bisognose, distribuito attraverso una rete di solidarietà di moltissime associazioni e strutture caritative operanti nelle regioni in cui l'azienda è presente.

Si tratta per l'esattezza di 410,8 tonnellate di prodotti alimentari in eccedenza raccolti nei diversi punti vendita a gestione diretta del Friuli-Venezia Giulia e rimessi virtuosamente in circolo, che hanno consentito la preparazione di oltre 905 mila pasti destinati ai più bisognosi. Un'azione resa possibile grazie alla consolidata collaborazione con Fondazione Banco Alimentare e Last Minute Market, che negli anni ha permesso a Despar (Aspiag Service) di creare una solida e sinergica rete con il mondo del volontariato attivo nelle cinque regioni in cui il marchio dell'abete è presente.

Despar (Aspiag Service) ha così potuto recuperare nel 2022 complessivamente, nelle diverse regioni dove è presente, 1.441 tonnellate di alimenti, appartenenti a tutte le categorie merceologiche, dai freschi alla macelleria, dall'ortofrutta alla panetteria fino ai prodotti alimentari confezionati, consentendo la preparazione di quasi 3,185 milioni di pasti. —

Montagna in sicurezza

La misurazione dell'altezza; un distacco naturale della slavina; i tecnici con, da sinistra, Aldo Primiero, Massimo Pegani, Nadia Di Narda; la creazione di un blocco di neve sul quale effettuare le prove di solidità

Con la neve e il vento il pericolo è alto: così il Friuli anticipa le valanghe

Il bollettino è diventato di competenza della Protezione civile
La novità è la distinzione del grado di rischio per quota

Alessandro Cesare / UDINE

Le variabili in campo sono molte, con i cambiamenti che possono essere repentini. Ma la fotografia che la Protezione civile scatta sullo stato della neve in Fvg è lo strumento più attendibile su cui appassionati e addetti ai lavori possono contare. Il bollettino neve e valanghe esce tre volte a settimana, ed è frutto di dati, rilievi sul posto, osservazioni dirette e tanta esperienza sul campo. Il suo compito è segnalare il pericolo (e non il rischio) di slavine sui pendii della regione. L'ultimo bollettino, pubblicato venerdì, riporta un pericolo moderato, 2 su una scala di 5. Un dato migliore rispetto a quello delle montagne del vicino Veneto, dove invece il pericolo è marcato (pari a 3). Ma l'attenzione deve restare alta anche in Fvg, visto che la cosiddetta "neve ventata" può favorire in ogni momento il distacco di valanghe di neve asciutta.

Uno strumento, quello del bollettino, nato esattamente 50 anni fa, che dal 2023 è diventato competenza diretta della Protezione civile Fvg. Realizzato nell'ambito di Aineva (Associazione interregionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti la neve e le valanghe) è stato uniformato per tutto l'arco alpino (Svizzera, Francia e parte dell'Austria, resta ancora fuori la Slovenia) e per l'Appennino marchigiano, con la stessa impostazione grafica e soprattutto con gli stessi simboli. Ma per redigerlo il lavoro è molto, e oltre ai tecnici della Pc coinvolge il corpo forestale regionale, le guide alpine, i referenti dei poli sciistici di Promoturismo Fvg, le truppe alpine, i carabinieri forestali, l'Osmer.

«Non solo i simboli, ma anche il frasario da utilizzare è lo stesso in tutto l'arco alpino, facilitando la traduzione in nove lingue diverse», spiega Aldo Primiero, responsabile centro funzionale di allerta che incontriamo nella sala operativa della Pc di Palmanova insieme al previsore Massimo Pegani e al supporto Nadia Di Narda. «Tra le novità del bollettino – spiega Primiero – c'è la distinzione del grado di pericolo per quota, e quindi in una stessa area è possibile avere un pericolo basso sotto un certo dislivello, moderato al di sopra».

Il team che si occupa di redarre il bollettino, pubblicato ogni lunedì, mercoledì e venerdì, parte da un briefing con l'Osmer. «Alle informazioni sul meteo vanno aggiunti i rilievi effettuati sul territorio: ci sono cinquanta stazioni automatiche in quota, a cui si aggiungono una ventina di punti manuali presidiati dai forestali regionali, più quelli dei poli sciistici - informa Primiero -. Non solo, tre volte a settimana vengono eseguiti prelievi di neve dalle guide alpine, a cui si aggiunge un'ulteriore uscita da parte nostra. C'è bisogno di vedere e di toccare con mano le condizioni della neve».

Nell'arco di una mattinata un tecnico come Pegani raggiunge un pendio, e comincia l'osservazione: «Si valuta se la situazione che troviamo differisce dalle previsioni meteo – racconta –. Vediamo se sono presenti valanghe o distacchi spontanei e cominciamo ad analizzare il manto nevoso attraverso analisi di tipo stratigrafico, scavando nella neve e verificando ogni strato con la misurazione di temperatura, l'analisi dei cristalli, la grandezza e la durezza dello strato, la quantità di acqua presente. Con i carotaggi riusciamo a definire anche la densità. Tutto per valutare al meglio la presenza di punti deboli nella neve, e quindi ipotizzare il pericolo di distacchi».

Ma il manto nevoso può evolvere velocemente, in base alle temperature e al meteo, mutando in modo diverso da pendio a pendio. Per questo l'abilità di chi va in montagna è capire strada facendo il cambiamento delle condizioni, modificando, se necessario, l'itinerario. —

- 3 edizioni a settimana (lunedì, mercoledì e venerdì)
- 5 gradi di pericolo (da 1 a 5)
- 50 stazioni automatiche in quota per i rilievi
- 15 stazioni manuali in quota per i rilievi
- 6 le realtà coinvolte nella raccolta dati (Protezione civile, Osmer-Arpa, forestale regionale, carabinieri forestali, guide alpine, personale Promoturismo Fvg)
- 9 le lingue in cui è disponibile
- 50 gli anni in cui esiste (dalla stagione 1972-1973)
- 2022-2023 la stagione in cui ha cominciato a essere redatto dalla Pc Fvg
- 100 km quadrati l'area montuosa oggetto di previsione

Fonte: Protezione civile Fvg WITHUB

La prova della stabilità del manto spiegata dai tecnici previsori
«Importanti le misurazioni in tempo reale quando parte la slavina»

I test con gli sci ai piedi e la pala per capire lo spessore e le insidie

LA TECNICA

Tra i diversi test effettuati sul manto nevoso ci sono quelli pensati per metterne alla prova la stabilità. «Isolando un blocco di neve – spiega il previsore Massimo Pegani – cerchiamo di capire cosa accade se si alterano le condizioni e fino a che punto ci si può spingere prima di provocare uno scivolamento». La prova consiste nel saltare con gli sci sul blocco fino a che non si provoca una valanga nel perimetro selezionato. Un altro test è quello relativo alla compressione, battendo sul blocco con una pala per sondarne la solidità. «Molte informazioni utili ci arrivano anche dai distacchi naturali che avvengono sul territorio – prosegue Pegani –. Ci è capitato di essere fuori per un rilievo e riuscire a intercettare in tempo reale una di queste slavine. Siamo corsi sul posto potendo effettuare delle misurazioni che altrimenti sarebbe impossibile fare».

Per il Fvg, la previsione per redigere il bollettino viene elaborata su un'area omogenea vasta circa 100 chilometri quadrati, che comprende Prealpi Carniche, una porzione di Dolomiti Friulane e Prealpi della Destra Tagliamento, Alpi Carniche, Alpi Giulie, Canin, Prealpi Giulie. Tra le informazioni inserite ci sono i cosiddetti problemi valanghivi (neve fresca, ventata, bagnata, strati deboli persistenti, valanghe di slittamento), la valutazione del pericolo, la descrizione del manto nevoso, la tendenza per le giornate successive.

«Le condizioni del manto nevoso possono mutare velocemente nell'arco di una giornata – rileva Nadia Di Narda –. Di solito chi frequenta la montagna questo lo sa, quindi dovrebbe essere in grado di valutare la situazione sul posto, al di là del bollettino. Non c'è ancora una formula in grado di dirci con esattezza cosa succede all'interno del manto nevoso. Di certo si tratta di un buon punto di partenza, che va visionato prima di uscire in montagna, non limitandosi alla scala di pericolo, ma anche alle parti descrittive. Negli ultimi due anni – chiude Di Narda – il numero di persone che frequenta la montagna è molto aumentato, ma per fortuna non c'è stato un incremento proporzionale degli incidenti. Il consiglio è di seguire il bollettino non saltuariamente ma con una certa costanza, per capire le condizioni della neve su un arco temporale medio-lungo». —

A.C.

L'ANALISI
I CRISTALLI DELLA NEVE VISIONATI PER STABILIRNE LE CARATTERISTICHE

Negli ultimi due anni il numero di persone che frequenta la montagna è molto aumentato, ma non gli incidenti

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Incentivi 2023 fino al 28 febbraio di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale.

Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.

Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.

Il relatore Davide Rizzotti nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO

PiCCoLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO

MAICO

APPARECCHI ACUSTICI

* Viene riservato un incentivo sull'acquisto della nuova tecnologia acustica

INCENTIVO **€ 750,00***

SULLA TECNOLOGIA ACUSTICA
VALIDO FINO AL 28 FEBBRAIO

Udine
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-18.00

Cividale del F.
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

Feletto Umberto
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

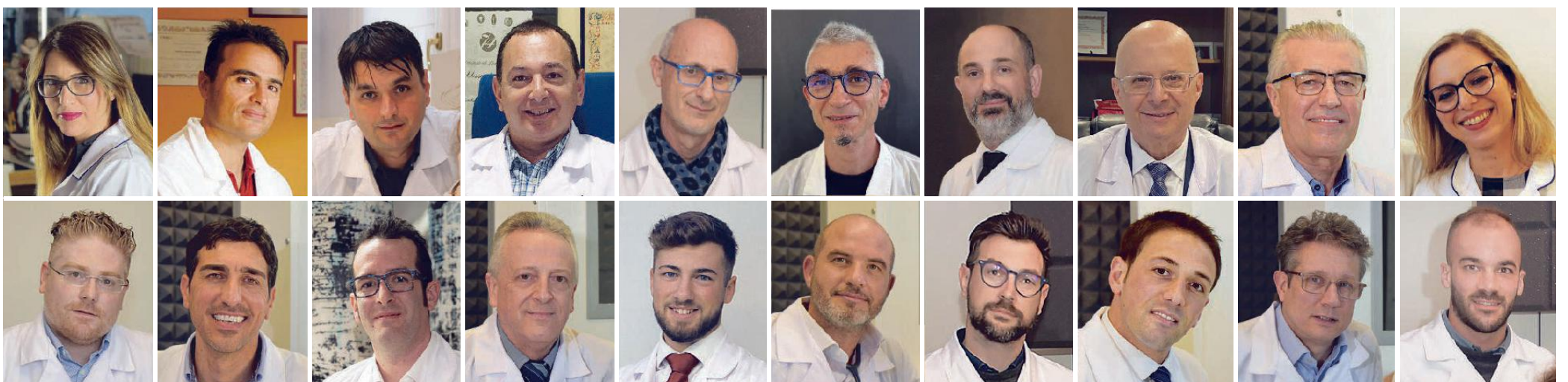
Codroipo
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Latisana
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

Cervignano del F.
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

Tolmezzo
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

Gemona del F.
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

L'equipe Maico ti invita a fare la prova gratuita dell'udito

Chiama Numero Verde 800 322 229 e prenota la tua prova gratuita in studio o a domicilio

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

LE SFIDE PER RIVITALIZZARE LA SPECIALITÀ

ELENA D'ORLANDO

Riprendendo il filo del discorso (Messaggero Veneto 29 gennaio), la specialità del Friuli Venezia Giulia nasce dunque dall'esigenza di dotare la Regione di forme e condizioni particolari di autonomia corrispondenti a quei fattori differenziali di tipo geopolitico, storico, culturale, linguistico ed economico, in relazione ai quali si profilava una duplice sfida: nell'immediato, promuovere l'integrazione tra le diverse componenti della comunità regionale, anche in funzione dell'unità nazionale e garantirne uno sviluppo equilibrato; in prospettiva, attualizzare i contenuti dello Statuto al fine di esplicitare in modo più compiuto le ragioni oggettive della specialità.

LA COSTRUZIONE DELLA SPECIALITÀ

La sfida storicamente prioritaria si può dire che sia stata vinta: il concreto utilizzo degli strumenti di programmazione regionale e di intervento nei settori produttivi, previsti nello Statuto speciale, ha effettivamente conseguito gli obiettivi di sviluppo economico-sociale e di riassetto del territorio, di propulsione della produzione industriale e agricola, di potenziamento dei servizi, d'incremento dell'occupazione. La costruzione della specialità è avvenuta, perlomeno sino alla fine degli anni Ottanta, proprio sul governo dell'economia, realizzando così l'integrazione tra le diverse parti della Regione, i cui tessuti economico-sociali erano tradizionalmente molto differenziati.

Quanto alla sfida di lungo periodo, la risposta è meno netta e va articolata, facendo alcuni esempi.

LA TASSAZIONE

Alcune prerogative originariamente caratterizzanti la specialità hanno mutato significato. Sul tema dello sviluppo economico, a seguito della riforma costituzionale del 2001, l'insieme delle "materie" rientranti nel governo dell'economia (industria, commercio, artigianato, turismo…) è stato assegnato quasi integralmente anche alle Regioni ordinarie. Su questo terreno, quindi, non è più la competenza in sé a qualificare la specialità, ma il modo in cui la si esercita (con le leggi regionali) e si amplia il suo raggio di azione (attraverso le norme di attuazione dello Statuto). Su quest'ultimo aspetto, il Friuli Venezia Giulia si è attivato negli ultimi anni conseguendo due obiettivi strategici. Il primo riguarda la cosiddetta fiscalità di vantaggio, ovvero la possibilità riconosciuta alla Regione di effettuare manovre sulle aliquote dei tributi erariali (Irap e addizionale Irpef) il cui gettito le sia interamente devoluto e di concedere alle imprese benefici da utilizzare in compensazione con le somme dovute allo Stato, alla Regione o a enti previdenziali. Il secondo concerne i contratti pubblici, cioè la possibilità che la Regione disciplini le procedure di aggiudicazione ed i contratti pubblici, compresa la fase della loro esecuzione, relativi a lavori, servizi e forniture, nonché preveda interventi per agevolare la partecipazione agli appalti pubblici delle piccole e medie imprese, in quanto importanti fonti di competenze imprenditoriali, d'innovazione e di occupazione. In entrambi i casi, trattasi di strumenti potenzialmente propulsivi dello sviluppo economico, con ricadute importanti sulla sostenibilità e crescita del tessuto produttivo, sul buon funzionamento della pubblica amministrazione e sulla soddisfazione delle esigenze delle imprese e dei cittadini.

L'AUTONOMIA DINAMICA

Questi sono esempi positivi di cultura dell'autonomia in senso dinamico: essi ineriscono a una peculiarità che da sempre ha contraddistinto la specialità del Friuli Venezia Giulia, il governo dell'economia, e che risulta non solo connessa (storicamente) alla necessità di conseguire condizioni di vita equivalenti sul territorio regionale, ma anche legata alla considerazione (di persistente attualità) della collocazione della Regione a ridosso di due confini e della conseguente esposizione alla concorrenza transfrontaliera anche in ambito microeconomico. La sfida che si pone oggi al legislatore regionale è utilizzare questi strumenti in modo efficace, elaborando strategie che valorizzino il capitale territoriale e le naturali vocazioni del contesto sociale ed economico, nella prospettiva di una governance dei mercati ormai multilivello, garantendo al Friuli Venezia Giulia condizioni di eguaglianza nell'esercizio del proprio potenziale di competitività europea e internazionale rispetto ad altri territori regionali, specie contermini, sempre nel rispetto del principio della libera concorrenza.

GLI ENTI LOCALI

Per converso, ci sono alcuni profili tipici della specialità che tracciano già di per sé una netta differenza rispetto alle Regioni ordinarie: il riferimento è alla competenza riconosciuta alle sole Autonomie speciali (e non alle Regioni ordinarie) a legiferare in via esclusiva sull'ordinamento dei propri enti locali. Anche su questo aspetto il Friuli Venezia Giulia ha compiuto, nel corso del tempo, scelte importanti e coraggiose, ampliando la propria potestà legislativa a ricomprendere non solo la disciplina dell'ordinamento (funzioni, forma di governo, elezioni) degli enti locali, ma anche la finanza e i tributi locali. Così si sono realizzate le condizioni per creare un sistema territoriale integrato, di cui la Regione si assume il compito del coordinamento finanziario all'interno e di cui si fa garante nei confronti dello Stato, assicurando il concorso di tale sistema agli obiettivi di finanza pubblica. Un modello quindi che si fonda sull'assunzione di responsabilità e che è antitetico alla logica nebulosa della finanza derivata che caratterizza invece le Regioni ordinarie e i loro enti locali e che di certo non aiuta a controllare efficacemente l'andamento del debito pubblico. Anche questo è un esempio positivo di esercizio dinamico dell'autonomia, che fornisce una cornice solida nella quale disegnare l'ordinamento degli enti locali. E questa è un'altra sfida che attende oggi il legislatore regionale, chiamato a rispondere a oggettive esigenze di riassetto del sistema, facendo tesoro delle esperienze passate, con l'obiettivo di valorizzare al massimo il pluralismo e le peculiarità delle comunità che caratterizzano sin dall'origine il Friuli Venezia Giulia.

LE NUOVE COMPETENZE

Come la specialità è stata in concreto esercitata negli esempi citati, così potrebbe e dovrebbe esserlo anche in altri ambiti, nei quali invece lo Statuto speciale ha subito una sorta di "sterilizzazione" (per esempio, rapporti internazionali, tutela delle minoranze). La sua "rivitalizzazione" dovrà essere data dalla futura agenda politica regionale, indicando le competenze che si intendono acquisire o comunque valorizzare con senso di prospettiva. Si tratta di un compito molto importante, specie oggi che il tema dell'autonomia torna alla ribalta del dibattito nazionale e la pratica di una vera cultura dell'autonomia diviene ora più che mai il vero banco di prova della persistenza delle ragioni della specialità.

DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO
DI SCIENZE GIURIDICHE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

ECONOMIA

L'intervista

Marco Elio Rottigni, capo della Divisione International Subsidiary Banks, analizza le prospettive di un'area che cresce a buon ritmo

«La ripresa arriva dall'Est Europa: Intesa pronta a sostenere le imprese regionali»

PIERCARLO FIUMANÒ

Marco Elio Rottigni è capo della Divisione International Subsidiary Banks di Intesa Sanpaolo dal gennaio 2020. É lui a guidare l'attività delle banche estere e in particolare sui mercati storici dell'Est Europa e dei Balcani.

Rottigni, Intesa Sanpaolo ha una presenza importante nell'Est Europa e nei Balcani. Quali sono i margini di crescita? Pensate di espandervi ancora?

Il nostro Gruppo ha una riconosciuta posizione di leadership sui mercati dell'Europa centro e sud-orientale, dove è presente in 11 Paesi con 10 banche al servizio di 5,3 milioni di clienti. Il nostro è un investimento di lungo termine, che riflette la fiducia in queste economie, caratterizzate da tassi di crescita superiori a quelli dell'Europa occidentale e da opportunità di business legate ai processi di modernizzazione, adozione di protocolli ESG e diversificazione produttiva. Per il futuro, contiamo di consolidare ulteriormente la nostra posizione attraverso la progressiva crescita del volume d'affari.

Con quali strumenti sostenete le nostre Pmi, in particolare quelle del Nordest, sui mercati della Nuova Europa?

Tra tanti servizi e prodotti forniti alle Pmi in sinergia con le altre Divisioni di Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo, spiccano il Programma Sviluppo Filiere, attraverso il quale eroghiamo finanziamenti sull'intero ciclo finanziario delle forniture, e i finanziamenti per le imprese green dell'Agrifood, settore con notevoli opportunità di crescita e cruciale nell'Est Europa.

Quanto incide la Divisione da lei guidata sull'utile complessivo di Gruppo e quali sono le previsioni?

La Divisione Banche Estere ha contribuito al risultato netto del terzo trimestre 2022 per oltre il 12% e, grazie alle positive aspettative economiche dei Paesi dove opera, ritengo ci siano margini di crescita.

Come valuta i piani di rilancio della Commissione europea per uscire dalla pandemia?

Il Next Generation Eu rappresenta un concreto impulso al processo di integrazione europea e testimonia la capacità di intervento dell'Unione per rendere le economie e le società dei nostri Paesi più sostenibili, resilienti e attrezzate alle opportunità della transizione ecologica e digitale.

L'Europa tornerà a crescere e a quali condizioni anche rispetto ai recenti aumenti dei tassi della Bce? Il rigore fa bene all'Europa?

Nell'Area Euro il rallentamento economico si è rivelato meno profondo di quanto si pensava e l'inasprimento della politica monetaria della Bce, necessario a contenere le pressioni inflazionistiche, non ha finora sortito quegli effetti recessivi che alcuni paventavano. Inoltre, il mix di interventi statali adottato in questi mesi dai Paesi membri a sostegno delle rispettive economie sembra funzionare. Secondo i nostri analisti, l'Eurozona riprenderà una traiettoria espansiva già a partire dalla primavera e potrà concludere il 2023 con una contenuta crescita, destinata ad accelerare nel 2024.

La Croazia ha adottato l'Euro ed è entrata nell'Area Schengen. Come valuta questo passaggio e quali sono le potenzialità economiche del Paese?

È un passaggio storico. La Croazia, grazie alla posizione strategica, ha l'occasione di divenire protagonista dell'Area del Mediterraneo allargato, di crescente importanza nell'attuale fase di rimodulazione delle catene globali del valore, conseguente alla pandemia e alla guerra. L'Italia è il secondo partner commerciale e il nostro Gruppo, attraverso Privredna Banka Zagreb, è pronto a sostenere chi intende investire nel Paese.

Intesa Sanpaolo è interessata a sostenere le potenzialità del porto di Trieste e della sua economia, ponte verso i Balcani e l'Est Europa?

I porti italiani sono strategici per gli interessi europei e quello di Trieste è chiamato ad assumere un ruolo centrale per lo sviluppo trasportistico, energetico e digitale dell'area euro-mediterranea. Intesa Sanpaolo, come prima banca italiana, è naturalmente orientata a sostenere lo sviluppo infrastrutturale non solo di Trieste ma dell'intero Paese, anche agevolando l'utilizzo dei fondi a disposizione grazie al Pnrr.

L'Est Europa sta diventando un mercato interessante di destinazione per le nostre Pmi. Come valuta i recenti fenomeni di reshoring dall'Asia?

Gli shock riconducibili alla pandemia e alla guerra hanno sollecitato un ripensamento dei modelli logistici, strutturati su supply chain molto lunghe, agganciate fortemente ai mercati di importazione ed esportazione del Far East e del Middle East. Questa fase di rimodulazione delle dinamiche della globalizzazione, con i relativi processi di near-shoring e friend-shoring, ha fatto emergere i punti di forza dei Paesi dell'Est Europa, come la prossimità geografica, la forte integrazione nelle catene del valore dell'Europa occidentale e i buoni livelli di sviluppo della tecnologia e del mercato del lavoro.

Come valuta la proiezione internazionale del Made in Italy?

Pur in uno scenario globale non facile, l'export italiano nel 2022 ha registrato una crescita a due cifre, grazie all'ottima capacità di recupero post-Covid delle nostre imprese. Sulla scia di una progressiva ripresa economica a livello globale, le imprese manifatturiere italiane sono chiamate a proseguire lungo la strada del rafforzamento competitivo, attraverso il ricorso al digitale e a politiche Esg. —

Marco Elio Rottigni capo della Divisione International di Intesa

SCHEDA

Il colosso bancario presente in 40 Paesi capitalizza 39,5 miliardi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è uno dei principali gruppi bancari in Europa (39,5 miliardi di euro di capitalizzazione di mercato) presente in 40 Paesi. Il gruppo Intesa Sanpaolo ha una presenza internazionale strategica, con oltre 950 sportelli e 7 milioni di clienti. Rottigni guida le banche controllate operanti nel commercial banking in 12 Paesi in Europa centro-orientale e in Medio Oriente e Nord Africa. Poi c'è la rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela corporate in 25 Paesi in particolare nel Medio Oriente e Nord Africa.

RICHIESTA ALL'UNESCO

«Amarone patrimonio dell'intera umanità»

VERONA

Completato il dossier per la presentazione della candidatura della tecnica della messa a riposo delle uve della Valpolicella a patrimonio immateriale dell'Unesco. L'annuncio ieri in apertura a Verona di Amarone Opera Prima, la due giorni del Consorzio vini Valpolicella per celebrare il millesimo 2018 dell'iconico Rosso veronese. Dieci le pagine redatte dal Comitato scientifico, che sintetizzano il lavoro di studio e raccolta di documenti per l'iscrizione di una pratica di vinificazione negli elenchi tutelati dall'Onu per l'educazione, la scienza e la cultura. Così come sono dieci gli anni di attesa di una comunità fortemente determinata a vedere riconosciuto il secolare appassimento come patrimonio immateriale dell'umanità. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.19
La Luna Sorge alle 16.49 e tramonta alle 8.11
Il Santo Sant' Agata Vergine e martire
Il Proverbio
Aghe passade no masane plui.
Acqua passata, non macina più.

Servizi pubblici

L'ELENCO DEGLI ASILI NIDO, ETÀ E FASCE

NIDI D'INFANZIA COMUNALI	Età minima dei bambini accoglibili alla data del 1° settembre 2023	Fasce di frequenza disponibili: Minima	Media	Massima
1 "Cocolâr" – Via Alba, 27 – Udine	3 mesi	07.30 – 13.30	07.30 – 16.00	07.30 – 17.30
2 "Dire, fare, giocare" – Via della Roggia, 48 – Udine	3 mesi	07.30 – 13.30	07.30 – 16.00	07.30 – 17.30
3 "Fantasia dei Bimbi" – Via Diaz, 20 – Udine	3 mesi	07.30 – 13.30	07.30 – 16.00	//
4 "Sacheburache" – Via Baldasseria Media, 21 – Udine	3 mesi	07.30 – 13.30	07.30 – 16.00	//

NIDI D'INFANZIA PRIVATI CONVENZIONATI	Età minima dei bambini accoglibili alla data del 1° settembre 2023	Fasce di frequenza disponibili: Minima	Media	Massima
5 "Casetta a colori" – Via Rivis, 19/A - Udine	13 mesi	07.30 – 13.30	07.30 – 16.00	//
6 "Papa Giovanni XXIII" – Via Cividale, 650 – Udine	13 mesi	07.30 – 13.30	07.30 – 16.00	//
7 "Erminia Linda" – Via Mistruzzi, 19 – Udine	13 mesi	07.30 – 13.30	07.30 – 16.00	//
8 "C'era una volta" – Via delle Scuole, 7 – Udine	3 mesi	07.30 – 13.30	07.30 – 16.00	07.30 – 17.30
9 "Ghirigoro" – Via Caprera, 28 – Udine	3 mesi	07.30 – 13.30	07.30 – 16.00	07.30 – 17.30
10 "Girotondo" – Via Volturno, 44 – Udine	3 mesi	07.30 – 13.30	07.30 – 16.00	07.30 – 17.30
11 "Rosa e Azzurro" – Via Mantova, 13 – Udine	3 mesi	07.30 – 13.30	07.30 – 16.00	07.30 – 17.30
12 "Filippo Renati" – Via San Valentino, 23/25 – Udine	13 mesi	07.30 – 13.30	07.30 – 16.00	07.30 – 17.30
13 "Monsignor D. Cattarossi" – Via G. Stuparich, 7/A - Udine	13 mesi	07.30 – 13.30	07.30 – 16.00	07.30 – 17.30

Fonte: Giunta Comunale 2021

I REQUISITI

La residenza

I nidi comunali presenti in città sono quattro: "Fantasia dei bimbi", "Sacheburache", "Dire, fare e giocare" e "Cocolar". Quelli in convenzione con i privati sono nove: "Casetta a colori", "Papa Giovanni XXIII", "Erminia Linda", " C'era una volta", "Ghirigoro", "Girotondo", "Rosa e azzurro", "Filippo Renati" e "Monsignor Cattarossi". Strutture che, nelle ultime settimane, hanno aperto le porte per consentire alle famiglie di visionare gli spazi, adatte ad accogliere bambine e bambini dai 3 ai 36 mesi, in un periodo compreso dall'1 settembre al 31 luglio. Per l'ammissione in via preferenziale è richiesta la residenza in città del bambino e di almeno uno dei due genitori. Un requisito che dev'essere presente fin dalla presentazione della domanda e va mantenuto durante tutto il periodo di utilizzo del servizio. In caso di trasferimento della residenza, il bambino può continuare a frequentare il nido solo fino al termine dell'anno educativo.

A.C.

Tariffe ancora invariate e sostegno ai precari Via alle iscrizioni al nido

Il Comune cambia le regole: stesso punteggio a chi ha contratti di lavoro differenti L'assessore: «Così viene eliminata un'ingiustizia». Richieste fino al 31 marzo

Alessandro Cesare

È cominciata la corsa delle famiglie per riuscire ad accaparrarsi uno dei posti disponibili nei nidi d'infanzia comunali o in quelli convenzionati. In tutto tredici strutture, che a oggi danno ospitalità a 334 bambini tra i 3 e i 36 mesi (206 negli asili comunali, 128 in quelli convenzionati). Per presentare la richiesta c'è tempo fino al 31 marzo. La domanda può essere presentata anche nel caso in cui il bambino non sia ancora nato, purché sia corredata da un certificato di gravidanza dal quale risulti che la data presumibile del parto avvenga entro il 31 maggio 2023. C'è anche la possibilità di far pervenire una richiesta di ammissione "tardiva", presentata allo scopo di ottenere l'inserimento del bambino nella graduatorie di riserva. In questo caso la finestra temporale va dal 16 agosto al 30 settembre di ogni anno.

Se le tariffe restano invariate rispetto all'anno in corso, a cambiare sono le modalità di attribuzione del punteggio. In particolare, il Comune ha voluto introdurre delle modifiche al regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia. In pratica viene equiparato il punteggio (9 punti) attribuito ai genitori con contratto di lavoro a tempo determinato con quello dato a chi ha un contratto a tempo indeterminato. «In tal modo – spiega l'assessore all'Istruzione, Elisabetta Marioni – si va a eliminare una sorta di ingiustizia presente nel testo approvato nel 2014, nei confronti di genitori lavoratori precari o atipici, titolari di una borsa di studio post laurea, di un assegno di ricerca universitaria, gli iscritti alle scuole di specializzazione post laurea, ai dottorati di ricerca e ai corsi o tirocini richiesti per il conseguimento di un titolo professionale. Fino allo scorso anno si vedevano attribuire un punteggio inferiore sulla base del loro contratto di lavoro».

Sul fronte tariffe, come accennato, resteranno invariate, con riduzioni fino a un importo Isee di 30.000 euro per i residenti e sconti del 15% con due o più figli iscritti. I genitori, inoltre, potranno utilizzare i benefici previsti dalla Regione Fvg per l'abbattimento delle rette, che prevedono contributi per i residenti nel territorio regionale da 5 anni di 250 euro mensili per un figlio e di 450 euro per più figli minori, con riduzioni del 50% se i genitori sono residenti o prestano attività in Fvg da meno di 5 anni. A disposizione delle famiglie ci sono anche il bonus nido dell'Inps e il contributo del Fondo sociale europeo.

Tutte le informazioni, così come la domanda online, sono disponibili sul sito istituzionale del Comune, www.comune.udine.it. Per chi ha difficoltà a utilizzare la procedura informatica, sono a disposizione gli uffici comunali di viale Ungheria 15, dalle 8. 30 alle 12. 30, dal lunedì al venerdì, ai numeri 0432 1272576-1272575. —

CUORICONNESSI

Sicuri in rete: l'evento digitale

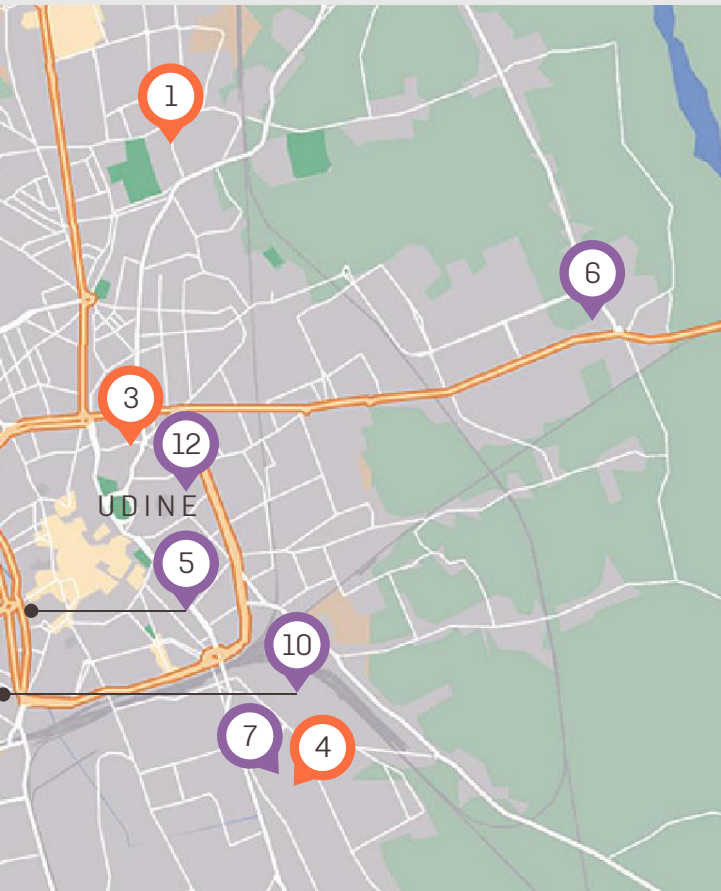
Polizia di Stato e Unieuro saranno in diretta streaming martedì 7 febbraio a partire dalle 10 per #cuoriconnessi, un grande evento digitale realizzato in occasione del Safer Internet Day, giornata mondiale per la sicurezza in rete. Si collegheranno anche alcune scuole della provincia di Udine.

A livello nazionale, per il terzo anno consecutivo parteciperanno alla diretta streaming sulla piattaforma dedicata all'evento più di 4.000 scuole secondarie di primo e secondo grado e oltre 200.000 studenti. L'evento verrà trasmesso inoltre sul sito e sul canale YouTube di #cuoriconnessi e della Polizia di Stato.

Protagoniste dell'evento saranno le esperienze dei ragazzi di "#cuoriconnessi – la realtà delle parole", il quarto libro della collana #cuoriconnessi, una nuova raccolta di storie che, seppur diverse per dinamiche, culture e territori, sono unite da un comune denominatore: il rapporto dei giovani con la tecnologia e la rete. La conduzione e la moderazione saranno a cura di Luca Pagliari, autore del nuovo libro "#cuoriconnessi – la realtà delle parole". —

Withub

GLI IMPORTI DELLE RETTE

Orari: 07.30 – 13.30 (Minima); 07.30 – 16.00 (Media); 07.30 – 17.30 (Massima)

	Scaglione in euro	Fasce di frequenza disponibili: Minima	Media	Massima	Tariffa mensile – maggiorazione 1 ora in euro
1	da 0 (zero) a 10.000,00	140	236	250	24
1	da 10.000,01 a 11.214,00	142	238	253	25
1	da 11.214,01 a 12.214,00	144	240	260	26
1	da 12.214,01 a 13.214,00	146	255	280	28
1	da 13.214,01 a 15.000,00	161	286	316	32
1	da 15.000,01 a 16.014,00	182	317	345	35
1	da 16.014,01 a 17.414,00	198	343	373	37
1	da 17.414,01 a 18.814,00	214	370	398	40
1	da 18.814,01 a 20.000,00	230	395	430	43
1	da 20.000,01 a 23.014,00	256	425	461	46
1	da 23.014,01 a 25.814,00	270	446	492	49
1	da 25.814,01 a 30.000,00	296	487	550	55
1	da 30.000,01 in poi	366	557	625	63

L' importo relativo al servizio di mensa, assoggettato ad Iva, con aliquota del 4%, è determinato in misura pari all'11% delle tariffe risultanti dalla tabella surriportata

IL PROGETTO PER L'INFANZIA

Una nuova struttura all'ex caserma Osoppo Previsti altri 180 posti

Con i fondi del Pnrr saranno investiti 5 milioni in via Adige Accoglierà 120 bambini da 3 a 6 anni e 60 da tre a 36 mesi

L'assessore Elisabetta Marioni

A disposizione ci sono 13 asili nido: quattro a diretta gestione comunale e nove in convenzione con i privati

«Il Comune e la Regione Fvg sono allineati in una politica di forte sostegno alle famiglie, alle donne lavoratrici e alla natalità, favorendo la conciliazione tra lavoro ed esigenze familiari». A dirlo è l'assessore comunale all'Istruzione Elisabetta Marioni, che sta lavorando per implementare il numero di posti a disposizione nei nidi comunali. A oggi le strutture a disposizione sono tredici, quattro a diretta gestione comunale, nove in convenzione con i privati.

«In questa prospettiva rientra la costruzione di un nuovo asilo nido-scuola dell'infanzia che sorgerà nell'area dell'ex caserma Osoppo, in via Adige, finanziato con i fondi del piano nazionale di ripresa e resilienza – informa l'assessore –. Saranno investiti 5 milioni di euro. Si prevedono 60 posti per i bambini tra i 3 e i 36 mesi e altri 120 per i bambini tra i 3 e i 6 anni. È già stato predisposto il progetto di fattibilità ed entro luglio verrà indetto l'appalto per il progetto definitivo».

In merito ai cambiamenti che sono stati introdotti a fine 2022 nel Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia, Marioni precisa: «Si tratta delle modifiche all'allegato A del Regolamento, che ha comportato l'equiparazione del punteggio attribuito ai genitori con contratto di lavoro a tempo determinato a quello assegnato a chi ha un contratto a tempo indeterminato. Un cambiamento importante richiesto dagli stessi utenti, che vuole favorire l'accesso al servizio di nido proprio ai bambini figli di coppie giovani più bisognose di supporto. Un'altra modifica introdotta per sostenere i genitori che lavorano – aggiunge – riguarda l'integrazione al comma 7 dell'articolo 13, che estende il criterio per l'accesso dei bambini alla fascia di frequenza massima (orario 7.30-17.30), destinata ai figli di chi ha comprovate esigenze lavorative, anche a chi richiede l'accesso alla fascia media (orario 7.30-16), qualora i posti a disposizione siano inferiori alle domande». —

A.C.

PLACE SANT JACUM

LE SCUOLE E LO SGUARDO AL PASSATO

ANDREA VALCIC

La mappa pubblicata su queste pagine nei giorni scorsi, relativa alle iscrizioni nelle prime classi delle scuole superiori in regione, meriterebbe una tre giorni di studio da parte di tutte le componenti interessate. E forse non basterebbero visto che dalle nude cifre emergono una serie di questioni, fondamentali per il futuro della regione. Fatta questa premessa, necessaria a chiarire che non saranno queste righe a dare risposte esaustive, mi preme tuttavia sottolineare alcune sensazioni che l'inchiesta di Giacomina Pellizzari mi ha suscitato.

Innanzi tutto la conferma, dal calo degli iscritti, che la madre di tutti i problemi che affliggono il Friuli è la denatalità. O si affronta questo tema con soluzioni immediate di aiuto alle famiglie e uno sguardo "laico" al mondo dell'immigrazione o "Mandi Friûl" verrà ricordata non come canzone di Dario Zampa, ma come epitaffio per un popolo. Un'altra considerazione riguarda la pericolosa tendenza ad assoggettare la scelta dell'istituto da frequentare alle mode del momento oppure affidando l'orientamento solo all'ultimo anno delle medie.

Si ha l'impressione che a dettare il futuro dei figli sia Instagram e non un'analisi condivisa, approfondita, ponderata tra genitori e figli, con una visione "serena" sul percorso scolastico e sugli sbocchi professionali. Tutti elementi che portano a numerosi cambiamenti dello stesso e, purtroppo, anche all'abbandono degli studi. In questo filone mi sembra inserirsi inoltre un altro pensiero, che però abbraccia la concezione stessa del lavoro. Se da una parte si denuncia una precarietà crescente negli ambiti occupazionali, dall'altra si sta diffondendo la smitizzazione del posto fisso, del "determinato" come unica soluzione di vita e di realizzazione. Il tempo libero assume sempre maggiore importanza, la qualità della vita risulta prevalente, non fa paura la ricerca di nuove prospettive in un mercato del lavoro che sembra poter premiare, anche con stipendi migliori, la specializzazione e la bravura. Modello americano dunque, ma anche della maggioranza dei paesi europei che non a caso sono diventati lo sbocco della nostra fuga di "cervelli".

Mi ha colpito poi quello "zero" nella casella degli istituti professionali alla voce "Gestione delle acque e risanamento ambientale", come se l'argomento fosse sotto considerato, alla faccia di manifestazioni e proclami. Preoccupante inoltre perché il settore non sembra offrire occasioni lavorative: mancanza di informazione o triste verità?

Non vorrei che dietro alle richieste industriali di una forza lavoro preparata e al passo con i tempi, si prefigurasse già un ritorno al passato, al destino segnato quasi dall'infanzia in nome della produttività. E temo anche che la voglia di indipendenza economica dei nostri ragazzi possa spingere in questa direzione, tornando a bloccare quell'ascensore sociale che aveva aperto le sue porte e che ora sembra bloccato al primo piano.

Se poi pensiamo a quanti dei nostri nuovi laureati si fermeranno in Friuli, è già ora le cifre sono impietose, dovremmo seriamente preoccuparci su chi sarà la nuova classe dirigente locale e sulle qualità che potrà esprimere. —

IN QUESTURA

Aperture straordinarie dello sportello passaporti

L'obiettivo è ridurre i tempi di attesa aumentando gli appuntamenti prenotabili: servizio ogni venerdì dalle 14.30 alle 18

La Questura di Udine ha organizzato una serie di iniziative per ridurre i tempi di attesa per il rilascio del passaporto. A causa del recente aumento delle richieste (nel 2022 si sono registrate ben oltre 10.000 istanze, più del doppio rispetto al 2021), i tempi di rilascio del documento si sono dilatati e attualmente occorrono almeno cinque mesi per avere il nuovo documento. Quindi, oltre a ridurre i tempi di "lavorazione" dell'istanza, attualmente di circa 30 giorni, già dal prossimo venerdì pomeriggio, ogni venerdì dalle 14.30 alle 18, è prevista l'apertura straordinaria dello sportello di viale Venezia dedicato a ricevere tali istanze, così da poter aumentare gli appuntamenti prenotabili dagli interessati, tramite l'agenda elettronica online, presente al portale web https://www.passaportonline.poliziadistato.it

La lamentela che più spesso giunge agli uffici della Questura è lo scoramento dell'utenza dovuta all'incertezza sui tempi di attesa, considerato il fatto di non riuscire a prenotare l'appuntamento per la consegna della richiesta del passaporto allo sportello, in quanto l'agenda online, con posti attualmente disponibili fino 120 giorni (4 mesi) dalla data di accesso al sistema, non dà alcuna possibilità di prenotazione, essendo sistematicamente completa.

Inoltre, al fine di fornire un servizio il più possibile adeguato alle esigenze dei cittadini, contestualmente a tale apertura straordinaria, continua la trattazione dei casi urgenti, legati a oggettive motivazioni di carattere lavorativo, sanitario, familiare, che evidenzino la necessità del rilascio del documento in tempi più rapidi rispetto a quelli ordinari di circa cinque mesi. Sussiste, infatti, la possibilità di segnalare tali motivate esigenze, tramite contatti telefonici e l'invio di una comunicazione mail che provvederà quindi, nel limite del possibile, a fissare un appuntamento con l'interessato per la consegna della richiesta e della relativa documentazione. A breve anche nei commissariati di Cividale e Tolmezzo verranno predisposte mirate aperture straordinarie degli sportelli.—

La struttura di viale XXIII Marzo

Stop alla licenza per l'accoglienza I dipendenti di Aedis protestano

Gli operatori pronti a un sit-in per contestare la misura adottata dal Comune dopo i rilievi del Nas

Christian Seu

Parlano di «sorta di accanimento» nei confronti della cooperativa. E si preparano a scendere in piazza, per una manifestazione pacifica di protesta. I dipendenti di Aedis, la onlus che gestisce in provincia nove centri di ospitalità per minori stranieri non accompagnati, stanno organizzando un sit-in per contestare il provvedimento con il quale il Comune di Udine ha sancito - sulla scorta dei rilievi dei carabinieri del Nas - la sospensione dell'autorizzazione all'accoglienza dei ragazzi nella palazzina di viale XXIII Marzo. Nel frattempo i vertici della coop hanno depositato il ricorso al Tar per chiedere la revoca del provvedimento.

LA PROTESTA

Gli operatori intendono scendere in piazza per manifestare solidarietà al proprio datore di lavoro e rivendicare «l'impegno e i sacrifici» messi in campo dagli operatori della cooperativa, «che ha sempre onorato i propri impegni». Nel tam-tam tra i dipendenti si fa riferimento alla necessità di «dare un segnale di compattezza all'esterno» di fronte a «una sorta di accanimento ingiustificato nei confronti di Aedis». Da qui l'idea di una protesta pubblica, davanti al Comune o alla Prefettura, per sensibilizzare anche l'opinione pubblica sulla questione.

IL RICORSO

Aedis intanto si prepara a dare battaglia nelle aule del Tribunale amministrativo regionale: il ricorso contro il provvedimento firmato dalla dirigente dei Servizi sociali comunali ha l'effetto di aver congelato nei fatti gli effetti dell'ordinanza, che prevede la sospensione dell'autorizzazione all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Se la cooperativa non avesse impugnato la misura, decidendo di resistere, si sarebbe trovata nelle condizioni di dover sgomberare la struttura, «con tutte le difficoltà del caso, visto che in regione non ci sono centri con posti liberi a disposizione», evidenzia Francesco Bazzaro, che si occupa per Aedis delle questioni normative e della sicurezza. Nel verbale firmato dai carabinieri del Nas il 28 gennaio, a seguito di un sopralluogo effettuato il giorno prima nella struttura di viale XXIII Marzo, si parla di «pessime condizioni igienico-sanitarie, irregolarità nella manutenzione degli impianti, pessime condizioni degli arredi e carenti condizioni generali di pulizia e decoro». Bazzaro tiene a precisare «che non si può parlare di chiusura della struttura, né alcun provvedimento simile è stato mai preso nei confronti di centri gestiti dalla nostra cooperativa: a Grions, ad esempio, è stata sanzionata la proprietà dell'albergo, con il quale avevamo un contratto di albergaggio. L'unica struttura che abbiamo chiuso, per nostra decisione, è quella di Carpeneto, dove le condizioni dello stabile non garantivano più gli standard di qualità per l'accoglienza».

L'ESPOSTO DEI RESIDENTI

La notizia del provvedimento adottato dal Comune ha portato alla luce una situazione di difficile convivenza tra gli ospiti della stessa palazzina gestita dalla onlus e i residenti del condominio Adriatico, di cui fa parte anche la stessa palazzina adibita a centro d'accoglienza per minori. La situazione era stata oggetto di una segnalazione alla Prefettura, firmata dal consigliere comunale Marco Valentini, che nel marzo 2021 aveva raccolto le istanze dei residenti: «Non vogliamo puntare il dito contro la cooperativa, perché ci rendiamo conto che svolge un servizio importante. Ma in questi mesi – segnala – non sono mancati comportamenti poco seri che hanno arrecato seri disagi ai condomini». Comportamenti che elenca una delle residenti, Laura Savonitto: «Ragazzi che si calavano dalle finestra con le lenzuola, schiamazzi, rifiuti gettati dalle finestre, escrementi a ridosso dei nostri garage, senza contare le infiltrazioni causate dal malfunzionamento dei bagni della struttura, che hanno provocato spandimenti nei box auto del condominio».—

1. Una delle camere della struttura di accoglienza per minori stranieri non accompagnati di viale XXIII Marzo; 2. Uno degli armadi danneggiati e contestati dai Nas; 3. Le lenzuola annodate a una finestra, fotografate nel 2020 dai residenti del condominio Adriatico; 4. La sala mensa

FRANCESCO BAZZARO

Non c'è chiusura

«Non si può parlare di chiusura della struttura, né alcun provvedimento simile è stato mai preso nei confronti di centri gestiti dalla nostra cooperativa: a Grions, ad esempio, è stata sanzionata la proprietà dell'albergo, con il quale avevamo un contratto di albergaggio», precisa Francesco Bazzaro, responsabile della sicurezza nelle strutture di Aedis. «L'unica struttura che abbiamo chiuso, per nostra decisione, è quella di Carpeneto, dove le condizioni dello stabile non garantivano più gli standard di qualità per l'accoglienza».

MARCO VALENTINI

L'esposto

I disagi evidenziati dai residenti del condominio Adriatico, di cui fa parte la struttura gestita da Aedis, era stata oggetto di una segnalazione alla Prefettura, firmata dal consigliere comunale Marco Valentini, che nel marzo 2021 aveva raccolto le istanze dei residenti: «Non vogliamo puntare il dito contro la cooperativa, perché ci rendiamo conto che svolge un servizio importante. Ma in questi mesi – segnala Valentini – non sono mancati comportamenti poco seri che hanno arrecato seri disagi ai condomini».

Verso le amministrative di aprile

Il pubblico intervenuto ieri nel salone del consiglio di Palazzo Belgrado per assistere al dibattito sul futuro delle ex acciaierie Safau, che ha coinvolto politici, ex dipendenti e professionisti (FOTO PETRUSSI)

Anche il recupero dell'ex Safau nella città immaginata da De Toni

La coalizione che sostiene l'ex rettore ha organizzato un convegno sul sito delle acciaierie
Si pensa a un centro direzionale per coniugare la memoria del passato con le esigenze del futuro

Alessandro Cesare

Il percorso per la nascita di una «nuova Udine» tracciato dal candidato sindaco del centrosinistra, Alberto Felice De Toni, parte dalla riqualificazione urbana delle ex acciaierie Safau, «luogo simbolo dell'identità contadina e operaia del Friuli». Un mix tra memoria e futuro che De Toni ha voluto mettere in campo per regalare una suggestione (per ora si tratta solo di questo) alla città, dando vita a un incontro molto partecipato nell'ex sala del consiglio provinciale di palazzo Belgrado.

LA VISIONE DI DE TONI

«Dobbiamo superare rassegnazione e malinconia per accendere entusiasmo, perché anche un lungo percorso comincia con un piccolo passo – ha rimarcato De Toni –. Vogliamo che dopo 40 anni ci sia l'occasione per immaginare una Udine diversa, dove, al posto dell'ex Safau, sorgano nuove stazioni per treni e corriere, un centro direzionale, servizi e spazi per i cittadini. Sappiamo che è possibile, è già successo altrove, ad esempio a Bagnoli – ha aggiunto –. Il nostro motto per questa campagna elettorale sarà "le persone fanno la differenza". Partiamo con la convocazione di tavoli tecnici e politici per disegnare un cambiamento che possa essere attuabile nel tempo. Per riuscirci c'è bisogno di energia, forza ed entusiasmo».

Il candidato del centrosinistra, Alberto Felice De Toni (FOTO PETRUSSI)

TRA RIGENERAZIONE E MEMORIA

Una mattinata che ha visto alternarsi interventi di vario tipo, che hanno coinvolto gli ex operai della Safau, ex amministratori locali, architetti e urbanisti moderati da Stefania Garlatti Costa (Patto per l'Autonomia). Presente in sala anche un rappresentante della proprietà dell'area, il direttore immobiliare della Rizzani de Eccher Davide Carrer. «Una città del futuro – ha esordito l'urbanista Roberto Cocchi – deve saper coniugare la memoria del passato e la cognizione del presente con ciò che vuole diventare. Le aree dismesse sono cicatrici del tessuto urbano, che però possono guarire, come successo a Torino con gli stabilimenti Michelin e Fiat». Roberto Muradore del gruppo Amîs de Safau, ha posto l'accento sul recupero del forno Martins Siemens, l'unico nel suo genere rimasto in città. «Non pensiamo a un semplice museo, ma a un luogo interattivo per raccontare a studenti e turisti cos'è stato il lavoro industriale in Friuli: storia produttiva e soprattutto umana». Un tema, quello della tutela del forno, illustrato da Franco Almacolle, già funzionario della Sovrintendenza.

GLI ARCHITETTI

Mariagrazia Santoro, ex assessore all'Urbanistica a Udine e oggi consigliere regionale, ha richiamato gli studi sulle aree dismesse realizzati dagli anni '90 a oggi, entrando nel dettaglio delle destinazioni urbanistiche dell'area. «Oggi che c'è un proprietario identificato, è ipotizzabile un recupero con un partenariato pubblico-privato», ha chiarito. Chi, per il recupero dell'ex Safau, ha già realizzato un progetto di massima, è l'architetto Alessandro Verona, all'epoca in cui sindaco di Udine era Sergio Cecotti: «Immaginando di dover ripensare l'intera area che va da via Buttrio a piazzale Cella, nel 2003 si era ipotizzata la creazione di un centro intermodale in cui far convergere trasporto su ferro, su gomma e reti di ciclabili».

FERROVIA ED EMARGINAZIONE

Francesco De Benedetto, già dirigente Rfi e Trenitalia, e l'architetto Umberto Sistarelli, hanno parlato delle modifiche al sistema ferroviario intorno alla città. Sistarelli, in particolare, ha reso noto come nel piano industriale 2022-2031 di Rfi non sia prevista l'eliminazione dei 5 passaggi a livello cittadini. Paolo Zernarolla di Caritas, invece, ha fatto riferimento ai vuoti creati dalle aree dismesse, «riempiti da persone che occupano gli edifici presenti. Che risposta vuole dare a loro la città?». A chiudere il dibattito Gladys Lizzi dell'ordine degli ingegneri e Serena Pellegrino di Sinistra Italiana. —

A CUSSIGNACCO

Acqua nell'ex sede di quartiere Entro febbraio i lavori al tetto

Sara Palluello

«Grazie all'instancabile attività del consiglio di quartiere la sede dell'ex quinta circoscrizione, in via Veneto, sarà rimessa a nuovo». Ad affermarlo è Claudio Cattarossi, presidente dell'organo consiliare del Comune per le zone di Cussignacco, Paparotti e Sant'Ulderico.

«Da trent'anni in questa struttura non veniva messo un chiodo – rileva Cattarossi –, sono contento che prima della fine del nostro mandato siamo riusciti a ottenere anche la sistemazione di questo edificio, la cui agibilità è stata recentemente compromessa dalle infiltrazioni d'acqua dal tetto».

Le continue infiltrazioni d'acqua piovana hanno provocato il cedimento di una parte del controsoffitto dell'ultimo piano, il distacco dell'intonaco dalle pareti degli uffici e nella sala polifunzionale Criscuolo e la comparsa di muffe sui muri. Nella sala consiliare il crollo di parti del soffitto ha causato anche il danneggiamento del mobilio. Fortunatamente l'acqua non ha raggiunto il vano dell'ascensore né coinvolto l'impianto elettrico. In attesa dell'affidamento dei lavori, l'ingresso alla sede di via Veneto 164 è stato interdetto al pubblico già nel mese di dicembre, facendo venir meno i servizi: l'anagrafe comunale, la biblioteca, l'ambulatorio con il servizio infermieristico e dell'assistente sociale, nonché il punto di ascolto con il consiglio di quartiere (il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12).

L'ingresso transennato dell'ex circoscrizione con Claudio Cattarossi

«L'intervento che è in procinto di partire riguarderà il cambio della guaina con la ricostruzione del tetto, la tinteggiatura delle pareti di tutte le stanze interessate dai danni – conclude Cattarossi che si candiderà con Identità civica –. Ci scusiamo per i disagi che questa situazione ha causato ai cittadini, non dipendenti dalla nostra volontà». L'intervento – che ammonta a 69.458 euro – prenderà il via lunedì 6 febbraio e dovrebbe concludersi nel giro di 30 giorni. —

L'emergenza sociale

Scende l'età dei ragazzi che giocano d'azzardo I genitori chiedono aiuto

L'approccio con sala scommesse e slot machines comincia fin da giovanissimi
De Luca (Centro contro le ludopatie): fenomeno cresciuto durante il lockdown

Elisa Michellut

Sono sempre più giovani e giocano d'azzardo. Spesso le richieste di aiuto arrivano da mamma e papà. La ludopatia è diventata un'emergenza che riguarda anche i ragazzi. Si tratta di una vera e propria dipendenza, che, nella maggior parte dei casi, porta ad ansia, depressione e incapacità di reagire. I videogiochi a volte fanno da incubatore rispetto al gioco d'azzardo perché già all'interno di alcuni di essi per avanzare di livello bisogna spendere soldi.

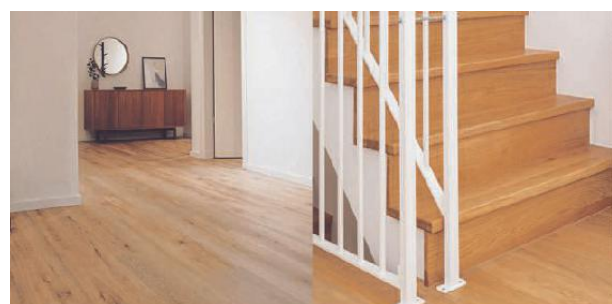
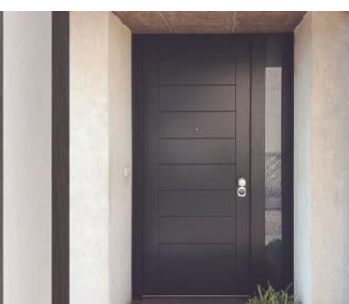
NUMERI IN CRESCITA

Non sono pochi, anche in provincia di Udine, i minori che dilapidano la paghetta settimanale dei genitori alle slot machines prima di andare a scuola, nella sala scommesse dopo pranzo oppure alle macchinette nei centri commerciali. Il fenomeno è in crescita e ha avuto un aumento esponenziale durante il lockdown conseguente all'emergenza Covid. Rolando De Luca, psicologo e psicoterapeuta, fondatore e responsabile del Centro di terapia di Campoformido per giocatori d'azzardo e loro familiari, spiega che il 42 per cento dei ragazzi dai 14 ai 19 anni, secondo uno studio effettuato nel 2021 da Espad Italia, è entrato in contatto con il gioco d'azzardo almeno una volta. Sono 197 gli utenti in carico al dipartimento delle dipendenze di Udine, il 96 per cento per ludopatia, mentre in provincia di Udine sono stati bruciati oltre 400 milioni con le slot machine, secondo gli ultimi dati disponibili del 2017. «Negli anni Novanta – chiarisce De Luca – questi dati non esistevano. Stiamo assistendo a un avvicinamento incontrollato dei giovani al gioco d'azzardo, anche nella nostra regione. Parliamo di ragazzi anche al di sotto dei 18 anni, dunque minorenni. Sempre secondo lo studio Espad Italia relativo al rapporto gioco d'azzardo e giovani dai 15 ai 19 anni, emerge anche che il 19 per cento ha un profilo di gioco a rischio e problematico. Numeri sicuramente preoccupanti. Nel 1993, quando abbiamo iniziato l'attività, certamente questi dati erano pari a zero perché l'azzardo non era legale in Italia. C'è poi l'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità-Adm ed è relativo al 2018. Questo studio è stato eseguito su minorenni dai 14 ai 17 anni, che non possono per legge giocare d'azzardo. Questo ci fa capire, al di là delle chiacchiere di facciata, quanto alle parole, purtroppo, non seguano i fatti perché nel Nordest oltre il 20 per cento di questi ragazzi gioca d'azzardo e l'1,8 ha un profilo di giocatore problematico».

> **Spesso i videogiochi fanno da incubatore perché in alcuni casi vengono richiesti soldi**

> **Se diventa dipendenza può portare ansia, depressione e incapacità di reagire**

LA DIPENDENZA

Dal 1 gennaio 2012 è in vigore la legge che vieta ai minori di 18 anni di accedere a giochi con vincita in denaro ma i controlli evidentemente non sono sempre adeguati. «Il dramma – argomenta lo psicoterapeuta – è che le famiglie non si rivolgono subito a un centro specializzato per chiedere aiuto. In trent'anni di lavoro soltanto due o tre volte mi è capitato di ricevere ragazzi che chiedevano di essere ascoltati. La maggior parte delle volte sono i genitori a contattarci, anche se il problema viene spesso sottovalutato anche dai familiari. Ho iniziato a lavorare in uno dei miei dieci gruppi proprio con i genitori di questi minori, che non sono presenti alle sedute. La terapia dura anni e la strada è lunga prima che i genitori possano tenere sotto controllo la situazione. Spesso al gioco d'azzardo si associano una o più dipendenze, nella maggior parte dei casi il tabacco e poi l'alcol, anche per quanto concerne i più giovani, che sono disposti a spendere tutti i loro soldi, generalmente pochi a quell'età, per giocare. Usano la paghetta di mamma e papà oppure c'è chi arriva allo step successivo e cioè rubare in casa il denaro o l'oro di famiglia per assicurarsi i soldi necessari per giocare. Sto seguendo un gruppo specifico di cui fanno parte diversi ragazzi che frequentano gli istituti scolastici di Udine. Le cifre giocate a quell'età di solito non sono alte ma parliamo di studenti che non hanno alcun reddito». In ogni momento in cui ci si collega online, si aprono schermate che propongono giochi con l'illusione di facili vincite. «I nuovi giocatori – sottolinea lo psicoterapeuta – vengono resi vincitori e all'inizio si offre loro di giocare gratis. Sembra una cosa priva di rischi. Farsi prendere la mano è semplice e i giovani, più impulsivi e privi di esperienza, sono chiaramente più soggetti a cedere. Ormai il gioco d'azzardo è di facile accesso, in qualunque forma (scommesse, gioco di carte per soldi, gratta e vinci, slot machines). Il territorio nazionale è colonizzato dalle scommesse. Al guadagno enorme – conclude De Luca – lo Stato non intende rinunciare e quindi la sensibilizzazione e la prevenzione non bastano. Ci vuole una legge chiara, che metta fine al fenomeno. Ci vogliono anche strutture adeguate per il trattamento. Non altro». —

Da quasi trent'anni lo psicoterapeuta è a fianco delle famiglie
A Campoformido ha sede l'associazione che riunisce ex giocatori

Prime terapie di gruppo cominciate nel 1998 Oggi 180 persone in cura

Negli ultimi decenni, in particolar modo nei Paesi industrializzati, il gioco d'azzardo è in costante espansione. Proprio per trovare una strategia terapeutica tale da consentire ai giocatori d'azzardo e alle loro famiglie di essere assistiti nel percorso terapeutico per la cura della ludopatia, nel 1995, Rolando De Luca, psicologo e psicoterapeuta, ha iniziato un lavoro assieme ad alcuni giocatori d'azzardo e alle loro famiglie.

L'iniziativa ha avuto ottimi risultati, tanto che nel 1998 si è proceduto alla costituzione del primo gruppo terapeutico dei giocatori e dei loro familiari. Il Comune di Campoformido ha patrocinato l'iniziativa mettendo a disposizione una sala per gli incontri dei gruppi terapeutici e un recapito telefonico cui rivolgersi in caso di necessità. Attualmente i gruppi di terapia seguiti sono dieci e coinvolgono, tra giocatori d'azzardo e familiari, oltre centottanta persone. Da Campoformido i gruppi, dopo l'emergenza Covid, sono stati trasferiti nella sede operativa di Faedis. Il 29 novembre 2006 il consiglio comunale di Campoformido, primo in Italia, ha approvato un ordine del giorno (inviato per l'approvazione a tutti i comuni della Regione) contro la proliferazione del gioco d'azzardo. Il 25 maggio 2000 si è costituita legalmente l'associazione degli ex giocatori d'azzardo (Agita) e delle loro famiglie con sede a Campoformido, in Largo Municipio, della quale è presidente il triestino Daniel Bencic. L'associazione ha sede nel municipio di Campoformido perché l'amministrazione comunale della cittadina ha ritenuto che gli scopi statutari siano d'alto contenuto sociale. —

E.M.

ROLANDO DE LUCA
È IL RESPONSABILE DEL CENTRO DI TERAPIA PER GIOCATORI D'AZZARDO

Una 17enne friulana ha nascosto il furto per mesi a mamma e papà
I genitori si sono rivolti al Centro e cominciato un lavoro assieme

Ruba dalla propria casa gioielli e carte di credito per fare le scommesse

Ha sottratto l'oro di famiglia, ricordi di una vita dal valore affettivo inestimabile, e anche le carte di credito dai cassetti di mamma e papà per un totale di oltre 10 mila euro, soldi rubati che ha poi utilizzato per le scommesse sportive. Lei, una ragazza friulana di 17 anni, per mesi ha tenuto nascosto il furto ai genitori, che, in un primo momento, hanno pensato di essere stati derubati da malviventi. La verità è venuta a galla dopo circa due mesi.

«I genitori, angosciati e sbigottiti – riferisce Rolando De Luca, che sta seguendo la famiglia – si sono rivolti a noi per chiedere aiuto. Hanno iniziato una terapia di gruppo prima da soli e poi assieme alla ragazzina. La terapia sta continuando, è un lavoro lungo e non privo di ostacoli e ricadute e va ben oltre l'azzardo. Gli adolescenti sono alla continua ricerca di nuove sensazioni ed esperienze. Questi genitori hanno trovato altre famiglie che hanno già affrontato e superato il problema e quindi si sono sentiti compresi e non più soli. Questo li ha sicuramente aiutati. Quello che preoccupa è che le persone purtroppo non sempre chiedono aiuto. Quando un familiare ha un dubbio – prosegue lo psicologo e psicoterapeuta – deve subito rivolgersi a qualcuno perché un dubbio è già una certezza. Nel momento in cui i ragazzi vengono a parlare con me assieme alle famiglie, com'è successo proprio nel caso della diciassettenne, quello che emerge fin da subito è la difficoltà di comunicazione in famiglia. È uno dei primi segnali. Poi subentrano le problematiche non gravi a livello scolastico e allora si assiste a un calo del rendimento perché il tempo che il giovane dovrebbe dedicare alla studio viene, invece, indirizzato al gioco d'azzardo. Il consiglio alle famiglie, ogni volta che hanno un dubbio, è quello di alzare la cornetta e chiamarci». —

E.M.

> Lo psicologo: «Gli adolescenti sono alla continua ricerca di nuove esperienze»

CONTROLLI IN PIAZZA VENERIO

Marijuana e un coltello: due diciannovenni denunciati dai vigili

Nei giorni scorsi il personale del nucleo di polizia giudiziaria della Polizia locale del Comune di Udine, nell'ambito dell'attività finalizzata alla prevenzione e alla repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti, effettuando una verifica nella zona di piazza Venerio, ha notato un ragazzo e una ragazza, entrambi diciannovenni e residenti fuori Provincia, che si erano appartati in luogo scarsamente visibile. Considerata la situazione, hanno deciso di effettuare un controllo, come previsto dalla vigente normativa sugli stupefacenti. Al termine delle verifiche è emerso che la ragazza deteneva illegalmente un coltello a serramanico e alcune compresse di medicinali soggetti a prescrizione medica, senza essere in grado di giustificarne il possesso. Mentre il giovane deteneva alcune decine di grammi di marijuana. Dopo aver esteso la perquisizione alla casa del ragazzo, gli agenti hanno trovato ulteriore sostanza stupefacente nonché strumenti solitamente utilizzati per lo spaccio. Entrambi sono stati segnalati all'Autorità giudiziaria: il giovane per ipotesi di detenzione a fini di spaccio di stupefacenti, mentre la ragazza per la detenzione di strumento atto a offendere. Lei è stata anche segnalata quale assuntrice di stupefacenti. —

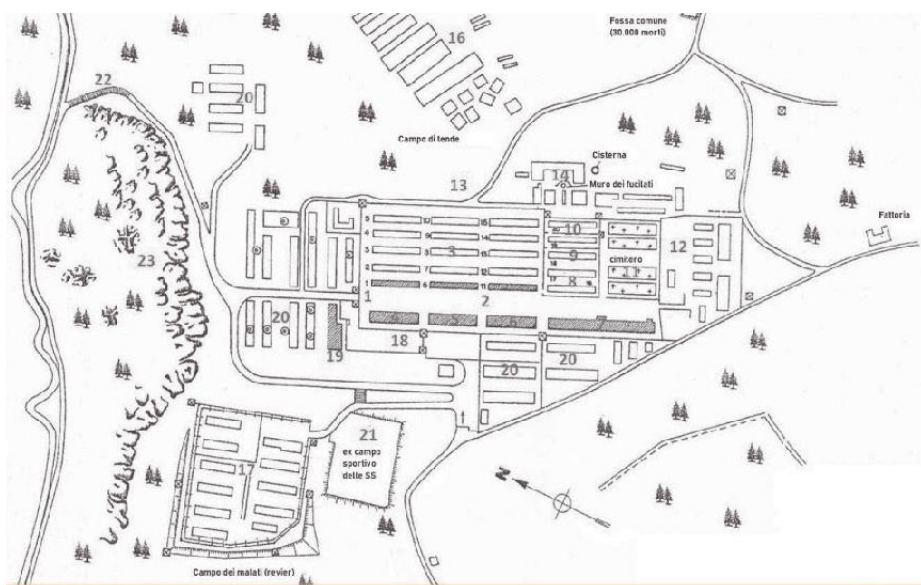
Il materiale sequestrato

MEDUNO

Tragico infortunio nel bosco muore travolto da un albero

Stava facendo legna in un bosco sotto l'ex provinciale 63 "di Pala Barzana", la strada che da Navarons porta a Frisanco, quando è stato travolto da un albero. È morto così, a 48 anni, Rudi Santini, residente a Navarons di Meduno, dipendente della Zml di Maniago, dove lavorava nella divisione ghisa.

La notizia della sua morte si è diffusa in un lampo, suscitando in paese impressione e cordoglio: l'uomo, infatti, lascia la moglie Romina, due figlie, i genitori e un fratello. L'infortunio mortale si è verificato poco prima delle 17. Per cause al vaglio dei carabinieri di Meduno, Santini aveva appena abbattuto un albero e, con l'aiuto di un amico, stava effettuando il recupero e il trasporto della pianta dal bosco alla sede stradale, un'ottantina di metri più in alto. È stato a quel punto che, nonostante il tronco fosse stato imbragato, qualcosa è andato storto e l'uomo è stato colpito dal fusto. —

Rudi Santini, 48 anni

Verso le amministrative di aprile

Silvana Olivotto

Luca Vidoni

Ester Soramel

Paolo Pizzocaro

Antonio Pittioni

Fausto Deganutti

FdI punta sul rinnovamento In lizza Soramel e Pizzocaro

Rispetto al 2018 la formazione ha l'80% di volti nuovi. In forse Daniele Franz

CRISTIAN RIGO

Poche conferme, tante novità e qualche ritorno. Sarà una lista profondamente rinnovata quella che FdI sta mettendo a punto in vista delle comunali. Rispetto a cinque anni fa potrebbero cambiare oltre l'80% dei candidati e ci sarà spazio per diversi esponenti della società civile.

«Saremo la lista sorpresa di queste elezioni in una visione politica che ricalca FdI a livello nazionale come partito inclusivo di esperienze e professionalità», assicura Paolo Ciani, l'imprenditore bujese che è stato uno dei baluardi di An in Fvg al quale è stato affidato il compito di regista della squadra comunale senza però scendere in campo in prima persona. Chi potrebbe invece tornare a correre per le comunali è l'ex candidato sindaco e parlamentare, Daniele Franz che però, spiega Ciani, «non ha ancora sciolto le riserve».

Tra le novità, è ufficiale l'"acquisto" di Ester Soramel che, dopo la conclusione del progetto civico di Prima Udine, la lista nata per sostenere la candidatura di Enrico Bertossi nel 2018 che per cinque anni ha fatto l'opposizione in consiglio, ha deciso di sposare la causa dei patrioti appoggiando quindi Pietro Fontanini, oggetto fino a ieri di critiche anche aspre.

Della lista farà parte anche Fausto Deganutti, già consigliere comunale di opposizione con la seconda amministrazione Cecotti e l'ex assessore Paolo Pizzocaro che, da indipendente, cinque anni fa era stato il più votato con 203 preferenze della lista di Autonomia responsabile. La rottura con la civica di Tondo gli era poi costato il posto di assessore. Pizzocaro non sarà l'unico ex di Ar, visto che anche Marco Valentini, secondo più votato con 90 preferenze, è poi passato con FdI e si ricandiderà. Confermata anche la presenza dell'assessore, Silvana Olivotto, del capogruppo Luca Vidoni, unico a essere stato eletto nella lista di FdI con 68 preferenze (una in più di Ugo Falcone che si candiderà in regione e Paolo Pertusati che è ancora in dubbio) e dell'ex leghista Antonio Pittioni.

Rispetto agli 882 voti che nel 2018 avevano permesso alla lista FdI - Alleanza nazionale di raggiungere il 2,45%, questa volta FdI si presenta con la consapevolezza di poter essere la forza trainante della nuova amministrazione forte del 26% raggiunto alle politiche di settembre in virtù degli oltre 11.500 mila voti raccolti. Possibile quindi che il consiglio e la giunta, in caso di conferma di Fontanini, questa volta abbiano una presenza molto più marcata di meloniani. —

IL DIALOGO CON TONDO

Englaro ricorda la battaglia per liberare sua figlia Eluana

La «tempra carnica», così la definita, l'ha aiutato a portare avanti una battaglia durata quasi vent'anni. E a mantenere un equilibrio nel percorso di «liberazione» della figlia Eluana. Beppino Englaro, venerdì sera al Benvenuto di Tolmezzo, ha accolto l'invito di dialogare con Renzo Tondo, ex presidente della Regione Fvg ed ex deputato, sulla vicenda della figlia, a pochi giorni dal quattordicesimo anniversario della sua morte (avvenuta a Udine il 9 febbraio 2009).

«Mi sono trovato in una situazione spaventosa - ha detto Englaro - con l'unico spiraglio percorribile che è arrivato dal mio Friuli. Ho sentito l'obbligo di liberare mia figlia dalla situazione in cui si è trovata, e devo dire di aver incontrato una magistratura, a livello di Corte suprema di Cassazione, all'altezza di un grande caso costituzionale».

Ripercorrendo la vicenda di Eluana, che ha vissuto per diciassette anni in stato vegetativo in seguito a un incidente stradale, Beppino si è dimostrato lucido e consapevole. Anche nel dare merito a chi, all'epoca, gli fu a fianco: l'allora presidente Tondo, il senatore Ferruccio Saro, Gabriele Renzulli, Amato De Monte, Furio Honsell.

Il dialogo tra Beppino Englaro (a sinistra) e Renzo Tondo

«Ricevetti una chiamata nel 2008 che mi informava della volontà di Beppino di parlarmi - ha affermato Tondo -. Andai a Lecco per rendermi conto di persona della situazione. Vidi Eluana, un corpo inanimato che non rispondeva ad alcuno stimolo, e mi convinsi che una battaglia di civiltà andava fatta. Rifarei tutto, e al di là del mio pensiero personale, c'era un sistema giurisdizionale che andava rispettato».

In un giorno di stanchezza, nel bel mezzo del polverone mediatico, Tondo propose a Beppino di chiudere la vicenda portando Eluana in una clinica in Svizzera: «Se dici così non hai capito nulla, mi disse Englaro - ha richiamato alla memoria Tondo -. Io non lo faccio per mia figlia, lo faccio per tutti quelli che, dopo di lei, si troveranno nella stessa situazione». Beppino ha voluto concludere con un pensiero alla sua Carnia: «Mi sono commosso a vedere il silenzio e il rispetto della mia gente in quei giorni. Eluana lo meritava, non io». Una serata servita per rilanciare il tema del testamento biologico, «un atto di civiltà e di assoluta libertà nel decidere se farsi curare o meno» in casi estremi, ha chiuso Tondo. —

A.C.

BLOCCO CIVICO

Mauro Tonino cerca un accordo con Alleanza

Il candidato sindaco di Blocco Civico, Mauro Tonino lancia un appello «a tutte le realtà interessate a rendere migliore la città di Udine. I primi contatti con Alleanza Udinese sono risultati positivi con concrete possibilità di convergenza di programmi – assicura –. Riteniamo Alleanza Udinese una presenza interessante, anche perché sulle tematiche sociali, della disabilità e dell'accessibilità, abbiamo posizioni affini». +Tonino si rivolge direttamente anche al Terzo Polo: «In Regione – ricorda – si contrappone al candidato di centrodestra come a quello di sinistra. In altri comuni invece si allea con parte del centrodestra. A Udine, al momento, si appiattisce su un candidato del Pd». Tonino quindi chiede al Terzo Polo di «rendere possibile una via civica svincolata da sudditanze a blocchi di partiti, per condividere valori comuni con l'unico obiettivo di superare l'immobilismo politico, dare nuovo slancio a Udine, progettarne il futuro e rispondere alle necessità reali dei cittadini, spesso inascoltati». Non la devono pensare così i rappresentanti del Terzo Polo che ieri erano impegnati nella raccolta firme per la lista a sostegno della candidatura di Alberto Felice De Toni.

LE SCADENZE

Partita la raccolta firme Ne servono almeno 200 per ogni lista elettorale

La scadenza per la presentazione delle liste in vista delle prossime comunali è fissata alle 12 del 28 febbraio. Per completare gli elenchi e i programmi quindi ci sono poco più di 3 settimane e per essere ammessi è necessario anche raccogliere almeno 200 firme.

Ecco perché in questi giorni in centro sarà facile imbattersi nei banchetti allestiti per la raccolta delle firme che devono essere autenticate. Ieri in piazza San Giacomo erano al lavoro gli esponenti del Terzo ma le prenotazioni degli spazi arrivate negli uffici di Palazzo D'Aronco sono diverse.

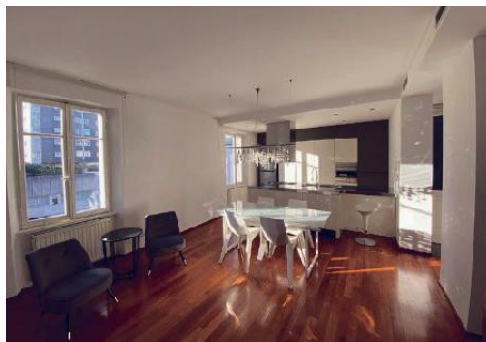
Con le elezioni comunali in programma il prossimo 2 e 3 aprile, il prossimo 16 febbraio scatta la par condicio e da quel giorno sarà possibile convocare il consiglio comunale solo per atti urgenti e improrogabili. Inoltre potranno essere prese decisioni solo di ordinaria amministrazione. Per questo motivo il presidente del consiglio, Enrico Berti dopo le due sedute di fine febbraio convocherà nuovamente l'assemblea di Palazzo D'Aronco il 13 febbraio. Gli assessori hanno invitato gli uffici a predisporre tutte le delibere ancora in cantiere in tempo, in modo da non correre il rischio di rimandare progetti o interventi.

Per quanto riguarda le scadenze elettorali invece, la finestra temporale per presentare le liste va dalle 8 alle 20 del 27 febbraio e dalle 8 alle 12 del 28. Il numero minimo di iscritti a ciascuna lista è di 27, numero che corrisponde ai due terzi dei consiglieri da eleggere (che complessivamente sono 40) con arrotondamento all'unità superiore qualora il numero dei consiglieri da comprendere nella lista contenga una cifra decimale superiore a cinquanta centesimi. È poi necessario raccogliere da un minimo di 200 a un massimo di 400 firme senza distinzioni tra i gruppi già rappresentati in consiglio e quelli non rappresentati.

Assieme alla lista deve essere presentato anche il programma amministrativo, da pubblicare all'albo on line del Comune che, in caso di collegamento di più liste allo stesso candidato alla carica di sindaco, deve essere lo stesso. La giurisprudenza ha chiarito che il programma amministrativo ha natura di documento politico – programmatico, non di atto amministrativo e che è legittima la sua presentazione anche se non sottoscritto. —

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

0432 204546 www.immobiliarecierre.it

VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTA'
ELEGANTE BICAMERE + STUDIO BISERVIZI

in posizione interna, **ELEGANTE E AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE + STUDIO (130 MQ) COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO**, zona living con cucina a vista, biservizi finestrati, climatizzato. Cantina e posto auto scoperto ad uso esclusivo. Termoautonomo. **€ 278.000 trattabili comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIA CORMOR ALTO
PORZIONE DI BIFAMILIARE CON GIARDINO

SPAZIOSA PORZIONE DI BIFAMILIARE DA 240 MQ DISPOSTA SU TRE LIVELLI (piano terra, primo, secondo) con deposito, magazzino e autorimessa. L'immobile presenta un ampio giardino piantumato e un piccolo scoperto sulla parte posteriore. La casa è abitabile ma con le finiture dell'epoca. **€ 180.000** – Cl. Energ. in fase di definizione

REMANZACCO
CASA SEMINDIPENDENTE

FRAZ. ORZANO - **AMPIA ABITAZIONE DISPOSTA SU TRE LIVELLI (con possibilità di ulteriore sviluppo della mansarda),** salone, cucina abitabile, tricamere, triservizi, scoperto di proprietà con porticato. Da rivedere internamente. **€ 160.000 trattabili** - Cl. Energ. in fase di definizione

REANA DEL ROJALE
PREZZO RIBASSATO!

LOC. REMUGNANO - in piccola palazzina (12 unità) del 2006, **LUMINOSO E RIFINITO MINI APPARTAMENTO DA 58 MQ** posto al primo piano servito da ascensore, soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, bagno finestrato, ampia terrazza vivibile. Cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. **€ 97.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "D"

COLLOREDO DI PRATO
CASA IN LINEA CON TERRENO

CASA IN LINEA CON SVILUPPO INTERNO DI UNA TIPICA CORTE FRIULANA disposta su due piani (terra e primo) + mansarda, terreno di proprietà. Garage. L'abitazione necessita di lavori di ristrutturazione. **€ 65.000 tratt.** - Cl. Energ. "G"

CENTRO STORICO
ATTIVITA' BAR

In zona di forte passaggio, **CEDESI STORICA ED AVVIATA ATTIVITA' DI BAR**, locale rinnovato e ben attrezzato, clientela consolidata e affitto dei muri. Cl. Energ. in fase di definizione. **TRATTATIVA RISERVATA**, INFORMAZIONI PRESSO I NOSTRI UFFICI!

VIA GERVASUTTA
RECENTE BICAMERE

in zona servita, **RECENTE APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI SU DUE LIVELLI**, piano inferiore con soggiorno, cucina a vista, terrazza, bagno con doccia, camera. Piano superiore soppalcato con seconda camera matrimoniale, cabina armadio, secondo bagno finestrato con vasca. Cantina e garage. Termoautonomo. **€ 155.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "C"

PIAZZALE XXVI LUGLIO
PREZZO RIVISTO!

a ridosso del centro storico, **AMPIO APPARTAMENTO QUADRICAMERE BISERVIZI DA 220 MQ** con spazi introvabili, ingresso, soggiorno, sala da pranzo, cucina separata abitabile, terrazza da 67 mq, quadricamere, doppi servizi e locale lavanderia. Cantina e autorimessa. **€ 299.000** - Cl. Energ. "E"

CODROIPO
PREZZO RIBASSATO!

in splendido quartiere residenziale, a due passi dal centro, disponibilità di **VILLA A SCHIERA CENTRALE DA 145 MQ degli anni '80** con ampia zona giorno con canna fumaria, cucina abitabile, tricamere, biservizi, taverna con caminetto, garage. Piccolo scoperto di proprietà. **€ 158.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

da noi sei di casa!

MAGNOTTI

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

VUOI VENDERE LA TUA CASA IN MODO RAPIDO E SICURO?
NOI TI FORNIAMO UNA VALUTAZIONE PRECISA, GRATUITA E SENZA IMPEGNO!

APPARTAMENTI

VIA CARDUCCI: in signorile palazzo, luminoso **BICAMERE** di mq. 140 con ingresso, ampio salone terrazzato con caminetto e zona pranzo, cucina separata con veranda, disimpegno, ampia camera matrimoniale terrazzata, due bagni (vasca/doccia) e ulteriore camera da letto. Cantina e garage. Grande potenziale. **Occasione Euro 259.000**

VIALE TRIESTE INTERNI: in nuova bifamiliare, ampio **TRICAMERE** con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista (separabile), grande terrazza, zona notte con due camere, due bagni finestrati con doccia, studio/cameretta e terrazza. Ripostiglio e garage e posto auto. **Euro 295.000**

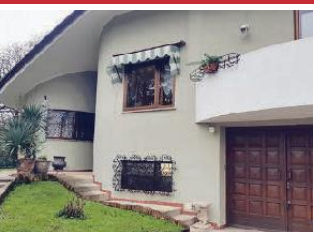
VIA DELLA PREFETTURA: in elegante palazzo, signorile **BICAMERE** con ingresso, ampio salone, cucina con zona pranzo e terrazzo **vista castello**, disimpegno, stanza guardaroba, camera padronale, due bagni vasca/doccia e ulteriore camera da letto matrimoniale. Cantina e garage. Parzialmente arredato e climatizzato. **Spettacolare Euro 269.000**

VIA BUTTRIO: in ottima zona, luminoso ampio **BICAMERE** con ingresso, spazioso soggiorno terrazzato, cucina separata e arredata, ripostiglio, disimpegno, due camere da letto terrazzate, bagno finestrato con vasca. Cantina, garage e posto auto. Parzialmente e finemente arredato. **Molto bello Euro 179.000** Mutuo 100% €/mese 660

C

UDINE NORD: in contesto esclusivo, rifinito **BICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso indipendente, ampia zona living con cucina a vista, disimpegno, bagno ospiti, due camere da letto, bagno finestrato con vasca/doccia, ripostiglio. Cantina. Completamente e finemente arredato e climatizzato. **Da vedere Euro 196.000** Mutuo 100% €/mese 720

UDINE NORD: in recente e rifinita palazzina, ampio **MINIAPPARTAMENTO** al piano terra con **GIARDINO**, con ingresso, ampia zona living con cucina a vista, disimpegno, bagno finestrato con doccia e spaziosa camera da letto. Cantina e posto auto. Completamente arredato. **Soluzione introvabile Euro 119.000** Mutuo 100% €/mese 440

VILLE / CASE

PASIAN DI PRATO: elegante **VILLA SINGOLA** su piani sfalsati con ingresso, ampio salone con caminetto, sala da pranzo, cucina separata, due camere da letto matrimoniali, due bagni e studio. Ampia mansarda, taverna, lavanderia, cantina e ampio garage. Ampio giardino piantumato. **Occasione Euro 373.000**

VIA PLANIS: elegante **VILLA SINGOLA** con ampio salone con caminetto, spaziosa cucina, studio, disimpegno, camera da letto e bagno finestrato con doccia. Al piano superiore 4 camere e due bagni. Cantina con lavanderia. Gradevole giardino e ampio garage. Parzialmente arredata. Soluzione rara. **Euro 595.000**

VIA PRADAMANO INTERNI: gradevole **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con doccia, due stanze.
Al piano superiore tre camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, soffitta.
Ampia taverna. Autorimessa e giardino. **Da vedere Euro 399.000**

PADERNO: in ottima zona, introvabile **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno con zona pranzo, cucina a vista, salotto, disimpegno, bagno finestrato con doccia. Al piano superiore 2 camere da letto, bagno finestrato con vasca, guardaroba, terrazzo. Giardino, garage. Completamente arredata. **Unica Euro 398.000**

VIA PLANIS INTERNI: in ottimo contesto, ampia **CASA** con ingresso, luminoso soggiorno, spaziosa cucina, bagno di servizio finestrato e studio/camera. Al piano superiore tre camere da letto, bagno finestrato con doccia e due terrazze. Ampia soffitta e cantina. Gradevole giardino con autorimessa. **Ottima Euro 242.000**

PINZANO AL TAGLIAMENTO: Ottima **CASA SINGOLA** con ingresso, soggiorno con caminetto, cucina separata e abitabile, disimpegno, due camere, bagno finestrato con doccia. Mansarda con ulteriori tre vani, taverna con caminetto, due cantine e lavanderia. Giardino, garage e ripostigli. **Occasione Euro 109.000**

CUBATURE

VIA LUMIGNACCO: ampia **CUBATURA RESIDENZIALE** ideale per bi/trifamiliare attualmente composta da palazzina uffici su due livelli fuori terra e ampio scantinato con annesso fabbricato ad uso deposito e magazzino. Ampio scoperto di mq. 1000 per posti auto. **Occasione Euro 152.000**

TAVAGNACCO: in zona residenziale, **FABBRICATO** in corso di ristrutturazione con annesso rustico al grezzo, su lotto di terreno edificabile di mq.1900. Progetto predisposto per realizzare n° 10 unità abitative con relative autorimesse. **Ottima occasione d'investimento Euro 320.000**

COMMERCIALI

P.LE OSOPPO INTERNI: ottimo **UFFICIO** di **mq 410** con ingresso indipendente, zona reception, otto vani ufficio, ripostiglio/archivio e doppio servizio uomo / donna.
Completamente arredato.
Occasione Euro 199.000 Mutuo 100% €/mese 735

TARCENTO: ottimo **ALBERGO** con zona bar, sala da pranzo, cinque camere con bagno. Taverna con caminetto e deposito. Appartamento privato con cucina, soggiorno, quattro vani e due bagni. Posti auto. Impianto fotovoltaico. Incluso arredo albergo e attrezzature. **Occasione Euro 259.000** Mutuo 100% €/mese 950

TRICAMERE+STUDIO, UDINE VIC. PARCO MORETTI

In palazzina del 2020 di impronta moderna, proponiamo in vendita un appartamento di mq. 155 con ampie terrazze e favolosa zona giorno open space. Dotato delle più moderne tecnologie (classe A Casaclima), con cantina e autorimessa. Finiture al top, tutto arredato! € 550.000

TRICAMERE, UDINE - INTERNI V.LE VENEZIA

In prossima consegna nuovo **tricamere** di mq. 145 in moderna palazzina dotata di tutti i comfort e volta al risparmio energetico. Generosa zona giorno open space con grande terrazzo, 2 camere + singola/studio e doppi servizi. Doppia autorimessa e cantina. Detrazioni fiscali ("sismabonus acquisti").

VILLA A SCHIERA DI TESTA, PRADAMANO

In contesto residenziale a due passi dal centro, impeccabile **villa a schiera** con giardino privato … sviluppo su due livelli, tricamere biservizi, doppio posto auto, full optional… prezzo centrato ad € 228.000!!

IMMOBILIARE **IN** UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5

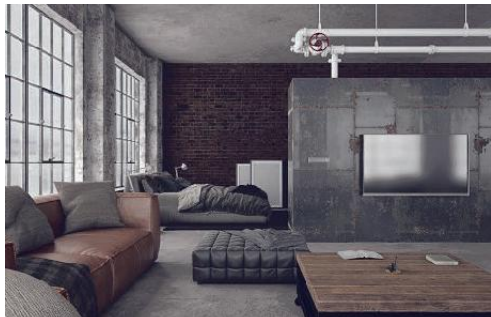
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

MINI CON GIARDINO, UDINE - VIA CIVIDALE

In recente contesto residenziale, gradevole appartamento con giardino privato, ottime condizioni, termoautonomo, arredo completo, cantina, posto auto ... ideale anche per investimento!

VERO LOFT - UDINE CUORE

Mq. 200 di assoluta unicità, riservato, nascosto, tranquillo… ampia zona living di impatto notevole con piccolo e grazioso giardino interno, due camere matrimoniali, meravigliose vetrate industriali. Info molto riservate.

IN AFFITTO

VICINANZE VIA MERCATOVECCHIO: in vicolo, grazioso **locale/studio** di circa mq. 70, autonomo, ben tenuto, € 530 più € 20 spese condominiali.

ZONA PALAMOSTRE: in corte ristrutturata, bellissimo appartamento non arredato di circa mq. 150, **tricamere**, biservizi, termoautonomo, aria condizionata, cantina e autorimessa, € 900 mensili più € 20 spese condominiali.

MARTIGNACCO: in bel complesso ristrutturato, disponibilità di due **locali vetrinati** di circa mq. 45, primo ingresso, cantina e soffitta, € 450 + € 70 spese condominiali.

VIA POLA: ampio fabbricato di circa mq. 280, vetrinato, autonomo, ideale per diverse attività oppure ad uso magazzino, € 950 senza spese condominiali.

INIZI VIALE VENEZIA: **negozio** vetrinato con seminterrato, autonomo, riscaldamento e raffrescamento ad aria, € 580 + € 30 spese condominiali.

BICAMERE, UDINE CENTRO

Panoramico e ristrutturato appartamento di mq. 90 con **due camere** (matrimoniale e singola), bagno, lavanderia e splendida terrazza … € 185.000

ATTICO, ZONA COLLINARE

A 15 minuti a nord di Udine strepitoso **attico** da mq. 190 con terrazzo panoramico di mq. 250! Rifinitissimo, dotato di ogni comfort, ampio living con vetrate sul terrazzo, 4 camere, studio, 3 bagni, 3 garage e doppia cantina. SPETTACOLO!! Informazioni in ufficio.

BICAMERE, UDINE - BORGO GRAZZANO

In elegante condominio, posizionato al piano quarto con molta luce ed una gradevole vista, appartamento **bicamere** da sistemare, dotato di cantina e garage. € 149.000!

APPARTAMENTI CLASSE "A" - ZONA VIA GORIZIA

Curatissimi e tecnologicamente superlativi appartamenti in fase di ultimazione, in un piccolo e qualitativamente ineccepibile palazzo di sole 6 unità, classe A, domotica, fotovoltaico … consegna marzo 2023.

TRICAMERE, UDINE - ZONA POSCOLLE

Nuova ristrutturazione in piccola palazzina, appartamento **tricamere** biservizi, ampio living da mq. 50, terrazzo abitabile, doppio garage, finiture TOP, classe A, tutto alimentato a pompa di calore con fotovoltaico autonomo. Prezzo molto interessante.

BICAMERE, UDINE - ZONA OSPEDALE

Appartamento **bicamere** ristrutturato, ampia zona giorno con caminetto, riscaldamento autonomo, climatizzato … perfetto! Con cantina e garage. € 170.000

TRICAMERE, UDINE NORD

In zona residenziale recentissimo **tricamere** al piano terra con scoperto di proprietà. Zona giorno open space, biservizi, due camere singole e matrimoniale con veranda adibita a zona fitness. Cantina e autorimessa … classe "A", € 345.000 con parziale arredo!

ULTIMO PIANO, UDINE - INT. VIA MARSALA

In recente condominio splendido appartamento all'ultimo piano con grande terrazza/pranzo ... ampia zona giorno, **attico tricamere** biservizi, garage, cantina e posto auto. Ottime condizioni, parziale arredo, grande luminosità ... rara opportunità!

RUSTICO, MORUZZO (frazione)

Rustico in sasso completamente indipendente, mq. 300 da ristrutturare con possibilità di ampliamento, scoperto di proprietà di circa mq. 700 oltre ad un terreno edificabile di circa mq. 900. € 250.000

VILLA, UDINE INTERNI VIALE VENEZIA

In contesto signorile **villa indipendente** firmata "Mangani" … grande gusto architettonico che mantiene inalterato nel tempo il suo fascino! Ampi spazi interni, 3 camere, studio, doppio soggiorno, sala da pranzo/cucina, lavanderia, 3 bagni, cantina, doppio garage. Circondata dal giardino di pertinenza. Pezzo unico!!

TRICAMERE, UDINE - INT. VIA CIVIDALE

In posizione tranquilla e residenziale, interessante appartamento con cantina e posto auto ... cucina separata, soggiorno, **tre camere**, terrazze ... discrete condizioni, prezzo affare ad € 107.000!!

TERRENO, FAGAGNA VILLAVERDE

Lotto di **terreno residenziale** di circa mq. 3.000, vista panoramica, forma regolare, ideale per villa singola o bifamiliare dove godersi il verde, la riservatezza ed i panorami collinari del Friuli. € 175.000

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"

Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … soggiorno e cucina separati, terrazza e veranda, cantina e garage … € 149.000

VILLA A SCHIERA, UDINE - INT. VIA COTONIFICIO

Signorile **villa a schiera** di testa degli anni '90 in posizione privilegiata e vicina a tutti i servizi primari. Generose metrature, ampio soggiorno con caminetto, cucina, 3 matrimoniali, 3 bagni, cantina, area fitness e doppio garage! Giardino recintato e piantumato con splendido ulivo! € 425.000

INFORMAZIONE E PREVENZIONE

Salute, legalità e futuro Ritorna il progetto dedicato ai giovani

Si chiama Sa.Pr.Emo: coinvolte 79 classi e 1.200 studenti È stato pensato dopo la morte per overdose di una 16enne

Conoscere i rischi connessi all'uso delle droghe e, in generale, saper proteggere la salute durante l'adolescenza. Guardare al futuro e alla propria realizzazione personale. Capire l'importanza delle regole per sé stessi e per la comunità per poter compiere scelte di legalità.

Queste le tre grandi tematiche al centro dell'edizione 2022/23 di Sa.Pr.Emo, acronimo di Salute – Protagonisti – Emozioni, nasce nel 2018 dall'incontro delle volontà del Questore di Udine, del presidente di Danieli Spa, della presidente di Confindustria Udine e del direttore del Dipartimento delle Dipendenze (Azienda sanitaria Friuli Centrale), a seguito della tragica morte per overdose di una ragazza di soli 16 anni, trovata senza vita in stazione a Udine.

All'iniziativa parteciperanno 79 classi, tra le seconde e le terze delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Udine, per un totale di oltre 1.200 studenti. Già martedì e mercoledì nella sede di via Margreth dell'Università 700 studenti prenderanno parte a tre momenti formativi. Inoltre, da marzo a maggio le classi che hanno aderito al progetto saranno invitate a partecipare al **Concorso Pos.Action** (Positive Action) attraverso la realizzazione di un video, della durata massima di 3 minuti, relativo a tematiche di importanza educativa e di attualità sociale (salute, realizzazione futura, legalità...). I tre video più coinvolgenti e comunicativi saranno premiati in un evento conclusivo a maggio/giugno.

Sempre per i mesi di marzo-aprile, il team organizzativo di Sa.Pr.Emo, sta organizzando alcuni incontri/webinar su tematiche educative e di attualità sociale, rivolte a insegnanti, genitori e alla cittadinanza. I webinar (la partecipazione è gratuita), saranno calendarizzati e pubblicizzati sui canali ufficiali del progetto (pagina Facebook e Instagram).

Il progetto, in sostanza, si concretizza in una proposta di azioni coordinate tra loro che intendono stimolare il pensiero critico e la partecipazione attiva degli studenti, con il coinvolgimento degli insegnanti, genitori e della comunità sui temi delle scelte di salute, di legalità e nei confronti del proprio futuro e della propria realizzazione.

Sa.Pr.Emo ha come finalità generale quelle di sensibilizzare sul tema dei rischi connessi all'uso di sostanze e, più in generale dei rischi in adolescenza, nonché promuovere una cultura della cittadinanza attiva, della salute e della legalità.

Gli enti che promuovono e sostengono l'iniziativa sono: la Questura di Udine, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Dipartimento delle Dipendenze), La Prefettura, il Comune, l'Università, la Consulta Provinciale degli Studenti, Confindustria Udine e Danieli. —

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ

Tre momenti formativi per 700 ragazzi

Nelle mattinate formative di martedì 7 e mercoledì 8 febbraio, nella sede di via Margreth 3 dell'Università, oltre 700 studenti delle superiori prenderanno parte a tre momenti formativi: *Sa.Pr.Emo fare scelte di salute* **con operatori del Dipartimento delle Dipendenze;** *Sa.Pr.Emo fare scelte di legalità* **con agenti della polizia di Stato della Questura di Udine;** *Sa.Pr.Emo fare scelte di realizzazione* **con giovani imprenditori di Confindustria Udine e operatori del Dipartimento delle Dipendenze.**

LIONS UDINE HOST

Serata benefica: oltre 3 mila euro per Luca onlus

Oltre 3mila euro sono stati raccolti durante l'evento benefico "Aiuta ad aiutare. The musical" a favore dell'associazione Luca, organizzato dal Lions Club Udine Host con l'istituto Bearzi e tenutosi nella palestra Don Bosco dello stesso istituto, che ha accolto 500 persone, accorse per assistere a una serata inedita e che si è chiusa con la platea in piedi a ballare. A tenere banco è stato lo scienziato Mauro Ferrari, bioingegnere e ricercatore, impegnato nella ricerca nanotecnologica e nel campo della bioingegneria applicate in medicina che, assieme alla Rhythm&Blues Band di Cividale, ha alternato riflessioni all'intrattenimento. A fare gli onori di casa don Lorenzo Teston, direttore dell'istituto. «Con il Beazri – ha detto il presidente del Lions Alessandro Cojutti – collaboriamo da anni per realizzare iniziative a favore di giovani e studenti. Con questo concerto abbiamo pensato di fare qualcosa a favore dell'Associazione Luca, che riunisce le famiglie di bambini e ragazzi che hanno o hanno avuto a che fare con un problema oncologico».

LE FARMACIE

Servizio notturno
Aiello
via Pozzuolo 155 0432 232324
Dalle ore 19.30 alle ore 08.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello Alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia
piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus
via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma 43 329 8885805
0432 988355
Buja Da Re
fraz. Santo Stefano
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo Toso (turno diurno)
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli
fraz. Rodeano Basso
via Nazionale 32/A 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia 7/2 0432 677118

PRIMACASSA FVG

Attualità, cultura ed economia: nove incontri a ingresso libero

Un pubblico di oltre 200 persone giorni fa ha partecipato al primo appuntamento del ciclo "Giovedì prima di tutto", l'iniziativa di PrimaCassa Fvg che prevede, per quest'anno, nove appuntamenti aperti al pubblico su temi di attualità in ambito sociale, culturale, scientifico ed economico. Si svolgeranno ogni primo giovedì del mese.

Il primo si è svolto al Visionario di Udine. Il tema: "Nuove sfide e opportunità per il territorio e per i giovani. Una ripresa consapevole – Le associazioni e il volontariato, veicolo di crescita". Sono intervenuti il regista Matteo Oleotto, il vice direttore del Tg5 Giuseppe De Filippi, la presidente di ProgettoAutismo Fvg Elena Bulfone e il professore Francesco Pitassio dell'Università di Udine. Non è bastata la sala Astra per accogliere il pubblico e una seconda sala è stata messa a disposizione. I relatori hanno catalizzato l'attenzione dei presenti, come fanno sapere gli organizzatori, «coinvolgendo la comunità in un processo di sensibilizzazione su temi dell'inclusione e dell'identità territoriale. Oleotto ha raccontato cosa ha preceduto la sua carriera cinematografica, quali le difficoltà e gli stimoli ricevuti dalla sua terra. Pitassio ha illustrato la realtà del Dams di Gorizia, eccellenza in ambito internazionale. L'autismo è stato affrontato da Bulfone, che ha dato risalto al ruolo della comunità, delle imprese e delle istituzioni del territorio nel processo di sviluppo verso l'inclusione. De Filippi ha parlato del Friuli Venezia Giulia, che ha saputo staccarsi, grazie al rafforzamento della sua identità, dal concetto di Nordest. Riflessioni sulla solidità delle realtà regionali, sul welfare e sul concetto di no-profit hanno stimolato l'interesse del pubblico. Soddisfatto dell'esito del primo appuntamento di "Giovedì prima di tutto" il presidente di PrimaCassa Fvg Giuseppe Graffi Brunoro. L'iniziativa ritornerà il 2 marzo a Tolmezzo. —

Il pubblico che ha partecipato al primo appuntamento al Visionario

CINEMA

UDINE

CENTRALE Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Il primo giorno della mia vita	15.20-17.40-20.00
Io vivo altrove!	14.40-16.45-18.50-20.55

VISIONARIO Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Gli spiriti dell'isola V.O.S.	21.05
Gli spiriti dell'isola	14.20-16.35-18.50
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	14.30
Bussano alla porta (Dolby Atmos)	16.40-21.20
Decision To Leave (Dolby Atmos)	18.40
Everything Everywhere All at Once V.O.S.	20.00
Gigi la legge	18.25
Decision to Leave	14.40-17.20
Decision to Leave V.O.S.	20.25
Grazie Ragazzi	16.05
Babylon	19.50
L'innocente	15.00
The Fabelmans	17.00
Trieste è bella di notte	14.30

CITTÀ FIERA Via A. Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	15.00-17.30
Babylon	20.20
Avatar: La Via dell'Acqua	17.15-20.20
Bussano alla porta	15.00-17.30-21.00
Everything Everywhere All at Once	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.00-17.30
Gli spiriti dell'isola	15.30-18.00-20.30
Il primo giorno della mia vita	20.30
Me contro te - Il film: missione giungla	15.30-16.30-18.30
The plane	16.00-21.00
Tre di troppo	18.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
BTS: Yet To Come in Cinemas	11.30-12.30-14.15-15.15-16.00-17.00-18.00-18.50
Bussano alla porta	11.20-17.00-19.40-22.20
Gli spiriti dell'isola	11.00-15.40-18.30-21.30
Hidden - Verità Sepolte	22.30
Me contro te - Il film: missione giungla	11.05-13.40-14.00-16.30
The plane	11.20-15.40-19.20-21.20-22.00
Babylon	11.25-18.20-20.40
Io vivo altrove!	11.10-15.40
Avatar: La Via dell'Acqua	14.10-20.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	11.25-13.05-14.05-17.30
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	11.15-14.00-15.30-18.15-21.10
Assassin Club	22.45
Il primo giorno della mia vita	14.20-18.45-21.45
Tre di troppo	14.45
Avatar - La via dell'acqua 3D	11.30-17.20-18.40-21.30
Everything Everywhere All at Once	11.00-18.10-21.25

GEMONA

SOCIALE Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Grazie Ragazzi	17.30
Living	20.00
Strange World - Un Mondo Misterioso	15.15

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA tel. 348 8385454

Film	Orari
Le otto montagne	21.00
Me contro te - Missione giungla	17.00

GORIZIA

KINEMAX 0481 530263 www.kinemax.it

Film	Orari
Gli spiriti dell'isola	15.45-17.45-21.00
Il primo giorno della mia vita	15.30-20.40
Io vivo altrove!	18.00
Decision to Leave	17.30-20.20

MONFALCONE

KINEMAX 0481 712020 web: www.kinemax.it

Film	Orari
Gli spiriti dell'isola	15.30-17.30-21.00
Everything Everywhere All at Once	17.50-21.00
Me contro te - Missione giungla	15.10-16.30
Bussano alla porta	18.30-21.20
Io vivo altrove!	16.50-20.45
Asterix & Obelix	16.30-18.45
Babylon	20.30
Il primo giorno della mia vita	15.00-17.10-19.15

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 4/2/2023

Ruota					
BARI	37	56	71	69	85
CAGLIARI	57	90	80	51	18
FIRENZE	47	52	25	29	8
GENOVA	24	28	82	20	71
MILANO	59	84	72	45	3
NAPOLI	32	67	19	9	35
PALERMO	31	48	32	78	58
ROMA	76	32	67	44	42
TORINO	43	58	72	22	48
VENEZIA	16	64	4	40	32
NAZIONALE	80	64	61	14	54

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

16	32	48	58	71
24	37	52	59	76
28	43	56	64	84
31	47	57	67	90

Numero Oro 37 Doppio Oro 56

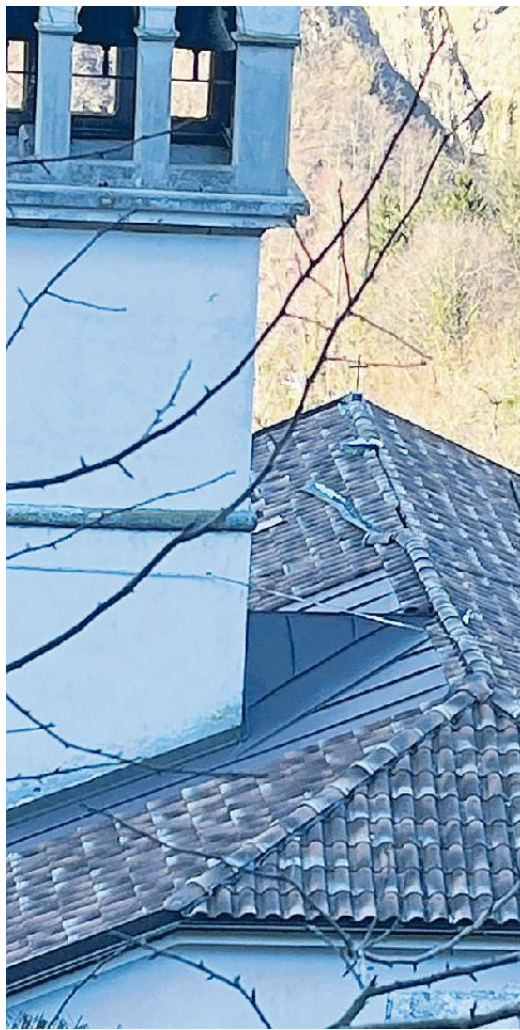
JACKPOT 364.900.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	47.440,94 €
Ai 980	4	400,64 €
Ai 38.712	3	30,21 €
Ai 637.855	2	5,66 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	40.064,00 €
Ai 244	3	3.021,00 €
Ai 3.586	2	100,00 €
Ai 21.715	1	10,00 €
Ai 42.627	0	5,00 €

MALTEMPO IN CARNIA

Da sinistra alberi caduti a Forni di Sopra, il tetto scoperchiato della chiesa ad Arta Terme, la copertura in lamiera di un edificio crollata al suolo a Paularo e, sotto, la messa in sicurezza di un tetto a Forni di Sopra

Raffiche di vento oltre i 100 km orari Albero cade su un'auto: bimbo ferito

A Forni di Sopra numerose le piante finite sulle strade. Pali della luce divelti, tetti scoperchiati a Paularo

Viviana Zamarian
/ FORNI DI SOPRA

Raffiche di vento che superano i 100 chilometri orari. E a Forni di Sopra, in poco meno di mezz'ora ieri mattina, verso le 7.30, numerosi alberi si sono schiantati al suolo e alcuni tetti sono stati scoperchiati. Una pianta è caduta sopra un'auto che stava transitando poco distante dalle scuole elementari con a bordo una famiglia. Un vetro della macchina si è rotto e un bambino si è lievemente ferito ed è stato medicato dagli operatori sanitari inviati dalla Centrale Sores di Palmanova giunti sul posto assieme ai carabinieri di Forni di Sopra, ai volontari della Protezione civile e ai vigili del fuoco. Danni si sono registrati anche nei comuni di Paularo, Ovaro, Comeglians, Arta Terme e Taipana. Al lavoro per la messa in sicurezza delle strade e degli edifici i vigili del fuoco (in tutto una ventina gli interventi) e la Protezione civile.

LE PRIME CHIAMATE

Le prime chiamate a Forni di Sopra sono arrivate ieri mattina alle 7.30 direttamente al vicesindaco e assessore alla protezione civile Lorenzo Antoniutti che si è subito attivato contattando carabinieri e vigili del fuoco. «Siamo intervenuti – dichiara – su dei tetti che si stavano cominciando a scoperchiare, successivamente lungo la strada statale, nei pressi delle scuole, dove si è sradicata una pianta cadendo su una vettura in transito con una famiglia all'interno. Sono stati molti gli interventi eseguiti anche sulla viabilità interrotta per la caduta di piante, dove ci è venuta in supporto anche la ditta di Perissutti Osvaldo e il figlio Riccardo con una pala gommata per spostare le piante più rapidamente». Si contano quattro interventi sui tetti, dove è arrivata anche l'autoscala dei vigili del fuoco di Udine e sette interventi per piante cadute sulla viabilità. L'assessore, assieme ai volontari della Protezione civile di Forni di Sopra, a cui sono giunti in supporto anche quelli di Forni di Sotto, ha seguito sul posto tutti gli interventi di messa in sicurezza.

L'auto su cui è caduta una pianta a Forni di Sopra

NEGLI ALTRI COMUNI

A Ovaro le forti raffiche di vento hanno scoperchiato il tetto del campanile, a Paularo danni si sono registrati alla copertura di un edificio non abitato e di un'autorimessa. Volontari delle squadre di Protezione civile dei Comuni di Arta Terme e Taipana sono intervenuti per la messa in sicurezza della viabilità e dei corsi d'acqua per la caduta alberi a causa del vento forte. Numerosi anche i pali della luce divelti.

I DATI DELL'ARPA

Sulla cima del monte Zoncolan le raffiche di vento, ieri mattina verso le 9.30, hanno raggiunto i 150 km orari. Come ha confermato l'Arpa Osmer Fvg, sul monte Rest è stata di 147 km orari. A Forni di Sopra il dato è stato di 103 km all'ora. Sia per Forni di Sopra che per il monte Zoncolan si tratta dei valori più alti registrati da quando esistono le due stazioni automatiche di rilevamento rispettivamente dal 2004 e dal 1995. —

A OVARO E ARTA TERME

Cede la copertura della chiesa Danni a edifici e al campanile

OVARO

A **Ovaro**, poco dopo le 12 di ieri, le forti raffiche di vento hanno scoperchiato il campanile in lamine di rame della chiesa della Santissima Trinità. Sul posto sono intervenuti la Protezione civile di Ovaro, i carabinieri di Comeglians e tre squadre dei vigili del fuoco. «Il campanile è sulla strada – ha riferito il sindaco Lino Lot –, perciò è stato necessario deviare il traffico nel tratto che conduce verso il campo sportivo. La parrocchia dovrà rivolgersi a una impresa specializzata per la messa in sicurezza». Oggi, per motivi di sicurezza, non sarà celebrata la messa nella chiesa della Santissima Trinità. A **Paularo**, sempre a causa del vento, ci sono stati ingenti danni alla copertura di una abitazione. I volontari della Protezione civile sono intervenuti per mettere in sicurezza una casa il cui tetto è stato parzialmente divelto. I volontari hanno transennato l'area in modo tale che eventuali altri elementi in distacco non causassero danni alle persone: si tratta di un edificio non abitato nella frazione di Chiaulis. I volontari hanno poi monitorato il territorio del comune anche per la segnalazione di alcuni alberi caduti.

Un secondo danno ha riguardato, sempre a causa del vento forte, le coperture di un immobile pubblico di proprietà del Comune, un edificio adibito ad autorimessa. Alcune altre criticità hanno riguardato la caduta di lamiere. Un palo della pubblica illuminazione è caduto nella frazione di Trelli e per questo sono intervenuti i vigili del fuoco.

Il tetto scoperchiato di una abitazione ad Arta Terme

Il vento ha sferzato anche **Arta Terme**. Due le coperture di edifici divelti nella frazione di Lovea, danni alla copertura della chiesa e due pali della linea elettrica Enel sono stati tranciati. Per alcune ore, come conferma il sindaco Andrea Faccin, i residenti sono rimasti senza corrente elettrica, che poi è stata riconnessa. Al lavoro la Protezione civile di Arta Terme e i vigili del fuoco. —

V.Z.

PAULARO

Furto di gioielli alla chiesa di Trelli Rubati gli ex voto alla Madonna

Le due statue lignee sono state spogliate di catenine, bracciali, anelli e spille donati dai fedeli

Tanja Ariis / PAULARO

Un furto in chiesa sconvolge la comunità della frazione paularina di Trelli: le due madonne del Carmine degli altari laterali sono state spogliate dei monili donati dai fedeli nei secoli in segno di gratitudine e devozione.

Il colpo è avvenuto domenica scorsa. Ad accorgersi che era accaduto qualcosa di anomalo è stato nel pomeriggio un parrocchiano notando un lembo del vestito di stoffa della Madonna "Vecchia" sbucare dalla porticina della nicchia dell'altare ligneo dove è inserita la statua. Purtroppo alzando gli occhi verso le due Madonne l'amara scoperta: entrambe erano state derubate.

Entrando nella chiesa di San Giovanni Battista ci sono due altari: quello a destra reca una Madonna del Carmine con un vestito in tessuto, quello a sinistra una Madonna del Carmine più recente. Entrambe le statue hanno sempre avuto addosso ex voto: coloro che ritenevano di aver ricevuto una grazia dalla Madonna spesso la omaggiavano con un monile. Ciò fin dalla realizzazione della chiesa. La statua della Madonna vecchia domenica pomeriggio è stata ritrovata senza più un ex voto: portati via 6 catenine con pendenti, 7 paia di orecchini, 7 croci, un punto luce con brillante, 1 bracciale con angioletto in oro bianco, 1 anello e 1 spilla con pietra gialla. Lo stesso è accaduto per la Madonna nuova da cui sono sparite 10 catenine con pendenti, 3 paia di orecchini con pendenti, 6 paia di monachelle, 1 spilla con fiore e perla, 2 iniziali con lettera e 3 bracciali. L'accaduto ha ferito l'intero paese, incredulo e indignato che un furto possa essere stato compiuto addirittura in Chiesa.

Le statue della Madonna del Carmine a Trelli con i monili donati nel tempo dai fedeli in segno di gratitudine e devozione

A Trelli vivono 130 anime, ci si conosce tutti, vige ancora il controllo sociale. È un paesino tranquillo dove, assicurano i residenti, non era mai accaduto nulla anche di lontanamente simile. Un paesino che si è fatto anche conoscere nel tempo per la sua operosità. Di Trelli si conoscono gli scarpez di Dina Della Schiava e Chiara Banelli e quest'anno Trelli è stata una tappa del Giro dei presepi, iniziativa che ha coinvolto l'intero paese. Per l'occasione era stata aperta anche la chiesa. Il furto, opera di ignoti, è avvenuto domenica, probabilmente a ora di pranzo. «Il gesto – commenta il parroco, Don Sandro Tirelli – ha molto scosso la comunità. Qui c'era l'usanza dall'antichità da parte dei fedeli di regalare ori alla Madonna in forma di dedizione».

A esprimere lo stato d'animo dei residenti è anche il trelleano Dario Teon che sui social ha rivolto agli ignoti ladri un appello: «Vergognatevi e pentitevi per il gesto ignobile che avete avuto il "coraggio" di fare, vergognatevi e pentitevi per la profonda ferita che avete inflitto alla nostra comunità. Per averci privato degli ex voto donati dai nostri avi e dai nostri genitori. Vergognatevi e pentitevi per il vile comportamento che avete avuto nei nostri confronti. Fatevi un esame di coscienza e restituite quello che per voi è solo fonte di guadagno illecito ma che invece per noi sono i ricordi di generazioni di trelleani. Pentitevi del gesto sacrilego che avete fatto». —

TOLMEZZO

Variante di Betania Il consigliere Martini: percorso senza fine

TOLMEZZO

Il consigliere di opposizione Francesco Martini chiede lumi sulla variante al Prgc di Betania, adottata quando era assessore all'Urbanistica e non ancora approvata. In consiglio comunale ha domandato che ne sarà. «Gli uffici – ha detto in aula – stavano predisponendo gli atti per l'approvazione. Delle 12 osservazioni 9 le avevamo già quasi accolte. Altre 3 riguardavano la richiesta di reiterazione dei vincoli». La zona più discussa è quella tra via Vidoni e via Grialba, indica Martini. Il suo successore, l'assessore Gianlaberto Riolino, ha ricostruito la storia del Prpc di iniziativa pubblica su Betania approvato nel 2007 e che ha apposto vincoli preordinati all'esproprio per consentire al Comune di intervenire nelle opere comprensoriali. A fine 2019 il consiglio comunale, ha ricordato, ha reiterato i vincoli. Ad aprile 2021 l'aula ha adottato una variante che annullava i vincoli motivandola con la volontà di semplificare l'ambito riducendo il consumo di suolo. E ora? «O si approva la variante – ha detto Riolino – o si revoca la sua adozione e si reiterano i vincoli e relativa corresponsione dell'indennità degli stessi o si rivaluta l'assetto urbanistico. L'amministrazione comunale sta valutando tutto per trovare le soluzioni e soddisfare sia richieste dei proprietari sia gli effetti per il Comune».

Francesco Martini

Martini sulla seconda ipotesi ha obiettato: «I vincoli costano. Questa giostra dei vincoli andrà a costare. Si potrebbe arrivare a 2 milioni di euro, perché non bisogna solo pagare i vincoli, se si reiterano, ma anche espropriare e magari costruire qualcosa. Nel deserto. I vincoli sono funzionali a un progetto che io mi auguro, per le casse dei cittadini di Tolmezzo, non venga mai portato a termine». Mara Vidoni, uno dei proprietari delle aree interessate, obietta: «L'amministrazione comunale precedente ha fatto questa variante senza sentire la gente e nessuno di loro si prende le responsabilità dei danni. È assurdo pensare di far fare le strade, nei comparti ai privati. Così strozzano i piccoli proprietari». —

T.A.

TOLMEZZO

Scia di polemiche sulla Chimica carnica

Il sindaco Roberto Vicentini, e l'assessore Gianalberto Riolino replicano a Francesco Brollo: «Sulla demolizione dell'ex Chimica Carnica dice che in buona fede l'attuale sindaco si è preso il merito dell'opera che verrà realizzata (un polo di imprese artigiane): non è affatto vero, se si leggono con attenzione le sue parole. Brollo dice poi che l'opera è nata durante la precedente amministrazione comunale, ma questo, pur essendo vero, è sempre successo. È normale, quando cambiano le amministrazioni, che chi arriva dopo, raccolga spesso il frutto di quanto fatto prima». «Otto anni fa Brollo – osserva Riolino – ricevette molte opere pubbliche in dote dall'ex sindaco Dario Zearo, da me, vicesindaco, e dall'assessore Valter Marcon. Si pensi, una su tutte, a piazza XX Settembre. Lasciammo in realtà milioni di euro di opere che poi inaugurò Brollo». Riolino e Vicentini segnalano una novità: «l'ottenimento da parte dell'attuale amministrazione comunale di 2 milioni di euro dalla Regione per la ristrutturazione dello stadio di calcio. Non è mai successo che la Regione desse un contributo così rilevante per una struttura sportiva. Oggi l'amministrazione regionale, guidata dal centrodestra, dà un contributo fondamentale per lo stadio, dove giocano anche 300 giovani, sui quali l'amministrazione punta in particolar modo».

T.A.

OVARO

La scalinata del municipio sarà messa in sicurezza

OVARO

Si procederà con la messa in sicurezza della scalinata adiacente al palazzo municipale di Ovaro. Per l'intervento, da 250 mila euro, la giunta comunale ha approvato il progetto preliminare. Ora è in fase di predisposizione quello esecutivo. L'intervento è stato illustrato dall'amministrazione comunale sia in un incontro pubblico sia ai consiglieri comunali. In pratica, l'opera che verrà messa in campo per risolvere il problema prevede di andare a realizzare sul lato sinistro della gradinata (dando a essa le spalle) un viale a zig zag che così fornirà un percorso meno pendente e decisamente più agevole anche per carrozzine e passeggini. Una specie di passerella a metà dello stesso consentirà anche un collegamento veloce al parcheggio retrostante il municipio.

Il viale a zig zag sarà contornato e abbellito da aiuole di fiori e siepi, con beneficio quindi anche in termini di arredo urbano e di maggiori aree verdi. Il viale collegherà l'area soprastante (ex stazione ferroviaria di Ovaro) con la piazza e il cuore del paese e sarà vicinissimo a due parcheggi.

«Ora stiamo predisponendo il progetto esecutivo – spiega il sindaco, Lino Not –. La scalinata attuale non è a norma e non si riesce, a causa della sua altezza e profondità, a risolvere il problema della forte pendenza intervenendo direttamente sulla stessa. La parte dove attualmente passa la gente per ovviare alla ripidità della scalinata è privata. Il progetto esecutivo dovrebbe essere pronto nell'arco di un mese poi procediamo a indire la gara di appalto per affidare i lavori che partiranno quest'anno. Vedremo di evitare l'estate perché non è opportuno avere nel periodo di maggiore flusso un cantiere proprio in piazza».

La scalinata accanto al municipio di Ovaro

La prospettiva di un intervento sulla scalinata era stato oggetto di alcune polemiche la scorsa estate. Il consigliere comunale Bruno Cosano (Gruppo Misto) in particolare aveva chiesto lumi visto l'importo dell'opera e chiesto in via alternativa di ultimare il collegamento del marciapiede che si interrompe all'incrocio tra la statale e la strada che sale allo Zoncolan. —

T.A.

FORNI DI SOPRA

Fuori strada con la moto, muore a 21 anni

Giordano Sanginiti, frequentava il secondo anno di Medicina a Padova. La sua famiglia ha una casa in località Stinsans

FORNI DI SOPRA

Lutto a Forni di Sopra per l'improvvisa scomparsa di un giovane che negli ultimi anni era spesso presente in paese perché la sua famiglia ha una casa in località Stinsans. Si tratta di Giordano Sanginiti, 21 anni soltanto, morto ieri pomeriggio a Cadoneghe (Padova) dopo un incidente avvenuto mentre era in sella alla sua moto.

«Conosco la famiglia Sanginiti – spiega il vicesindaco di Forni di Sopra, Lorenzo Antoniutti –, Giordano e io siamo vicini di età e so che gli piaceva molto il nostro paese. Un paio di anni fa avevano acquistato una casa qui. Mi dispiace tantissimo per quello che è successo e voglio esprimere, a nome mio e della comunità, cordoglio e vicinanza ai suoi cari».

Qualche giorno fa Giordano aveva postato un annuncio sui social. Voleva vendere la sua motocicletta, «una moto molto rara, che non ho alcuna fretta di vendere». Ieri pomeriggio, in sella a quella moto, ha perso la vita. Se già la morte di un ventunenne è un fatto che lascia sconcertati, letta così la tragedia assume un sapore ancora più crudele e beffardo. Giordano Sanginiti, 21 anni compiuti a dicembre, studente di Medicina all'Università di Padova, è morto lungo la Sr 308, la Nuova Strada del Santo.

Il giovane, sangue calabrese ma residente a Mirano, nel Veneziano, stava viaggiando verso Nord. Era in sella a una Guzzi V7 Racer. Sanginiti, arrivato all'altezza dell'uscita per Bragni di Cadoneghe, ha perso il controllo del veicolo ed è uscito di strada. Sul posto sono accorsi i sanitari del 118, che hanno tentato invano di rianimarlo. Sulla regionale sono quindi giunti gli agenti della Polstrada: a loro spetterà ricostruire la dinamica.

«Non sappiamo cosa sia successo, non capiamo cosa possa essere successo», sono le parole di mamma Elena Pasco che ieri alle 21 con il marito Antonio ha raggiunto la Questura di Padova. Con la voce concitata, ha però la forza per dire: «Giordano aveva 21 anni, era al secondo anno di Medicina, era un figlio meraviglioso. Abbiamo avuto l'onore e la fortuna di poter avere per ventun anni un figlio come lui: Giordano era la cosa migliore che potesse capitarci».

La famiglia Sanginiti è originaria di Catanzaro, ma da sempre vive a Mirano. Qui Giordano è cresciuto e ha frequentato le scuole superiori: all'Iis Levi Ponti si era diplomato nel 2020 come perito chimico. Si era quindi iscritto a Medicina dell'Università di Padova: era al secondo anno, dopo uno di frequenza al corso di Tecniche di radiologia medica, sempre dell'Ateneo padovano ma affrontato nella succursale di Treviso.

Giordano Sanginiti, 21 anni

Papà Antonio, ingegnere, è titolare di uno studio tecnico a Zianigo di Mirano ed è una realtà di riferimento in tutto il Veneto. Mamma Elena Pasco, invece, è legale rappresentante della Dms Domus Multiservice, società specializzata nella gestione condominiale. Giordano, oltre alla passione per il mondo dei motori, per molto tempo era stato uno scout: lo testimoniano anche le numerose foto postate nei social. —

N.C.

TARVISIO

L'ultima edizione dei campionati italiani di scacchi under 18

Scacchi protagonisti Attesi mille ragazzi per i campionati

Alessandro Cesare / TARVISIO

Con gli Eyof terminati da pochi giorni, Tarvisio già pensa al prossimo grande evento, destinato a riempire alberghi e strutture ricettive. Si parla dei Campionati italiani giovanili under 18 di scacchi, che tornano nel capoluogo della Valcanale otto anni dopo l'ultima volta. Sono attesi circa mille ragazzi di età compresa tra i 6 e i 18 anni, che parteciperanno assieme alle loro famiglie e ai loro accompagnatori, alla più grande manifestazione dedicata al gioco degli scacchi in programma nel 2023 sul territorio nazionale. L'appuntamento è dal 2 al 9 luglio. Si prospetta un tutto esaurito a Tarvisio, che ha già avviato la macchina organizzativa per farsi trovare pronta, affidandosi all'esperienza del Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano e Sella Nevea.

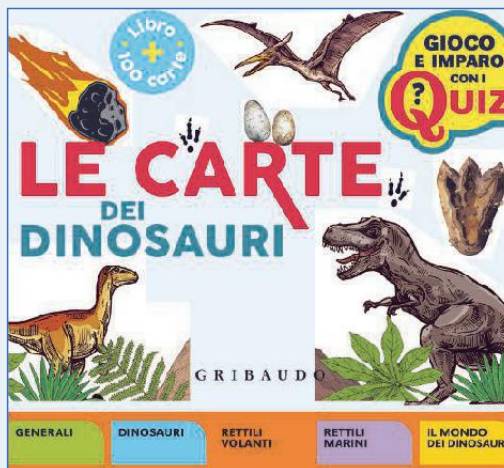
Il torneo di scacchi, quindi, al di là della valenza sportiva, assumerà un valore per l'impatto turistico che avrà per il territorio della Valacanale. Infatti si parla di una presenza costante di circa tremila persone al giorno per un totale di più di ventimila presenze nell'arco della settimana di gare. Positivi i commenti arrivati dai rappresentanti della Regione, e in particolare dall'assessore al Turismo Sergio Bini e dal vicepresidente del consiglio Stefano Mazzolini: «Il Friuli Venezia Giulia – hanno affermato – si conferma idoneo a ospitare grandi eventi con ricadute turistiche di assoluto valore. Un'occasione per promuovere la nostra montagna e i suoi servizi». Nell'organizzazione sarà coinvolto anche il Comune, con il sindaco Renzo Zanette e l'assessore Igino Cimenti che hanno confermato la disponibilità degli spazi per le sfide di scacchi (il palazzetto dello sport e il tennis coperto), oltre alla partecipazione finanziaria a copertura delle spese dell'evento. «Tarvisio, per l'ennesima volta – conclude il presidente del Consorzio, Gabriele Massarutto – si troverà a essere al centro di un progetto di sport e turismo frutto di un grande lavoro di squadra». —

RIGOLATO E COMEGLIANS

Ponti e fabbricati da demolire Interviene la Protezione civile

RIGOLATO

«Le condizioni meteo sempre più mutevoli, con eventi critici purtroppo ormai di giorno in giorno più frequenti, rendono necessari numerosi interventi di messa in sicurezza della nostra montagna. In particolare per quanto riguarda la viabilità». Sono le parole del vicegovernatore e assessore regionale con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi che ieri ha eseguito quattro sopralluoghi nei comuni di Rigolato e Comeglians con i sindaci, Fabio D'Andrea e Flavio De Antoni. «Abbiamo messo a disposizione circa 2 milioni di euro per risolvere alcune situazioni di criticità evidenziate dalle amministrazioni comunali dei due paesi – ha spiegato Riccardi –. Con questa dotazione finanziaria andremo a mettere in sicurezza viabilità strategiche, prevenendo situazioni di pericolosità». A Rigolato, grazie all'intervento della Protezione civile Fvg, sarà demolita una vecchia struttura degradata a Givigliana. L'edificio, per cui c'è pericolo di crollo, sarà demolito e verranno realizzati muri di sostegno. Un altro intervento importante in località Valpicetto, lungo la comunale che conduce a Calgaretto, dove è stato evidenziato un cedimento significativo che potrebbe compromettere la viabilità. «Strettamente connesso a questo cantiere è quello che si andrà ad aprire a Comeglians, per porre rimedio a un ponte il cui impalcato è fortemente compromesso», ha spiegato Riccardi. Quarto cantiere, sempre del comune di Comeglians, quello legato alla definitiva risoluzione di un problema che riguarda la spalla destra del ponte sul rio Cordea, in località Sterpolet, che sarà demolito e ricostruito. —

Il sopralluogo di Riccardi con i sindaci di Rigolato e Comeglians

TRICESIMO

Servizio all'aperto Azzerata la tassa per bar e ristoranti

Agevolazioni a una quindicina di attività fino a giugno Il sindaco: pronti a riproporre le misura per tutto l'anno

Ombrelloni e tavolini all'esterno del ristorante La di Boschet a Tricesimo

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

Tariffe azzerate per commercianti ed esercenti che occupano il suolo pubblico a Tricesimo. La giunta Baiutti vara una nuova misura a sostegno delle attività commerciali e vota l'abbattimento delle tariffe del canone unico patrimoniale a favore delle imprese di pubblico esercizio e licenze mercatali. La misura non è nuova, si sa, ideata verso al fine del 2020 in piena pandemia per dare la possibilità di lavorare ai titolari dei locali pubblici messi a dura prova dai periodi di lockdown, si è rivelata un sostegno valido per molte attività del centro.

«Abbiamo sottratto qualche posto auto ai parcheggi per ricavare spazi fruibili – spiega il sindaco Giorgio Baiutti –, messo a disposizione tratti di marciapiede e perfino ristretto la carreggiata di alcune vie, senza naturalmente compromettere la sicurezza e la percorribilità delle strade per dare a esercenti e commercianti la possibilità di disporre gratuitamente di superfici all'aperto».

L'allestimento organizzato al Garibaldi 45

Così sono spuntati i dehors, gli ombrelloni, i tavolini all'aperto e le seggiole aggregate intorno ai funghi riscaldanti che anche durante i mesi più freddi radunano la clientela per un aperitivo e due chiacchiere all'esterno.

«Sono oltre una quindicina – fa un rapido conto il sindaco Giorgio Baiutti – i locali che, a Tricesimo come nelle frazioni di Adorgnano e Leonacco, hanno approfittato dell'agevolazione riorganizzando anche l'offerta al pubblico. Visto ora il Decreto legge 198 del 29 dicembre scorso, che consente di prorogare al 30 giugno la misura di sostegno adottata e stante la perdurante emergenza prima sanitaria, ora geopolitica, l'amministrazione comunale di Tricesimo ha previsto l'abbattimento del 100% delle tariffe relative al canone unico patrimoniale approvate con deliberazione consiliare del marzo scorso a favore dei titolari di concessioni permanenti e temporanee del suolo rilasciate ad imprese di pubblico esercizio,t compresi i titolari di licenze mercatali.

«Si tratta di un modesto sostegno da punto di vista economico – ammette Baiutti –, visto che le minori entrate derivanti dall'applicazione delle misure elencate del provvedimento ammontano a 2.533 euro e verranno coperte da risorse proprie di bilancio, ma comunque rappresenta un segnale nei confronti di un comparto; confidiamo che a livello nazionale arrivi un'ulteriore proroga che ci consenta di mantenere il beneficio fino alla fine del 2023». —

RAGOGNA

Nasce una biblioteca al posto della latteria Ieri l'inaugurazione

RAGOGNA

Non sono cose piccole ma piccole cose, e non sono comunità piccole ma piccole comunità, quelle in cui ci riconosciamo e in cui sentiamo il valore della nostra terra, quello che portiamo dentro e che ci unisce: le tradizioni, la storia, i luoghi del cuore da cui proveniamo, il senso di appartenenza che ci rende una grande regione, nelle sue infinite, sfaccettate e straordinarie diversità». Queste le parole del vicegovernatore Riccardo Riccardi che ieri è intervenuto al taglio del nastro della nuova biblioteca di Ragogna insieme all'assessore regionale Barbara Zilli, al sottosegretario di Stato al ministero dell'Economia e delle Finanze Sandra Savino e al sindaco Alma Concil. Presenti anche il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, numerosi primi cittadini del territorio e don Davide Larcher, vicario parrocchiale della Collaborazione parrocchiale di San Daniele, che ha benedetto la struttura. «È un segnale importante, questo speciale taglio del nastro, che ci racconta di una comunità viva, unità, coesa, protesa al nuovo, capace di guardare al futuro con serenità e speranza, affondando con la piena consapevolezza le proprie radici: il suo ricco passato, che attraverso lo strumento del libro e degli spazi di aggregazione comunitari restituiscono alla popolazione il piacere di stare insieme», ha aggiunto Riccardi. «La vecchia latteria del paese che si trasforma in un luogo di cultura, dove apprendere tante nuove nozioni per i più piccoli, e deve trasmettere i valori del passato per i più grandi, diventa simbolo per eccellenza di quella che è la comunità friulana, contrassegnata da un profondo senso di appartenenza e da una forte identità» ha detto Zilli. —

VENZONE

Dissuasori a Carnia L'opposizione insorge: un rischio per i mezzi

Piero Cargnelutti / VENZONE

«No ai dissuasori in via Nazionale a Carnia». Nuovo intervento del gruppo consiliare Insieme per Venzone che esprime la propria contrarietà rispetto alla volontà dell'amministrazione comunale di predisporre tre dissuasori in via Nazionale, la principale arteria che attraversa la frazione di Carnia. La scelta, per il gruppo di opposizione, potrebbe creare situazioni di pericolo: «La strada principale della frazione – interviene il capogruppo Mauro Valent – è l'unica che viene utilizzata in caso di passaggio di trasporti eccezionali perché in corrispondenza della Pontebbana la galleria artificiale limita l'utilizzo in altezza. I trasporti eccezionali più pesanti hanno carrelli super-ribassati a pochi centimetri da terra e con dei dissuasori di questo tipo sarebbero insormontabili». I consiglieri di Insieme per Venzone esprimono le loro perplessità sulle misure dei dissuasori che si intende predisporre, ovvero 17 centimetri altezza per tutta la carreggiata, potrebbero creare difficoltà anche a corriere e ciclisti: «In merito alle corriere del trasporto pubblico locale – prosegue Valent –, ricordiamo che Carnia fa da scambio tra trasporto su rotaia e gomma: i mezzi si troverebbero costretti ad affrontare questi saliscendi decine di volte al giorno durante i loro passaggi. Inoltre, anche tutti i ciclisti che percorrono la Ciclabile Alpe-Adria si troverebbero a rimbalzare su questi dossi con pericolo di cadute. Infine, in caso di nevicate, anche la pulizia sarebbe poco agevole con accumuli di neve e ghiaccio che costituirebbero un pericolo per gli automobilisti». —

MAJANO

Corso di autodifesa Aperte le iscrizioni

Lucia Aviani / MAJANO

A conclusione del progetto "Il coraggio di rinascere" , finanziato dalla Regione e avviato a novembre, il Comune di Majano propone, in collaborazione con l'Associazione Cerchi nell'acqua e la Comunità Collinare, un corso di autodifesa maschile e femminile. Otto le lezioni previste, da mercoledì 15 febbraio (alle 20, in luogo da definire in base al numero dei partecipanti, almeno 8). Le iscrizioni vanno effettuate entro venerdì 10: gli interessati possono contattare il 347 9852077 o inviare una mail all'indirizzo info@cerchinelacqua.org. «Acquisire nozioni di difesa personale è importante, specie per le donne», commenta l'assessore alle Politiche sociali Fabio Martinis, spiegando che a tenere il corso sarà l'ente di promozione sportiva GunJin Ryu Ju Jitsu Asd. —

MORUZZO

L'automobile si ribalta Due feriti all'ospedale

MORUZZO

Due persone sono state soccorse ieri pomeriggio per le ferite riportate a seguito di un incidente lungo la ex provinciale 83 nel territorio del comune di Moruzzo. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Udine, sul posto per i rilievi, il conducente ha perso il controllo della sua auto che si è ribaltata. Due le persone ferite. Immediata la chiamata di aiuto giunta al Nue112: gli operatori hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria.

Gli infermieri hanno inviato tempestivamente sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Udine e l'elisoccorso. Sono quindi intervenuti anche i vigili del fuoco del comando di Udine.

I due feriti, entrambi non gravi, sono stati trasportati all'ospedale di Udine. —

FRIULI ORIENTALE

In arrivo 50 nuove telecamere per la sicurezza del Cividalese

Parte della videosorveglianza sarà dedicata alla lettura delle targhe dei veicoli
I dati della centrale operativa dei vigili condivisi con le altre forze dell'ordine

Lucia Aviani / CIVIDALE

Una cinquantina di nuove telecamere, parte delle quali abilitate alla lettura delle targhe, stanno per essere installate sul territorio della Comunità del Friuli orientale, garantendo ulteriore sicurezza alle municipalità di Cividale, Moimacco, Remanzacco, Buttrio, San Giovanni al Natisone, Premariacco, Prepotto e Pradamano. Imminente il posizionamento, «in vista del quale – anticipano il sindaco della città ducale, Daniela Bernardi, e l'assessore Davide Cantarutti – è previsto per domani un incontro con il comandante del Corpo, Fabiano Gallizia, per la definizione di alcuni dettagli tecnici».

Ventidue, rileva proprio il comandante, saranno gli occhi elettronici programmati per la lettura delle targhe degli autoveicoli: «Li attiveremo entro febbraio nell'area di nostra competenza, dove finora se ne contavano otto; ora, grazie agli acquisti effettuati tramite specifici canali contributivi regionali, il totale salirà a 30».

Telecamere al semaforo di piazza Resistenza a Cividale (FOTO PETRUSSI)

Un grande passo avanti, dunque, per il presidio delle strade, a maggior ragione considerato il fatto che tutti gli strumenti saranno collegati con la centrale operativa della polizia locale, che a sua volta può condividere i dati con le altre forze dell'ordine. Ulteriori 25 telecamere "di contesto" (ovvero quelle ordinarie, non strutturate per la lettura targhe) saranno collocate in punti carenti, sempre con un criterio di equa ripartizione fra i centri della Comunità, che ne otterranno fra le 3 e le 4 a testa. Nell'insieme, sommati a quelli in funzione, i dispositivi supereranno così le 220 unità.

**Il numero di dispositivi salirà così a 220
Domani è prevista una riunione operativa**

«Per quanto riguarda Cividale – dettaglia Gallizia – sono previsti tre varchi di lettura targhe (che si uniranno a uno già attivato) e l'installazione di cinque nuove telecamere di contesto». A beneficiarne sarà, in primis, il principale asse viario d'ingresso al centro, il tratto stradale cioè compreso tra la sede di Civibank e il palasport di via Perusini, oggi sguarnito. Determinante, per l'attuazione del lavoro, l'estensione a quell'area della fibra ottica (di recente posata dal Comune), garanzia di una qualità migliore delle immagini acquisite. Altri ambiti interessati dall'operazione saranno il parco urbano di Rualis, «spazio verde molto frequentato – rileva Bernardi – e non di rado teatro di atti di vandalismo o di ragazzate che comunque comportano danni», e alcuni settori del nucleo urbano.

E c'è una seconda rilevante novità: il Corpo di polizia locale, che a fine 2022 aveva inoltrato a Regione e Prefettura un progetto di collegamento fra le centrali operative (6 quelli presentati su scala regionale, 3 su base provinciale), ha visto accogliere la proposta e ha dunque ottenuto un finanziamento di ben 100 mila euro, che consentirà appunto di mettere in rete, ai fini della condivisione delle registrazioni dei sistemi di videosorveglianza, tutte le forze dell'ordine: «Approfondiremo ogni aspetto domani», conferma Bernardi, parlando di «significativa conquista a tutela di pubblica sicurezza e incolumità». —

IN BREVE

Cividale
Oggi Gigi Nardini torna in televisione

Oggi una nuova apparizione televisiva per il noto apicoltore cividalese Gigi Nardini, sosia ufficiale del maestro Luciano Pavarotti, e per la pittrice udinese Stela Renata, sosia di Mina, che questa mattina - a partire dalle 11.15 – saranno entrambi ospiti del programma intitolato "Citofonare Rai 2", condotto da Paola Perego e Simona Ventura.

San Pietro al Natisone
Domande entro venerdì per il servizio civile

C'è tempo fino a venerdì 10 febbraio – entro le 14 – per poter presentare la domanda per i due posti di servizio civile messi a disposizione dalla Pro loco Nediske Doline attraverso il progetto intitolato "Artigianato in Friuli Venezia Giulia: le nuove sfide della mondializzazione". Le richieste per i due posti disponibili andranno inoltrate tramite la piattaforma Dol, con Spid (https://domandaonline.serviziocivile.it). L'impegno previsto per tale tipo di servizio è di dodici mesi, per 25 ore settimanali, con un compenso pari a 444,30 euro netti mensili.

LUSEVERA

Morto a 84 anni Sergio Sinicco sindaco della ricostruzione

LUSEVERA

Sindaco di Lusevera dal 1974 al 1980, fondatore e primo presidente della Comunità montana Valli del Torre, nonché consigliere provinciale e capogruppo alpino: l'Alta Val Torre piange la scomparsa, a 84 anni, di Sergio Sinicco, figura cardine del territorio in una fase cruciale, quella della ricostruzione dopo il sisma del 1976.

«È andato avanti, come dicono le penne nere: perdiamo un uomo tutto d'un pezzo, un amministratore pubblico illuminato, una mente fervida, sempre pronta al dialogo e al confronto, a dispensare consigli, a trovare soluzioni. Se ne va un grande amico», commenta il vicesindaco di Lusevera, Mauro Pinosa, facendosi portavoce del sentimento di cordoglio dell'amministrazione guidata dal sindaco Luca Paoloni e di tutta la comunità.

Originario della frazione di Micottis, borgata ai piedi del Gran Monte, Sinicco – perito agrario – aveva lavorato al servizio dell'assessorato all'agricoltura della Regione; spinto dal forte attaccamento alla sua terra natale, aveva però scelto di affiancare all'impegno professionale quello nella gestione della cosa pubblica, candidandosi alla carica di sindaco di Lusevera, appunto, e conquistando la guida del Comune.

Sergio Sinicco

**È stato a lungo capogruppo degli alpini
I funerali martedì nella parrocchiale**

«È stato primo cittadino – rimarca Pinosa – in una fase particolarmente complessa; nello stesso periodo resse la Comunità Valli del Torre. Negli anni Ottanta divenne poi consigliere provinciale, ma anche consigliere dell'Azienda regionale delle foreste e della Commissione paritetica per le servitù militari; fu inoltre presidente dello Iacp di Udine».

Un uomo lungimirante, di ampie vedute: «Parlare con lui – ancora Pinosa – era piacevole e istruttivo: con le sue idee e intuizioni ha fatto tanto sia per l'Alta Val Torre che per tutti gli altri Comuni del nostro comprensorio montano».

Tenente di complemento, Sinicco è stato il primo capo del gruppo alpini "Val Torre Lusevera", dopo la sua rifondazione, avvenuta del 1973; ricoprì la carica per ben 16 anni, fino al 1989. Fu proprio lui a promuovere l'edificazione della baita di Musi, sede del gruppo: «Non mancava mai alle riunioni, nonostante i problemi di salute degli ultimi tempi», ricorda il capogruppo attuale, Roberto Miconi.

L'ex sindaco Sergio Sinicco lascia due figli, Giuliana e Giorgio. I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Lusevera martedì, alle 10: seguirà la cremazione. Le ceneri verranno tumulate a Monteaperta di Taipana, accanto alla moglie Fiorentina, originaria della frazione di Cornappo: Sinicco è morto proprio nel giorno del compleanno dell'amata consorte. —

L.A.

TARCENTO

Quasi nove milioni al sociale fra il Comune e l'Ambito

Piero Cargnelutti / TARCENTO

A Tarcento per il settore sociale e il supporto alle famiglie a bilancio ci sono quasi 9 milioni di euro. Il dato è emerso nel corso della commissione bilancio del consiglio comunale, che si è riunita in modalità aperta al pubblico a palazzo Frangipane, in cui il presidente e assessore Marco Falciglia e l'assessore alle finanze Donatella Prando hanno presentato la bozza di bilancio di previsione 2023-2025, che sarà un punto all'ordine del giorno della prossima assemblea civica. Un bilancio in equilibrio, che non prevede balzelli sulle tariffe, quello presentato dall'assessore Prando, la quale ha tuttavia portato l'attenzione sulle spese correnti dedicate al sociale: «Nel 2023 – ha spiegato l'esponente della giunta Steccati – la metà delle spese di questo capitolo, pari a 8 milioni e 838 mila euro, sarà destinato al sostegno dei diritti sociali, all'attenzione per le famiglie deboli, al supporto alle realtà operative nella tessuto sociale».

Cifre così consistenti sono motivate dal fatto che il bilancio del Comune di Tarcento comprende anche i conti dell'Ambito socio-sanitario, a differenza di altre realtà territoriali in cui quei conti rientrano nel bilancio dell'Azienda sanitaria. Comunque, l'attenzione per il settore sociale è alta: «Di fronte ai costi relativi ai servizi a domanda individuale – è intervenuto il vicesindaco Luca Toso – l'amministrazione comunale è sempre intervenuta per calmierare i costi alle famiglie e non aumentando mai i costi. Dal trasporto scolastico, oggetto di un piano di ridimensionamento, a servizi come mensa, pre-accoglienza, vengono investiti molti fondi. Tutto questo senza aver aumentato altre tassazioni, tanto meno la compartecipazione Irpef».

La riunione della commissione bilancio a palazzo Frangipane

L'assessore Prando ha fatto notare come in buona parte di questi servizi i costi sono coperti oltre al 90 per cento dalle casse comunali, come dimostrano le cifre: su 300 mila euro di appalto per il trasporto scolastico, gli abbonamenti raccolgono 20 mila euro, oppure i 20 mila euro investiti per la preaccoglienza che costano 1.500 euro alle famiglie e similmente altre iniziative come i centri estivi, per cui si spendono 25 mila euro.

«Va dato atto – è intervenuto il consigliere Andrea Premoselli – del lavoro svolto per limitare gli aumenti, come è avvenuto con il trasporto scolastico». —

Verso le amministrative a Tavagnacco

Il centrosinistra punta su Talita Botto per riprendersi la guida del Comune

Manager nel settore assicurativo, 40 anni, di Adegliacco, fa parte della Commissione pari opportunità

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

È arrivato il via libera dalle tre liste che oggi stanno all'opposizione – Progetto Tavagnacco, Tavagnacco futura e Siamo Tavagnacco – al nome da candidare per la corsa a sindaco. Si tratta di Talita Botto, 40 anni, residente ad Adegliacco. Sarà lei a sfidare l'assessore uscente Giovanni Cucci alle elezioni di aprile. L'obiettivo è riprendersi la guida del Comune.

«Per disegnare il futuro del Comune – rimarcano i referenti dei tre gruppi che la appoggiano – c'è assoluto bisogno di una candidatura capace di guardare alla Tavagnacco dei prossimi 20 anni e al tempo stesso di una persona consapevole delle necessità che cittadini e tessuto economico vivono quotidianamente». Botto, componente della Commissione pari opportunità, è sposata e mamma di tre figli. Laureata in giurisprudenza, dopo aver lavorato all'estero e aver assunto una specializzazione in contrattualistica internazionale, attualmente ricopre il ruolo di "legal manager" in una multinazionale che opera nel settore assicurativo. Dal punto di vista politico non ha esperienza amministrativa, se si esclude la campagna elettorale del 2019, quando è stata candidata come consigliere nella lista Progetto Tavagnacco. All'epoca non fu eletta, totalizzando 39 preferenze.

«Impegnarci per il futuro e lasciare ai nostri figli una comunità ancora migliore e coesa è l'obiettivo principale che dobbiamo perseguire – ha commentato la neocandidata –. Ciò dovrà avvenire tutelando chi è più in difficoltà, rispondendo ai problemi quotidiani delle famiglie e delle imprese, dando sempre più valore alla cultura e all'ambiente, ma soprattutto continuando a promuovere l'idea di una comunità forte e innovativa come Tavagnacco sa essere».

TALITA BOTTO
SFIDERÀ GIOVANNI CUCCI ALLE ELEZIONI DEL 2 E DEL 3 APRILE

Innovazione e rinnovamento le parole d'ordine della candidata delle tre liste oggi all'opposizione

Due le parole d'ordine che Botto ha intenzione di imprimere alla sua campagna elettorale: innovazione e rinnovamento. «Tavagnacco ha necessità di idee nuove per riuscire a dare risposte concrete alle esigenze dei suoi cittadini – chiarisce la candidata –. Vivo quotidianamente il territorio e conosco le richieste delle persone. Vogliamo voltare pagina e ci affacciamo a questa campagna elettorale con entusiasmo, passione e motivazione».

Ora la coalizione di centrosinistra che la sostiene si metterà al lavoro per la stesura del programma, che sarà in discontinuità rispetto a quanto portato avanti negli ultimi quattro anni dall'amministrazione Lirutti: «La candidatura a sindaco di Talita Botto – rimarcano ancora i referenti delle tre liste – nasce da una forte passione per il bene comune e dalla convinzione di quanto sia importante conoscere il territorio, la sua storia e le sue dinamiche per poter affrontare le tante sfide del futuro, dando risposte concrete alle istanze dei cittadini».

Un nome, il suo, nato dalla condivisione di tante persone che in lei hanno visto una candidatura «fresca, popolare, di prospettiva, che continuerà ad alimentarsi nel territorio con il confronto e l'ascolto delle persone nei prossimi mesi», sottolinea chi ha puntato su di lei, e quindi Progetto Tavagnacco, Tavagnacco Futura e Siamo Tavagnacco.

Al suo fianco una squadra composta non solo da persone con una necessaria esperienza amministrativa, ma da tanti cittadini desiderosi di contribuire col proprio impegno al bene della comunità: «Tutto ciò con competenza e voglia di fare – conclude Botto –, con la speranza che Tavagnacco possa avere il primo sindaco donna della sua storia». —

IL DUELLO

Il rivale è Cucci assessore con Lirutti

Al nome nuovo proposto dai gruppi civici espressione del centrosinistra (Talita Botto), la maggioranza uscente che si rifà al centrodestra ha preferito opporre un amministratore navigato, Giovanni Cucci, assessore nella giunta Lirutti. Sarà sostenuto dalle tre liste di Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco e Autonomia e identità. Cucci, 63 anni, è commercialista e insegnante; ha ricoperto il ruolo di assessore esterno al bilancio. Negli anni 90 ha avuto un'altra esperienza in giunta, a cui si è aggiunto un quinquennio da consigliere di minoranza (ha già tentato una candidatura a sindaco, uscendo sconfitto): «Accolgo questa sfida con entusiasmo, l'obiettivo principale sarà dare continuità a ciò che si è fatto in questi 4 anni. La legislatura non è stata ordinaria e per affrontarla al meglio è stata determinante la coesione in maggioranza. Il mio impegno sarà mantenerla».

A.C.

REANA DEL ROJALE

La elementare di Remugnano sarà sistemata con 2,4 milioni

Maurizio Di Marco / REANA DEL ROJALE

La scuola elementare "Corgnali" di Remugnano verrà ristrutturata con interventi di miglioramento sia strutturale, sia energetico.

Il Comune di Reana del Rojale ha già a disposizione quasi due milioni e 450 mila euro, finanziati da contributi regionali per dare una moderna funzionalità all'intero plesso scolastico.

«L'attuale edificio è ben realizzato – ha tenuto a sottolineare l'assessore ai lavori pubblici Franco Fattori –, ma adesso necessita di una radicale ristrutturazione sia sotto il punto di vista dell'efficientamento energetico, sia per quanto riguarda la rivisitazione degli spazi interni, a beneficio delle nuove necessità degli studenti e degli insegnanti».

La scuola elementare "Corgnali" a Remugnano di Reana del Rojale

La struttura, come ha rilevato ancora l'assessore, «è composta da tre corpi autonomi, con coperture a falde molto ampie e al centro di ogni singolo corpo si trova un ampio atrio con intorno aule, servizi e uffici».

Dagli incontri tenutisi fra tecnici e amministratori comunali, progettisti e la stessa dirigenza scolastica, è emersa l'esigenza di rivedere gli spazi e le dimensioni della aule a discapito di atri attualmente sovradimensionati.

«Le grandi e pesanti coperture e le ampie vetrate andranno totalmente riviste e alleggerite – ha continuato l'assessore Fattori nella sua analisi – e andranno installati pannelli fotovoltaici al fine di rendere l'istituto scolastico il più possibile autosufficiente in termini di consumi energetici. Tutte le facciate esterne verranno coibentate per favorire e migliorare la tenuta termica interna e ridurre i costi di riscaldamento. Anche il pavimento interno verrà coibentato e gli impianti tecnici saranno completamente rifatti».

L'assessore Fattori ha concluso sottolineando che «la riqualificazione e l'ammodernamento delle strutture scolastiche sono da sempre un obiettivo primario di questa amministrazione comunale. È previsto, tra l'altro, anche un finanziamento per l'adeguamento sismico e per la coibentazione della scuola dell'infanzia "Tissini"». —

BASILIANO

Già vincente la nuova società di freccette

BASILIANO

La neonata Asd Darts Italia, di Variano di Basiliano, recente vincitrice dei campionati italiani di freccette specialità cricket, ha organizzato con l'Open Dart Udine un torneo per giocatori delle massime serie. Di recente si sono disputate le finali di singolo di tutte le categorie, ospitate nella sede degli alpini a Vissandone. Le finali sono state l'occasione per individuare i sei giocatori che rappresenteranno il Friuli ai Campionati europei previsti in Slovenia a fine agosto. Erano presenti il presidente di Darts Italia, Jemmy Moro, il presidente di Open Dart, Gianluca Conese, e il presidente della Figf Fvg, Simone Micolini.

Ad accoglierli l'assessore allo sport Roberto Copetti, che ha rilevato la volontà del Comune di favorire «le iniziative di associazioni e privati volte a diffondere anche discipline meno note, che promuovono valori che arricchiscono la vita comunitaria». L'Asd Darts Italia organizzerà altri due eventi in palestra a Basiliano il 25 e il 26 marzo; le finali di singolo e doppio di Steel Dart. Il 16 aprile, invece, il torneo nazionale di Steel Dart all'aperto. —

E.A.

PASIAN DI PRATO

Tosolini: la Lega rimane fedele nel sostenere l'amministrazione Pozzo

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

Il gruppo consiliare della Lega risponde ad alcune critiche su «presunte tensioni all'interno della maggioranza del Comune di Pasian di Prato», dove è presente con tre assessori (Ivan del Forno, che è anche vicesindaco, Caterina Gravina e Chiara Serra), più due consiglieri (Carlo Cossa e Lorenzo Tosolini, che è anche capogruppo), esito delle elezioni amministrative della primavera 2019.

Tosolini, ex sindaco, inoltre dal 2018 è anche consigliere regionale.

«Anche grazie agli ottimi rapporti con la Regione, che ha garantito le risorse – spiega Tosolini – sono stati conseguiti obiettivi determinanti per il nostro territorio, quali la ristrutturazione del polisportivo, la quasi completa attuazione delle opere previste dal piano del traffico, il social housing, il rifacimento del campo da basket a Colloredo di Prato grazie al progetto dell'associazione Baskin, il percorso salute a Colloredo e la concertazione per la messa in sicurezza di tutti i plessi scolastici del nostro comune».

«I nostri ottimi rapporti con la Regione, le associazioni e i privati del territorio – aggiunge – hanno sempre garantito all'amministrazione Pozzo una continuità legislativa e di intenti, con la Lega che a livello locale ha fatto da volano mantenendo sempre rapporti improntati sulla correttezza, sulla massima collaborazione e sul rispetto di tutti i componenti della maggioranza. La nostra fedeltà a questa amministrazione è fuori discussione e riportare dichiarazioni mai espresse in consiglio comunale e che non hanno nessuna attinenza con la realtà (tra l'altro, le registrazioni sono pubbliche e disponibili, perciò verificabili) ci pare improvvido e volutamente speculativo». —

Lorenzo Tosolini

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI UDINE

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA
Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nella data, nel luogo indicati nell'avviso di vendita, al prezzo base fi ssato. E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fi scali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifi co bancario. Il pagamento del saldo è previsto al notaio rogante e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE PER LE VENDITE DELEGATE
Modalità di presentazione delle offerte.
L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro il giorno antecedente la vendita, all'orario indicato in ordinanza, **presso gli uffi ci dell'I.V.G. Coveg s.r.l. via Liguria, 96 in Udine.** La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'uffi cio giudiziario, dei dati identifi cativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identifi cativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito, quale cauzione, anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, salvo le eccezioni indicate nell'ordinanza di delega e/o nell'avviso di vendita, intestato al Tribunale di Udine con l'indicazione del numero della procedura. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fi scale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fi scale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, la data della vendita. Al momento del deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà per l'eventuale restituzione della caparra. **Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.). Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita.** Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma tradizionale partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.Le buste presentate saranno aperte alla presenza del professionista delegato In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti partendo, come prezzo base per la gara, dal valore dell'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel verbale a cura del professionista. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida da parte dei partecipanti alla gara presenti. L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.
Pubblicità.
L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sul sito **www.ivgudine.it,** nonché sul sito **www.astagiudiziaria.com**. E' altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: **https:// venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com - email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 6/22
Vendita del: 12/04/2023 ore 09.00
Delegato alla vendita: avv. Cella Federica

Lotto n. 1
Abitazione unifamiliare indipendente, con terreno attiguo parzialmente edificabile
BUJA, Via Arba, 39
Prezzo base: € 45.523,00

Esec. Imm. n. 14/22
Vendita del: 12/04/2023 ore 17.00
Delegato alla vendita: avv. Drago Marinella Soraia

Lotto n. 1
Appartamento quadrilocale al secondo piano, con cantina al piano terra
TARCENTO, Via Borgobello, 20
Prezzo base: € 47.553,75

Esec. Imm. n. 15/20
Vendita del: 12/04/2023 ore 12.00
Delegato alla vendita: avv. Durigon Antonella

Lotto n. 1
Appartamento al piano rialzato e cantina.
PALMANOVA, Via Cavour, 4/A
Prezzo base: € 33.600,00

Esec. Imm. n. 18/22
Vendita del: 12/04/2023 ore 17.30
Delegato alla vendita: avv. Di Blas Barbara

Lotto n. 1
Appartamento quadrilocale al piano terra in edificio bifamiliare
CAMPOFORMIDO, Via Principe di Piemonte, 35/7 - Bressa
Prezzo base: € 57.000,00

Esec. Imm. n. 68/20
Vendita del: 12/04/2023 ore 16.00
Delegato alla vendita: avv. Mascherin Clara

Lotto n. 1
Abitazione unifamiliare su tre livelli, con ampia area scoperta recintata.
RUDA, Via G. Mazzini, 23
Prezzo base: € 104.000,00

Esec. Imm. n. 83/21
Vendita del: 12/04/2023 ore 13.00
Delegato alla vendita: avv. Ferro Marino

Lotto n. 1
Abitazione unifamiliare con corte e posto auto coperto
MUZZANA DEL TURGNANO, Vicolo Nuovo, 4
Prezzo base: € 32.000,00

Esec. Imm. n. 156/21
Vendita del: 12/04/2023 ore 13.30
Delegato alla vendita: dott.ssa Prando Donatella

Lotto n. 1
Villa singola con autorimessa, capannone agricolo (stalla e deposito), terreno agricolo
PAGNACCO, Via Marolins, 63
Prezzo base: € 140.812,00

Lotto n. 4
Terreni agricoli per complessivi **29.260 mq**
PAGNACCO, Pagnacco
Prezzo base: € 27.525,00

Esec. Imm. n. 216/21
Vendita del: 12/04/2023 ore 15.00
Delegato alla vendita: avv. Galimberti Andrea

Lotto n. 1
Abitazione in linea, accostata da un solo lato
MUZZANA DEL TURGNANO, Via Levada, 12
Prezzo base: € 30.093,75

Esec. Imm. n. 241/21
Vendita del: 12/04/2023 ore 14.00
Delegato alla vendita: avv. Freschi Alberto

Lotto n. 1
Casa in linea di testa, con scoperto
RAGOGNA, Via Osoppo, 46 - Muris
Prezzo base: € 53.500,00

Esec. Imm. n. 257/16
Vendita del: 12/04/2023 ore 16.00
Delegato alla vendita: avv. Mascherin Clara

Lotto n. 14
Piccolo capannone artigianale e fabbricato accessorio (con ufficio) - ubicati all'interno di più ampio complesso edilizio.
UDINE, Via Emilia, 127 - Beivars
Prezzo base: € 54.000,00

Esec. Imm. n. 267/21
Vendita del: 12/04/2023 ore 10.00
Delegato alla vendita: avv. D'Andrea Maddalena

Lotto n. 1
Appartamento quadrilocale al terzo piano, con cantina e box auto singolo
UDINE, Via Stuparich, 4
Prezzo base: € 152.000,00

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nella Liquidazione Coatta della Cooperativa Indotto Carnia soc. coop. - di cui alla delibera della Giunta Regionale F.V.G. n°1623/2018 – Commissario Liquidatore Dott.ssa Patrizia Minen è stata disposta la vendita senza incanto degli immobili di seguito descritti:
Lotto 1:
Locale commerciale con deposito e magazzino distinto catastalmente, a **Fg. 16 mapp. 618 sub. 5 sub. 8 sub. 17 e sub. 20 N.C.E.U.** del Comune di Enemonzo, in complesso residenziale tra via Tagliamento e via San rocco.

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI UDINE

Prezzo base € 46.400,00 (ribassato), oltre IVA di legge.
Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, a mezzo consegna manuale o spedizione con corriere o raccomandata postale, presso gli uffici dell'I.V.G. Coveg srl, a Udine, via Liguria, 96 entro e non oltre **le ore 12:30 del giorno 15/03/2023**, offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta (ai sensi dell'art. 571 c.p.c.), in busta chiusa.
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverrà presso l'Istituto Vendite Giudiziarie – COVEG s.r.l. **il giorno 16/03/2023 alle ore 09:00** avanti al Notaio Delegato, al Commissario Liquidatore e agli offerenti presenti in quel momento.

Per quanto riguarda le condizioni di vendita nonché la descrizione dettagliata dei beni si fa riferimento al sito **www.ivgudine.it**

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nella procedura fallimentare n° 682/16 iscritta presso il Tribunale di Roma, Giudice Delegato Dott.ssa Libri – Curatore Dott. Pomponio, è stata disposta la vendita senza incanto degli immobili di seguito descritti:
LOTTO 4°
Autorimessa in piano interrato compresa in complesso condominiale sita in Comune di Colloredo di Monte Albano - Via Brazzacco.
Prezzo base: € 3.000,00 (valore ribassato)

LOTTO 5°
Autorimessa in piano interrato compresa in complesso condominiale sita in Comune di Colloredo di Monte Albano - Via Brazzacco.
Prezzo base: € 3.000,00 (valore ribassato)

Gli interessati all'acquisto dovranno far pervenire, a mezzo consegna manuale o spedizione con corriere o raccomandata postale, entro il termine massimo del **08/03/2022 ore 12:00** presso lo studio del Notaio Delegato dott.ssa Margherita Gottardo, in Udine – Via L. Moretti 2, offerta irrevocabile di acquisto sottoscritta (ai sensi dell'art.571 c.p.c.), in busta chiusa.
L'apertura delle buste e l'eventuale gara avverranno presso l'Istituto Vendite Giudiziarie – COVEG s.r.l. il giorno **09/03/2022 alle ore 17:30** avanti al Notaio delegato, all'incaricato IVG e agli offerenti presenti in quel momento.

Per quanto riguarda le condizioni di vendita nonché la descrizione dettagliata dei beni si fa riferimento al sito **www.ivgudine.it**

TRIBUNALE DI UDINE
FALLIMENTO N. 59/2018
Giudice Delegato: dott. Gianmarco Calienno
Curatore: dott. Gian Luigi Romanin
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO

Il curatore, dott. Gian Luigi Romanin, con studio in Tolmezzo (UD), via R. Del Din n. 8/A, tel. 0433-40529 fax 0433-41459, pec: **f59.2018tolmezzo@pecfallimenti.it**, pone in vendita al miglior offerente i seguenti lotti di pertinenza della procedura:
Lotto n. 1 - Appartamento al secondo piano di un edificio polivalente (Centro Affari) sito in Gemona del Friuli (UD), via Julia n. 23, oltre a due posti auto coperti al piano interrato.
Dati catastali:
CF foglio 23, numero 255, sub 46, categoria A/2, superficie cat. 58 mq., rendita euro 247,90;
CF foglio 23, numero 255, sub 52, categoria C/6, superficie 12 mq., rendita euro 26,65. CF foglio 23, numero 255, sub 53, categoria C/6, superficie 12 mq., rendita euro 26,65.
Prezzo base d'asta euro 26.542,00 (ventiseimilacinquecentoquarantadue//00).
Lotto n. 2 - Area urbana sita in Gemona del Friuli (UD), via Cjargnescule, situato a nord del centro commerciale "Le Manifatture".
Dati Catastali: CF foglio 23, numero 2575, area urbana, consistenza mq
Prezzo base d'asta euro 328,00 (trecentoventotto//00).
Descrizione dei singoli lotti: Per una descrizione dettagliata si rinvia a quanto esposto nella relazione tecnica redatta dal geometra Germano Zamolo di Tolmezzo (UD), disponibile presso la Cancelleria fallimentare e lo studio del curatore.
Il giorno 28 marzo 2023 alle ore 12.00 presso lo studio del curatore, alla presenza di un notaio, viene indetta la vendita senza incanto, con offerte in aumento non inferiori ad euro 1.000,00 per il lotto n. 1 ed euro 50,00 per il lotto n. 2, nei termini ed alle condizioni di seguito specificate:
• Gli interessati, per partecipare alla gara, dovranno presentare entro il **27 marzo 2023 alle ore 12.00** presso lo studio del curatore domanda in carta semplice in busta chiusa corredata da assegno circolare non trasferibile intestato a "Fallimento n. 59/2018 - curatore dott. Gian Luigi Romanin" per un importo pari al 15% di quanto offerto, a titolo di cauzione. La domanda dovrà contenere il numero del lotto per il quale si presenta l'offerta, le generalità, la residenza o l'elezione di domicilio, il codice fiscale e l'eventuale partita IVA del soggetto offerente a cui andrà intestato l'immobile (non sarà possibile intestare il bene a soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta), nonché la fotocopia di un documento di identità valido dell'istante o, se società o altro ente, del legale rappresentante; la domanda dovrà contenere, se persona fisica, lo stato civile ed il regime patrimoniale se coniugato.
• Qualora gli offerenti non dovessero presentarsi presso lo studio del curatore alla data prefissata o non dovessero confermare la loro offerta, verranno sanzionati con la trattenuta di 1/10 della cauzione ai sensi dell'art. 580 comma 2 c.p.c..
• Il prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione, dovrà essere versato tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura fallimentare entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva.
In caso di inadempienza verrà dichiarata la decadenza dell'aggiudicatario, con conseguente perdita, a titolo di penale, dell'intera cauzione, che verrà così definitivamente acquisita nell'attivo fallimentare.
• L'atto di vendita verrà stipulato, dopo l'avvenuto integrale pagamento del prezzo, presso il notaio scelto dalla curatela; il curatore potrà sospendere la vendita ove pervenga offerta irrevocabile d'acquisto migliorativa per un importo non inferiore al dieci per cento del prezzo di aggiudicazione ai sensi dell'art. 107 c. 4 L.F. e il Giudice Delegato potrà sospendere le operazioni di vendita qualora ricorrano gravi e giustificati motivi.
• Le spese inerenti e conseguenti l'aggiudicazione (trasferimento della proprietà, volture catastali nonché quelle relative alle competenze del notaio per la redazione del verbale di aggiudicazione) saranno poste a carico dell'aggiudicatario. I beni vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri, i cui oneri per la cancellazione saranno a carico della parte acquirente.
• Il tutto viene venduto nello stato di fatto e di diritto attualmente esistente, come risulta dalla perizia di stima redatta dal geom. Germano Zamolo, agli atti del Tribunale di Udine.
Il sottoscritto curatore informa che la "procedura competitiva" scelta per la presente vendita consiste alla pubblicazione del presente avviso sul quotidiano "Il Messaggero Veneto", sul portale del Ministero della giustizia e sul sito web **www.astegiudiziarie.it**, ove sono consultabili altresì perizia di stima, planimetrie e foto. Maggiori informazioni presso il curatore fallimentare dott. Gian Luigi Romanin, con studio in Tolmezzo, via R. Del Din n. 8/A, (tel. 0433340529 fax 043341459, pec: **f59.2018tolmezzo@pecfallimenti.it**).

Il curatore fallimentare
dott. Gian Luigi Romanin

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.astegiudiziarie.it, www.entietribunali.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

ESECUZIONI FALLIMENTARI
Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501411- 501412 o al Curatore. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it, www.entietribunali.it, www.astegiudiziarie.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663**

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna snc - **Lotto PRIMO**: **Appartamento** per residenza turistica facente parte del condominio "Glicine'', ubicato al piano terra con ingresso indipendente. composta da un vano pranzo cucina, da una camera, un bagno, da un guardaroba e da un disimpegno. Due scoperti esclusivi posti uno a nord-ovest e l'altro a sud-est nonché uno scoperto comune adibito in parte a verde ed in parte a solarium con piscina. Completano il lotto dei posti macchina scoperti, rispettivamente l'ultimo, il penultimo ed il terzultimo ed i posti macchina scoperti ubicati nella zona centrale del cortile interno. Libere. Difformità edilizie sanabili. Vi sono delle pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 72.821,04**. Offerta minima Euro 54.615,78. Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna snc - **Lotto SECONDO**: **Appartamento** per residenza turistica facente parte del condominio Glicine al piano primo, composta da un vano pranzo cucina, da due camere, un bagno, da un ripostiglio e da un disimpegno. locato in forza di contratto di locazione. Posti macchina scoperti, rispettivamente il quartultimo, il quintultimo, posto macchina scoperto sul lato sud-ovest nel cortile interno del condominio ed i posti macchina scoperti ubicati nella zona centrale del cortile interno. Liberi. Difformità edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 71.705,04**. Offerta minima Euro 53.778,78. **Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna** snc **- Lotto TERZO**: **Appartamento** per residenza turistica, facente parte del condominio "Glicine", al piano primo e secondo, composta al piano primo un vano pranzo cucina, da una camera, un bagno e da un disimpegno; nel sottotetto un ripostiglio, un bagno ed un disimpegno. In corso un procedimento di sfratto per morosità. Scoperto comune adibito in parte a verde ed in parte a solarium con piscina. Posti macchina scoperti nel cortile interno, n. 2 posti macchina scoperti ubicati nella zona centrale del cortile interno. Liberi. Difformità edilizie sanabili. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 60.088,21**. Offerta minima Euro 45.066,16. **Caorle (VE), frazione di Ottava Presa, Strada Fortuna** snc - **Lotto QUARTO**: **Appartamento** per residenza turistica al piano primo composta da un vano pranzo cucina, da una camera, un bagno, un ripostiglio e da un disimpegno. In corso la liberazione. Scoperto comune adibito in parte a verde ed in parte a solarium con piscina, posti macchina scoperti ubicati nel cortile interno del condominio e 1 posto macchina scoperto ubicato nella zona centrale del cortile interno. Liberi. Difformità edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 80.544,98**. Offerta minima Euro 60.408,73. **Vendita senza incanto sincrona mista 04/04/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 200/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07S0548412500CC0561000448 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 200/2018**

Caorle (VE), Viale delle Pecore - **Lotto UNICO**: **Abitazione** a schiera di testa, composta: al piano terra da soggiorno-pranzo, cucina, wc; al piano primo disimpegno, due camere e bagno; al piano scantinato, ripostiglio, taverna e lavanderia. Porzione di area scoperta. Libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 155.000,00**. Offerta minima Euro 116.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/04/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 117/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT55X0585612500126571507384 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 117/2020**

Maniago (PN), Via Vittorio Veneto 2 - **Lotto PRIMO**: **Appartamento** ad uso residenziale, di tipo economico, posto al piano primo, composto da vano ingresso-cucina-soggiorno, camera da letto con terrazzo e bagno. Soppalco e vano sottotetto, è un ripostiglio che non possiede le caratteristiche per essere abitabile. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 27.600,00**. Offerta minima Euro 20.700,00. **Maniago (PN), Via Vittorio Veneto 38** - **Lotto SECONDO**: **Fabbricato** in muratura di due piani fuori terra, in corso di ristrutturazione, quindi allo stato grezzo e catastalmente ancora censito quale deposito. Libero. Difformità catastali sanabili all'aggiornamento della scheda e delle difformità edilizie. **Prezzo base Euro 27.965,00**. Offerta minima Euro 20.973,75. **Maniago (PN) - Lotto TERZO**: Particelle di **terreno edificabile**, contigue tra di loro a formare un unico appezzamento della superficie catastale complessiva di mq. 2126, ricadono in Zona B.2 residenziali di consolidamento e completamente estensive. **Prezzo base Euro 144.568,00**. Offerta minima Euro 108.426,00. **Maniago (PN) - Lotto QUARTO: Terreno** boschivo, superficie catastale è di mq.5.520 quindi di limitata estensione, la forma è irregolare fortemente allungata e considerevole è la pendenza. Terreni ubicati in montagna superficie catastale complessiva di tutti e quattro i mappali è di mq.16.370. **Prezzo base Euro 12.750,00**. Offerta minima Euro 9.562,50. **Frisanco (PN) - Lotto QUINTO: Fabbricato** di antica costruzione diruto, che si sviluppava su due livelli e il giorno del sopralluogo avvenuto l'1 Dicembre 2021 si presenta completamente abbandonato ed in pessimo stato di manutenzione e conservazione dovuti a vetustà ed abbandono. **Prezzo base Euro 8.500,00**. Offerta minima Euro 6.375,00. **Valvasone Arzene (PN) - Lotto SESTO: Terreno** della superficie catastale di mq.135 è intercluso, che fa parte integrante del cortile del Condominio "Corte del Sud" e destinato alla viabilità di servizio dei posti auto scoperti del condominio. **Prezzo base Euro 1.275,00**. Offerta minima Euro 956,25. **Maniago (PN) - Lotto SETTIMO**: Lotto di **terreno** della modesta superficie catastale di soli mq. 58, intercluso entro la proprietà di un soggetto terzo alla procedura, ricadente in zona omogenea V.3 verdi di riserva dell'abitato. Libero. **Prezzo base Euro 1.700,00**. Offerta minima Euro 1.275,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 03/04/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 114/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT13W0880512500021000003131 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode nominato Avv. Chiara Coden con studio in Pordenone in Piazza Giustiniano 8 tel. 043427814. **RGE N. 114/2020**

BENI COMMERCIALI

Aviano (PN), Via Collalto - **Lotto UNICO**: **Fabbricato ad uso commerciale-alberghiero** denominato Baita Collalto su tre piano, al piano seminterrato vani accessori e di servizio; al piano terra un locale bar, una cucina, un ufficio, la sala ristorante nonché servizi igienici; al piano primo camera ad uso ricettivo, quasi tutte dotate di bagno riservato. Doppio garage seminterrato con tettoia annessa. Libero. Difformità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 113.906,00**. Offerta minima Euro 85.430,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 05/04/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 100/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT88H0533612500000042604202 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 100/2020**

Esecuzioni Fallimentari

BENI COMMERCIALI

San Vito al Tagliamento (PN) Zona Industriale Sanvitese del Ponte Rosso, via Pinzano 5 - **Lotto UNICO**: **Immobile ad uso industriale**: capannone industriale, edificio per uffici ed alloggio custode, a due piani fuori terra ed uno seminterrato, due centrali elettriche esterne, cisterna e vasca rifiuti, su terreno della superficie totale di mq 14.000 ca. **Prezzo base Euro 735.000,00**. Offerte in aumento Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 04/04/2023 ore 13:00** presso lo studio del liquidatore Dott. Francesco Dimastromatteo in Pordenone, Corso Garibaldi 66 tel. 043427973 email: f.dimastromatteo@adest.it. Le offerte segrete dovranno essere presentate presso la Cancelleria del Tribunale di Pordenone, entro le ore 11.00 del 31/03/2023 in busta chiusa, accompagnate da cauzione mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento, o tramite bonifico bancario, sul c/c della procedura c/o FriulOvest Banca di Pordenone IBAN IT18M0880512500021000000769 – SWIFT ICRAITRRMDO.
FALLIMENTO N. 83/2013

MORTEGLIANO

Campoformido bussa alla porta del Distretto per il commercio

L'assessore Stocco ha incontrato gli amministratori dei cinque Comuni coinvolti «Sono previsti progetti di riqualificazione dell'arredo urbano e dei centri storici»

Marco Uanetto

Adriano Stocco

Edoardo Anese / MORTEGLIANO

Dopo la pubblicazione, nei giorni scorsi, del bando per i Distretti del commercio, si è tenuto un incontro tra i rappresentanti delle cinque amministrazioni comunali firmatarie dell'accordo di partenariato per la costituzione del Distretto del Cormôr centrale. Si tratta di Mortegliano (capofila), Lestizza, Castions di Strada, Talmassons e Pozzuolo. Ma non è escluso che possa inserirsi anche Campoformido; infatti, all'incontro era presente l'assessore ai lavori pubblici Adriano Stocco.

«Ho partecipato all'incontro per capirne di più sulla questione – rileva l'esponente della giunta guidata dal sindaco Erika Furlani –. Ritengo il distretto un valido strumento per aiutare le piccole imprese del nostro territorio. Inoltre, sono previsti anche progetti di riqualificazione dell'arredo urbano e dei centri storici; potrebbe essere l'occasione per ricevere i fondi per la riqualificazione di una parte del centro, nella zona del municipio. Ne discuteremo in giunta e valuteremo la nostra adesione».

«La scelta – aggiunge Stocco – è ricaduta sul Distretto del Cormôr in quanto nell'hinterland udinese i Comuni erano già in una fase avanzata, oltre a essere realtà territoriali molto diverse dalla nostra; il Distretto del Medio Friuli, invece, è composto da enti che non conosciamo. La scelta più naturale è stata quella di ricadere nel Distretto del Cormôr, che comprende Comuni con i quali condividiamo anche il Progetto di fiume. In qualità di Comune capofila, Mortegliano si sta muovendo per velocizzare il più possibile le operazioni per dare il via al distretto, considerando che il tempo per presentare i progetti alla Regione è di circa 40 giorni lavorativi».

«Nel frattempo – precisa il gruppo di lavoro di Mortegliano, composto dagli assessori al commercio, Marco Uanetto, al turismo, Elisa Tammaro, e allo sviluppo sostenibile, Vanessa Comand – abbiamo già individuato i nomi di alcuni professionisti che potrebbero supportarci nello sviluppo delle nostre proposte. Alla luce del poco tempo a disposizione sono anche emerse alcune difficoltà: le amministrazioni devono compartecipare alla spesa delle progettualità per il 50 per cento, tuttavia dovendo ancora ultimare i bilanci non abbiamo ancora chiara l'effettiva possibilità di spesa».

A breve i Comuni saranno impegnati in un'analisi territoriale approfondita per orientare le idee in considerazione delle reali necessità del territorio e delle attività locali: «Una volta terminata questa fase – si rileva – incontreremo i progettisti per ultimare l'analisi territoriale e iniziare la progettazione». —

CASTIONS DI STRADA

In A4 con mezzi rubati e targhe falsificate: tre persone arrestate

CASTIONS DI STRADA

Il giudice per le indagini preliminari Emanuele Lazzaro ieri ha convalidato l'arresto i Costantin Borta, 24 anni, Alexandru Cebotari, 27enne, e Ana Osipenco, 22 anni, tutti nati in Moldavia e senza fissa dimora, che erano stati fermati lungo l'A4, all'altezza di Castions di Strada, lo scorso 1 febbraio mentre stavano portando all'estero due veicoli rubati di cui uno aveva le targhe alterate.

L'allarme per i due veicoli sospetti, una Mercedes classe A e un furgone Ford Transit, era scattato a Verona. Le forze dell'ordine avevano accertato che entrambi erano stati rubati. Ottenuto l'ok dalla Procura, erano stati installati sui mezzi un localizzatore satellitare gps. Il militari hanno potuto così individuare il loro tragitto quando si sono iniziati a muovere verso l'autostrada con direzione Venezia dopo una sosta in un'area di servizio dove li aveva raggiunti una Fiat Punto, anch'essa oggetto di furto, dove prendevano posto tre persone. Le forze dell'ordine, una volta individuati, li hanno iniziati a inseguire: arrivati a Castions di Strada il conducente della Mercedes ha inchiodato, ha attraversato a piedi la corsia opposta al senso di marcia dileguandosi nei campi. Il conducente del furgone è stato invece bloccato e anche la persona alla guida dell'Audi A6. Dalle successive perquisizioni è stata anche identificata la persona che si è data alla fuga. Nei confronti di Borta, Cebotari e Osipenco, difesi dall'avvocato Igor Cigliani, tratti in arresto in flagranza perché in concorso si appropriavano di due mezzi rubati e ostacolavano l'identificazione della provenienza delittuosa, è stata applicata la misura cautelare della custodia in carcere così come era stato richiesto anche dal pm. —

CODROIPO

Finisce con l'auto nel fossato Ferito un 30enne

Un uomo di 30 anni è stato soccorso nelle prime ore di ieri dagli operatori sanitari per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto lungo la "Napoleonica", a Codroipo. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Codroipo, mentre si trovava al volante della sua Golf, l'uomo ha perso il controllo della macchina che è finita fuori strada, dentro a un fossato contro la scaletta in cemento all'ingresso delle Cantine Rauscedo. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'automedica proveniente da Udine e un'ambulanza. Gli operatori hanno preso in carico il 30enne che, sempre rimasto cosciente, è stato poi trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, con ferite non gravi. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Codroipo.

MANZANO

I debiti non saranno stralciati La minoranza si è astenuta

Timothy Dissegna / MANZANO

È passato con i voti della maggioranza la decisione di non stralciare gli interessi sui debiti di importo fino a mille euro, affidati all'Agenzia delle Entrate dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre scorso. Sul tema, entrambi i gruppi di opposizione hanno optato per l'astensione.

La discussione si è tenuta nel corso del consiglio comunale convocato d'urgenza a fine gennaio, a poche ore dalla scadenza per comunicare al ministero la volontà o meno di non chiedere più quelle cifre. Si tratta di 29 mila euro, maturati su quasi 160 mila euro di morosità, che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Piero Furlani ha ritenuto di voler comunque incassare nel prossimo futuro.

Patrick Stacco

«La scelta è stata fatta chiaramente per equità nei confronti dei cittadini – ha spiegato Patrick Stacco, capogruppo di Progetto Manzano –, non ci sembrava giusto che venisse penalizzato chi invece paga le cartelle».

Stacco sottolinea che il tema rappresenta «una questione morale, tutta la maggioranza si è ritrovata concorde sul non stralciare gli interessi maturati per chi deve riconoscere ancora quella quota».

Dalla minoranza, invece, sono stati sollevati dubbi sulla possibilità concreta di riuscire a recuperare quei fondi. «Quei crediti – ha rilevato Lucio Zamò (Ascolto, innovazione, lavoro) – sono di difficile incasso. La giunta ha deciso di tenerli più per una posta attiva per fare bilancio, altrimenti avrebbero dovuto trovare quella stessa somma da altre parti».

Zamò ha quindi ricordato che, dal 2016 in poi, «tutti i crediti che non sono incassati nell'anno vanno tolti dalla parte attiva del bilancio». È ha anche evidenziato che «per rispetto dei cittadini che hanno pagato le tasse e rispettosi della legge ci siamo astenuti. Abbiamo comunque un forte dubbio sull'esigibilità».

Dello stesso avviso anche il gruppo di Fratelli d'Italia.

Nella stessa seduta, Ail ha presentato anche un question time per chiedere conto della presenza di topi in centro e sulla derattizzazione eseguita per le strade. —

CERVIGNANO

Chiude l'ufficio del catasto L'archivio si trasferisce a Udine

Dopo la sospensione, durante la pandemia, la decisione diventa definitiva
L'ex sindaco Paviotti contrario: il sistema austroungarico è diverso da quello italiano

Francesca Artico / CERVIGNANO

Chiude lo storico ufficio del catasto di Cervignano del Friuli.

A lanciare l'allarme è il già sindaco e libero professionista Pietro Paviotti, affermando di guardare «con autentico dispiacere il lavorio, lento ma costante, che porterà anche il vecchio e prezioso archivio catastale a traslocare dalla sede di via Roma a Cervignano a quella di via Gorghi a Udine. Si chiude una storia, quella del vecchio e glorioso catasto fondiario di Cervignano, che per oltre un secolo ha aggiornato le mappe catastali del territorio ex austriaco della Bassa Friulana in un virtuoso sistema duale con l'Ufficio Tavolare che, invece, mantiene (per fortuna e per adesso) la sua sede nel palazzo di via Roma».

Ma il sindaco Andrea Balducci, non ci sta e serafico come sempre ribadisce che la sua amministrazione si è occupata del problema fin dal suo insediamento (giugno 2022), e che «sta lavorando per trovare una soluzione e dare una risposta al signor Paviotti e ai cittadini cervignanesi».

La sede storica dell'ufficio del catasto in via Roma a Cervignano

Secondo Paviotti la questione «al di là degli aspetti sentimentali e storici, è di natura pratica. Dovremo infatti affrontare un problema: il nostro sistema, quello tavolare appunto, non si sposa con quello "italiano" che è invece presente in tutti i territori che non erano austriaci prima del 1918; per questo era importante mantenere un Ufficio catasto ex austriaco distinto da quello italiano che fosse, anche fisicamente, adiacente all'ufficio tavolare per una oggettiva "interdipendenza" delle funzioni che rappresentano e certificano il titolo di proprietà dei beni immobiliari e non solo: ci dicono se esistano gravami, servitù, pesi, e dunque ci aiutano ad evitare di fare acquisti incauti. La verità – afferma – è che i dirigenti dell'Agenzia delle entrate avevano da tempo messo nel mirino questo ufficio decentrato e autonomo per le peculiari e oggettive differenze di impostazione tecnica e giuridica; l'emergenza Covid è stata dapprima la motivazione (discutibile) per la sospensione del servizio e dopo, silenziosamente ma spietatamente, per la chiusura definitiva».

L'ex sindaco rimarca che chiudere l'ufficio del catasto di Cervignano «significa chiudere una storia ma significa soprattutto creare un problema a tutta i cittadini della Bassa Friulana Orientale perché con il trasferimento si perdono anche e inevitabilmente le competenze del Catasto ex austriaco, le conoscenze, la memoria storica (così importante) e dunque si verrà a creare un disservizio. Perché quello che va bene nel sistema italiano non va automaticamente bene nel sistema ex austriaco e viceversa. Questo la sanno tutti – conclude – ed è giusto dirlo a voce alta». Vedremo ora quale sarà la soluzione e la risposta che verrò data dall'amministrazione del sindaco Balducci, nei prossimi giorni. —

PALMANOVA

Trent'anni di lavoro Nonna Pallina si amplia e inventa la Palmatorta

PALMANOVA

Nasce la Palmatorta che si fregia del brand Palmanova.

Ieri la pasticceria Nonna Pallina di Borgo Cividale ha festeggiato i 30 anni di attività, inaugurando un nuovo angolo cioccolateria realizzato in collaborazione con il maestro Roberto Lestani, campione olimpico di cioccolateria, campione del mondo di pasticceria e cavaliere al merito della Repubblica. Nell'occasione è stata presentata la Palmatorta, con farina di mais e di nocciola e rum. Sulla confezione, oltre all'evocativo nome, stampata in color oro la pianta storica della città stellata. «Palmanova è una città viva e vitale – ha detto il sindaco Giuseppe Tellini – le sue attività crescono e si evolvono seguendo il percorso che stiamo realizzando, quello di una città turistica e dei servizi. La nuova cioccolateria e la Palmatorta saranno molto apprezzate dai nostri concittadini ma anche dai turisti che potranno assaporare piaceri culinari unici e portarsi a casa un dolce souvenir». «Il trasferimento dell'attività dolciaria in Borgo Cividale e la pedonalizzazione ha sviluppato molto Nonna Pallina – ha spiegato l'assessore alle Attività produttive Francesco Martines –. Il permettere il posizionamento di tavolini all'esterno, l'ha resa un punto di riferimento cittadino e per i visitatori». —

La torta dedicata a Palmanova

F.A.

AQUILEIA

Variante Est «Il Comitato è apolitico»

AQUILEIA

«Il Comitato Beni Comuni di Aquileia non ha carattere partitico ed è anzi plurale nella sua composizione, con cittadini attivi che si mettono a disposizione con le proprie conoscenze e il loro impegno su un piano di assoluta parità e senza altre finalità». In una nota il Comitato prende le distanze dalla politica che vuole strumentalizzarlo, rimarcando che «ogni insinuazione in senso contrario è da considerarsi una manipolazione mistificatoria atta ad eludere la realtà del problema, le osservazioni formulate e i molteplici punti critici rilevati senza riuscire a controbattere con argomentazioni valide e altrettanto studiate e strutturate».

Giovedì 26 gennaio, una delegazione del Comitato – «costituitosi per affrontare effetti, rischi e conseguenze relativi alla realizzazione della variante Est di Aquileia» –, ha presentato l'insieme delle considerazioni fin qui elaborate e copia della raccolta firme al presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, ai capigruppo consiglieri Mauro Bordin, Diego Moretti, Franco Mattiussi, Massimo Moretuzzo, Furio Honsell e al consigliere Cristian Sergo. «Oltre alla consegna del materiale – si afferma nella nota –, è stato relazionato anche quanto emerso durante questi mesi di studio sul progetto di fattibilità tecnico economica: un approfondimento che ha evidenziato, tra l'altro, l'assenza di ogni previsione dell'opera all'interno degli strumenti di pianificazione generale della Regione oltre alle preoccupazioni per la presenza di aree archeologiche nell'area coinvolta, all'impatto ambientale, alle problematiche idro-geologiche, alle ricadute sull'economia locale e ai vantaggi tutt'altro che dimostrati in termini di viabilità, aspetti ancora sottolineati. Preme sottolineare, che, a fronte del solo progetto attualmente in analisi, non è possibile prevedere alcun tipo di chiusura della via Giulia Augusta che rimarrà tale e, dunque, nemmeno sarà consentita la ricongiunzione delle parti del foro romano attualmente diviso dalla strada che lo attraversa».

Uno dei sopralluoghi del Comitato effettuato la scorsa estate

La documentazione era già stata consegnata il 21 novembre al sindaco Emanuele Zorino. Il lavoro del Comitato prosegue quindi per dare informazione chiara ai cittadini, basata su documenti e sul confronto sugli sviluppi trai vari soggetti. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il bilancio di previsione presentato ai cittadini

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il sindaco Pietro Del Frate e la giunta riportano il bilancio di previsione 2023 all'attenzione dei cittadini prima della discussione in Consiglio per la sua approvazione.

«Come amministrazione intendiamo riprendere gli appuntamenti di confronto sul territorio – spiega l'assessore al Bilancio Caterina Taverna–, in tale occasione, andremo a presentare il bilancio di previsione nelle frazioni. Gli appuntamenti, tutti alle 18.30, saranno: venerdì 10 nella sede del Circolo di Chiarisacco; martedì 14 alle al Circolo di Zellina; mercoledì 15 al Centro canoa a Villanova. Lunedì 20 al Circolo di Porto Nogaro. Dopo anni di pandemia e dopo il primo nostro anno di amministrazione ci sembrava opportuno riprendere i contatti con i sangiorgini e le frazioni». —

F.A.

GONARS

La trattoria da Gjgjote è stata riconosciuta attività storica del Fvg

GONARS

Il Bar trattoria da Gjgjote di Gonars da venerdì può fregiarsi della denominazione di "attività storica del Fvg". Ad assegnargli il riconoscimento, venerdì l'assessore alle Attività produttive e Turismo della Regione Fvg, Sergio Emidio Bini, che ha rimarcato come «l'enogastronomia è il primo motivo di scelta di una destinazione turistica e un fattore di attrazione del territorio che contribuisce a definirne l'identità. La da Gjgjote a Gonars è un esercizio pubblico che da decenni contribuisce a far conoscere i prodotti locali e a rendere riconoscibile la tradizione enogastronomica friulana anche al di fuori dei confini regionali. La Regione – ha specificato Bini – salvaguarda e valorizza, come locali storici, i pubblici esercizi, gli esercizi commerciali e le farmacie, in esercizio da almeno sessanta anni, che abbiano valore storico o artistico o che costituiscano testimonianza storica, culturale, tradizionale, regionale o locale».

L'esercizio è attivo dal 1961 e si è fatto conoscere in tutto il territorio regionale ed oltre soprattutto per l'offerta di carne alla brace e di vini di produzione locale. Il Bar trattoria la da Gjgjote, dal nome della nonna dell'attuale gestore, è sito in via Roma 75, è gestito da Giancarlo Candotto, che ha preso le redini del locale dopo il padre Renzo e dalla mamma Benita. Ma è già avviata la quarta generazione, da qualche tempo è infatti operativo nel locale il nipote Andrea.

Orgoglioso il sindaco Ivan Boemo, per il riconoscimento assegnato. Come prevede la normativa regionale, l'assegnazione fa seguito all'istruttoria e alla richiesta formulate dal Comune di Gonars che ha attestato anche la collaborazione del locale alle iniziative che contribuiscono alla messa in rete dell'offerta turistica regionale. La normativa regionale prevede la classificazione come "attività storica" dei pubblici esercizi e degli esercizi commerciali che risultino essere in funzione da almeno sessanta anni, la cui attività e merceologia offerte siano specificatamente ed inequivocabilmente legate alla tradizione, al territorio e all'economia locale. —

F.A.

Il progetto a Visco

L'ex campo di prigionia di Visco, all'ex caserma Sbaiz; sopra come si presentano alcuni dei fabbricati dell'area e, sotto, il Viale del Ricordo alberato così come è previsto nel progetto di valorizzazione del comlesso militare

Nell'ex campo di prigionia museo e parco della Memoria

Pronto lo studio di fattibilità per valorizzare in chiave storica e culturale la Sbaiz
Il Comune chiederà finanziamenti statali e regionali per 12 milioni di euro

Francesca Artico / VISCO

Svolta dell'ex campo di internamento (Caserma Sbaiz) di Visco: pronto lo studio di fattibilità volto a valorizzare in chiave storica e culturale il compendio militare. Un progetto da quasi 12 milioni di euro che ha già ottenuto il parere positivo delle Soprintendenza e che costituisce una sfida per il futuro del sito. Se ne parlerà il 7 febbraio alle 20.30 al Museo del confine, con relatori Cristian Sedran consulente di Carpe Diem, l'architetto Michela Cafazzo, il direttore Ape Fvg Matteo Mazzolini, l'esperta di progettazione multimediale Giulia Totis, e il presidente della Fondazione Aquileia Roberto Corciulio. Per le istituzioni, oltre al sindaco Elena Cecotti, sarà presente il Governatore del Fvg Massimiliano Fedriga.

IL PROGETTO

Il progetto, che dovrà ottenere i finanziamenti regionali e statali, curerà in particolare il restauro e la valorizzazione del campo di concentramento. Il Parco della Memoria avrà sede nel luogo in cui si trovano i resti simbolo dell'ex campo: i ruderi della cappella degli internati; il serbatoio dell'acqua (diventerà un osservatorio in quota consentendo di ammirare la conformazione del campo e una vista sullo skyline delle alpi friulane); il monumento. Un lungo viale alberato dall'ingresso condurrà al parco dove potrà essere realizzato il Centro archivio e il Museo della Memoria, dotati di parcheggi verdi dedicati che diventino aree con valore paesaggistico e ambientale. L'area attualmente occupata dalla Protezione civile sarà ampliata. Lo stesso vale per l'area destinata alla Cri che ha manifestato l'idea di realizzare un Museo delle ambulanze. L'ex mensa potrà avere una destinazione a carattere sociale (sala polifunzionale). È prevista poi la realizzazione di un centro diurno integrato per autosufficienti e non autosufficienti. Ma anche case albergo, poliambulatori medici e di riabilitazione, abitazioni in cohousing.

L'AMMINISTRAZIONE

La riqualificazione del sito è stata fortemente voluta dal vicesindaco Mauro Ongaro, che assieme alla sindaca Elena Cecotti, grazie ad un finanziamento della Regione di 20 mila euro, ha dato avvio allo studio di fattibilità per il recupero e la valorizzazione dell'ex Sbaiz (chiusa nel 1996 e di proprietà comunale dal 2001). "La necessita di effettuare uno studio di fattibilità– dice Ongaro-, nasce dalla volontà dell'amministrazione di individuare un possibile progetto di sviluppo atto a valorizzare in chiave storica e culturale il sito. Nello specifico, lo studio contiene la descrizione degli obiettivi e degli interventi, una verifica analitica dei costi, l'iter realizzativo, la stima di fattibilità economica delle opere. Quanto messo in atto è un progetto di vita, un tassello per il futuro ricordando il passato". La sindaca Cecotti dice che "con orgoglio e soddisfazione, nonostante le difficoltà burocratiche, siamo riusciti ad arrivare a questo punto fondamentale: la presentazione dello studio di fattibilità".

LA STORIA

L'ex campo di internamento (poi Caserma Sbaiz) è sito lungo la strada regionale 252 che collega Visco a Palmanova. Il compendio fu interessato da una prima edificazione già in seguito allo scoppio della Prima Guerra Mondiale quando fu adibito a ospedale militare, individuato come il numero 35 della Croce Rossa Italiana, e costituito da circa una ventina di baracche modernamente

Previsti anche un'area a carattere sociale un centro diurno e poliambulatori

attrezzate per l'epoca. In seguito alla disfatta di Caporetto e il ritorno degli Austriaci, le baracche dell'ospedale ospitarono i profughi provenienti dai paesi lungo il fiume Piave. Sul finire del 1942, l'area fu velocemente sgomberata dai reparti militari che vennero locati a Palmanova e fu adibita a sede di campo per internati civili provenienti dalla ex Jugoslavia. —

LATISANA

A Gorgo si ricorda l'appuntato dell'Arma Enea Codotto

LATISANA

Si svolgerà oggi, a Gorgo di Latisana, la cerimonia di commemorazione per il 42° anniversario della morte dell'appuntato dei carabinieri Enea Codotto. Il monumento eretto nella piazza principale della frazione ricorda l'evento tragico in cui, 42 anni fa, l'appuntato e il carabiniere Luigi Maronese persero la vita per

L'appuntato Enea Codotto

mano di alcuni terroristi del Nar. (Nuclei armati rivoluzionari) ed è stato voluto dalla Sezione Anc (Associazione nazionale carabinieri) e dall'allora Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Danilo Moretti.

Alla cerimonia è prevista la partecipazione del comandante della regione carabinieri Friuli Venezia-Giulia, Generale di Brigata Francesco Atzeni, del comandante della Compagnia carabinieri, tenente Colonnello Nicola Guercia, in rappresentanza del comandante provinciale carabinieri di Udine, colonnello Orazio Ianniello, del presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, dei consiglieri regionali Maddalena Spagnolo, Mauro Di Bert e Mauro Bordin del sindaco di Latisana Lanfranco Sette, oltre ai familiari di Enea Codotto e rappresentanze di militari in servizio e in congedo.

Dopo l'alzabandiera avanti al monumento la delegazione si sposterà presso la vicina Chiesa parrocchiale dove il Parroco Don Rinaldo Vian concelebrerà la S. Messa, con don Albino D'Orlando, cappellano militare della Legione carabinieri Friuli Venezia Giulia. Un ulteriore momento, particolarmente sentito, sarà la deposizione di una composizione floreale ai piedi del monumento, con il che trombettiere suonerà "il silenzio" e il ricordo di alcuni colleghi in congedo. —

S.D.S.

LIGNANO

Oggi ultima visita al presepe di sabbia

LIGNANO

Superati i 70.000 visitatori. Il presidente dell'associazione Dome Aghe e Savalon D'Aur, Mario Montrone, ha confermato il numero raggiunto ieri, penultimo giorno di apertura del Presepe di Sabbia di Lignano che chiuderà questa sera alle 18. La 19ª edizione di uno degli eventi più amati dell'inverno lignanese è stato organizzato dall'associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur, con il Comune, Lignano Sabbiadoro Gestioni, Consorzio Lignano Holiday, Lignano in Fiore Onlus e il sostegno delle associazioni. "Tessere d'infinito: storie e leggende del primo Cristianesimo aquileiese", eseguita utilizzando solo sabbia e acqua marina, ha ancora una volta incantato i visitatori che sono giunti da Austria, Germania, Slovenia e da molte città italiane.—

S.D.S.

E' mancato all'affetto ed alle cure dei suoi figli Giuliana e Giorgio, l'alpino

SERGIO SINICCO
di 84 anni

Ora può riposare lassù accanto all'amata moglie e compagna di vita Fiora, strappata via da una malattia che ha irrimediabilmente logorato il cuore di lui.
Il funerale avrà luogo nella Chiesa parrocchiale di Lusevera martedì 7 febbraio alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Tavagnacco, 5 febbraio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432.851305
Casa Funeraria - Tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

Ti salutano i tuoi nipoti Lis e Walter, Loriana, nipoti e pronipoti Barbara ed Erika. Mandi

SERGIO

Micotis, 5 febbraio 2023

La Perla Servizi Funebri di Zoz Valter - Tarcento

E' mancato

ALBERTO ALMACOLLE

Lo annunciano la moglie Annamaria, le nipoti Martina, Erika, il fratello Nino, la cognata Valentina.
I funerali avranno luogo martedì 7 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di San Cromazio, giungendo dall'ospedale civile di Udine.

Udine, 5 febbraio 2023

O.F.MARCHETTI Udine - Povoletto - Tel.043243312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

RINGRAZIAMENTO

Paolo, Anna Rita, Federico e Gaia, desiderano esprimere sincera gratitudine per le tante manifestazioni di affetto ricevute da amiche, amici, parenti e conoscenti, nonchè a coloro che hanno recato personalmente conforto ad

ANNA MARIA

Un rinnovato grazie a tutto il personale sanitario dell'Hospice presso La Quiete.
Cavalicco, 5 febbraio 2023

O.F. CARUSO, Feletto Umberto via Mameli 30

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA SANSON
ved. CHIARVESIO
di 80 anni

Lo annunciano i figli Ardemio con Liliana, Graziella con Stefano, Gabriella con Franco, gli adorati nipoti Matteo e Massimiliano, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Lunedì 6 febbraio alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Talmassons ove la cara Anna giungerà dalla propria abitazione.
Al termine della cerimonia il feretro sarà tumulato nel cimitero di Fagagna.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria ed in particolare il servizio di assistenza domiciliare, la Sig.ra Nadia e la Dott.ssa De Fusco.

Talmassons, 5 febbraio 2023

Pax Eterna Onoranze Funebri
di Herik Beltrame, Udine - Talmassons
www.paxeterna.it

Serenamente ci ha lasciati

ROMOLO VALOPPI
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Nelida, il figlio Gianluca con Chiara, Simone e Gioia, i fratelli, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 7 febbraio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Gradisca.

Gradisca di Sedegliano, 5 febbraio 2023

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

L'Amministrazione Comunale ed i dipendenti del Comune di Lusevera si uniscono al dolore per la perdita del già Sindaco

SERGIO SINICCO

Uomo stimato e costruttore del bene comune in Alta Val Torre.
Lusevera, 5 febbraio 2023

Dopo averci sempre accompagnati con il suo sorriso e la sua sincera gentilezza, ha raggiunto l'amato Sergio

ANNA MARIA DEVOS
ved. CALLIGARIS
di 93 anni

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Stefania con Paolo ed Alessandro, il figlio Willy con Lidia, i fratelli Pierre, Paul, Jean, la sorella Therese ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, lunedì 6 febbraio, alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di Magredis, giungendo dal cimitero di Povoletto.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento alla cara signora Nina Paraschiva Arustei ed alla dottoressa Emanuela Cucchiaro.

Magredis, 5 febbraio 2023

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco - Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Ha raggiunto il suo caro Corrado

OLGA BOESSO
ved. MONTONERI
di 87 anni

Lo annunciano il figlio Paolo con Tania e Matteo, la figlia Laura con Donato, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di San Cromazio (Villaggio del Sole), partendo dal Policlinico Città di Udine.

Udine, 5 febbraio 2023

O.F.MARCHETTI Udine - Povoletto - Tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Buon viaggio guerriera
Rimarrai per sempre nei nostri cuori.

E' mancata

ROMILDA FABELLO ved. NAZZI
di 86 anni

Lo annunciano i figli Ginetta e Carlo con Natascia, Luca, Lia e Pierre assieme ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Martedì 7 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Martignacco partendo dalla camera mortuaria del cimitero locale. Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria .

Martignacco, 5 febbraio 2023

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame
Udine - Campoformido. www.paxeterna.it

Ci hai dato un esempio in questi anni che ci illuminerà per sempre

Serenamente ci ha lasciati

DINO DI NARDA
(ANNI 90)

Con immenso dolore lo annunciano le figlie Flavia,Anna e Francesca con le loro famiglie,le sorelle,il fratello,i cognati,nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 7 febbraio alle ore 11.00 nella Chiesa di Battaglia di Fagagna,partendo dall'Ospedale civile di San Daniele del Friuli.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico,paramedico,oss e volontari della Casa di riposo di San Daniele che in questi anni ci hanno accompagnato e gli hanno voluto bene.

Battaglia, 5 febbraio 2023

Of. Michelutti, Fagagna - 0432/801396

LE IDEE

QUELLA COMPLICATA ALLEANZA FRA GLI STATI UNITI E NETANYAHU

ALFREDO DE GIROLAMO - ENRICO CATASSI

Il segretario di stato statunitense Antony Blinken (a sinistra) e il premier israeliano Benjamin Netanyahu

A Gerusalemme, l'atteso incontro tra il segretario di stato statunitense Antony Blinken e il premier israeliano Benjamin Netanyahu si è concluso con il rafforzamento della cooperazione tra i due storici alleati, in chiave anti-Iran. Questo è l'unico obiettivo concreto raggiunto dal tessitore della diplomazia di Biden nella tre giorni di missione in Medio-riente, dove ha fatto la spola tra il Cairo, Gerusalemme e Ramallah. In un viaggio che investiva Blinken di un ruolo complesso e difficile, quello di riportare la calma dopo la recente escalation di violenza tra israeliani e palestinesi, che ha raggiunto un livello preoccupante. In un contesto politico che certo non aiuta ad abbassare i toni.

L'Autorità nazionale palestinese sotto la guida di Abu Mazen è prossima al collasso, non solo finanziario. Il rais, erede di Arafat, è al potere ininterrottamente dal 2005 e oggi non gode di popolarità.

Netanyahu, invece, è tornato alla ribalta con un esecutivo che, al suo interno, ha una determinante componente di nazionalisti e religiosi ultraortodossi. Mai nella storia di Israele, in questi 75 anni, si era visto un governo così spostato a destra. Con una folta maggioranza di politici ostili alla soluzione dei due stati per due popoli. L'interesse, non solo mediatico, per la questione palestinese è andato nel corso degli anni scemando. Tanto che è sempre più diffusa l'idea che non si arriverà ad una soluzione pacifica, almeno non nel prossimo futuro. In aggiunta, la guerra in Ucraina ha messo in secondo piano il conflitto eterno del Medio-riente, che tuttavia continua a creare tensione e dolore come in queste ore.

È indubbio che gli occhi della diplomazia internazionale sono rivolti altrove. Se geopoliticamente gli Usa sono impegnati a saldare le fila in difesa dell'Ucraina, Israele dal canto suo combatte una personale guerra contro il regime di Teheran, su più fronti, interni ed esterni. Un conflitto definito clandestino che però non è assolutamente silente, la dimostrazione è l'ultimo episodio andato in scena pochi giorni fa, quando una fabbrica dell'industria militare iraniana (probabilmente legata alla produzione di armi non convenzionali o atomiche) è esplosa. Dietro all'attacco portato con droni ci sarebbe il Mossad, i servizi segreti di Israele, che come loro tradizione smentiscono ogni addebito.

Comunque, sono poche le organizzazioni di intelligence, oltre al Mossad, con le capacità di mettere in atto una operazione chirurgica di tale portata e successo. Se si arrivasse, non è detto non accada, ad uno scontro frontale non c'è dubbio da quale parte si schiererebbero gli Usa, posizione che non vacilla dal lontano 1947 e che Israele ringrazia.

Questa volta però Netanyahu deve stare attento a non tirare troppo la corda, altrimenti qualche suo castello potrebbe crollare. Le sue mosse sono sotto la lente di ingrandimento dell'amministrazione Biden. Il presidente americano sa benissimo di non potersi completamente fidare. Netanyahu è un principe di machiavellismo, impossibile da contenere. —

LA PUBBLICAZIONE

DAVIDE FRANCESCUTTI

Con Dino Persello un viaggio tra il Friuli del passato e quello del futuro

Un viaggio scandito dai ricordi, tra un Friuli del passato e uno che tra le sfide del presente guarda al futuro: Dino Persello si svela nel libro *Jo i soi di paîs – Io sono di paes*", ovvero il racconto tramite intensi "frammenti" della propria vita tra impegno, profilo civico, passioni e un pizzico di ironia (ancora meglio: di autoironia).

E non manca una particolare attenzione al mondo del volontariato visto che l'autore, originario di Dignano del Friuli e ora appassionato autore e regista teatrale, per vent'anni è stato direttore del Comitato regionale delle Pro Loco.

L'opera – che ha beneficiato del patrocinio del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ed il sostegno di Centro Friuli – Generali di Codroipo e della Bcc Credifriuli – è un tuffo nel vissuto dell'autore, come quelli che faceva nel Tagliamento con gli amici di gioventù del suo paese natale, rigorosamente divisi in ghenghe, ovvero le bande di ragazzi che erano intenti in mille marachelle.

E ancora le partite di pallone (con la semplice strategia "sù ducj", tutti su in attacco) e i primi amori.

Un vivere di un tempo con un senso di comunità che l'autore teme si possa perdere per sempre, come anche il valore del volontariato.

«Volontariato che è una vera medicina contro l'apatia sociale. Abbandoniamo il divano, televisione, internet e usciamo di casa – esorta l'autore della pubblicazione, Dino Persello – per salvare il Friuli».

Friuli di cui tesse le lodi (anche nel valore della ricostruzione post terremoto) ma al quale però, come detto, non risparmia uno sguardo autoironico, elencandone insieme ai pregi i difetti (solo per citarne uno: la scarsa abilità ad autopromuovere, forse pure per pudore, le proprie eccellenze).

Grazie a pubblicazioni come questa «evitiamo di disperdere un "giacimento" che contiene tra le altre cose la nostra identità e specialità, oltre alla nostra lingua e cultura» come ha scritto nella prefazione alla pubblicazione il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin. —

LE LETTERE

La guerra in Ucraina
In Donbass e Crimea abitanti russofoni

Egregio direttore,
i responsabili della Nato e quasi tutti i politici "occidentali" fanno finta di non sapere che in Crimea e nel Donbass, zone a sud est dell'Ucraina, la maggioranza della popolazione è russofona. Come del resto erano filo albanesi gran parte degli abitanti del Kosovo, facente parte della Serbia. Il Kosovo, come sappiamo, è stato "aiutato" dalla Nato ad ottenere l'indipendenza. Prima dell'intervento della Russia l'Ucraina non solo non concedeva alcuna indipendenza a queste zone ma combatteva gli indipendentisti. In questa situazione è probabile che anche un governo democratico russo avrebbe reagito. Se la Serbia avesse accettato l'indipendenza del Kosovo senza opporsi, se l'Ucraina avesse accettato l'indipendenza della Crimea e Donbas quante vittime e distruzioni si sarebbero evitate? Se la Cina accettasse l'indipendenza di Taiwan? Purtroppo la politica di potenza e di controllo di più territori possibile da parte di pochi si scontra con il buon senso e la volontà di pace di tanti.

Mario Foschiani. Udine

La demolizione
Casa Rossa, addio al nostro passato

Egregio direttore,
le pubblicazioni perlopiù corredate da molte fotografie di "Udine com'era" e similari, trovano molto consenso e tanti si meravigliano nello scoprire luoghi e scorci pittoreschi e originali carichi di storia e cultura, per esempio.In tempi non lontanissimi in centro esisteva un parco con annessa arena per gli spettacoli, la città vantava numerosi fabbricati e ville liberty di pregio, le rogge erano scoperte e via dicendo. Purtroppo tutto questo appartiene a un passato che la speculazione mascherata da modernità ha cancellato per sempre.
Oltre a rammaricarsi abbiamo imparato qualcosa? Non penso perché mentre scrivo stanno demolendo la Casa Rossa, manufatto che compariva già nella pianta cittadina di A. Lavagnolo nei primi del 800. Ambito semplice ma denso di significato storico. Si poteva fare altro? Comunque per fortuna gli interessati hanno coraggiosamente recuperato dalla stalla gli anelli in ferro che servivano per legare i somari. C'è un intenso dibattito in corso sull'appartenenza e le nostre radici, bene, oggi ne è stata recisa un'altra.

Luciano Cocetta. Udine

La segnalazione
Pratica in ritardo: Poste italiane si scusa

Gentile direttore,
in riferimento alla lettera "Tre appuntamenti per una pratica", pubblicata il 1° febbraio, Poste Italiane, scusandosi per il difetto di comunicazione nei confronti del cittadino, precisa che il blocco temporaneo della chiusura dei libretti di risparmio postale è una procedura necessaria per consentire il conteggio delle competenze 2022.

Alessandra Betto
Poste Italiane
Media Relations

La mostra
Espressioni di donna in Regione a Trieste

Egregio direttore,
abbiamo vissuto di recente una bella esperienza in questa Regione. A Trieste, il 23 novembre 2022, nella sede del Consiglio Regionale, si è tenuta la tappa conclusiva della Mostra "Espressioni di donna", ispirata alle figure femminili ed alle vicende della loro vita; il giorno individuato per l'inaugurazione è molto vicino al 25 novembre, dedicato alla riflessione sulla dilagante violenza verso le donne. Il Consiglio della Regione Friuli–venezia Giulia ha dimostrato grande apprezzamento e stima nei confronti delle artiste Loredana Marangone, Daniela Marangone, Lucia Zamburlini, della professoressa Gabriella Sartor Zanzotto, presentatrice e curatrice della Mostra, e di Elena Ponte, consigliera delegata alle Pari oppportunità di Talmassons e rappresentante del gruppo Ambito Donna del Medio Friuli, donando loro il Sigillo della Presidenza del Consiglio regionale. Tale riconoscimento è motivo di orgoglio per le persone che l'hanno ricevuto e per l'amministrazione della Regione Friuli–Venezia Giulia, in grado di valorizzare gli eventi di grande spessore artistico ed etico. La Mostra "Espressioni di donna"ha avuto la prima inaugurazione il 12 settembre 2019, a Villa Zamparo di Basiliano, concludendosi a Trieste, il 19 gennaio scorso. Inserita nel Progetto Ambito Donna, ispirato al rispetto della donna in particolare e di tutta l'umanità, in generale, ha offerto ai visitatori le opere di tre artiste del territorio, con l'esposizione in 11 Comuni del Medio Friuli: Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castion di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo. La mostra è stata realizzata grazie alla sinergia tra i soggetti coinvolti ed a un grande impegno, dimostrato nell'allestimento nelle varie e numerose sedi. Con forme diverse è stata espressa la ferma condanna della violenza, qualunque sia il soggetto che la subisce: nessuno e niente deve esserne vittima. Ci auguriamo che mostre di questo spessore sia artistico che etico possano essere promosse in più sedi ed accolte anche nella città di Udine, che si è sempre rivelata attenta alle problematiche di pari opportunità e pronta a valorizzare le persone che si impegnano in percorsi finalizzati a favorire l'incontro con le espressioni artistiche ed il coinvolgimento civile, cercando i canali di comunicazione più adeguati.

Loredana Marangone
Gabriella Sartor Zanzotto
Udine

LE FOTO DEI LETTORI

L'incontro conviviale della corale Varianese

Nella foto la corale Varianese, nata nel 1983, con 40 anni di gloriosa attività, dopo una sosta forzata causa la pandemia, sta riprendendo l'attività corale sotto la guida della maestra Michela Gani con la speranza di ripetere le tante trasferte in Baviera, Carinzia, Vallombrosa, Castrocaro, Urbino, Ravenna, Monza, Bassano, con un repertorio che spazia dal canto liturgico cattolico a quelli della tradizione.

Il porta gagliardetto degli alpini di San Daniele

Un momento conviviale in compagnia. Nella foto l'alfiere porta gagliardetto del gruppo alpini di San Daniele, Gianluca Barazzutti, nell'occasione attorniato da alcune signore del gruppo alpini. La fotografia è stata fatta in occasione del pranzo sociale. L'immagine è stata scattata e inviata da Ezio Gallino di San Daniele.

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

INTELIGJENCE ARTIFICIÂL

(loc.) Sisteme informatic inteligjent

"1) Insegnâ il furlan tes scuelis, massime te sô forme scrite; 2) doprâ il furlan te vite di ogni dì, tant che in famee o tes ativitât economichis; 3) sostignî lis organizazions che a lavorin par promovi la lenghe; 4) svilupâ tecnologjiis, tant che tradutôrs automatics e programs di sintesi vocâl".

Cheste sorte di program politic furlanist no lu ai scrit jo, ma la innomenade inteligjence artificiâl ChatGPT, rispuindint ae mê domande: "Ce si aial di fâ par garantî un avignî sigûr al furlan?". E la rispueste – no scherzi! – me à dade… par furlan (cun cualchi erorut, ma in perfete grafie uficiâl).

Insome, al vignarès scuasit voie di dî: "Mancul Cabernet e plui Internet!". —

risponde il direttore

Paolo Mosanghini

LA SANITÀ, L'ASSISTENZA E LA VIOLENZA

Sanità
L'assistenza agli anziani

Gentilissimo direttore,
C'è una crescente preoccupazione nei confronti della tenuta del sistema sanitario pubblico. Le criticità di risorse umane ed economiche, di sofferenza degli ospedali e la pochezza di presidi territoriali sono toccabili con mano da chi ha problemi di salute. Il cittadino si chiede: trovo risposte al mio bisogno se sto male o se necessito di assistenza? In quanto tempo? Con quali competenze? Con quali posti? E, a tutte le età, sia se sono giovane sia se sono anziano? Dobbiamo aspettare che le nuove disposizioni ministeriali dettate dal d.m/77 del maggio 2022 abbia valenza, applicazione e trovi riscontro fattuale presso le Regioni. Il bisogno di salute, di assistenza e di continuità delle cure è sempre più pressante e accentuato specie nella nostra Regione con una popolazione anziana sempre più numerosa. In questi tempi di massificazione, globalismo e di grande disamore per i valori centrali per ogni essere umano quali solidarietà, rispetto reciproco di diritti e doveri, dignità, l'uomo politico, il "sorestant", il sindaco, l'amministratore, devono avere a cuore le persone: siano "custodi" o come si usa dire ora "care-giver" degli anziani. E la famiglia e la casa sono fondamentali nella vita di una persona anziana e fragile. Dobbiamo garantire un supporto economico alle persone che seguono nella propria abitazione chi non è autosufficiente, ma faticano anche economicamente. Molti hanno bisogno di una badante, ma non sempre per tutti c'è la disponibilità a poterle pagare.
Ecco allora indispensabile una rete di accoglienza che garantisca la persona che torna nel suo ambiente familiare coi suoi ricordi e i suoi affetti; fatto questo molto importante perché l'esperienza in ospedale o il trasferimento in case di riposo o altre strutture sono spesso traumatici. Una persona che non trova i riferimenti di sempre (la famiglia) fatica a riprendersi e c'è il rischio di un peggioramento delle condizioni. Rileviamo a proposito di case di riposo o Rsa, l'isolamento, la solitudine e sguardi e atteggiamenti di rassegnazione, sconforto e la muta denuncia per burocratici, crudeli protocolli che impediscono a loro e li privavano di un diritto fondamentale della persona: quello di relazionarsi con i parenti e di privarli della loro libertà personale.
E a proposito di prevenzione, dei processi di deistituzionalizzazione nel campo sanitario riportiamo ad esempio ed estrapoliamo dal d.m. 77 del 23/5/2022... I servizi sono erogati da equipe multi professionali, in collaborazione con i pazienti e i loro care-giver, nei contesti più prossimi alla comunità e alle singole famiglie e rivestono un ruolo centrale nel garantire il coordinamento e la continuità dell'assistenza alle persone attraverso il potenziamento delle cure domiciliari affinché la casa possa diventare il luogo privilegiato dell'assistenza.
Mi rendo conto a questo punto che addentrarsi nei meandri relativi ad aiuti e incentivi di ogni tipo e che riguardano l'Autonomia possibile e percorrere le tappe dalla legge 104 del 1992 al d.l. 119 del 2011 è per me difficoltoso. Preferisco in aggiunta ai provvedimenti vigenti aggiungere qualcosa che possa aiutare questa Regione a legiferare per un aiuto concreto e non da reddito di cittadinanza a chi ne ha veramente bisogno, e mi riferisco al badante familiare che fa il custode del parente gravemente ammalato. Un rilievo particolarmente importante rivestirebbe la formazione dei cittadini nel campo sanitario e socio-assistenziale e sarebbe una sorta di alfabetizzazione che tornerebbe utile a tutti nel tempo medio-lungo, alleggerendo il gravoso carico per la sanità pubblica.

Franco Pellegrina
Gemona del Friuli

* * *

Caro Franco,
lei tocca un tema di attualità che da sempre fa discutere, in modo particolare di questi tempi. È vero che la popolazione invecchia e che quindi anche le risposte della Sanità si devono adeguare a patologie che interessano soprattutto la popolazione anziana. Teniamo conto che il sistema sanitario è stato messo a dura prova negli ultimi anni dalla pandemia e ciò ha generato critiche - non sempre giuste - all'organizzazione generale. Come aiutare le famiglie ad assistere a casa gli anziani? Sì, certo, le sue proposte sono di buon senso, ma le famiglie sono proiettate in un ritmo di lavoro quotidiano per il quale è difficile trovare disponibilità tra le mura di casa e si ricorre, come scrive giustamente lei, alle badanti. Che hanno un costo e che risolvono i problemi di assistenza in migliaia di case. Più in generale, lei sfiora anche i nodi della Sanità. Ricevo ogni giorno molte lettere e alcune puntano proprio il dito su ciò che non va; anche la scorsa settimana abbiamo raccontato casi di malasanità. Abbiamo pubblicato pure i numeri di migliaia di pazienti che vengono a farsi curare in Friuli Venezia Giulia da tutta l'Italia. Siamo stati abituati - nel passato - a un sistema sanitario molto diverso, ma c'erano più risorse, ora - va detto per onestà intellettuale - quel sistema non è più sostenibile. Mantenere i piccoli ospedali sotto casa è un'utopia, oltre a essere anche un rischio. Ma è difficile da metabolizzare. Ogni qual volta un governo regionale si accinge a metter mano a una riforma sanitaria si alza un polverone. Sempre per essere trasparenti però tra le molte lettere che riceviamo e pubblichiamo ci sono spesso parole di elogio per medici, infermieri e personale tutto dei nostri ospedali. E voglio pensare - e sperare - che dietro a una mano coraggiosa che scrive al giornale ce ne siano moltissime altre che non lo fanno per timidezza o per pigrizia.

La violenza
Più attenzione per le donne

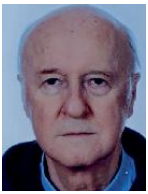
Egregio direttore,
condivido pienamente lo sdegno del signor Sergio Indri di Pasian di Prato quando scrive nel Messaggero Veneto del 31 gennaio del sacrilegio perpetrato troppo spesso sul corpo della donna. Bisogna tenere in debita considerazione che l'emancipazione della donna fa paura all'uomo il quale reagisce spesso da animale, come in effetti siamo. Quindi è basilare, come dice Indri, che ci sia una "maturazione culturale" che va insegnata in famiglia e a scuola fin da bambini. Secondo il mio modesto parere bisogna anche tener presente, anche da parte delle femministe, appunto della paura dell'uomo; non aggrediamolo "prendendolo a sberle", ma cerchiamo di aiutarlo; come possiamo vedere la guerra non porta la pace in nessun campo. Infine vorrei fare un appello a certe trasmissioni televisive che non fanno bene parlando così morbosamente dei fatti, seppur eclatanti, perpetrati nei confronti delle donne. La notizia ci deve essere, ma non lo sfruttamento mediatico della stessa. Certi uomini devono essere educati, curati e severamente condannati quando si comportano da belve.

Bruno Donatis
Udine

* * *

Caro Bruno,
la maturazione culturale alla quale lei fa riferimento si insegna ovunque, non soltanto a casa e a scuola: è uno stile di vita, un comportamento. Il suo riferimento alle femministe non lo condivido. Direi che ci sono donne che mettono ben in chiaro i diritti e i doveri e ne hanno ben donde. Ciò non giustifica assolutamente alcun atteggiamento bestiale, peraltro una parola che non mi piace: gli animali sanno essere più protettivi verso la loro specie. È una battaglia culturale, ma non soltanto. È cresciuta negli anni una sensibilizzazione che va rispettata, a cominciare da certo linguaggio volgare. Le trasmissioni televisive riportano la cronaca che accade e puntano i riflettori sulle storie di provincia. È vero che quando diventa un accanimento e si vanno a scandagliare i particolari più scabrosi entriamo in un terreno irrispettoso, a meno che l'insistenza non sia utile per stimolare le indagini. Infine, un particolare non da poco, se queste trasmissioni continuano ad andare in onda e a contare su ascolti alti significa che c'è chi le guarda, ma qui apriamo un altro capitolo.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

IMPORTANTI SALE E LUCE PIÙ CHE SALIERA E LAMPADARIO

DON LUCIANO SEGATTO

Matteo 5,13-16

"Voi SIETE il sale... la luce". Il congiuntivo auspica. L'indicativo riconosce. Gesù usa il secondo. Incredibile la stima di Dio per l'essere umano e l'investimento su di noi. Non "sforzatevi", ma "siete"! Per cui l'essere luce e sale non è un dovere, ma il frutto spontaneo di chi respira l'aria di Dio. Non è un vanto, ma una responsabilità. E non "tu", ma "voi". Ossia INSIEME ... famiglia, comunità, gruppo, cooperativa, comunità energetica ... noi siamo sale e luce.

Luce e non fuoco, come vorrebbero i crociati di ogni tempo. Sale e non miele, per quanto dolce e nutriente.

È il sale, che, sciogliendosi, garantisce sapore agli alimenti, come i cristiani alla società umana. Sale, anche perché conserva ciò che rischia di andare a male. Non a caso la parola "salario" deriva da "sale": la paga garantisce una vita dignitosa, una prospettiva di stabilità e di futuro, quando non è oggetto di sfruttamento a causa del "diomercato" lasciato a sé stesso da una politica che non lo governa.

Inoltre luce e sale non attirano l'attenzione su di sé, ma fanno risaltare altro da sé. Il sale si scioglie per dare sapore ai cibi. La luce rende visibili i contorni delle cose. La loro natura, come quella dei cristiani, è quella di essere "per" altri, senza apparire. E del resto sale e luce vanno usati con criterio e con il giusto dosaggio. Dunque: nessun pudore nel "dire" Gesù Cristo, ma nessuna arroganza nell'imporsi o nel pretendere la "prima pagina".

Una battuta conclusiva. A volte nelle nostre comunità si sprecano più energie per "saliera" e "lucernario". Come dire: più tempo all'organigramma che alle relazioni.

E nella società "civile" più spazio alla formale burocrazia che ai contenuti reali. —

CALMA&GESSO

ENRICO GALIANO

Un padre alla figlia: sentiti libera anche di sbagliare

Io ho una figlia. Adesso è piccola, però insomma: finisce che ci pensi. Quando senti di una ragazza di diciannove anni che decide di togliersi la vita a causa di un esame all'università, piccola o non piccola, ci pensi.

Pensi a quello che le vorresti dire, che le vorresti insegnare: perché non venga mai sfiorata da un pensiero come questo. Forse ci sono parole che un po' tutti noi dovremmo imparare a dire ai nostri figli. Ripetergliele tutti i giorni, di modo che non si sentano mai sbagliati a tal punto da non credere più di aver commesso un errore: ma di esserlo, un errore. Non sopporterei di sapere che mia figlia si sente così.

E allora provo ad appuntarle qui, per me ma non solo per me: perché magari possano servire a chi vorrebbe dire ai propri figli le stesse cose che vorrei dire io alla mia. Eccole qui.

Sbaglia.

In ogni momento della tua vita, sentiti libera anche di sbagliare. Non pensare mai, neanche per mezzo secondo, che un tuo errore o un tuo fallimento possa togliere un grammo dell'amore che provo per te. Semmai, ne aggiungerà.

Sbaglia.

Io nemmeno li conto i miei errori: quando sarai più grande, te li racconterò uno a uno. E sono stati errori stupidi, dettati dall'orgoglio, dall'inesperienza, dalla pigrizia, dalla paura: ma ciascuno di essi mi ha lasciato in dono una spinta più forte verso il vero me stesso.

Sbaglia.

Sbaglia perché la perfezione fa schifo. Non ha niente di bello, niente di unico, e soprattutto niente di vero. È un falso mito che la gente userà per farti credere di essere fuori posto, di non avere tutto quello che serve per entrare nel club dei giusti. Be', ho una notizia per te: è tutta scena, la loro. Anche loro hanno la tua stessa paura di restare fuori; anche loro si sentono sempre inadeguati.

Per cui: sbaglia.

A scuola servono anche i quattro. All'università serve anche una bocciatura. Nessun successo è un sentiero di sole vittorie: anzi, i successi più grandi sono lastricati da immani fallimenti e da risate di scherno.

Sbaglia perché chi evita gli errori elude la vita. Sbaglia perché errare è sinonimo di viaggiare: e arrivare alla fine di questo viaggio senza aver mai sbagliato, è come dire non aver vissuto.

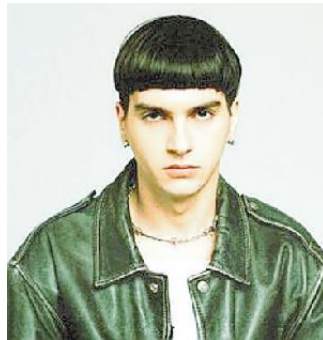
Io ci sarò sempre. E, quando cadrai, sempre un po' di più. —

CULTURE

Il festival della canzone italiana

COLAPESCE E DIMARTINO

ELODIE

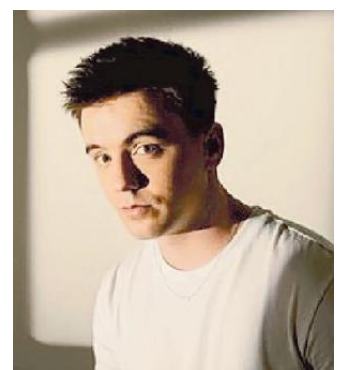
ARIETE

SETHU

ARTICOLO 31

GIANMARIA

PAOLA E CHIARA

GIORGIA

Sanremo i 28 in gara

GIAN PAOLO POLESINI

Una bagarre: 28 artisti che canteranno poco l'amore ed è la vera novità di quest'anno dopo decenni di cuori felici o affranti. Sanremo 73, da martedì 7 a sabato 11.

MARA SATTEI
La ventisettenne Mara ci prova con "Duemilaminuti", un brano scritto da Damiano David del Måneskin. «E ho usato duemilaminuti per capire di me in fondo cosa pensi». **Esordiente.**

MODÀ
Zapparoli, Dirani, Kekko Silvestre, Forcella, Arrgoni. Il ritorno all'Ariston, un decennio dopo con una canzone che ha un significato profondo per il frontman che l'ha scritta per raccontare la sua depressione. Il titolo: "Lasciami".

OLLY
Il ventunenne uscito da Sanremo giovani è un ex rugbista e ora pugile, ma la musica per ora è dominante. "Polvere" canta la voglia primaria di emozionarsi pur potendo contare su una fragilità di fondo. **Esordiente.**

ROSA CHEMICAL
In realtà il nome suo è Manuel Franco Rocati. Ne ha parlato di lui alla Camera la deputata di Fratelli d'Italia Maddalena Morgante per il rischio di promuovere a Sanremo il "gender fluid". Il titolo della canzone è "Made in Italy". **Esordiente.**

PAOLA & CHIARA
"Furore" è l'insegna che sancisce il ritorno in campo delle sorelle Iezzi, premio "Nuove proposte" a Sanremo 1997. Il brano sarà caratterizzato da sonorità anni Novanta.

MARCO MENGONI
Il mega tour estivo e un nuovo album. Nel frattempo, 10 anni dopo, Marco torna su quel palco che gli portò fortuna con "L'essenziale". Sul palco di Sanremo canterà "Due vite".

MADAME
Si chiama Francesca Calearo e ha ventun anni. L'abbiamo ascoltata con "Voce" già al festival del 2021. Ultimamente con la storia del green pass falsi il suo nome è comparso davanti al pm. Sul palco dell'Ariston canterà "Nel bene e nel male".

LEVANTE
Due anni dopo "Tikibombom" Levante poterà al festival "Vivo" un brano che ha a che fare con la nuova vita per una figlia nata da poco.

LDA
Lo sapevate che LDA sta per Luca D'Alessio, figlio diciannovenne di Gigi? Non sarà l'unico figlio d'arte. Ma il biglietto da visita non è stato dei migliori. I cugini di Campagna lo hanno accusato di "essere un maleducato". Titolo della canzone? "Se poi domani". **Esordiente.**

LAZZA
Mestiere: rapper. Giusto per sapere, in realtà si chiama Jacopo Lazzarini, ventotto an-

SHARI

CUGINI DI CAMPAGNA

LAZZA

MADAME

MARCO MENGONI

WILL

L'INTERVISTA

Francesca Mesiano (Coma_Cose): «Canteremo le nostre fragilità»

CRISTINA SAVI

Il festival non è ancora cominciato ma i Coma_Cose un premio l'hanno già vinto ed è di quelli che contano, patrocinato 28 anni fa da Fernanda Pivano e Fabrizio De André: è il Lunezia 2023, che a pochi giorni dall'inizio della kermesse sanremese esprime le indicazioni sui testi dei big in gara. "L'addio", con cui si presentano all'Ariston quest'anno, è stato definito "un brano dai delicati intenti, con raffinati passi lirici e un messaggio semplice e commovente. Ma è anche una canzone dall'attesa energia musical-letteraria. L'addio come gesto salvifico, per ritrovarsi nonostante tutto". Una bella sorpresa, per il duo formato da California e Fausto Lama, coppia artistica e nella vita. Sono sereni, sono pronti, dopo Sanremo li attende un tour che per la prima volta li porterà anche a Parigi e Londra e oggi partono per la riviera ligure mettendo in valigia gli abiti firmati Vivienne Westwood. «E la cosa ci rende particolarmente felici – ci racconta California – per ciò che lei ha rappresentato per il mondo della moda: un'artista che pur avendo creato un brand mondiale ha percorso la sua strada deviando dalla via principale. Io e Fausto un po' ci rivediamo nel suo spirito punk». California, il cui vero nome è Francesca Mesiano, è pordenonese. A Sanremo arriva con Fausto per la seconda volta, dopo l'esordio nel 2021 che li ha visti conquistare pubblico e critica con il brano Fiamme Negli Occhi (doppio disco di platino).

Cosa è successo in questi due anni?

«Un sacco di cose! Dopo quel primo Sanremo che ci ha permesso di arrivare anche a un pubblico più popolare, temevamo un po' di essere travisati, mentre volevamo fortemente rimanere noi stessi. Il festival dà tanto ma ti espone, per fortuna siamo stati capiti ed è stato bellissimo. Abbiamo vissuto mesi, anni intensissimi e così qualche tempo fa ci siamo ritirati, anche dai so-

I Coma_Cose: Fausto Zanardelli e Francesca Mesiano (FOTO ATTILIO CUSANI)

CURIOSITÀ IN PILLOLE

La sfida di Amadeus

La sfida dell'Amadeus quater è replicare o superare il bottino storico del 2022, con un ascolto medio da 11 milioni 265 mila spettatori, pari al 58.4% di share.

FantaSanremo da record

Due milioni e 250 mila squadre: è record di iscrizioni al FantaSanremo, il gioco online inventato da un gruppo di amici marchigiani.

Le dirette con Fiorello

Fiorello sarà in diretta su Rai1 al termine delle serate del festival di Sanremo. Lo ha annunciato lui stesso, assieme ad Amadeus, durante il Tg1.

LEVANTE

LDA

MARA SATTEI

OLLY

GIANLUCA GRIGNANI

COMA_COSE

ni. L'annuncio è di pochi giorni fa: la prima data live dopo il festival sarà all'Arena di Verona, il 25 aprile. Apperò. All'Ariston canterà "Cenere". **Esordiente.**

GIORGIA

I ricordi saltano fuori solo a pronunciare il suo nome (glorioso): 1995: "Come saprei", 2001: "Di sole e d'azzurro". Giorgia, che oggi ha 51 anni portati divinamente, tenterà di vincere — ovviamente — con "Parole dette male" una ballata con sonorità black.

LEO GASSMANN

Figlio di Alessandro già in mostra a X-Factor 2018 e soprattutto a Sanremo 2020 dove vinse le Nuove Proposte con "Va bene così". Brano d'amore per questa sua seconda volta, ma fra i big: "Terzo cuore".

GIANLUCA GRIGNANI

Fragranze blues-rock per "Quando ti manca il fiato", scritta assieme al maestro Melozzi, il ricordo di una telefonata col padre: "Ma tu verrai al mio funerale?", gli chiese. «Ora sono pronto per cantarla».

COMA_COSE

Fausto Lama e Francesca Mesiano sono una coppia artistica, ma anche nella vita. È la loro seconda volta a Sanremo, la prima due anni fa. "L'addio" sarà la loro poesia in musica.

COLLA ZIO

Band milanese nata tre anni fa: sono in cinque e fanno hip/hop, rap. "Non mi va" è una ballata funk sul senso d'insicurezza della gioventù quando i rapporti si evolvono. **Esordienti .**

ARIETE

Arianna Del Giaccio ha ventun anni, è una cantautrice. "L'ultima notte" è risultata la canzone più ascoltata su Spotify. La più iconica? "18 anni". A Sanremo porterà "Mare di guai". **Esordiente.**

COLAPESCE DIMARTINO

Con "Musica leggerissima" (due anni fa all'Ariston) hanno fatto ballare l'Italia. I due amici ora canteranno "Splash", fallimento e frustrazioni contemporanee.

ELODIE

Terzo festival per la ragazza del tormentone "Bagno a mezzanotte", che stavolta ci prova con "Due", una canzone su una storia finita.

I CUGINI DI CAMPAGNA

Oltre cinquant'anni assieme e ancora mai stati all'Ariston. L'occasione quest'anno con "Lettera 22", che non è una macchina per scrivere ma la lettera dell'alfabeto oltre la zeta. **Esordienti.**

GIANMARIA

Ventenne di Vicenza, secondo a X Factor nel 2022. Ottimi numeri ottenuti in streaming. "Mostro" è la sua canzone "ibrida". Come trascurare la famiglia coi sogni. **Esordiente.**

MR.RAIN

Lui è Mattia Balardi, un rapper. Oltre 300 mila follower su Instagram e 4 album. Canterà "Supereroi", un brano dedicato a chi ha il coraggio di chiedere aiuto. **Esordiente.**

SHARI

Nata Monfalcone, ha vissuto a Udine. Voce straordinaria, incantò a 12 anni i giudici di "Tú sí che vales". Il brano "Egoista" è scritto da lei. **Esordiente.**

SETHU

Come rialzarsi dai fallimenti. Questo è il succo di "Cause perse", la canzone del rapper Marco De Lauri, venticinquenne di Savona. **Esordiente.**

ULTIMO

Vinse il festival nel 2018 con "Il ballo delle incertezze" e poi il grande successo. "Alba", nato alle isole Eolie, è il titolo della nuova canzone in gara.

TANANAI

Torna dopo l'ultimo posto dello scorso anno. E si affida a "Tango", sperando di fare decisamente meglio.

WILL

Già 8 singoli per il cantautore di Vittorio Veneto che fin ragazzo era una promessa del calcio. In gara porterà "Stupido". In amore, alle volte, lo sei. **Esordiente.**

ARTICOLO 31

J-Ax e Dj Jad faranno un "Bel viaggio" in Riviera, nonostante avessero confessato che loro mai a Sanremo. È la prima canzone inedita dal 2005. **Esordienti.**

ANNA OXA

Sarà il suo quindicesimo Sanremo. Debuttò nel 1978, che aveva 16 anni. Due le vittorie ottenute in passato: "Ti lascerò" con Fausto Leali e "Senza pietà". Quest'anno all'Ariston ienterà il tris con "Sali (Canto dell'anima)". —

COLLA ZIO

MODÀ

MR RAIN

ANNA OXA

ROSA CHEMICAL

ULTIMO

LEO GASSMAN

TANANAI

cial, perché ci sentivamo in un frullatore: dovevamo fermarci, anche per scrivere il nuovo disco, uscito pochi mesi fa, "Un meraviglioso modo di salvarsi". E contemporaneamente abbiamo mandato il pezzo a Sanremo».

Un brano molto intimo, mette a nudo la crisi di coppia che avete attraversato. Come vi sentite all'idea di cantarlo?

«Sarà molto impegnativo, perché sviscera sentimenti strani per una canzone. Di solito si parla di un amore appena nato o finito, noi cantiamo un momento difficile della nostra storia personale che è diventato una promessa d'amore, cercheremo di trasferire tutta l'emozione e speriamo che i nostri dubbi e le nostre fragilità possano parlare a chi lotta e resiste per un sentimento».

Il 17 marzo prenderà il via il nuovo tour che toccherà i principali club italiani (molte date sono già sold out), con due tappe all'estero. Vi vedremo presto in Friuli?

«Forse verremo a suonarci quest'estate. Per ora la città più vicina è Padova, da dove partiamo e dove abbiamo aggiunto una seconda data il 18 marzo, forse ce ne sarà una terza… A Natale abbiamo fatto una "toccata e fuga" a Pordenone e a Moruzzo, dove Fausto ha dei parenti. Ma dopo Sanremo torneremo senz'altro, ho molta voglia di stare un po' con i miei genitori». —

LE DIRETTE

All'Ariston Radio Tausia «Uno studio mobile per raccontare l'evento»

TANJA ARIIS

«Quest'anno saremo l'unica radio friulana con uno studio mobile presente al Festival di Sanremo dal 6 al 12 febbraio». Lo annuncia con soddisfazione uno dei creatori di Radio Tausia, Federico Morocutti, che diede il là nel 2014, quando lui di anni ne aveva solo 14 a questa emittente. Radio Tausia sarà a Sanremo in collaborazione con "Io sono Friuli Venezia Giulia" e con il patrocinio del Comune di Treppo Ligosullo.

Ci andranno Morocutti e il diciottenne Daniele Del Forno. «Saremo in diretta – spiega Federico- tutta la settimana dalle 15 alle 16. Tre anni fa siamo partiti con un inviato al telefono, l'anno scorso avevamo un'inviata in video, quest'anno siamo proprio in presenza. Siamo soddisfatti di essere l'unica radio friulana al festival, in rappresentanza della nostra regione, sentiamo con orgoglio questa responsabilità. Abbiamo affittato uno studio mobile per esserci. Lo facciamo perché da quando c'è la direzione artistica di Amadeus il festival è molto giovanile (a parte i cantanti storici), in linea col tipo di radio che facciamo. Oltre alla diretta di un'ora al giorno, saremo in giro per Sanremo tutto il giorno e andremo a realizzare contenuti social Youtube e Facebook, interviste e tutto ciò che è audio per poi farlo sentire in radio».

Radio Tausia nasce nel 2014 da un gruppo di 5 amici «con l'idea – ricorda Federico- di raccontare un paese poco conosciuto che è Tausia, frazione di Treppo Ligosullo. Pensai subito alla radio e all'inizio volevamo prendere una frequenza, ma avevo 14 anni ed era impraticabile, i costi enormi. Abbiamo trovato quello che era il Facebook delle radio, spreaker.com, che offriva la possibilità di andare in diretta mezz'ora al giorno gratis. Per qualche anno lo abbiamo fatto con 1-2 ore a settimana. Nel 2019 è nata l'associazione culturale Radio Tausia e la trasmissione 24 ore su 24. Col 2021 abbiamo aperto azienda. Oggi ci lavorano più di 20 persone. Siamo una digital radio e ci si può ascoltare ovunque dal nostro sito web, dall'app, Google, Alexa». —

LETTERATURA

Accordo con Pechino La storia longobarda di Paolo Diacono sarà tradotta in cinese

L'iniziativa grazie a un progetto dell'Università di Udine
Annunciata anche la riapertura del Fogolâr Furlan

FABIANA DALLAVALLE

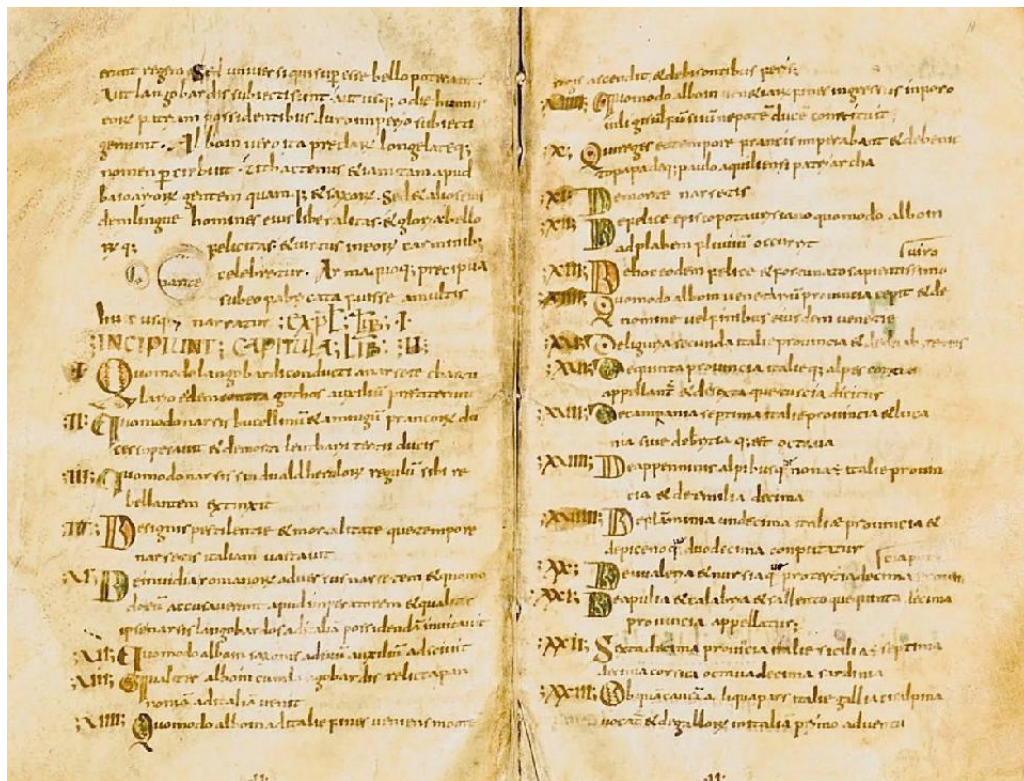
L'Historia Langobardorum (Storia dei Longobardi) di Paolo Diacono, uno dei testi più importanti della letteratura e della storia medievale, risalente all'VIII secolo, sarà tradotta in cinese grazie alla collaborazione tra l'Ateneo friulano e l'Università di Pechino. Il progetto sarà avviato formalmente domani, dalle 11, con un videocollegamento tra Palazzo Antonini Maseri e l'Ambasciata italiana in Cina.

Dalla sede del Rettorato a Udine si collegheranno il magnifico rettore Roberto Pinton, la direttrice del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale Linda Borean, la responsabile scientifica del progetto, Laura Pani, docente di paleografia, Loris Basso e Christian Canciani, rispettivamente presidente e direttore dell'Ente Friuli nel Mondo e Cristina Lambiase, ex responsabile del Fogolâr Furlan di Pechino e ora rappresentante, in Friuli Venezia Giulia, del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Nella sala conferenze dell'Istituto Italiano di Cultura di Pechino, all'Ambasciata d'Italia, saranno invece presenti il console generale Simone Panfili, l'addetta scientifica Alessandra Guidi, il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura Federico Roberto Antonelli, il fisico friulano Sergio Cecotti, professore di fisica matematica presso il Beijing Institute of Mathematical Sciences and Applications, Daniele Macuglia, docente all'Università di Pechino, ideatore e coordinatore del progetto.

«L'iniziativa è partita da un nostro giovane corregionale, Daniele Macuglia, originario di Tolmezzo, professore presso l'Accademia di Studi Interdisciplinari Avanzati dell'Università di Pechino», anticipa Laura Pani, responsabile scientifica dei lavori e coautrice del volume di cui si progetta la pubblicazione entro i prossimi due anni. «L'Historia Langobardorum del monaco, storico e letterato longobardo Paolo Diacono, nato circa 1300 anni fa nel territorio dell'odierna Cividale del Friuli, rappresenta una delle opere più significative della letteratura latina medievale nonché la principale fonte per conoscere la storia dei Longobardi. Scritta in latino e divisa in sei libri, tratta della storia del popolo longobardo dalle origini mitologiche alla partenza dalla Scandinavia, all'arrivo in Italia nel 568, fino alla morte del re Liutprando nel 744. Durante tutto il Medioevo conobbe un grande successo, attestato dai circa 120 manoscritti superstiti, uno dei più antichi dei quali è oggi conservato proprio a Cividale. Il progetto consentirà di realizzare il primo volume accademico in cinese su Paolo Diacono e il contesto in cui visse e operò, con la traduzione della sua opera principale».

«Quando mi occupai di Paolo Diacono - rivela Daniele Macuglia - pochi mesi prima del mio trasferimento a Pechino, osservai subito che era un autore ancora sconosciuto in Cina e che la sua opera principale, avrebbe però potuto riscuotere grande interesse nel contesto accademico e non solo, come confermatomi dal prof. Silvano Mo Cheng, docente del programma di italiano nella Scuola di Lingue Straniere dell'Università di Pechino. La traduzione partirà dal testo latino, ma con l'ausilio fornito dall'ottima traduzione italiana di Lidia Capo».

Congiuntamente all'evento, sempre all'Ambasciata d'Italia, la riapertura del Fogolâr Furlan di Pechino. Ad aprire la cerimonia l'ex presidente della Regione e sindaco di Udine Sergio Cecotti, oggi docente del Beijing Institute of Mathematical Sciences, «sostenitore da subito – assicura Macuglia – della ripartenza del Fogolâr e molto attivo nei rapporti istituzionali e culturali». Dopo Cecotti, Simone Panfili, console a Pechino, la vicepresidente della Regione Barbara Zilli e il presidente di Friuli nel Mondo Loris Basso, collegati online. La riapertura è un segnale importante, in una fase che, a causa della lunga emergenza sanitaria, ha visto ridursi di molto la presenza di stranieri in Cina. «I friulani – conclude Macuglia – sono rimasti in pochi, ma si stanno dando molto da fare. Siamo pieni di entusiasmo e vogliamo tenere alte le bandiere del Friuli e dell'Italia in Cina». —

In alto il manoscritto conservato a Cividale, qui sopra Daniele Macuglia e Laura Pani

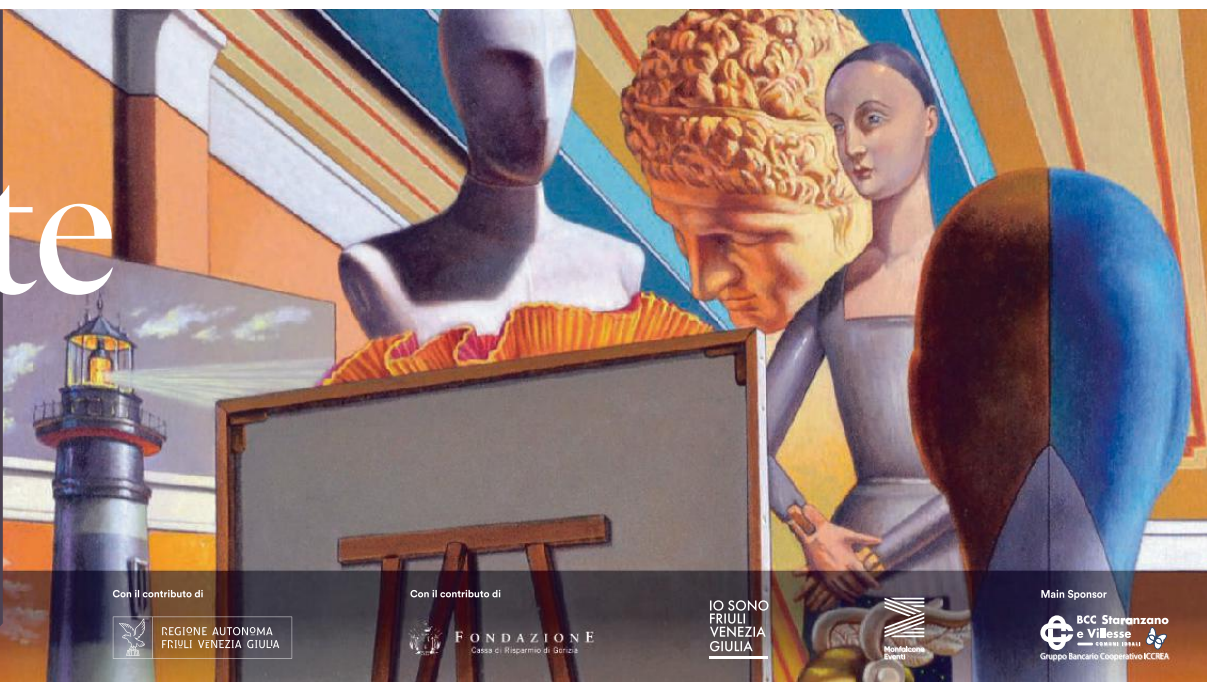
L'INCONTRO

Lezioni di storia al Nuovo con Costantino D'Orazio su Piazza San Pietro

Dopo l'esordio con il professor Luciano Canfora che ha sfiorato il "tutto esaurito", continuano al Teatro Nuovo Giovanni da Udine le appassionanti Lezioni di Storia con i migliori storici italiani in grado di presentare al meglio, sia sotto il profilo scientifico che sotto quello della capacità espressiva e della divulgazione, argomenti di grande fascino e suggestione.

Il nuovo ciclo di incontri, dedicato alle Opere dell'Uomo, propone oggi, domenica 5, con inizio come di consueto alle 11, la lezione del professor Costantino D'Orazio dedicata a Piazza San Pietro. Quando avviene che questo luogo si trasforma nel progetto di un grande abbraccio rivolto a tutta l'umanità? Quale segreto si cela dietro al disegno che Bernini realizza per Papa Alessandro VII Chigi? Storico dell'arte e curatore presso la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Costantino D'Orazio ripercorrerà le vicende di una delle piazze più famose del mondo che accoglie ogni anno milioni di viaggiatori spinti dalla fede e dalla curiosità.

Le Lezioni di Storia proseguiranno quindi il 26 febbraio con Piazza San Marco di Alessandro Marzo Magno, il 19 marzo con Il Teatro alla Scala di Carlotta Sorba e si concluderanno il 2 aprile con La Reggia di Versailles di Luigi Mascilli Migliorini.

Il ciclo Lezioni di Storia "Le Opere dell'Uomo" è ideato dagli Editori Laterza e organizzato in collaborazione con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine e con la media partnership del "Messaggero Veneto". La lezione sarà introdotta da Martina Delpiccolo. —

LIBRI

IL ROMANZO

Franco Forte racconta Carlo Magno: «Una storia attuale»

MARGHERITA REGUITTI

Carlo Magno considerava il Friuli uno snodo fondamentale a salvaguardia dell'Impero, un baluardo contro la calata dei popoli barbari da Nord, in particolare dalla Pannonia. A Cividale soggiornò e istituì la Marca, riorganizzando il Ducato del Friuli. Ma non solo, nel 776 nominò Paolino, già magister grammaticus dalla Schola Palatina da lui fondata della quale fece parte anche Paolo Diacono, Patriarca di Aquileia, affidandogli un vasto territorio, dalla pianura friulana all'Austria e all'Istria. L'imperatore del Sacro Romano Impero, che guardava al Friuli come terra strategica, è protagonista assoluto del recente *Karolus* di Franco Forte, Mondatori (725 pagine, 25 euro).

Un romanzo storico al quale lo scrittore, sceneggiatore e direttore editoriale di importanti collane fra le quali "Gialli Mondadori" e "Urania", ha lavorato per oltre 10 anni, viaggiando in Europa e in Italia per consultare annali e documenti. Un certosino lavoro di ricerca che per la prima volta, accanto alla gesta registrate nella storiografia ufficiale, fa emergere l'uomo, le passioni, la vita emotiva, i sentimenti, le relazioni, i dubbi e le inquietudini. In particolare il segno originalissimo e distintivo del romanzo è il rilievo delle figure femminili con le quali l'imperatore ebbe relazioni di grande rispetto, fiducia e considerazione in un dialogo di assoluta parità.

Il romanzo di Franco Forte

«Carlo Magno sulle questioni importanti di carattere politico, militare e religioso consultava sempre le donne del suo entourage, le mogli, la madre, le sorelle e le figlie, tenendone in gran conto consigli e valutazioni. Mai in precedenza mi era accaduto, consultando i documenti storici coevi dei personaggi antichi dei quali ho scritto nei miei romanzi precedenti, di avere contezza del ruolo femminile nella gestione del potere». Il momento storico attuale, di incertezza politica causata dalla guerra che preme alle porte dell'Europa, entità politica creata e compattata da Carlo Magno, ha convinto l'autore della necessità, oggi più che prima, di pubblicare questo lavoro dalla lunga genesi. «È nata in me l'urgenza di raccontare questa storia oggi più che mai contemporanea a causa di quanto scaturito fra Russia e Ucraina».

L'autore ricostruisce in forma romanzata dal ritmo avvincente come una fiction costruita su un solido impianto storico, la vita e le gesta dell'imperatore. Dalla primissima infanzia all'ascesa al potere, fra intrighi e amori, dubbi e rimpianti, sogni e perdite dolorose, fino ai suoi ultimi respiri a Aquisgrana nel 814 a 71 anni. Lo stile narrativo delle oltre 700 pagine del volume è senza dubbio contraddistinto dalla sapienza dell'autore di creare un racconto per immagini, frutto della suo talento di sceneggiatore di grande successo che ha firmato serie televisive di maggior successo, come Distretto di Polizia, Ris e Delitti imperfetti. «Sono convinto che i lettori e le lettrici desiderino vivere e visualizzare un romanzo come se fosse una fiction nella quale sono presenti contenuti, messaggi, documentazione storica e riflessioni».

Giurato del premio Scerbanenco@Lignano Franco Forte ama il Friuli dove ha amici e si sente a casa. In particolare conosce bene Aquileia, città imprescindibile anche in vista della stesura del prossimo romanzo già in cantiere, ambientato nell'antica Roma. —

IL SAGGIO

Le patrie dei Savorgnan dopo la Serenissima

Liliana Cargnelutti narra la storia della famiglia filoveneta «Non rinunciarono mai ai simboli della loro identità»

ELENA COMMESSATTI

Cosa succede ai famosissimi Savorgnan filoveneziani dopo la caduta della Serenissima nel 1797? E cosa hanno a che fare costoro con gli agricoltori egiziani? E quanti rami della famiglia ci sono? È in libreria, con il sostegno della Regione, il nuovo brillante lavoro di Liliana Cargnelutti, archivista e saggista, che per la Deputazione di Storia Patria realizza *Dopo Venezia: verso altre "patrie". I Savorgnan d'Osoppo tra Friuli, Piemonte ed Egitto*. Il tema biografico è affrontato in modo originale, con ricchezza di fonti e materiale iconografico. Il volume è edito da Gaspari.

Molti di noi curiosi si domandano che fine fanno i Savorgnan in tempi moderni.

«Sulla famiglia Savorgnan, su singole figure molto si è scritto ma ci si ferma alla fine del Settecento, al momento della caduta di Venezia, quando una linea si estingue, la casata conosce una caduta economica e la sua storia si appanna, sembra non interessare più. Proprio da qui sono voluta partire. Sollevare un velo, inseguire personaggi non più in primo piano sulla scena della storia ma significativi per il loro adattarsi a nuove "patrie" senza rinunciare ai simboli della loro identità. I Savorgnan della linea del Monte si disperdono ma si ritrovano nel segno di quella fortezza di Osoppo a cui nel primo Cinquecento è legata l'ascesa di Girolamo. Si vuole ritrovare e salvare la memoria, raccogliere le carte della famiglia così che gli studiosi possano conoscere la storia».

Il libro di Liliana Cargnelutti

E lei cosa ha "raccolto" tra le carte?

«Ci sono storie che possono sembrare da feuilleton ma caratterizzanti un ambiente sociale e un costume, c'è la storia dei Savorgnan che si incrocia con quella dei Linussio di Tolmezzo o dei Favetti de Bosses di Torino, c'è chi combatte per l'Italia, c'è chi lascia l'Italia per l'Egitto, c'è il giovane Volcherio Savorgnan che muore combattendo nella Resistenza in Piemonte. Da Savorgnano del Torre a Torino a Pinerolo ad Alessandria d'Egitto a Porto Said. Ma c'è sempre la rocca di Osoppo, dove accanto alla tomba di Giulio Savorgnan, che appartiene alla grande storia, nel Novecento vengono sepolti i giovani Savorgnan morti nella Prima guerra mondiale».

Quale aneddoto non vuole tralasciare dei Savorgnan novecenteschi?

«Più che un aneddoto, un documento. Siamo a Torino nel 1797. Un'aristocratica piemontese, Irene Radicati, moglie di un militare al servizio dei Savoia, un Favetti de Bosses, famiglia che si imparenterà con i Savorgnan, nelle sue lettere al marito esprime il rammarico per la continua lontananza del coniuge, impegnato in operazioni richieste dalla sua carica; ribadisce tutto il suo amore, ecc. Dopo l'arrivo dei francesi, la "cittadina" Irene nel clima di liberté, egalité, fraternité abbandona i toni dolci, si rivolta contro il marito che definisce "despota", dichiara di essere disposta a mangiare "pane e cipolle" pur di non essergli soggetta, chiede e ottiene la separazione. E anche dopo la morte del marito saprà fare valere i diritti delle sue figlie».

Perché la affascina recuperare il destino delle vite precedenti attraverso le fonti?

«È come il fascino delle rovine dei siti archeologici. Le fonti storiche possono sembrare meno affascinanti ma bisogna saperle leggere e loro raccontano… storie di governi, storie di persone, storie di sentimenti, storie di vita vissuta».

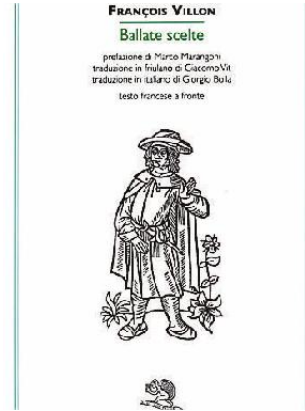
Da archivista, qual è l'archivio che ha riordinato che porta nel cuore.

«Forse l'archivio Florio per il ricordo di Giuliana Canciani Florio». —

Il volume di poesia sarà presentato martedì 7 a Pordenone

Le ballate scelte di François Villon rivivono nella traduzione in friulano di Giacomo Vit

GIUSEPPE MARIUZ

Il linguista Ednond Cary ha scritto che la traduzione poetica non è un'attività linguistica ma poetica e lo scrittore Paul Valérie ha aggiunto che una traduzione a un testo poetico fedele al solo significato è una sorta di tradimento. In effetti, una buona poesia è fatta di parole ma anche di forme linguistiche, di musicalità, di modi stilistici, di ambienti, di elementi culturali, per cui i migliori traduttori dovrebbero essere a lor volta dei poeti capaci di interpretarne la visione. Va aggiunto che una lingua minore come il friulano per essere veicolata ha bisogno non di richiudersi in se stessa ma di comparire anche nelle traduzioni di importanti autori. Lo aveva capito a suo tempo Pier Paolo Pasolini, che nei suoi Stroligut spingeva in tal senso i suoi allievi dell'Academiuta e lui stesso aveva tradotto in friulano Giuseppe Ungaretti e T.S. Eliot. Dopo di lui, basti ricordare Leonardo Zanier (Bertolt Brecht), Amedeo Giacomini (Andrea Zanzotto) e Giorgio Ferigo che aveva cantato in carnico Georges Brassens col Povolâr Ensemble, pubblicando anche un testo bilingue di raro pregio.

La copertina di Ballate scelte

Ora, su questa scia sono state appena pubblicate in versione trilingue (francese, friulano e italiano) alcune *Ballate scelte* di François Villon, autore del Quattrocento dalla vita turbolenta che può essere considerato il "poeta maledetto" per eccellenza, a cui si sono ispirati numerosi autori nel corso dei secoli, da Rabelais a Rimbaud a Baudelaire fino al nostro Fabrizio De André.

I traduttori di questo volumetto edito da La Vita Felice, che sarà presentato a Pordenone martedì 7 alle 18 nella sede di Pordenonelegge sono due poeti: per il friulano Giacomo Vit, che usa la variante occidentale di Bagnaarola, e per l'italiano Giorgio Bolla.

Di fronte alle difficoltà di un testo di quasi sei secoli fa e pur considerando le affinità linguistiche tra le due lingue, Vit dichiara: «Ho cercato di mantenere la musicalità della versione francese, concentrandomi su alcuni termini friulani che raggiungessero tale scopo attraverso un uso accorto di rime, allitterazioni e paronomasie». Per sua parte, Bolla scrive di essere «consapevole in pieno del privilegio di ricevere la poesia di Villon e di rimandarla, ponte labile ed etereo sul significante». —

SPORT

L'ex calciatore Andrea Mitri si racconta il 24 episodi

"Poco sesso, niente droga e qualche gol", è il titolo dell'ultimo libro di Andrea Mitri, sarà presentato mercoledì 15 alla Libreria Friuli, alle 18, presente l'autore.

Ex calciatore negli anni Ottanta nella Triestina, e poi, in serie B, con Ternana, Monza, Cavese ed altre squadre, Mitri ora è scrittore, performer e improvvisatore onnivalente.

La copertina del libri di Mitri

Una serie di ventiquattro racconti brevi pieni di autoironia che ricreano, senza enfasi ed abbellimenti, la storia di un ragazzo deciso a realizzare il sogno di diventare un calciatore professionista. Pensieri ed emozioni vicine a quelle degli altri, i ragazzini che la domenica andavano allo stadio per la partita, o guardavano in estasi le loro figurine Panini.

Dialogherà con lo scrittore Stefano Ryzardus Rizzardi, appassionato di vecchio calcio e autore-attore di spettacoli di tema sportivo. Ospite in sala Massimo Giacomini (l'allenatore della doppia promozione dell'Udinese dalla C alla A a fine anni Settanta). —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese questa a Torino vale doppio

I bianconeri difendono il 7º posto dall'immediata inseguitrice
Thauvin utilizzabile al massimo per uno scampolo di partita
l'idea è affidarsi all'undici visto all'opera contro il Verona

Pietro Oleotto / UDINE

Soltanto il futuro dirà se il mese di gennaio appena trascorso si rivelerà uno tsunami per l'Udinese o se è stato uno dei tanti crocevia del club bianconero, abituato per politica societaria a voltare pagina per poi ricostruire squadre o equilibri. E il primo passo per capire che tempo fa all'orizzonte è fissato per oggi, a Torino, per quella che possiamo tranquillamente definire una partita che vale doppio, il primo scontro diretto del girone di ritorno per il settimo posto, nella speranza che ce ne siano altri fino al prossimo maggio.

LO SCENARIO

Ma riavvolgiamo la pellicola del gennaio bianconero. Mese riservato al mercato, durante il quale sono state fatte delle scelte ben precise. Due cessioni importanti, per esempio. Nuytinck (finito alla Samp) era la prima riserva in difesa, dove si è sbarrato il passo alla cessione di Becao, una mossa che inevitabilmente sarà fatta durante la prossima estate, considerando le ultime dichiarazioni del suo entourage. L'idea è recuperare prima possibile Masina che, tuttavia, adesso può frequentare solo la panchina. Altro addio è stato quello di Makengo (passato al Lorient per 10 milioni più 3 di possibili bonus), spesso titolare nella prima parte della stagione, quella più convincente dell'Udinese, ma anche in questo caso c'è un piano dietro, riportare Pereyra al centro per utilizzare di più Ehizibue sulla fascia destra. La sorte ha voluto che il "Tucu" si infortunasse nel frattempo: anche oggi non ci sarà. Così come ha alzato bandiera bianca Deulofeu e, in questo caso, la finestra spalancata del mercato è stata una manna dal cielo, tanto che Gino Pozzo è riuscito a ingaggiare Thauvin da svincolato. Ha qualità, ma non è pronto per 90 minuti in campo. Pronostico. Un quarto d'ora di autonomia per questo pomeriggio allo stadio Grande Torino. Attacco dunque ancora tutto sulle spalle di Success e Beto, con quest'ultimo reduce dall'assalto sul rettilineo finale dell'Everton. Assalto respinto. Troppo stretti i tempi. Come reagirà il portoghese, rimpiangerà di non essere finito subito in Premier? L'ennesimo interrogativo da spazzare in vista degli ultimi quattro mesi di campionato.

LE SCELTE

Alcune si sono capite. In attacco, ma anche in difesa, sono praticamente obbligate, resta qualche margine di manovra in mediana, dove potrebbero partite nell'undici iniziale sia Samardzic, sia Arslan, i due interni titolare ai fianchi di Walace anche contro il Verona. Lovric, dunque, potrebbe essere l'arma per cambiare la partita. Sottil non ne ha molte altre, tra infortuni e recuperi "lenti", vista la panchina davvero asciutta. Sì, potrebbe azzardare Ebosele su una fascia (destra o anche sinistra) ma per il momento è il ragazzone nigeriano-irlandese pare ancora caricato a salve. —

Il portoghese Beto, oggetto del desiderio all'ultimo minuto di mercato dell'Everton, respinto dall'Udinese

LA CORNICE

Saranno 200 i tifosi friulani in trasferta

Non saranno moltissimi i tifosi friulani presenti oggi nel settore ospiti dello stadio Grande Torino. Nessuna trasferta in corriera per il club dell'Auc o Autonomi, soltanto pullmini o macchine in viaggio per seguire l'Udinese nello scontro diretto per il settimo posto con i granata. A conti fatti i "cuori bianconeri" sugli spalti dovrebbero essere su per giù duecento.

Così in A — 21ª GIORNATA

Ieri	
Cremonese-Lecce	0-2
Roma-Empoli	2-0
Sassuolo-Atalanta	1-0
Oggi	
12.30 Spezia-Napoli	
15.00 Torino-Udinese	
18.00 Fiorentina-Bologna	
20.45 Inter-Milan	
Domani	
18.30 Verona-Lazio	
20.45 Monza-Sampdoria	
Martedì	
20.45 Salernitana-Juventus	

La classifica
Napoli 53 punti; Inter e Roma 40; Milan, Lazio e Atalanta 38; Udinese 29; Torino 27; Bologna ed Empoli 26; Monza 25; Fiorentina 24; Juventus*, Lecce e Sassuolo 23; Monza 22; Salernitana 21; Spezia 18; Verona 13; Sampdoria 9; Cremonese 8.
*15 punti di penalizzazione

AREA DI RIGORE

Da valutare il peso delle assenze di Pereyra e Deulofeu

BRUNO PIZZUL

Come una volta, in quelli che ci sembrano bei tempi andati: all'ora invernale giusta, le tre del pomeriggio, nel giorno giusto, la domenica dedicata al pallone, nel posto giusto, la calcisticamente sempre affascinante Torino, anche granata. Per l'Udinese l'ennesima occasione per difendere e possibilmente rinforzare il settimo posto che potrebbe anche valere l'Europa minore. Che il Torino del battagliero Juric coltivi analoghi pensieri è ovvio, tanto che qualcuno ha parlato di scontro diretto decisivo, ma troppe ancora le partite da disputare e i punti a disposizione per pensare che i giochi possono esser fatti così presto.

In ogni caso allo stadio Grande Torino si giocherà un confronto atteso e acceso, tra due squadre che hanno fin qui ben meritato, nonostante alcuni inattesi passaggi a vuoto. Per Sottil, che non ha nascosto la sua emozione particolare, un ritorno dalle sue parti nella squadra in cui è cresciuto ed ha a lungo giocato, lasciando ottimi ricordi.

Al solito nulla ha svelato sulla formazione che manderà in campo, lasciando però supporre che giocheranno almeno inizialmente gli uomini impiegati col Verona. Da considerare certa l'indisponibilità di Pereyra, in aggiunta a quella dolorosamente lunga di Deulofeu. Sul nuovo arrivato, Florian Thauvin, Sottil ha usato parole di miele, elogiando l'entusiasmo con cui è venuto a Udine e la fame che ha già dimostrato di avere nelle prime giornate di allenamento.

Per il resto il tecnico ha ribadito di aver visto grandi motivazioni in tutti i giocatori, tornando sulla partita col Verona, con qualche rischio nel finale, ma caratterizzata dalla solita messe di occasioni buttate al vento. In effetti il rapporto tra palle gol confezionate e gol effettivamente segnati resta deficitario, cosa che accresce il rimpianto per quello che avrebbe potuto essere e non è stato.

Il Toro, non certo contento per il risultato e per il modo in cui ha giocato e perso in Coppa Italia con la Fiorentina, conta di riallinearsi sulla strada indicata da Juric, tecnico bravo e abituato a parlar chiaro. Nonostante l'arrivo da lui voluto di Ilic, ha detto che il Toro dal mercato invernale è uscito indebolito, in linea con il parere dei tifosi tutt'altro che teneri con il presidente Cairo.

Sottil ha garantito che l'Udinese come sempre giocherà per vincere. Ma un pareggio in più, visto che ne sono stati fatti tanti, stavolta potrebbe essere accettato. Se accompagnato da adeguata prestazione. —

PALLONE IN PILLOLE

Premier, stop all'Arsenal e De Zerbi vola ancora

Il City oggi può fare oggi (alle 17.30) tre passi verso la vetta della Premier battendo il Tottenham, merito dell'Everton che ha fermato la capolista Arsenal (1-0), mentre il Manchester United ha puntellato il 3º posto battendo il Crystal Palace (2-1); 6º il Brighton di De Zerbi dopo il successo sul Bournemouth (1-0).

Porteous, dalla pista Udinese al gol col Watford

Al Watford non è bastato il primo gol dello scozzese Ryan Porteous – a lungo vicino all'Udinese – per vincere in casa del Reading (2-2) e scalare la Championship, la B inglese, almeno con l'obiettivo del terzo posto, il migliore per i play-off, visto che le prime due Burnley (+20) e Sheffield (+13) sono lontanissime.

I NUMERI

I record di Sottil da segnarsi: ha la squadra che tira di più ma ha fatto più pari di tutti

Isaac Success, abile nelle "sponde" ma poco prolifico in zona gol

Stefano Martorano / UDINE

Nessuna squadra in serie A ha calciato più volte verso la porta avversaria dell'Udinese nel mese di gennaio. I bianconeri sono infatti primi con 92 conclusioni, 11 in più rispetto a ogni altra formazione, e con queste cifre si presenteranno oggi allo stadio Grande Torino.

Tuttavia, se da un lato l'Udinese è molto intraprendente in attacco, dall'altro figura essere anche molto imprecisa, considerate le sole 4 reti segnate nelle cinque giornate disputate a gennaio, mese in cui anche i granata hanno palesato delle difficoltà, stavolta però di ordine difensivo. Il Toro, infatti, si presenta alla Zebretta dopo aver subito 3 dei 5 gol incassati nel 2023 da palla inattiva, di cui due su corner. È un dato che fa specie se contrapposto ai soli quattro gol che erano stati incassati nelle prime 17 giornate disputate prima della sosta Mondiale.

Difetti, tanto in attacco quanto in difesa da soppesare prima di questa sfida, difetti che forse hanno influito sull'andamento lento di due squadre afflitte da "pareggite". Il Torino, infatti, ne ha pareggiate quattro delle ultime sei giornate, tante "X" quanto quelle raccolte nelle precedenti 21 partite in serie A, mentre l'Udinese è addirittura da record assoluto in campionato con i suoi otto pareggi, di cui sette sono arrivati nelle ultime 12 giornate, dove l'Udinese ha vinto solo una volta.

Passando ai singoli, occhio al granata Ola Aina che ha nei bianconeri la sua unica vittima, visto che il difensore nigeriano ha segnato solo due gol in serie A e tutti e due ai friulani, nelle 94 partite giocate nel massimo campionato italiano. —

I PRECEDENTI

Ultimo blitz con Nestorovski Nell'andata colpaccio Toro

UDINE

C'è sempre stato un vincitore nelle ultime otto sfide tra granata e bianconeri, col Toro a farla da padrone in quattro degli ultimi cinque confronti disputati sotto la Mole, ma a incuriosire non è tanto l'assenza del pareggio che a referto manca dall'1-1 del 16 settembre 2018 (e che qualora oggi maturasse farebbe salire il conto a 23), quanto il gomito a gomito nel bilancio complessivo. È là che l'Udinese raggiungerebbe il Toro a quota 27 in caso di vittoria oggi, un successo in trasferta che la Zebretta ha ottenuto per l'ultima volta il 12 dicembre 2020, quando s'impose per 3-2.

Ola Aina in gol nella gara d'andata

Avanti con Nacho Pussetto e Rodrigo De Paul, i bianconeri di Luca Gotti si fecero poi raggiungere tra il 66' e il 67' dal "Gallo" Belotti e da Federico Bonazzoli, prima della zampata vincente di Ilija Nestorovski, in gol al 69'.

Nella gara d'andata di questo torneo i granata hanno vinto 2-1 (Ola Aina, Deulofeu e Pellegri in rete), stesso risultato con cui il Toro si aggiudicò l'ultimo duello giocato a Torino il 22 novembre 2021. —

S.M.

GLI ANTICIPI

Il Sassuolo batte l'Atalanta un'altra vittima dei piani alti Roma seconda per una notte

UDINE

Tre squadre di centroclassifica sul cammino di due aspiranti alla Champions e una "disperata" in zona retrocessione. Ecco cosa offriva il menù degli anticipi della seconda giornata del girone di ritorno, con la Cremonese dopo i fasti della Coppa Italia ancora sconfitta da un Lecce che ha agganciato la penalizzata Juventus. Senza problemi invece la Roma in casa con l'Empoli, a dir poco distratto nei primissimi minuti, laddove il Sassuolo – prossima avversaria dell'Udinese al Friuli – dopo il Milan ha cucinato a fuoco lento l'Atalanta, rimasta in dieci dopo mezz'ora.

Laurentiè, autore del gol-partita del Sassuolo con l'Atalanta

LA LEGGE DELL'EX

Due vecchie conoscenze affondano la squadra di Ballardini, sempre più all'ultimo posto in classifica e sempre senza successi nonostante il cambio in panchina. Baschirotto e Strefezza regalano la vittoria al Lecce che ritrova i tre punti dopo un lungo digiuno. La Cremonese bella di notte in Coppa, si è sciolta alla luce del sole nel giro di dieci minuti, proprio quando ci si aspettava un'accelerazione decisa al termine di un primo tempo equilibrato e povero di emozioni. Al 13' della ripresa la svolta: sugli sviluppi di un corner parte il cross di Hjulmand in area per Baschirotto che stacca di testa e fulmina Carnesecchi. Già l'anno scorso in B con la maglia dell'Ascoli, il centrale aveva condannato i grigiorossi alla sconfitta e messo a repentaglio la promozione in serie A. Al 24' il bis: Meité perde palla a metà campo e innesca la partenza veloce dell'altro ex di turno, Strefezza, che si porta ad una ventina di metri dalla porta e beffa Carnesecchi con un tiro a giro.

FALSA PARTENZA

Due gol su calcio piazzato in avvio valgono tre punti alla Roma che batte 2-0 l'Empoli all'Olimpico. Così i giallorossi, in attesa del derby di Milano, possono agganciare l'Inter al secondo posto a quota 40. Dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia per mano della Cremonese, Mourinho torna a schierare tutti i titolari. La reazione attesa è puntuale. Dopo appena sei minuti, infatti, la Roma è già avanti di due gol. Ma il risultato sta persino stretto ai giallorossi che si affidano alla specialità della casa: il calcio da fermo. L'uomo-assist è lo stesso: Dybala. L'autore dell'incornata invece cambia: al 2' la testa vincente è di Roger Ibanez, al 6' è quella di Tammy Abraham, che torna a segnare all'Olimpico a 321 giorni di distanza dal gol alla Lazio nel derby di marzo 2022.

DEA IN DIECI

L'Atalanta cade sul campo del Sassuolo. Decide nella ripresa un gol di Laurentiè. Musso evita un passivo più pesante a una Dea per un'ora in dieci a causa dell'espulsione (esagerata) di Maehle e nel recupero in nove per il rosso a Muriel. Rogerio, ammonito e diffidato, salterà la gara con l'Udinese. —

ROMA (3-4-2-1) Rui Patricio 6; Mancini 7, Smalling 6, Ibanez 7; Zalewski 6 (49' st Llorente sv), Cristante 6, Matic 6.5, El Shaarawy 6 (39' st Celik sv); Dybala 7 (25' st Bove 6), Pellegrini 6 (49' st Belotti sv); Abraham 7. All. Mourinho.

EMPOLI (4-3-1-2) Vicario 7; Ebuehi 6 (37' st Stojanovic sv), De Winter 5, Luperto 5.5, Parisi 6; Akpa Akpro 7 (29' st Henderson sv), Marin 6, Bandinelli 6 (37' st Pjaca sv); Baldanzi 6.5; Satriano 6 (17' st Piccoli 5.5), Caputo 5.5 (17' st Cambiaghi 6). All. Zanetti.

Arbitro Dionisi dell'Aquila 6.

Marcatori Al 2' Ibanez, al 6' Abraham.

SASSUOLO	1
ATALANTA	0

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 6; Zortea 6, Erlic 6.5, Ruan Tressoldi 7, Rogerio 4 (1' st Marchizza 6.5); Frattesi 6, Obiang 6.5 (41' st Harroui sv), Matheus Henrique 6 (21' st Bajrami 6); Berardi 6.5, Defrel 5 (32' st Alvarez sv), Laurienté 6.5 (41' st Thorstvedt sv). All. Dionisi.

ATALANTA (3-4-1-2) Musso 6.5; Toloi 6, Djimsiti 6.5, Scalvini 6.5; Hateboer 5 (21' st Pasalic 5), De Roon 5.5, Koopmeiners 5.5, Maehle 5; Ederson 5.5 (32' pt Ruggeri 6, 34' st Muriel 4); Lookman 5 (1' st Boga 5.5), Hojlund 6.5 (21' st Zapata 6). All. Gasperini.

Arbitro Marcenaro di Genova 5.

Marcatore Nella ripresa, al 10' Laurientè.

CREMONESE	0
LECCE	2

CREMONESE (3-5-2) Carnesecchi 6; Ferrari 6.5, Chiriches 6.5 (28' st Aiwu sv), Vasquez 6; Sernicola 6.5, Pickel 6 (1' st Castagnetti 6), Meité 5, Benassi 6 (20' st Tsajoudt 5.5), Valeri 5.5 (14' st Afena-Gyan 5.5); Ciofani 6 (14' st Galdames 6), Dessers 5. All. Ballardini.

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Gendrey 6.5, Baschirotto 7, Umtiti 6.5, Gallo 6; Blin 6 (39' pt Askildsen 6), Hjulmand 7, Gonzalez 6 (41' st Helgason sv); Strefezza 7 (28' st Oudin 6), Colombo 6 (41' st Persson sv), Di Francesco 6.5 (28'st Banda 5.5). All. Baroni.

Arbitro Orsato di Schio 6.

Marcatori Nella ripresa, al 13' Baschirotto, al 24' Strefezza.

Serie A

GLI AVVERSARI

Juric senza Ilic «Ripartiamo dalla prova di Firenze»

Stefano Martorano / UDINE

«Ilic ha preso una botta alla caviglia e non ci sarà». Ivan Juric apre così la conferenza stampa di presentazione alla sfida con l'Udinese, annunciando come un fulmine a ciel sereno il forfait dell'ultimo e del più atteso acquisto dal popolo granata. L'assenza di Ilic sarà pesante nello scontro diretto per il settimo posto, obiettivo a cui il tecnico spalatino sembra tuttavia non guardare. «La classifica non mi ossessiona così tanto come ad altri. Vorrei che riprendessimo la nostra strada ripetendo la partita di Firenze e quindi voglio una prestazione convincente, anche se ci mancano tanti giocatori, contro una squadra che ha una vera fisicità e gioca molto su questo aspetto».

Juric individua quindi il pericolo, spiegandolo poi ancor più nel dettaglio ai giornalisti. «Quest'anno il Toro manca di fisicità e abbiamo un problema di altezza sui calci piazzati. Beto e Linetty non sono la stessa cosa se messi come vertice perché uno è alto un metro e novantacinque e l'altro un metro e settanta. Inoltre, recuperiamo anche meno palloni e abbiamo anche meno corsa, così non riusciamo a chiudere le azioni o a difendere».

Tante difficoltà che tuttavia non devono limitare il Toro. «Il nostro obiettivo – conclude l'allenatore granata – dev'essere quello di dare tutto in ogni allenamento e in ogni partita per far crescere la squadra e il gioco, e non ho altri obiettivi reali da porre perché non voglio che la squadra vada in depressione se poi non ci arriva». —

LA VIGILIA

Andrea Sottil, originario di Venaria Reale, è cresciuto nel vivaio del Toro: sarà la sua prima volta allo stadio Grande Torino

Sottil: «Finite le distrazioni in campo si va per vincere»

Il tecnico ammette che il mercato qualcosa ha tolto alla squadra nell'ultimo mese

Massimo Meroi / UDINE

Altro che storie e fiabe assortite. Il mercato di gennaio non ha fatto bene all'Udinese. Lo dice chiaro e tondo il tecnico Andrea Sottil alla vigilia della gara con il Torino. «Questa settimana abbiamo lavorato senza distrazioni o alibi dovute al calciomercato. Ci siamo concentrati molto sul lavoro, con allenamenti di grande intensità e qualità».

SCONTRO DIRETTO

I punti in palio oggi, in proiezione settimo posto, valgono doppio. All'andata il Torino vinse una partita che a Sottil ancora oggi non va giù. Si sta poco a fare i calcoli: provate a immaginare la classifica oggi se al Friuli fosse finita in pareggio: Udinese a quota 30, granata a 25. Fa tutta la differenza del mondo. Sottil non si guarda indietro e si limita a dire: «Vogliamo vincere perché si gioca solo per quello. Bisogna avere questa mentalità a prescindere dalla classifica. Questa è stata la nostra filosofia fin dal primo giorno e non dobbiamo assolutamente cambiarla».

CONDIZIONE FISICA

Con il Verona la squadra è calata negli ultimi venti minuti. il tecnico tranquillizza tutti: «I miei ragazzi stanno bene fisicamente e, anche questa settimana, ho visto grande motivazione e fame nei loro occhi, con grande senso di appartenenza e la voglia di foderare una prestazione importante. Abbiamo qualche assenza, ma non è mai stato un motivo di scuse da parte mia, è semplicemente un dato di fatto. Quello che è importante è aver visto una squadra concentrata solo sul presente e determinata a fare una grande gara a Torino».

FORMAZIONE

Nessuna anticipazione, ma viste le tante assenze le novità saranno minime se non nessuna. «La continuità di formazione, tattica e di conoscenze è fondamentale – il pensiero di Sottil –. Veniamo da ottime partite, tutti i giocatori stanno bene, lo voglio ribadire. Tutti si sentono parte del progetto, questo è un pilastro fondamentale per me ed il mio modo di allenare. Chi comincerà e chi subentrerà sarà all'altezza della situazione».

L'ULTIMO ARRIVATO

Sottil poi si concentra sul nuovo volto dell'attacco Florian Thauvin: «Ho visto un giocatore principalmente motivato, che non è venuto a

> «Thauvin è motivato e questa è la cosa più importante Può fare più ruoli»

Udine per passeggiare. Ho avuto una bellissima impressione positiva parlandoci nei primi minuti. Un ragazzo e un calciatore entusiasta e con grande fame, questa è la cosa più importante. Ha un grande vissuto e non lo scopro di certo io. È un giocatore duttile, può fare il doppio trequartista o la seconda punta. Si può sposare bene sia con Beto sia con Success. Bisogna poi vedere chi giocherà a centrocampo chiaramente»

L'AVVERSARIO

Sottil chiude parlano del Torino: «È allenato molto bene da Juric, ha caratteristiche ben precise: calcio verticale e pratico, con giocatori di qualità. Lo conosciamo e ci siamo preparati bene, abbiamo la forza e le qualità necessarie per fargli del male. Ho fatto tante partite da professionista in quello stadio e ho sicuramente dei bei ricordi belli che fanno parte del mio percorso. Quando entrerò in campo però penserò solo a vincere con la mia squadra». —

I NUMERI

Dieci anni in granata ma in prima squadra soltanto 17 presenze

Andrea Sottil è nato a Venaria Reale, provincia di Torino, il 4 gennaio del 1974. È cresciuto nelle giovanili del Toro dove è rimasto per dieci anni. In prima squadra ha disputato due campionati raccogliendo tra serie A, Coppa Uefa e Coppa Italia 17 gettoni: 12 nella stagione '92-'93, 5 in quella '93-'94.

IL DERBY DI MILANO

Inzaghi chiede «testa e cuore» Pioli: «Non firmo per il pari»

MILANO

Di nuovo Inter-Milan. Dopo la finale di Supercoppa del 18 gennaio dominata dall'Inter (3-0) il calendario ripropone già il derby della madonnina alla seconda di ritorno. Chi perde sprofonda, chi vince, può ancora sperare-

QUI INTER

Vincere il derby con «testa e cuore», mettendosi alle spalle le prestazioni altalenanti delle ultime settimane. Questo chiede Simone Inzaghi all'Inter. Il tecnico si mette anche alle spalle il caso Skriniar, con lo slovacco che a giugno andrà al Psg. Il difensore è pronto a tornare titolare, ma senza più indossare la fascia di capitano. «Non giudico le scelte ma l'uomo e il giocatore che sono unici. Un ragazzo splendido che lavora sempre benissimo. Manca ancora un allenamento ma molto probabilmente sarà della partita», ha detto Inzaghi nella conferenza stampa della vigilia. «Abbiamo delle gerarchie, per quello che è successo Milan non sarà più il capitano ma ne abbiamo parlato con serenità col club. Prima Handanovic, poi Brozovic, D'Ambrosio e Lautaro. Si sceglierà di volta in volta», ha aggiunto. Al centro dei pensieri di Inzaghi, tuttavia, c'è soprattutto la sfida contro la squadra del Milan. Gara che il tecnico non può ovviamente sottovalutare, nonostante il momento dei cugini rossoneri. «Non mi aspetto un Milan sottotono, ma che avrà grandissima voglia di fare un gran derby. È una squadra che rispetto molto. Il derby è una partita sentitissima da tutti noi. Serviranno testa e cuore».

QUI MILAN

Il Milan ha bisogno di un risultato che spezzi la serie negativa di questo 2023. «Questo derby – dice Pioli – è innanzitutto una grande opportunità e noi vogliamo dimostrare di saperla cogliere».Il tecnico rossonero non si nasconde: «Quando le cose non vanno bene, solamente i mediocri evitano di mettersi in discussione. Da una fase di difficoltà come questa, io ne esco con una convinzione in più: non alleno un gruppo normale, che avrebbe avuto ben altri atteggiamenti. Io ho un gruppo speciale, lo dimostra l'unione di intenti che abbiamo qui a Milanello». Pioli non firmerebbe per un pari: «L'Inter sta sicuramente bene, arriva meglio alla partita, ma noi non possiamo pensare a un risultato diverso che la vittoria. Perché se ci accontentassimo di un pari ci avvicineremmo in partenza a un altro risultato». Sul cambio di modulo gioca in difesa: «So cosa fare, ma non lo dico». —

LA CAPOLISTA NAPOLI

Spalletti: «Lo Spezia è una trappola non guardo a San Siro»

La capolista Napoli gioca a ora di pranzo sul campo dello Spezia. Tra le due squadre di sono 35 punti di differenza. Spalletti avverte: «La partita trappola esiste se facciamo discorsi che riguardano vittorie facili. Io non rivolgo la mia attenzione al derby di Milano, ma allo Spezia, perché so che a loro interessano i punti salvezza che meritano per la storia del club e della città. Io ci sono stato e so quanto tempo dedicano alla squadra. Sono bravi a palleggiare, verticalizzano subito Noi dobbiamo saper prevenire e fare la partita».

«Ciao Enzo Amico mio»

Tesser, che gli ha dedicato la vittoria del Modena sul Cagliari, racconta Cainero «L'ho conosciuto 43 anni fa, per me è stato un vero punto di riferimento»

MASSIMO MEROI

Attilio Tesser non è mai stato un allenatore da copertina. Non gli sono mai piaciuti i gesti e le parole in più. Venerdì sera, però, ha fatto un piccolo strappo alla regola (la sua) e ai microfoni di Sky ha chiesto qualche secondo di attenzione: «Fatemi dedicare questa vittoria al mio amico Enzo che non c'è più e che mi sta guardando da lassù». La vittoria, prestigiosa, è quella del "suo" Modena sul Cagliari di Claudio Ranieri, il suo amico Enzo è Cainero scomparso otto giorni fa. Martedì in Duomo a Udine Tesser era presente al funerale pur avendo fissato l'allenamento per il primo pomeriggio. Se n'era andato con qualche minuto di anticipo, ma non poteva mancare all'ultimo saluto di quello che per lui è stato qualcosa di più di un semplice amico. «Enzo è stato un po' un fratello maggiore e un po' un padre, ma forse la parola che lo descrive meglio è riferimento – spiega Tesser –. Prima di prendere una decisione, mi confrontavo sempre con lui. E il confronto, come sosteneva Enzo, è sempre fonte di arricchimento».

L'INCONTRO

Si conoscevano da più di quarant'anni, ovvero da quando Tesser arrivò all'Udinese nell'estate del 1980. Lui ragazzo di Montebelluna, aveva avuto un'esperienza al Napoli e con quel trasferimento poteva riavvicinarsi a casa, cosa che più a quei tempi che oggi, non guastava: «Allenatore Perani, ritiro ad Ampezzo», ricorda Tesser. Cainero era inserito nell'organigramma societario, di lì a poco sarebbe diventato membro del collegio dei revisori dei conti della società friulana sotto la gestione di Mazza e poi team manager nel primo anno di Zico: «Tra noi si instaurò subito un rapporto stretto che negli anni non è mai venuto meno nonostante i miei impegni in giro per l'Italia. L'epopea Zico? L'abbiamo vissuta assieme, anche se con ruoli diversi, ma non ho ricordi particolari se non quello personale di ritrovarmi come compagno di squadra un fuoriclasse che fino a poco tempo prima consideravo irraggiungibile».

IL RITO DELLE TELEFONATE

Cainero è stato una presenza costante nella vita sia professionale che privata di Tesser: «Ci si sentiva almeno tre-quattro volte a settimana – racconta Attilio –. Al mattino prima della partita della mia squadra arrivava, puntuale come un orologio svizzero, la sua telefonata. Io il giorno della gara rispondo a pochissimi, con lui era una sorta di rito. Ci si confrontava anche dopo la gara. Lui esprimeva le sue idee, mi diceva cosa avrebbe fatto in quella situazione, come avrebbe gestito un'altra. Enzo era fatto così, un vero e proprio vulcano».

Una delle rare immagini di Enzo Cainero in compagnia di Attilio Tesser. I due sono rimasti legati da una amicizia ultra quarantennale: si conobbero nel 1980 all'Udinese dove il commercialista di Cavalicco era dirigente e Tesser calciatore

QUELLA DISCESA AL GIRO

I ricordi si accavallano. Ci sono quelli sportivi e quelli più, intimi, personali. «Qualche anno fa in occasione di una tappa del Giro d'Italia che partiva da Feltre io e il capitano delle Frecce Tricolori fummo ospiti su una macchina di cortesia, vivemmo la tappa dal di dentro. Non vi dico le facce mia e del capitano in occasione delle discese fatte a una velocità impressionante. Mi tenevo stretto alla maniglia, roba che non me la ritrovassi in mano tanto la stringevo e la tiravo. Fu un'esperienza fantastica e glielo dissi».

TAVOLO A CINQUE

Là di Moret era diventata una piacevole abitudine una cena a cinque: Cainero e la signora Laura, Tesser con la moglie Nicoletta e il dottor Bellato, ex medico sociale dell'Udinese: «Abbiamo festeggiato spesso successi professionali, ma anche momenti felici per le rispettive famiglie», confessa Attilio. Nello stesso locale e con lo stesso tavolo a cinque, in occasione del matrimonio tra l'ex calciatore Antonio Paganin e Federica Marini, figlia dei titolari del Là di Moret, Cainero, scuro in volto, confessò che la notte precedente la trattativa per l'acquisto dell'Udinese da parte sua e di Zamparini era saltata. Tesser ricorda: «"Pozzo stanotte ha cambiato idea", furono le uniche parole che uscirono dalla sua bocca». Il giorno dopo e non solo, sui giornali si scrisse di tutto e di più su quella inversione a U di Pozzo che minò il rapporto tra il commercialista udinese e la famiglia che a tutt'oggi gestisce il club bianconero.

> «Mi telefonava sempre prima e al termine di ogni partita e assieme ci confrontavamo»

> «Potevo arrivare a Modena qualche anno prima fu lui allora a consigliarmi di lasciar perdere»

> «Sento un grande vuoto mi sembra impossibile che non lo ritroverò quando tornerò a Udine»

NO AL MODENA

Oggi Tesser allena il Modena che lo scorso anno ha portato in B e oggi sta guidando quasi alle soglie dei play-off. In pochissimi sanno, ma il suo arrivo sulla panchina gialloblù avrebbe potuto avvenire qualche anno prima: «Enzo non era il mio procuratore, ma ebbe un colloquio con il presidente di allora, Caliendo, al termine del quale mi chiamò dicendomi: "Lascia perdere Attilio, non ci son le condizioni perché tu vada ad allenare là». A Modena, lo scorso maggio, dopo la promozione dei gialloblù in serie B, una delle ultime cene assieme per una sorta di festeggiamento: «Enzo in compagnia teneva banco, ti catturava con i suoi racconti e i suoi aneddoti».

L'ULTIMA SPERANZA

Chi ha visto Tesser il giorno dell'ultimo saluto a Cainero ha trovato un uomo provato e addolorato. «Lo ripeto – conclude Attilio –: in tutti i momenti importanti delle rispettive vite ci siamo stati l'uno per l'altro: la nascita dei nostri figli, i matrimoni. Da quando si era ammalato ci si sentiva in maniera molto sporadica, e le sue telefonate mi mancavano. In cuor mio confidavo che un giorno sarebbero riprese. Non sarà più così e io e mia moglie facciamo fatica a immaginare che quando torneremo a Udine non lo troveremo. Avverto un grande vuoto». —

Basket - Serie A2

Tornate a vincere

Old Wild West al Carnera con Mantova per provare a ripartire
La Gesteco gioca a Nardò intanto per blindare la salvezza

Parla Cusin: «Aiutiamoci» Briscoe è out

Giuseppe Pisano / UDINE

Dimenticare Bologna. È questo l'imperativo in casa Apu Old Wild West per la partita di oggi contro gli Stings Mantova, prima delle ultime sette tappe della prima fase di regular season. C'è molta attesa per vedere come risponderà la squadra allo sfogo di coach Finetti diventato virale. È lecito aspettarsi un approccio deciso al match dei bianconeri, che ormai non hanno particolari esigenze di classifica (salvo cataclismi nella seconda fase finiranno nel girone Blu) ma devono assolutamente crescere come squadra se vogliono recitare un ruolo importante nei play-off. Quest'anno Mantova è già stata battuta da Udine per due volte, in Supercoppa e all'andata, ma guai a sottovalutare un'avversaria che dispone di molti giocatori talentuosi.

Per la gara odierna l'Apu dovrà affidarsi agli stessi uomini di domenica scorsa. Oltre a quello di Nobile, si protrae lo stop di Briscoe: il ginocchio non è perfettamente a posto e il giocatore (come gran parte degli americani) non vuole rischiare. Come a Bologna, andrà in panchina per onor di firma. Grattacapi anche nel pitturato, dove Pellegrino è recuperato ma non al top e Cusin è acciaccato. Si profilano un minutaggio importante da "5" per Esposito e la partenza in quintetto per Sherrill. Per il "baby" Fantoma potrebbe essere l'occasione di giocare di più.

Il portavoce bianconero alla vigilia è Marco Cusin, che non usa troppi giri di parole per descrivere il problema dell'Apu: «Dobbiamo avere la capacità di aiutarci l'uno con l'altro, di avere fiducia reciproca, siamo tutti degli ottimi giocatori se giochiamo assieme. Diventiamo dei giocatori mediocri se ognuno gioca per sé stesso. Bisogna collaborare sia in difesa che in attacco». L'assistant coach Gabriele Grazzini vuole una scintilla: «Contro gli Stings conteranno soprattutto l'approccio con il quale scenderemo in campo e il modo in cui riusciremo a gestire questa parte di stagione. Le stagioni possono accendersi da un momento all'altro, crediamoci».

Ci sono ancora 400 tagliandi a disposizione degli appassionati che vogliono gustarsi il match dal vivo. Chi resta a casa può vedere la partita in diretta streaming con Lnp Pass sul sito della Lega Nazionale Pallacanestro. —

GLI AVVERSARI

Cortese: «Restiamo aggrappati al match»

L'osservato speciale in casa Stings è l'ex bianconero Riccardo Cortese, che ieri ha detto: «Dobbiamo sbagliare il meno possibile contro un'Apu che ha fisicità e talento in ogni reparto. Bisogna resistere nei momenti difficili e restare aggrappati al match. È sempre un piacere tornare a Udine: qui ho bei ricordi e qualche infortunio di troppo». —

G.P.

Marco Cusin, 37 anni FOTO PETRUSSI

Caoch Stefano Pillastrini FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Serie A2 - Girone rosso
20ª giornata
Palasport "Primo Carnera" - Ore 18.00

ARBITRI:
Salvatore Nuara di Treviso
Nicholas Pellicani di Ronchi dei Legionari
Matteo Roiaz di Muggia

OLD WILD WEST UDINE		STAFF MANTOVA	
Coach: C.FINETTI		Coach: N. ZANCO	
5	A. Gentile	1	A. Miles
6	M. Palumbo	3	M. Criconia
9	M. Antonutti (C)	7	A. Iannuzzi
10	R. Gaspardo	8	G. Veronesi
12	M. Cusin	14	G. Janelidze (C)
13	I. Briscoe	16	R. Cortese
15	T. Fantoma	27	L. Vukobrat
20	E. Esposito	28	L. Ross
29	F. Pellegrino	31	A. Calzavara
30	D. Monaldi	36	A. Morgillo
73	K. Sherrill		

IL TURNO

Forlì e Cento in casa Pistoia a San Severo

Tre trappole sul cammino delle capolista del girone Rosso. Forlì e Cento ospitano rispettivamente Ferrara e Ravenna, Pistoia fa visita a una San Severo rivitalizzata. Udine e Cividale guardano con interesse al derby fra Rimini e Fortitudo, che si contendono un posto nel girone Blu della seconda fase. Nell'anticipo del girone Verde Treviglio ha superato l'Urania a Milano per 84-72 (Marini e Clark 26 punti). —

G.P.

Serie A2 - Girone rosso - 20a giornata
PALASPORT "SAN GIUSEPPE" DA COPERTINO
ORE 18.00

ARBITRI:
Alessio Dionisi di Ancona
Nicolò Bertuccioli di Pesaro
Mirko Picchi di Frosinone

HDL NARDÒ		UEB GESTECO CIVIDALE	
Coach: Gennaro Di Carlo		Coach: Stefano Pillastrini	
1	Matteo Parravicin	4	4 Gabriele Miani
3	Russ Smith	7	7 Alessandro Cassese
4	Mitchell Poletti (C)	9	9 Eugenio Rota (C)
10	Samuele Baccassin	10	10 Aristide Mouaha
11	Lorenzo Baldasso	12	12 Leonardo Battistini
14	Andrea La Torre	20	20 Dalton Pepper
17	Marco Ceron	22	22 Shaka Balladino
21	Nicolò Buscicchio	33	33 Enrico Micalich
23	Vojislav Stojanovi	46	46 Aleksa Nikolic
33	Giulio Antonaci	77	77 Giacomo Dell'Agnello
73	Andrea Donda		
99	Jacopo Borra		

Coach Pilla: «Determinati» Clarke ancora ko

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Fan ducali, benvenuti sul volo 33043 della Eagles Airlines con destinazione Puglia: il clima, a meta raggiunta, sarà caldo, rovente, acceso dal pubblico del "San Giuseppe da Copertino" di Lecce. Lì, sul parquet di casa per l'HDL Nardò, i tifosi di fede granata riserveranno infatti ai ducali un'accoglienza infuocata, mirata a spingere i propri beniamini al successo dopo ben cinque sconfitte di fila. Dal canto suo, la Ueb, senza Clarke, bloccato da un improvviso attacco febbrile, vola verso questa ventesima giornata di A2 con l'obiettivo di rialzarsi dopo lo stop casalingo subito con Cento. Decisa a dare continuità alle performance espresse negli altri complessi incontri di fronte a Bologna e Pistoia.

«La sfida contro Nardò – ha spiegato coach Stefano Pillastrini alla vigilia – arriva dopo una serie di partite molto impegnative e rappresenta l'ennesimo scoglio nel nostro cammino, come del resto lo saranno anche la prossima partita casalinga con Forlì e la successiva trasferta a Ferrara. Nardò è un'ottima squadra che finora ha disputato un campionato altalenante e il suo campo rappresenta un'insidia».

Come può rivelarsi un tranello il lungo viaggio compiuto da Rota e compagni prima della palla a due. Va detto, in volo: da Treviso a Brindisi, poi il trasferimento nei paraggi dell'impianto di gioco salentino. «La trasferta dal punto di vista logistico è complicata – ha proseguito –, ma cercheremo di essere preparati, di arrivare molto determinati ed essere pronti sia tecnicamente che mentalmente per fare un buon match». Chi ha provato a farsi trovare pronto è lo Usa Rotnei Clarke. Fermato dalla febbre, ma già in forse per le note beghe muscolari che lo attanagliano da inizio gennaio, l'ex Scafati è dovuto restare a casa, in Friuli. Non prima di aver augurato il meglio ai suoi: «Vogliamo tornare alla vittoria. Nardò possiede enorme talento tra i singoli, ma i nostri allenatori hanno fatto un grande lavoro per preparare la squadra al meglio». Lo statunitense guarderà il resto del gruppo su LNP Pass: lo stesso potranno fare, dalle 18 di questa sera, i supporter di Cividale. La differita dell'incontro andrà poi in onda su Telefriuli. —

GLI AVVERSARI

Col dente avvelenato per i cinque stop di fila

Si è andata svuotando, in settimana, l'infermeria di Nardò. Contro la Ueb, in particolare, farà il suo rientro il capitano granata Mitchell Poletti. Che, alla vigilia del match, ha spronato i suoi a rialzarsi dopo le cinque sconfitte consecutive incassate negli ultimi turni: «Cividale sta facendo una grande stagione, ma noi ce la metteremo tutta per portare a casa la partita».

Il 38enne dei Lakers ormai a 62 punti dal capocannoniere della Nba

Lebron a un passo da Jabbar E pure il countdown è milionario

IL FOCUS

È un Lebron James da record in campo e al botteghino, nonostante un periodo non felicissimo per i Los Angeles Lakers. "Il prescelto" ha messo la freccia e si prepara a sorpassare nientemeno che Kareem Abdul-Jabbar in vetta alla graduatoria dei punti realizzati in Nba. L'uomo del gancio cielo ritoccò il primato di Wilt Chamberlain nel 1984, anno di nascita di LeBron, portandolo a 38.387 punti: al numero 23 gialloviola ne mancano 63 e il conto alla rovescia ha scatenato una vera e propria corsa al biglietto. Per le partite di New Orleans contro i Pelicans e di Los Angeles contro gli Oklahoma City Thunder, infatti, i prezzi per un posto a bordo campo hanno toccato addirittura i 100 mila dollari (al cambio oltre 92 mila euro) rispetto ai 12.500 dollari (circa 11.500 euro) di costo abituale. Cose folli per un momento destinato a restare nella storia dell'Nba per chissà quanto tempo. I diretti interessati sono tranquilli. Lebron sa che non è semplice segnare 63 punti in una sola partita (il suo carrer-high è di 61, nel 2014 contro Miami) ma intende provarci: «è uno dei record più grandi della storia dello sport – ha detto - al pari di quello dei fuoricampo nel baseball. Non ho la cifra precisa in mente, so che è di oltre 38.000 punti e che dura da quando sono nato. Per questo dico che è una cosa fantastica». Kareem attende solo il fatidico sorpasso per applaudire il successore. «Quando nel 1984 superai il record di Wilt Chamberlain – ha affermato il re del gancio-cielo - so che gli diede fastidio, siamo sempre stati un po' rivali da quando arrivai nella Nba. Diverso è invece ciò che accadrà con LeBron: non solo celebrerò questo traguardo, ma ne tesserò anche le lodi». —

G.P.

Lebron James è pronto a superare il siderale record di Kareem

Mondiali friulani nelle retrovie

Iridati di ciclocross: i ragazzi del ct Pontoni lontani dal podio
Casasola 12ª nella gara èlite, Toneatti 23° tra gli under 23

Francesco Tonizzo

Buoni piazzamenti per gli azzurri nelle gare della seconda giornata dei Mondiali di ciclocross, a Hoogerheide, in Olanda. Ieri, la Nazionale del commissario tecnico Daniele Pontoni ha colto due quarti posti, con l'élite Silvia Persico e la junior Federica Venturelli. La Persico è giunta ai piedi del podio della gara delle donne élite, unica non olandese nelle prime otto posizioni: la nuova campionessa del mondo è Fem van Empel, davanti a Puck Pieterse e all'eterna Lucinda Brand.

Persico è arrivata a 1'45" dalla vincitrice. Nella gara delle donne élite, buona prestazione della majanese

Il ct Daniele Pontoni con Filippo Fontana

Sara Casasola, che ha concluso la prova al 12° posto, a 3'08" dalla van Empel e a soli 6 secondi da un posto in top 10.

Una gara generosa da parte della friulana della Selle Italia Guerciotti, che la conferma tra le italiane più consistenti della stagione.

L'altra medaglia di legno è arrivata da Federica Venturelli, nella gara delle juniores, dominata dalle sorelle canadesi Isabella e Ava Holmgren, prima e seconda, davanti alla francese Célia Gery. L'azzurra è giunta al traguardo con 47" di distacco. Lontani dalle migliori condizioni, invece, gli under 23. Il bujese Davide Toneatti è risultato il migliore degli azzurri, al 23° posto, a 3'03" dal vincitore, il figlio d'arte belga Thibau Nys, primo davanti all'olandese Tibor Del Grosso e al connazionale Witse Meeussen. In questa categoria, è stato il Belgio a far la parte del leone, piazzando sette atleti nelle prime otto posizioni, compreso il sesto posto assoluto di Emiel Vestrynge, vincitore del Giro Ciclistico Internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia per under23 ed élite dello scorso anno.

«Due quarti posti brucianoj, ma dimostrano che stiamo facendo un bel lavoro e che siamo sempre presenti per le posizioni che contano – ha detto Pontoni, –. I ragazzi non hanno nulla da rimproverarsi. Hanno dato tutto quello che potevano e non posso che essere soddisfatto di questo». Oggi, ultima giornata della rassegna iridata. Alle 11 scatta la corsa degli juniores, con i friulani Tommaso Cafueri e Stefano Viezzi, che festeggia il suo 17° compleanno. Alle 13 le U23, con Asia Zontone al via. Alle 15, l'ultima prova, con il campione d'Italia Filippo Fontana a caccia di soddisfazioni. —

SCI ALPNO

Lara Della Mea ai Mondiali: è l'unica friulana tra gli azzurri

Lara Della Mea, 24 anni

UDINE

È ufficiale. La 24enne tarvisiana Lara Della Mea è tra gli atleti (l'unica tra i Fisi Fvg) convocati per i Mondiali di sci alpino, in programma a Courchevel/Meribel da domani al 19. Lo ha reso noto ieri il presidente della Fisi Flavio Roda chiamando a rapporto una squadra femminile che, oltre alla friulana dell'Esercito, vedrà schierati anche Marta Bassino, Federica Brignone, Elena Curtoni, Sofia Goggia, Anita Gulli, Laura Pirovano, Marta Rossetti, Beatrice Sola e Asja Zanere. Staff rosa interessante, dovremmo vederne delle belle. —

F.M.

IN BREVE

Ciclismo
Valenciana, Ciccone è ancora leader

Riecco Tao Geoghegan Hart. Il britannico della Ineos, vincitore del Giro d'Italia 2020 vince la quarta tappa della Vuelta Valenciana all'Alto de la Cueva Santa. Terzo Giulio Ciccone (Trek Segafredo) che difende la maglia di leader.

Sci alpino
Un greco fa la storia Primo podio in Coppa

Per la prima volta dal 1967, uno sciatore greco è salito sul podio in una gara di Coppa del mondo di sci alpino. Artefice dell'impresa è stato Alexander Ginnis, secondo nello speciale di Chamonix, ultima gara prima dei Mondiali. Gara vinta dallo svizzero Ramon Zenhausern. Primo degli azzurri Alex Vinatzer 8°.

Atletica
Jacobs, buon debutto a Lodz sui 60 metri

Marcell Jacobs debutta in Polonia al Meeting di Lodz correndo la finale dei 60 metri e vincendo in 6"57, sesto crono del 2023 al coperto. Soddisfatto ma non troppo il campione olimpico.

CICLISMO. Il ct azzurro Amadori ieri ha fatto visita al Team Friuli
«Nicolò è rimasto tra i giovani ma l'ho visto molto motivato»

«Buratti sarà il trascinatore della Nazionale under 23»

L'INTERVISTA

Il Commissario tecnico della Nazionale Italiana under 23 Marino Amadori ha fatto visita ieri al Cycling Team Friuli, per parlare di programmi con i tecnici e visionare i giovani bianconeri. ù

Amadori, che obiettivi nel 2023 con il CTF?

«Come sempre quelli primari della squadra Nazionale sono Mondiali, Europei e il Tour de l'Avenìr. Il Team Friuli ha, come sempre, ragazzi molto interessanti, che possono essere molto utili al raggiungimento di questi obiettivi. Come ho sempre fatto, era giusto venire in Friuli in visita, per osservare da vicino gli atleti e per parlare con lo staff».

Nel 2023, Nicolò Buratti è stato il migliore under 23 italiano.

«Lo conosco bene. L'anno scorso ha fatto Mondiali ed Europei in maglia azzurra e sarà molto importante per la Nazionale anche quest'anno. Sarà il faro della squadra perché ha già accumulato esperienza internazionale. È rimasto tra gli under23 anche se aveva la possibilità di passare tra i professionisti del World Tour e ritengo che sia molto motivato per aiutare la Nazionale a raggiungere gli obiettivi primari».

L'Italia correrà solo all'estero: perché?

«Cambiamo il nostro modo di lavorare: andremo solo fuori dai confini nazionali e disputeremo soprattutto corse a tappe. Per dare ai nostri ragazzi un'opportunità di confronto con i coetanei di tutte le parti del mondo. Nel programma metteremo quelle corse alle quali parteciperanno le squadre con i vivai più importanti, i vari Team Development».

I belgi Van Aert, Evenepoel, l'olandese Van de Poel, lo sloveno Pogacar, l'inglese Pidcock: tutti fenomeni da giovanissimi. E i nostri?

«Da anni dico che abbiamo buoni corridori. Ci manca il talento purissimo. Con i nostri ci vuole un po' di pazienza in più, ma sono convinto che possiamo fare bene». —

ATLETICA

Eleanor Patterson ed Elena Vallortigara, rispettivamente medaglia d'oro e di bronzo ai campionati iridati all'aperto del 2022 a Eugene

UdinJump stellare

Giovedì torna il meeting di salto in alto ideato da Talotti Patterson-Vallortigara show, Protsenko star tra gli uomini

Alberto Bertolotto / UDINE

Udine è pronta a riabbracciare i grandi specialisti del salto in alto. Cresce l'attesa per l'UdinJump Development, in programma al PalaBernes di Udine nel pomeriggio di giovedì 9 febbraio (dalle 17 in poi). Alessandro Talotti, ideatore della gara assieme a Massimo Di Giorgio e Mario Gasparetto, sarà orgoglioso a osservare da lassù lo spettacolo tecnico che, in suo onore, stanno preparando i suoi amici.

Nell'impianto di via del Maglio arriveranno le migliori saltatrici al mondo, che andranno a caratterizzare la gara dal contenuto tecnico più importante. Vale la pena presentare le protagoniste, senza dimenticare che tra gli uomini ci sarà un talento come l'ucraino Andrey Protsenko, capace in passato di 2,40.

In pedana si sfidano così Eleanor Patterson ed Elena Vallortigara, rispettivamente medaglia d'oro e di bronzo ai campionati iridati all'aperto del 2022 a Eugene. La prima, australiana, classe 1996, è reduce dal suo miglior anno in carriera, in cui ha migliorato i suoi primati sia all'aperto (2,02), sia al coperto (2 metri). Entrambi i record sono stati battuti nelle manifestazioni più importanti degli ultimi dodici mesi. Relativamente a quelli in sala, disputatasi a Belgrado, Patterson si è messa al collo la medaglia d'argento.

Di cinque anni più grandi di lei, e con lo stesso personale outdoor (2,02) è la vicentina di Schio, che dopo una carriera contraddistinta da molte difficoltà ha festeggiato lo scorso agosto la prima, grande, medaglia della sua carriera. Un piazzamento trovato grazie a un salto a 2 metri, con cui ha stabilito anche il personale stagionale. A 31 anni ha centrato ciò che inseguiva da adolescente. Vallortigara detiene ancora il primato nazionale under 16 di salto in alto, centrato proprio in Friuli – a Lignano – nel settembre del 2006 ai tricolori di categoria. Per lei quella di Udine rappresenta la seconda uscita stagionale dopo il debutto a Siena del 1° febbraio (1,87).

A sfidare Patterson e Vallortigara la montenegrina Marija Vukovic, classe 1992, che nelle categorie giovanili duellava con Alessia Trost e che nel 2022 è stata in grado di conquistare la medaglia d'argento ai campionati Europei all'aperto nonché il titolo dei Giochi del Mediterraneo. Arrivata sino a 1,95, cercherà di contrastare le due favorite assieme a Iryna Geraschenko, ucraina da 2 metri di personale e costantemente nella top 5 delle grandi manifestazioni dai campionati continentali in sala del 2021 di Torun, in cui è arrivata seconda. Si può dire che la grande assente della sfida sia proprio Trost, pordenonese classe 1993, in pedana a Udine nel 2021, che ha però deciso di non prendere parte alla stagione in sala. Sta infatti recuperando da quei guai fisici che non le hanno permesso di gareggiare nel 2022. La si rivedrà in pedana a partire dalla stagione estiva.

Il tutto davanti alla leggenda del salto in alto, Javier Sotomayorm mister 2.45, habituè a Udine in occasione del meeting. Con lui anche quattro leggende dello sport italiano: Manuela Di Centa, Gabriella Dorio, Andrea Lucchetta e quel Giuseppe Gibilisco, campione mondiale del salto con l'asta nel 2003 e bronzo olimpico ad Atene 2004, che è stato uno degli amici più vicini ad Alessandro Talotti. Ale 11 giovedì mattina le leggende incontreranno gli studenti all'Istituto Malignani. —

SCI DI FONDO

A Sappada una due giorni a tutto fondo

A Sappada invasione di atleti per lo Ski for fun dei Camosci

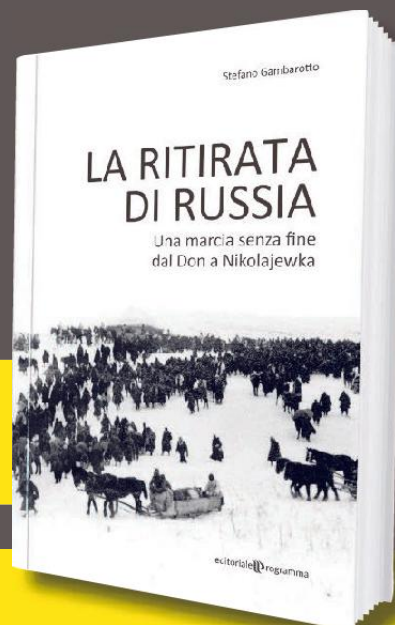
SAPPADA

Continua oggi a Sappada il meeting ormai tradizionale dello Ski for fun No borders country Cup, giunto alla sua diciannovesima edizione, gara regionale open di sci nordico, valida anche per il circuito regionale 2022-2023. In palio il Trofeo "Visintini" per le categorie Superbaby, Baby e Cuccioli. Lo zampino organizzativo è quello dello Sci Club Sappada in collaborazione con lo Sci Club Due e la storica Asd Camosci, realtà che in seno, ha visto i natali di atleti come la stirpe dei Fauner, Pietro Piller Cottrer o Lisa Vittozzi per capirci.

L'inizio delle gare è fissato alle 10 con partenza per gli oltre 500 iscritti, dalla categoria Senior e a seguire in ordine decrescente, le altre categorie del Trofeo A.Visintini per i giovanissimi U8-U10-U12. La location è quella dello Stadio del Fondo. I percorsi della Mass Start a tecnica libera (1, 2, 3, 4, 5 e 10 km) sono stati resi noti ieri dalla giuria di gara, in considerazione del forte vento che questi giorni sta soffiando sull'arco alpino.

Molti dei partecipanti arrivano dalla Slovenia, dall'Austria e dalla Croazia e ci si aspetta un buon pubblico a sostenere gli atleti dagli 8 ai 18 anni che se la combatteranno sulle nevi di Plodn.

Ogni gara avrà la sua premiazione un'ora dopo il termine e spetterà poi a alla borgata sappadina accogliere la mole di atleti e spettatori accorsi per l'evento.

«Anche quest'anno – il presidente dei Camosci Fabrizio Di Val - abbiamo una cospicua partecipazione di atleti provenienti da Italia, Austria, Slovenia e Croazia. Ski for fun oltre ad essere una gara è un occasione di incontro, amicizia, gioco e importante, di confronto tra tecnici e atleti. Sappada è stata teatro degli Eyof 2023 per la specialità di sci nordico e l'organizzazione di eventi di tale portata non sarebbe pensabile se all'interno della nostra associazione non vi fossero tanti volontari che collaborano con noi con tanta passione ed entusiasmo». Anche il sindaco di Plodn Manuel Piller Hofer ha voluto estendere il ringraziamento ad organizzatori e convenuti: «Complimenti al gruppo dei Camosci che da anni porta avanti questo grande evento, di riferimento per le manifestazioni invernali, regionali e internazionali. Abbiamo una tradizione sciistica, che con dedizione le nostre società sportive, perseguono e curano nel tempo. Sappada è dei giovani e dello sport». —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Le Women Apu rialzano la testa con Ronchi in formato azzurro

VILLAFRANCA 67
DELSER 77

27-24, 43-44, 58-54

ALPO BASKET VILLFRANCA Marinkovic 18, Rosignoli 12, Turel 11, Diene 3, Moriconi 9, Vitari 2, Pastore 1, Mancinelli 11. Non entrate: Fiorentini e Furlani. Coach Soave.

DELSER WOMEN APU UDINE Bovenzi 14, Ronchi 25, Tumeo, Bacchini 12, Turmel 12, Lizzi 2, Pontoni, Mosetti 8, Penna 1, Gregori 3. Non entrate: Agostini e Ugiagbe. Coach Riga.

Arbitri Pulina e Turello di Torino.

Note Alpo: 16/39 al tiro da due punti, 8/20 da tre e 11/15 ai liberi. Delser: 25/57 al tiro da due punti, 4/11 da tre e 15/19 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

Giuseppe Pisano

La Delser suda le proverbiali sette camicie, ma torna al successo a Villafranca di Verona. Le ragazze udinesi hanno sofferto per tre quarti, poi nell'ultimo sono riuscite a stringere le maglie difensive e hanno allungato con la regia illuminata di Bovenzi e i canestri della straripante Ronchi.

L'ala brianzola ha bagnato nel migliore dei modi la chiamata in Azzurro come riserva a casa: 25 punti con 8/17 al tiro dal campo, 8/10 dalla lunetta, 9 rimbalzi, 4 assist e 3 recuperi. Il ct Lardo avrà preso appunti anche stavolta. Ciò che non raccontano le cifre è che questa è stata la vittoria dell'abnegazione e del carattere. Le Women Apu si sono presentate in Veneto con tanti problemi fisici, ma alla chiamata di coach Riga hanno risposto tutte affermativamente (con la sola eccezione della lungodegente Da Pozzo): Bacchini, Turmel, Gregori, Mosetti e Lizzi hanno stretto i denti, dimostrando di voler cancellare il ricordo dello scivolone di Bolzano.

I primi tre quarti sono stati in altalena nel punteggio: meglio Alpo nel primo, risposta Delser nel secondo, altro tentativo di allungo veneto nel terzo. Nell'ultimo quarto si è vista una Delser finalmente intensa in difesa, mentre in attacco Ronchi ha iniziato uno show da spellarsi le mani: due penetrazioni vincenti, tiro in sospensione, tiri liberi e tripla per una striscia di 18 punti in 5' per ribaltare il punteggio a favore di Udine sul 69-61. Al resto ci ha pensato una lucidissima Bovenzi con un arresto e tiro e un assist al bacio che ha liberato Turmel per il +11 (64-75) che ha mandato definitivamente al tappeto la squadra di casa. La Delser riprende così la marcia dopo l'inatteso stop di Bolzano e può preparare con una certa serenità la sfida di sabato al Benedetti contro Costa Masnaga: è uno scontro diretto per il terzo posto, da vincere assolutamente davanti al proprio pubblico. —

Sara Ronchi, 25 punti e festa per la convocazione in Nazionale

SERIE C GOLD

La FriulMedica lotta alla pari per metà gara poi il derby è del Sistema

FRIULMEDICA 58
PORDENONE 76

18-14, 31-32, 41-52

FRIULMEDICA CODROIPO Vendramelli 16, Rizzi 4, Spangaro 9, Adamo 2, Casagrande 4, Gaspardo 10, Accardo, Pulito 2, Gallo 11. Non entrati: Pasquon, De Anna, Bertolissi. Coach: Franceschi.

HORM SISTEMA PORDENONE Michelin 2, Vieversys 11, Colamarino 3, Venaruzzo 1, Monticelli 4, Mandic 23, Varuzza 1, Mozzi 25, Romanin 6. Non entrato: Gaiot. Coach: Milli.

Arbitri Colussi di Pordenone e Donati di Trieste.

Simone Narduzzi / CODROIPO

Dopo aver schiantato la capolista Murano, la FriulMedica se l'è giocata da pari a pari con Pordenone, quarta forza del campionato, vedendosi però costretta a cedere il passo agli ospiti nel derby giocato ieri al Palazzetto dello sport di Codroipo: 58-76 il punteggio finale. Fuochi d'artificio in avvio, con la tripla di Vendramelli in risposta alla bimane dell'ex Mozzi. La bomba di Gaspardo regala poi il primo vantaggio ai padroni di casa. Mandic al 5' impatta, lo stesso Mozzi, poco dopo, schiaccia il 6-10 ospite. Sul fronte opposto, Gallo si iscrive al referto, sgusciando nel pitturato; Spangaro, quindi, mette la freccia dall'arco (11-10). Compatto in difesa, Codroipo fugge, complice un'altra bomba di Vendramelli (16-10). Pordenone, comunque, è lì: Mozzi s'inventa il gioco da tre valido per il -1 ed apre la via alla tripla di Monticelli, 20-22. Mandic preme sull'acceleratore, ma lo scossone è contenuto dalla FriulMedica: Gaspardo mette il 27-28, Gallo firma il controsorpasso. Gradevole, il testa a testa è rotto, a inizio ripresa, dalle due triple consecutive messe a segno da Mandic, per il 33-40 ospite. Scivola sul +12, dunque, il Pn, facendo sue, di fatto, le redini della sfida. Nell'ultimo quarto, i ragazzi di coach Franceschin mostrano muscoli, carattere. Senza tuttavia riuscire a riequilibrare la sfida. Domenica prossima, c'è l'ultima di regular season a Jesolo. —

PROMOZIONE

Teor, vittoria allo scadere con dedica a Lunardelli

TEOR 2
RIVOLTO 1

TEOR 4-4-2 Cristin 6,5, Venier 6,5, Burba 6(13' st Bianchin 6), Daneluzzi 6, Pretto 6, Zanello 7, Zanin 6,5, Del Pin 6,5(43' st De Gasperis sv), Corradin 7, Sciardi 7, Rumignani 6(1' st Dreotti sv)(25' st Moratto 6). All. Pittana

RIVOLTO 4-4-2 Benedetti 6, Chiarot 6 (21' st Keita 6), Touiri Saif 6,5, Taiarol 6(8' st Cautero 6), Francescutti 6, Ioan 6,5, Di Lorenzo 6,5, Vilotti 6, Marcut 7(13' st Lenga 6), Ahmetaj 6(40' st Dell'Angela sv), Venuto 6(34' st Cinquefiori sv). All. Berlasso.

Arbitro Cannistraci di Udine 6,5.

Marcatori al 12' Marcut; nella ripresa al 16' Corradin, 49' Zanello.

Massimiliano Bazzoli / TEOR

Il Teor "usa la testa" di Zanello al tramonto del match e incamera tre punti certo non determinanti a questo punto della stagione, ma senz'altro vitali per la conquista della salvezza. E pure il team di mister Berlasso (oggi fuori dalla recinzione a seguire i suoi e sostituito dal vice causa squalifica) si era fatto preferire nella prima parte del match trovando il vantaggio al 12' con l'ottimo Marcut che addomesticava la palla districandosi tra gli avversari e sebbene defilato trovava il pertugio vincente con un diagonale rasoterra che sorprende Cristin. Il quale 3' prima aveva negato la gioia del gol allo stesso Marcut con una gran parata. Attaccante neroverde decisamente sugli scudi quando al 18' deve pensarci Zanello a murare il tentativo a rete evitando il possibile raddoppio.

La squadra di casa torna in partita attorno alla mezz'ora, ma non è certo l'approccio che voleva mister Pittana che suona la carica negli spogliatoi e nella ripresa infatti sin dalle prime battute capitan Zanin& co provano a invertire l'inerzia del match raggiungendo il pareggio al 16' con una bella azione lineare "figlia" di una ripartenza con imbeccata di Zanin per Sciardi che s'invola sulla sinistra e mette in mezzo rasoterra dove puntuale arriva Corradin che anticipare il difensore con una volé su cui nulla può Benedetti. Poi, quando l'incontro sembrava incanalarsi sul pari, ecco la caparbietà dei giallorossi che, in pieno recupero, battono una serie di corner consecutivi. L'ultimo risulta fatale al Rivolto.

Parabola di Sciardi, svetta Zanello che insacca al 49' sancendo la vittoria dei suoi dedicata al compianto presidentissimo Amerigo Lunardelli recentemente scomparso. —

L'ALTRO ANTICIPO

Ibraimi incanta e l'Union mette la freccia sul Rive

U.MARTIGNACCO 2
RIVE FLAIBANO 0

UNION MARTIGNACCO 4-3-3 Giorgiutti 6, Masutti 7, Gabrieucig 6,5, Abdulai 6,5, Vicario 6, Cattunar 6,5, Grillo 7, Nobile 8, Lizzi 7 (46'st Aviani sv), Di Benedetto 6 (19'st Reniero 6), Ibraimi 7,5. All. Trangoni.

RIVE FLAIBANO 4-3-1-2 Peresson 6, Tomadini 5,5 (15'st Clarini 6), Colavetta 6,5, Vettoretto 5,5, Ruffo 6 (30'st Grizzo sv), Cozzarolo 6,5, Foschia 6 (44'st Minighini sv), Davide Fiorenzo 6,5 (Alex Fiorenzo 6), Kabine 5,5, Kuqi 6 (13'st Nardi 5,5). All. Cocetta.

Arbitro Poletto di Pordenone 5.

Marcatori Al 25' Ibraimi; nella ripresa al 50' Reniero.
Note Espulso: Vettoretto.

Renato Damiani
/ MARTIGNACCO

C'erano in palio i play-off nella sfida in anticipo tra Union Martignacco e un Rive Flaibano reduce dal ko interno con la capolista Tolmezzo e gli udinesi portano a casa il loro undicesimo risultato utile consecutivo (8 vittorie e tre pareggi) e il successo (meritato) vale il sorpasso su una formazione che ha risentito a livello psicologico oltre il consentito della sconfitta con la capolista. L'undici di mister Trangoni, sin dalle prime battute, ha dato la netta sensazione di esser entrato in campo con il giusto atteggiamento: grinta a go-go, marcature a uomo sulle fonti del gioco avversario, mentre a livello di impostazione capitan Kevin Nobile ha sciorinato una partita di alto spessore tecnico e tattico. Sul fronte offensivo poi Ibraimi ha fatto vedere i sorci verdi al reparto difensivo degli ospiti che al 25' è stato infilato dalla progressione dell'attaccante di casa (ben imbeccato da un lancio di Cattunar) e Peresson battuto con un diagonale a pelo d'erba, ma difesa ospite eccessivamente permissiva. Rive Flaibano vicino al pareggio con Kuqi non reattivo nel raccogliere un invito della sganciato Bastiani, quindi locali a sfiorare il raddoppio con Di Benedetto incapace di sfruttare un invitante cross dalla linea di fondo dell'onnipresente Ibraimi. Nella ripresa, dopo che un retropassaggio a palombella di Cattunar stava per trasformarsi in una clamorosa autorete, Lizzi si merita gli applausi per un tentativo dai 40 metri che stava per sorprendere Peresson, nel recupero l'Union Martignacco trova il raddoppio con Ibraimi (in azione di rimessa) a inventarsi l'assist per Reniero a cui è stato facile trovare la vincente deviazione sottomisura. —

Contrasto tra Kuqui e Nobile

Gli anticipi

ECCELLENZA	
Kras-Juventina	2-3
Maniago Vajont-Sanvitese	2-1
Pro Gorizia-Sistiana	0-1
PROMOZIONE A	
Teor-Rivolto	2-1
Union M.-Rive Flaibano	2-0
PROMOZIONE B	
Mariano-Sevegliano Fauglis	2-3
Sant'Andrea-Primorec	2-4
PRIMA CATEGORIA A	
San Quirino-Aviano	1-1
PRIMA CATEGORIA B	
Deportivo-Buiese	1-0
Mereto-Basiliano	4-0
PRIMA CATEGORIA C	
Ruda-Ism	2-1

CALCIO FEMMINILE

Tavagnacco, col Genoa l'imperativo è vincere

Girone di ritorno al via col Tavagnacco chiamato a vincere oggi in casa col Genoa. L'imperativo è dettato dall'attuale posizione occupata in classifica dalle friulane, un terzultimo posto che attualmente condannerebbe le gialloblù alla retrocessione. Il match, al via alle 14.30, sembra abbordabile per le ragazze di Campi, capaci all'andata di imporsi 3-1. Sarà della gara anche l'ucraina Maria Amel Taleb, centrocampista, ex Samp, giunta in Friuli nell'ultimo giorno di mercato invernale. —

S.N.

VOLLEY

BlueTeam olè Il Pozzo perde Coppa Regione: Reana in finale

Alessia Pittoni / UDINE

L'**Hotel Collio Rojalkennedy** approda per la prima volta nella sua storia alla finale di Coppa Regione che giocherà oggi, alle 15, a Pavia di Udine contro il Pordenone Volley. Le reanesi di mister Alessandro Fumagalli hanno battuto in semifinale, al tie-break, lo Spilimbergo in una gara altalenante e ricca di emozioni. Niente da fare, invece, per l'**Ap Mortegliano**, battuto in quattro set nella semifinale maschile dallo Slovolley.

Nei campionati di serie B da segnalare il successo del **BluTeam Pavia di Udine**, in casa per tre a uno contro il Fantini Folcieri nella prima di ritorno di B1 femminile. Prima vittoria e primi punti stagionali per il **System Volley Fvg** che a Talmassons ha superato in cinque set il Synergy Venezia: un successo che fa morale per le giovani ragazze allenate da Simone Molinaro. Continua il momento difficile, invece, in B maschile, per **Il Pozzo Pradamano** che è stato sconfitto in casa, in tre set, dall'Unitrento Volley mentre l'altra regionale Piera Martellozzo Cordenons ha superato per tre a uno, in casa, l'Argentario Trento. —

Scelti per voi

Le indagini di Lolita Lobosco
RAI 1, 21.25
La ballerina di un locale notturno, è stata seviziata e uccisa alla periferia di Bari. L'omicidio ha le stesse analogie di un vecchio assassinio commesso anni prima e mai risolto. Lolita (**Luisa Ranieri**), rischiando la vita, riuscirà a risolvere il caso.

N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Il tenente Morgan viene trovato ucciso nel suo appartamento, dopo che la moglie Alice si è data alla fuga. Dalle indagini dell'NCIS emerge che Morgan, oltre a picchiare la moglie, rubava esplosivi.

Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

Fino all'ultimo indizio
CANALE 5, 21.20
"Deke" (**Denzel Washington**) viene mandato a Los Angeles per quello che doveva essere un incarico di raccolta di prove. Si trova coinvolto nella caccia a un killer che sta terrorizzando la città.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 PrimaFestival Spettacolo
20.45 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Le indagini di Lolita Lobosco (1ª Tv) Fiction
23.35 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 I giganti Documentari
7.30 Paura e delirio in Italia (1ª Tv) Documentari
8.45 Tg 2 Dossier Attualità
9.30 Radio2 Happy Family Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2 a Sanremo Spettacolo
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale Documentari
15.00 Vorrei dirti che Spettacolo
16.00 Domenica Dribbling Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.00 Agorà Weekend Att.
9.05 O anche no Documentari
9.35 Timeline Attualità
9.50 Il Carnevale di Viareggio Attualità
11.10 TGR Estovest Attualità
11.30 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Att.
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità
0.05 Mezz'ora in più Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Super Partes Attualità
8.20 Nati ieri Serie Tv
9.30 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Poirot: sono un'assassina Film Giallo ('08)
14.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.30 Beautiful Serengeti Documentari
17.00 L'Assedio Di Fuoco Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 48 ore Film Poliziesco ('82)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Spettacolo
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Fino all'ultimo indizio (1ª Tv) Film Thriller ('21)
23.40 Tg5 Notte Attualità
0.15 Figli Film Commedia ('20)
2.15 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.05 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano Cartoni Animati
7.35 Tom & Jerry-IL Film Animazione ('93)
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 The Stronghold: La roccaforte Film Avventura ('17)
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Tata Matilda e il grande botto Film Comm. ('10)
23.30 Pressing Attualità
1.50 E-Planet Automobilismo
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista Attualità
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 Uozzap Attualità
11.30 Meraviglie senza tempo Documentari
12.20 La7 Doc Documentari
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Atlantide Collection - Storie di Uomini e di Mondi Documentari
18.00 È arrivato mio fratello Film Commedia ('85)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.50 Uozzap Attualità

TV8
15.15 Prepartita Sei Nazioni Rugby
16.00 Italia - Francia Rugby
18.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Il Testimone Documentari
1.15 Scream 4 Film Horror ('11)
3.15 Lady Killer Documentari

NOVE
14.00 Chi m'ha visto Film Commedia ('17)
16.00 Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)
18.25 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Only Best - Comico Show (1ª Tv) Spett.
23.45 Nemico pubblico Film Giallo ('98)
2.40 Sesso da arresto Lifestyle

20 (20)
14.40 Blindspot Serie Tv
19.00 Delitti inquietanti Film Thriller ('96)
21.05 All Things To All Men Film Poliziesco ('13)
23.00 Chinese Zodiac Film Azione ('12)
1.15 iZombie Serie Tv
2.35 Walker Texas Ranger Serie Tv
3.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.00 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv

RAI 4 (21)
15.55 Project Blue Book Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Blood Money - A qualsiasi costo Film Azione ('17)
22.50 L'ora della verità The vanished Film Azione ('20)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 Frank & Lola Film Thriller ('15)

IRIS (22)
11.50 La gatta sul tetto che scotta Film Dramm. ('58)
14.05 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)
16.25 Note di cinema Attualità
16.30 Facile preda Film Azione ('95)
18.30 Il fuggitivo Film Drammatico ('93)
21.00 Red Snake (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
23.25 Florence Film Comm. ('16)
1.35 Shutter Island Film Drammatico ('10)

RAI 5 (23)
14.00 Snow Bears, vita da orsi Documentari
14.55 Animali in miniatura Documentari
15.50 In Scena Documentari
16.45 Semiramide Spettacolo
20.45 Rai News - Giorno Attualità
20.50 Lungo la via della seta Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Il tabacciaio di Vienna Film Drammatico ('18)

RAI MOVIE (24)
15.55 Belle & Sebastien: Amici per sempre Film Avventura ('17)
17.25 Io non credo a nessuno Film Western ('76)
19.10 La ragazza del treno Film Thriller ('16)
21.10 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
23.05 I soliti ignoti Film Commedia ('58)
1.05 Tonya Film Biogr. ('17)
3.00 Occhi di cristallo Film Thriller ('04)

RAI PREMIUM (25)
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
17.30 La dama velata Serie Tv
21.20 The Voice Senior Spettacolo
24.00 Il paradiso delle signore - Daily Soap
3.25 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction
5.50 Vento di Ponente Serie Tv

CIELO (26)
15.45 Super Storm: L'ultima tempesta Film Avventura ('12)
17.30 2012: Ice Age Film Azione ('11)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Million Dollar Baby Film Drammatico ('04)
23.30 Anna, quel particolare piacere Film Drammatico ('73)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Out of Sight - Gli opposti si attraggono Film Poliziesco ('98)
23.10 Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie Film Avventura ('84)
1.05 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Amarsi ancora Film Commedia ('15)
23.00 Viaggio Apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan Attualità

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Drop Dead Diva Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 (30)
15.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.20 Inga Lindstrom - La Casa Sul Lago Fiction
19.05 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
21.10 Le Mie Nozze Country Film Commedia ('19)
23.00 Amici di Maria Spett.
1.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.00 La Figlia Di Elisa - Ritorno A Rivombrosa Teleromanzo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
14.25 Primo appuntamento Spettacolo
17.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.25 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.35 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle
0.20 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
13.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Non sono stata io Film Thriller ('17)
17.35 L'Ora Della Verità Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Colombo: Ricatto mortale Film Poliz. ('03)
22.55 Poirot Sul Nilo Fiction
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 L'Ora Della Verità Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Colpo di fulmini Doc.
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
17.25 LBA Serie A Basket
19.35 I pionieri dell'oro Documentari
21.25 Border Control Italia (1ª Tv) Attualità
22.20 Border Control Italia Attualità
23.15 La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv
0.10 La dura legge dei Cops Serie Tv

RAI SPORT HD (57)
18.30 Sci Alpino. Mondiali Courchevel-Méribel: Cerimonia di Apertura
20.00 Ciclismo. Vuelta a Valencia - 5a tappa: Paterna > Valencia
21.30 Freestyle. Coppa del Mondo Deer Valley: Moguls
22.30 Freestyle. Coppa del Mondo Deer Valley: Aerials
23.30 Freestyle. Coppa del Mondo Deer Valley: Dual Moguls

RADIO 1

RADIO 1
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Inter - Milan
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Le Domeniche dell'Auditorium n. 1

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 GG Show
16.00 Summer camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Isabella
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
09.15 "La prima strage: 15 agosto 1946, l'eccidio di Vergarolla", inchiesta di A. Solarino e V. Cataldi, e un reportage sulla 18a edizione del Premio Cesa

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "Sul lettino di Weiss", di F. Favretto, regia di E. Burul, con A. Giraldi, L. Roman, P. Bonesi e L. Zuffi. – seconda puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Maman! Program par fruts
07.30 Settimana Friuli
08.00 Qui Udine
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello Pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa
11.30 Il campanile: Maseris
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 Bekér on tour
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG
13.45 Qui Udine
14.00 Bekér on tour
14.30 Aspettando poltronissima
15.00 Poltronissima - diretta
17.30 Effemotori / L'Alpino
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.15 Sport Fvg – diretta
19.30 A tutto campo – diretta
20.30 Telegiornale FVG
20.45 Sport Fvg
21.00 Replay – diretta
22.00 Basket – HDL Nardò Vs UEB Gesteco Cividale
23.35 Bekér on tour
23.55 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 On Race Tv
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 Sul filo del Rasoio
08.30 Io mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di..Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Tg Special: Guerra e parole
20.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
21.00 Sanità allo specchio
22.00 Film
24.00 Tg Special: Guerre a parole
01.00 Film

TV 12
05.00 Anteprima studio sport
06.00 Tg sport
07.00 TG News 24
07.35 24 News - Rassegna
08.15 Italpress
09.00 24 News – Rassegna
09.40 Fair Play
10.40 Speciale Club House
11.00 L'Agenda
12.00 TG News 24
12.30 Udinese story
13.30 Speciale conferenza Sottil
14.00 Studio & Stadio
18.00 Studio Sport
20.00 Italpress
20.15 TG 24 News
20.45 Video news
21.15 L'Altra Domenica
22.15 Apu oww vs Mantova
23.45 TG 24 News
00.15 Studio & Stadio
23.45 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Sui monti cielo in generale sereno con possibili nubi basse di primo mattino nel fondovalle tarvisiano. Su pianura e costa cielo variabile o temporaneamente nuvoloso nelle ore centrali. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata in calo nel pomeriggio. In alta quota vento moderato e gelido da nord. Giornata più fredda del giorno precedente con temperature massime in deciso calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	0/3
massima	4/7	3/6
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG

Cielo in generale poco nuvoloso per velature, specie dal pomeriggio. Sulle zone di pianura più occidentali possibile maggiore nuvolosità anche al mattino. Sulla costa soffierà Bora moderata. Giornata fredda.

Tendenza: cielo sereno su tutta la regione. Sulla costa soffierà Bora moderata. Gelate estese su tutta la regione con temperature molto basse al mattino, specie nei fondovalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-1	-2/1
massima	3/5	1/4
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-9	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,4	14,1	37%	44 km/h
Monfalcone	0,1	13,3	84%	23 km/h
Gorizia	0,4	13,8	52%	20 km/h
Udine	-0,5	13,8	49%	14 km/h
Grado	4,3	10,4	79%	17 km/h
Cervignano	-0,8	13,3	82%	16 km/h
Pordenone	-0,5	12,1	60%	28 km/h
Tarvisio	2,7	8,5	33%	64 km/h
Lignano	4,7	12,1	72%	18 km/h
Gemona	-2,8	12,7	76%	26 km/h
Tolmezzo	2,7	15,2	46%	45 km/h
Forni di Sopra	6,7	12,0	17%	103 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	9,3	0,45 m
Monfalcone	quasi calmo	8,5	0,42 m
Grado	poco mosso	10,7	0,59 m
Lignano	poco mosso	10,5	0,58 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	8	Copenaghen	-1	1	Mosca	-9	-2
Atene	5	13	Ginevra	1	11	Parigi	6	9
Belgrado	0	7	Lisbona	7	19	Praga	-1	5
Berlino	-2	3	Londra	5	10	Varsavia	-4	-1
Bruxelles	8	9	Lubiana	-4	9	Vienna	0	7
Budapest	0	5	Madrid	5	16	Zagabria	2	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	11
Bari	2	14
Bologna	0	12
Bolzano	-7	19
Cagliari	12	14
Firenze	2	13
Genova	8	18
L'Aquila	-4	9
Milano	4	22
Napoli	1	16
Palermo	9	15
R. Calabria	8	15
Roma	-2	15
Torino	2	18
Venezia	2	10

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: sole in giornata, dal pomeriggio neve sulle Alpi confinali, tra sera e notte deboli fenomeni tra Prealpi e Nordovest con neve fino a 500 m.
Centro: soleggiato sul versante tirrenico; nuvoloso su quello adriatico, con nevischio a bassa quota.
Sud: peggiora in Sardegna, variabilità su Appennino e Adriatico con deboli fenomeni.

DOMANI

Nord: nuvoloso su pedemontane e basso Piemonte con nevischio a bassa quota, schiarite in giornata; altrove più soleggiato.
Centro: soleggiato sulle regioni tirreniche, addensamenti e nevischio fino a bassa quota sull'Adriatico.
Sud: instabile tra Molise, Puglia, Lucania e Sardegna con neve a bassa quota.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Bagna Lazise - **10** L'attrice Valle (iniz.) - **11** Un fiabesco Pan - **12** Dentro a - **13** Un tipo di gonna - **15** Il paradiso di Adamo - **17** Poesie care al Carducci - **18** Sorreggono l'aereo - **20** Bipede che dà il nome a un gioco - **21** Precede la sigma - **22** Cantava coi Police - **24** Sono separate dalla "J" - **25** Diede i natali a Bellini - **27** Editore e fotografo d'arte italiano - **28** Il Silvestri che canta *Salirò* (iniz.) - **30** Schiavi spartani - **31** Una metà di ieri - **32** È un segreto quella di molte dive - **34** Divinità scandinave - **35** Fiume del Tirolo - **36** Pregiate quelle di Toledo - **38** Gattini - **39** La Liberia sul web - **40** Ceto indiano - **43** Nella mano - **44** Fu comandata da Trotzkij.

VERTICALI: **1** Un film con Sophia Loren - **2** Ingordo di danaro - **3** Dea dell'abbondanza - **4** Tra Peppino e Filippo - **5** Protegge il patrimonio del "Bel Paese" - **6** Genova (sigla) - **7** Ardevano per gli dei - **8** Due per cinque - **9** Romanzo di Tolstoj - **14** La risposta dell'indeciso - **16** La prima sulla scala - **18** Un re degli Unni - **19** Congeniti - **22** Si usano anche per il bagno - **23** Si fanno per passare il tempo - **25** La chiusura della banca - **26** Preposizione articolata - **29** Il batterista dei Beatles - **31** Dinastia peruviana - **33** Famiglie senza figlie - **35** Due sulle iscrizioni lapidarie - **37** Pancia poetica - **38** Fece la lunga marcia - **41** La chiocciola per gli informatici - **42** Simbolo dell'iridio.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Non prendete troppo impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere anche alcune faccende personali urgenti.

TORO 21/4 - 20/5

Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare... Relax.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. È il momento di agire, ma con molta diplomazia.

CANCRO 22/6 - 22/7

Buone prospettive su tutta la linea. Siete pieni di idee, di spirito d'intraprendenza. Il periodo è positivo e bisogna saperlo valorizzare in tutte le direzioni. Un invito.

LEONE 23/7 - 23/8

Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza fatta di recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare. Un incontro.

VERGINE 24/8 - 22/9

Influssi molto positivi, progressi rapidi, ottima inventiva e molto slancio. Si definiscono accordi importanti. Situazione economica abbastanza favorevole e tranquilla.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Occupatevi esclusivamente di questioni simpatiche e rilassanti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Saprete muovervi con abilità e successo personale, avrete anche piccoli vantaggi pratici. Pensate a ciò che è bello e promettente, tutto il resto si risolverà da solo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Le persone disposte a darvi una mano sono molte di più di quello che pensate. Reagite prontamente agli imprevisti senza scoraggiarvi. Accettate un invito per la sera.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito, ma non saranno così gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni scompariranno.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi ritorneranno alla mente impedendovi di concentrarvi.

PESCI 20/2 - 20/3

Giornata adatta ai chiarimenti, sia sul lavoro che nella vita privata. La vostra innata propensione alla giustizia sarà amplificata dall'influenza astrale. Fate la mossa giusta.

Messaggero Veneto fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 febbraio 2023 è stata di 31.258 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini